Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — Sabato 14 Settembre 2024 — Anno 160°, Numero 254 — ilsole24ore.com

*solo in Puglia e in provincia di Matera in abbinamento obbligatorio con "L'Edicola"



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Fisco
Leo: sul concordato preventivo in arrivo la circolare sui criteri di utilizzo



Parente e **Trovati** *—a pag. 26*

Contabilità
Resi previsti, la deducibilità nella dichiarazione dell'anno successivo

Germani e **Roscini Vitali** *—a pag. 26*

FTSE MIB 33568,47 +0,34% | SPREAD BUND 10Y 137,00 -1,20 | SOLE24ESG MORN. 1287,54 +0,89% | SOLE40 MORN. 1251,65 +0,28% | Indici & Numeri → p. 29-33

ISRAELE E PALESTINA, IL GOVERNO SPAGNOLO IN CAMPO

Madrid: una conferenza per promuovere la soluzione dei due Stati

—Servizio a pag. 11

AFP



In cerca di acqua. Bambini palestinesi a Nuseirat, nella Striscia di Gaza

LA TESTIMONIANZA

«Gaza è una terra derubata della vita, la guerra sta divorando tutto»

Federica Iezzi *—a pag. 11*

Sulla ex Ilva le mire di Nippon Steel

Siderurgia

Il gigante giapponese potrebbe correre per la gara ma i tempi sono stretti

La Corte d'assise d'appello di Taranto annulla la sentenza di condanna dei Riva

Nippon Steel, il più grande gruppo siderurgico giapponese, ha mostrato interesse per rilevare l'ex Ilva. Lo scorso fine settimana, a margine del Forum di Cernobbio, ci sarebbero stati contatti tra esponenti del governo italiano e dell'ambasciata del Giappone. La scadenza per le manifestazioni di interesse è il 20 settembre. Intanto la Corte d'assise d'appello di Taranto ha annullato la sentenza di primo grado per il presunto disastro ambientale negli anni di gestione dei Riva. Accolta la richiesta dei difensori di spostare il processo a Potenza.

Fotina e **Palmiotti** *—a pag. 3*

SISTEMA MODA

Gelata continua sul tessile Fatturato in calo del 6,2% nei primi nove mesi dell'anno

Luca Benecchi *—a pag. 13*

BOOM DI COLLOCAMENTI IN BORSA

REUTERS





Euforia e rischi. Boom di collocamenti e di speculazioni a breve termine

La bolla delle Ipo in India Mordi e fuggi sui titoli

Marco Masciaga *—a pag. 8*

OpenAI, arriva la nuova svolta: «L'intelligenza artificiale pensa»

Nuove frontiere

Presentato OpenAI o1, che ragiona e apprende come la mente umana

OpenAI, la società di Sam Altman pioniera nell'intelligenza artificiale, ha presentato OpenAI o1, un modello già pronto a pensionare le tecnologie che fino a ieri sembravano l'ultima frontiera del settore dalla scienza alla sanità, fino all'informatica.

Un modello più indirizzato al ragionamento e all'apprendimento dai suoi errori che aiuterà a generare formule matematiche, sarà usato nel sequenziamento cellulare e nello sviluppo di codici.

Biagio Simonetta *—a pag. 7*

10mila

SPORTELLI BANCARI CHIUSI
In dieci anni sono stati chiusi oltre 10mila sportelli. Nell'operatività la clientela sfrutta sempre più l'omnicanalità

IL LAVORO NEL CREDITO

Ingegneri e informatici dietro le filiali virtuali delle banche

Cristina Casadei *—a pag. 6*

Marina Calderone. Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

G7 lavoro: «Sostegni agli addetti al lavoro esposti ai rischi»

Giorgio Pogliotti *—a pag. 2*

REUTERS



In costruzione. Un Boeing 737 Max

AERONAUTICA

Boeing, il 96% vota lo sciopero Consegne di aerei a rischio

Mara Monti *—a pag. 23*

PANORAMA

UCRAINA

Biden verso il sì all'uso di missili a lungo raggio in territorio russo

L'amministrazione Biden appare pronta a dare il via libera all'uso da parte dell'Ucraina di missili a lungo raggio forniti dagli alleati occidentali, che consentano di colpire obiettivi militari in territorio russo anche distanti da confini e trincee. Un veto resterebbe però al ricorso per simili operazioni ad arsenali forniti dagli Usa. *—a pagina 10*

ANTONIO PATUELLI

«Bce ha tagliato i tassi più del previsto»

Laura Serafini *—a pag. 5*

UNICREDIT-COMMERZBANK

Bundesbank: abbiamo bisogno di banche forti

«Abbiamo bisogno di banche forti e robuste». Lo ha detto il presidente della Bundesbank Joachim Nagel in riferimento all'operazione UniCredit-Commerzbank. *—a pagina 22*

DATI CONFINDUSTRIA

Il Pil cresce, cala meno l'industria Frenano i servizi

Nicoletta Picchio *—a pag. 2*

CORRUZIONE «IMPROPRIA»

Toti, patteggiamento a due anni e un mese

L'ex governatore della Liguria Giovanni Toti ha accettato il patteggiamento proposto dai pm a due anni e un mese, convertito in 1.500 ore di lavori socialmente utili e confisca di 84mila euro. *—a pagina 9*

Motori 24

Il debutto
Terramar, ecco il nuovo suv Cupra

Federico Cociancich *—a pag.17*

Food 24

Materie prime
Grano tenero: meno raccolti, più import

Alessio Romeo *—a pag.19*

Over 65

INVECCHIAMENTO ATTIVO
«Nel 2050 la popolazione in età lavorativa nei paesi G7 si ridurrà di un terzo e crescerà il peso degli over 65 - ha ricordato il ministro Calderone-. Parlare di invecchiamento attivo non deve farci pensare che cambi qualcosa nell'allungamento dell'età pensionabile, invece vuole dire che devono coesistere più generazioni».

G7 lavoro: «Strategia mirata per l'intelligenza artificiale»

Il piano d'azione. Obiettivo tutelare i lavoratori più esposti con un'adeguata protezione sociale e formazione soprattutto nelle Pmi. Calderone: «Dialogo sociale contro i rischi delle transizioni»

Giorgio Pogliotti
Dal nostro inviato
CAGLIARI

Fornire misure di sostegno all'occupazione per i lavoratori più esposti all'impatto dell'Intelligenza Artificiale, garantendo un'adeguata protezione sociale e opportunità di riqualificazione in caso di trasferimento del posto di lavoro, con un sostegno mirato per le micro, piccole e medie imprese.

È questa una delle priorità contenute nel documento adottato dal G7 Lavoro e occupazione «verso un approccio inclusivo incentrato sull'uomo per le nuove sfide del mondo del lavoro», che contiene due piani d'azione. Il primo riguarda uno «sviluppo e un utilizzo dell'IA sicuro, protetto e affidabile



Occorre affrontare l'inadeguatezza delle competenze lavorando con le imprese per offrire una formazione specifica

nel mondo del lavoro, incentrato sull'uomo». Secondo il documento congiunto, l'IA può aumentare positivamente il lavoro sostituendo e automatizzando compiti ripetitivi, o assistendo in attività e decisioni di routine, riducendo l'onere per i lavoratori e consentendo loro di svolgere meglio altre responsabilità. Con l'IA si può affrontare il problema della carenze di manodopera che interessa le principali economie G7 e migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel contesto dell'invecchiamento della società e della riduzione della forza lavoro.

Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, ha illustrato alcuni esempi concreti nella conferenza stampa finale, parlando in qualità di presidente del G7 Lavoro: «L'IA ci consentirà di individuare in anticipo le direzioni di sviluppo del mercato del lavoro, quali saranno le professionalità più richieste e su quali competenze puntare - ha detto-. La nostra piattaforma Siisl (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa), utilizzata per l'incrocio tra la domanda e l'offerta di lavoro, attraverso attraverso tecnologie basate sull'intelligenza artificiale l'Ia può identificare le richieste di professionalità da parte delle imprese in modo da mettere disposizione attività formative ad hoc e favorire il matching».

Ma l'adozione dell'IA nel mondo del lavoro comporta dei rischi, perché potrebbe accrescere le disparità tra imprese e lavoratori, all'interno dei Paesi e tra di essi. Inoltre l'IA trasformerà molti posti di lavoro, ma si possono prevedere disparità di genere e altre asimmetrie, con alcuni settori e regioni più colpiti. Contro questi rischi le associazioni datoriali e sindacali, riunite rispettivamente in Business 7 e Labour 7 hanno presentato un documento congiunto per chiedere di essere coinvolte attivamente nella definizione delle policies. «Il dialogo sociale può contribuire ad affrontare i rischi dell'IA nel mercato del lavoro - ha aggiunto il ministro Calderone -, un ruolo importante spetta alle relazioni industriali partecipate per valorizzare la contrattazione collettiva di qualità».

Una delle criticità della transizione digitale per il documento finale, è rappresentata dall'inadeguatezza delle competenze, da affrontare lavorando a stretto contatto con le imprese per identificare le lacune e le esigenze del mercato del lavoro, con l'obiettivo di offrire una formazione mirata, anche utilizzando i servizi per l'impiego pubblici e privati, e promuovendo programmi di apprendistato e di riqualificazione a metà carriera , con particolare attenzione alle Pmi.

Completa il documento il Piano d'azione per «il miglioramento delle condizioni di lavoro nel settore dell'assistenza». L'invecchiamento della popolazione che sta rapidamente diventando uno dei fattori che determinano la carenza di manodopera in settori economici chiave in molti Paesi del G7 e pone diverse sfide, come la sostenibilità della protezione sociale, compresi i sistemi di sicurezza sociale, l'equità intergenerazionale, un maggior numero di persone bisognose di assistenza e un'ulteriore pressione sul settore dell'assistenza. «Nel 2050 la popolazione in età lavorativa nei paesi G7 si ridurrà di un terzo e crescerà il peso degli over 65 - ha ricordato il ministro Calderone-. Parlare di invecchiamento attivo non deve farci pensare che cambi qualcosa nell'allungamento dell'età pensionabile, invece vuole dire che devono coesistere più generazioni».

Per affrontare queste sfide, va sostenuto «l'invecchiamento attivo e in buona salute, anche promuovendo opportunità di lavoro e di apprendimento permanente di qualità a tutte le età, attirando e trattenendo meglio i lavoratori anziani, promuovendo una maggiore flessibilità nei percorsi di carriera e affrontando la discriminazione basata sull'età sul posto di lavoro, anche attraverso il dialogo sociale a tutti i livelli».

ANSA



G7 Lavoro. La ministra Marina Calderone ieri a Cagliari

G7 LAVORO

Il documento finale
Al G7 Lavoro e Occupazione hanno partecipato i ministri del Lavoro di Italia, Canada, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Giappone. Il documento finale, dal titolo «verso un approccio inclusivo incentrato sull'uomo per le nuove sfide del mondo del lavoro», contiene due piani d'azione: il primo sullo sviluppo "umanocentrico" dell'Intelligenza artificiale ed il secondo sull'invecchiamento attivo della popolazione.

«Rivalutazione pensioni, taglio da 1 miliardo»

Le stime della Cgil

Nel 2023-2025, un assegno di 1.732 euro netti (2022) ne perderà in tutto 968

In vista della prossima manovra, la Cgil dice no all'ipotesi di tagliare la rivalutazione delle pensioni rispetto all'inflazione sulla base di quanto già accaduto nel 2023-204. Secondo il sindacato significherebbe per il governo recuperare «un miliardo di euro per il 2025, che si somma ai 10 miliardi già tagliati» negli ultimi due anni.

L'analisi del Dipartimento Previdenza della Cgil e dello Spi evidenzia in particolare i possibili tagli previsti per il 2025, che si aggiungono a quelli già in atto per il biennio 2023-2024. Nell'arco del triennio 2023-2025, una pensione che nel 2022 ammontava a 1.732 euro netti subirà un taglio complessivo di 968 euro; per una pensione netta di 2.029 euro la perdita sarà di 3.571 euro, e per una di 2.337 euro si arriverà a una perdita di 4.487 euro. Chi percepisce una pensione netta di 2.646 euro, perderà complessivamente 4.534 euro.

Secondo l'analisi, questi tagli, proiettati sull'aspettativa di vita media, possono raggiungere cifre molto elevate: da 8.772 euro per un pensionato con 1.732 euro netti, fino a 44.462 euro per chi percepisce 2.646 euro netti. Per Cgil e Spi «una inaccettabile sottrazione di reddito frutto di contribuzione».

Complessivamente, si legge nel report, la stretta sulla perequazione (art.1 comma 309, legge 197/2022), ha prodotto un risparmio per le casse dello Stato, con conseguente taglio sulle pensioni, di oltre 3 miliardi e mezzo nel 2023 e di oltre 6 miliardi e 800 milioni nel 2024. Per il decennio 2023/2032 il risparmio contabilizzato nella documentazione ammonta a oltre 61 miliardi di euro.

«Imposta di soggiorno, no agli aumenti»

Gli albergatori

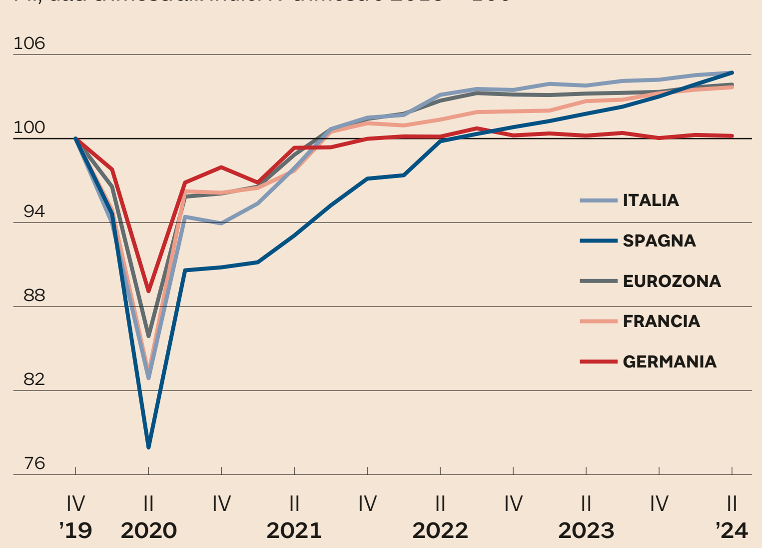
Vanno messi a punto gli aspetti della normativa attuale che non funzionano

Federalberghi, Confindustria Alberghi e Assohotel, organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative delle imprese turistiche ricettive, seguono con attenzione il dibattito sulla riforma dell'imposta di soggiorno. «Due giorni fa - affermano le tre organizzazioni - durante l'incontro con il Ministero del Turismo e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, erano state formulate delle rassicurazioni sul fatto che non ci saranno aumenti, che gli adempimenti saranno semplificati e che l'imposta sarà destinata al turismo, ma il resoconto dell'incontro tra i due Ministeri e l'Anci non sembra muoversi in questa direzione».

Nel ribadire la contrarietà all'adozione di meccanismi che favoriscano l'aumento della pressione fiscale sulle famiglie e sulle imprese e prevedano l'applicazione dell'imposta di soggiorno anche nei comuni non turistici, Federalberghi, Confindustria Alberghi e Assohotel suggeriscono di concentrare l'attenzione sulla messa a punto di quegli aspetti della normativa attuale che non funzionano o funzionano male. «In primis: - stabilire che l'imposta sia contenuta entro un tetto massimo, in misura ragionevole, che non ecceda il livello attuale; - definire un meccanismo semplice da comunicare al cliente e facile da applicare per il gestore, riducendo al minimo gli adempimenti formali; - adottare un regolamento quadro, per assicurare uniformità sul territorio nazionale; - garantire la trasparenza sull'utilizzo del gettito, che dovrà essere restituito al turismo».

Nell'Eurozona la Spagna corre, giù la Germania

Pil, dati trimestrali. *Indici IV trimestre 2019 = 100*



Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat

Pil ancora in crescita, l'industria cala meno ma frenano i servizi

Confindustria

Continua a perdere quota l'export: giù in particolare Germania e Paesi asiatici

Nicoletta Picchio

Dopo il +0,2% nel secondo trimestre (e il +0,3% nel primo), con l'export che perde quota, il Pil italiano continua a crescere anche nel terzo trimestre, con l'indicazione di una minore spinta dei servizi e di un'attenuazione del calo dell'industria. L'inflazione nell'Eurozona rallenta, le famiglie e le imprese saranno aiutate dal taglio dei tassi che stimola consumi e investimenti. Di contro risale però il gas in Europa.

È lo scenario che emerge da Congiuntura Flash di settembre, l'analisi messa a punto dal Centro studi di Confindustria. Analizzando i singoli aspetti, l'Italia si conferma il Paese a minore inflazione: +1,1% (core a +2,1), contro il +2,0% in Germania, +2,2 in Francia e +2,4 in Spagna. Nell'Eurozona è scesa al 2,2, anche se al netto di energia e alimentari è al 2,8 per cento. La Bce il 12 settembre ha deciso un secondo taglio dei tassi, ancora -0,25, e i mercati si aspettano il 18 una prima mossa della Fed americana, limitata allo 0,25 ma seguita da altri tagli.

Il prezzo del gas in Europa a settembre è a 36 euro a MWh, da un minimo di 27 a marzo, e questo alzerà i prezzi dell'elettricità per famiglie e imprese, agendo negativamente sull'inflazione.

Guardando l'industria, le prospettive sono meno deboli, anche se ha segnato -0,9 a luglio e c'è un acquisito negativo anche nel terzo trimestre (-0,4% da -0,9% nel secondo). L'RTT segnala a luglio un rimbalzo del fatturato industriale, in agosto l'indice HCOB PMI ha quasi recuperato la soglia di stabilità (49,4 da 47,4), ma la fiducia delle imprese ha perso ulteriore terreno.

Rallentano i servizi: nel secondo trimestre erano cresciuti con il traino del turismo (+0,4% il valore aggiunto). Ma in agosto il PMI è calato ancora e indica una crescita più tenue. I consumi vanno adagio e le prospettive sono modeste, la fiducia delle famiglie è diminuita in agosto, dopo tre aumenti, nonostante il costo del credito sia in calo, ci sia una moderata crescita salariale e un aumento dell'occupazione. Infatti prosegue il buon andamento del mercato del lavoro: su l'occupazione (a luglio +56mila unità, +260mila da gennaio) e giù la disoccupazione (6,5% il tasso, il più basso da marzo 2008, -107mila persone in cerca di occupazione). Tuttavia gli inattivi hanno smesso di diminuire e le forze lavoro di espandersi.

Gli investimenti hanno una dinamica positiva: +0,3% nel secondo trimestre. Buona la dinamica di impianti e macchinari (+1,1, +1,7 i mezzi di trasporto). Il calo di quelli nelle abitazioni, -1,1%, è stato compensato dal +1,8% dei fabbricati non residenziali, sostenuti dal Pnrr.

Cala invece l'export: nel secondo trimestre -1,8% i beni e -0,3% i servizi, in volume. Il calo è diffuso nei mercati Ue, -2,1%, ed extra Ue, -0,8 per cento. Giù in particolare le vendite in Germania e nei principali Paesi asiatici. Pesa la debolezza della domanda europea. Il commercio mondiale di beni è risalito invece nel secondo trimestre, sostenuto dagli scambi cinesi.



**Positiva la dinamica degli investimenti
Su gli occupati ma non calano gli inattivi
Rincara il gas**

L'Eurozona è debole: nel secondo trimestre il pil è cresciuto dello 0,2%, grazie alla spesa pubblica e alla domanda estera. Luci e ombre in Cina: accelerano le esportazioni, ma import e domanda interna sono deboli.

Congiuntura Flash dedica un approfondimento all'economia americana e agli eventuali rischi di recessione. L'andamento dell'economia Usa dipende in questa fase dai consumi e dal recupero degli investimenti. Gli operatori si aspettano che la Fed tagli i tassi a settembre e ancora entro dicembre, fino a 4,25-4,50. L'idea dei mercati è che la Fed dovrà tagliare di più per sostenere un'economia giudicata in difficoltà in bilico tra soft landing, che sembra lo scenario più probabile, e una stagnazione/lieve recessione.

L'INFLAZIONE

+1,1%

Crescita più bassa
Nell'analisi realizzata dal Centro studi di Confindustria l'Italia si conferma il Paese a minore inflazione: +1,1% (*core* a +2,1), contro il +2,0% in Germania, +2,2 in Francia e +2,4 in Spagna. Nell'Eurozona è scesa al 2,2, anche se al netto di energia e alimentari è al 2,8%

1,5 miliardi

IL VALORE DELL'EX ILVA
Secondo il programma dei commissari straordinari, «in via di prima e larga approssimazione, il valore di cessione dell'azienda è «nell'intorno di 1,5 miliardi di euro (incluso il valore di cessione del magazzino). Nello stesso documento, i tre commissari stimano un fabbisogno di investimenti fino al 2030 pari a 1,8 miliardi di euro.

Sulla ex Ilva le mire di Nippon Steel Gara per la cessione in 12 passaggi

La partita dell'acciaio. Il gigante giapponese potrebbe correre per rilevare il gruppo siderurgico o sue parti ma ci sono tempi stretti per manifestare l'interesse entro il 20 settembre. Nella prima fase il Mimit punta a otto, dieci candidature

Carmine Fotina
ROMA

Ancora una settimana e si comporrà la prima lista dei candidati a rilevare l'ex Ilva. Un'operazione che sta assumendo un'eco internazionale e non è un caso l'interesse che, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, sia stato mostrato negli ultimi giorni anche da Nippon Steel, il più grande gruppo siderurgico giapponese, il quarto al mondo per produzione di acciaio.

Lo scorso fine settimana, a margine delle tavole rotonde del Forum Ambrosetti di Cernobbio, ci sarebbero stati contatti tra esponenti del governo italiano e dell'ambasciata del Giappone, che per conto di Nippon Steel avrebbe richiesto una serie di approfondimenti in relazione alla gara per l'aggiudicazione dei complessi aziendali gestiti in affitto dal gruppo Acciaierie d'Italia e di proprietà dell'Ilva.

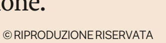
I tempi rappresentano un'incognita sulla discesa in campo effettiva, visto che la scadenza per le manifestazioni di interesse è estremamente ravvicinata, il 20 settembre. C'è dunque solo una manciata di giorni per sciogliere la riserva. Il fatto è che il nome di Nippon Steel è entrato nel novero delle possibilità solo pochi giorni fa, dopo che anche dalla candidata democratica per le elezioni presidenziali degli Stati Uniti, Kamala Harris, è arrivato un segnale di chiara contrarietà all'acquisizione da parte dei giapponesi del gruppo siderurgico americano U.S. Steel, una super-operazione da quasi 15 miliardi di dollari. Un accantonamento forzato dell'acquisizione negli States libererebbe un'ingente dote di liquidità e potrebbe dirottare le attenzioni di Nippon Steel verso operazioni alternative. Il consenso al merger con U.S. Steel è stato fin dall'inizio un punto politico delicato. All'ostilità pubblicamente ostentata da subito da parte del candidato repubblicano Donald Trump, si sono aggiunte le posizioni dello stesso presidente Joe Biden e da ultimo di Kamala Harris, che si è espressa a favore del mantenimento della proprietà e della gestione americana di U.S. Steel in occasione di un evento a Pittsburgh, nel cuore della Pennsylvania, che oltre ad essere lo storico avamposto della siderurgia Usa è tra gli Stati decisivi per le prossime elezioni. La partita viene tuttavia definita ancora aperta dalle due aziende, che hanno successivamente inviato una lettera al presidente Biden per ribadire i vantaggi e le garanzie per gli States contenute nel progetto di fusione.


Il no di Harris alla fusione con U.S. Steel apre per i giapponesi spazio a operazioni alternative

A ogni modo, dopo prime indiscrezioni che erano state fatte circolare a luglio, ma senza fondamento, sondaggi per conto di Nippon Steel sul dossier dell'ex Ilva si sono effettivamente materializzati a partire dagli incontri a porte chiuse di Cernobbio. Se affonderanno il colpo, i giapponesi si aggiungeranno agli italiani Marcegaglia e Arvedi, all'ucraina Metinvest, ai due gruppi indiani Vulcan Green Steel e Steel Mont, alla canadese Stelco. Le manovre sono ancora in corso e il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) vorrebbe arrivare al 20 settembre in tutto con otto-dieci potenziali candidati.

Quella che sta per aprirsi, per usare un paragone sportivo, è la fase dei "trials". Il primo di una serie di passaggi che in tutto possono arrivare a 12 come esposto nel programma dei commissari straordinari Giancarlo Quaranta, Giovanni Fiori e Davide Tabarelli. Oltre a definire un primo approssimativo valore di cessione dell'azienda, «nell'intorno di 1,5 miliardi», e un piano di investimenti da 1,8 miliardi al 2030, il documento dei commissari mette in fila tutte le tappe. Lo scorso 31 luglio è stato pubblicato l'invito a manifestare interesse, poi toccherà agli stessi commissari, con decisione estesa al comitato di sorveglianza dell'amministrazione straordinaria e al Mimit, ammettere o meno allo step successivo i candidati. Ai "qualificati" saranno inviati il disciplinare di gara e un impegno di riservatezza da sottoscrivere. Solo alla firma di quest'impegno, sarà trasmesso l'Information memorandum con i dati principali dell'azienda e con contestuale invito alla presentazione di offerte preliminari non vincolanti che, tra gli altri punti, dovranno contenere i livelli occupazionali che si intende mantenere nel biennio successivo all'acquisto. Scatterà poi l'esame delle offerte preliminari e solo i soggetti ammessi riceveranno la comunicazione di accesso alla data room finanziaria. La settima e l'ottava fase, rispettivamente, saranno la due diligence e la presentazione ai potenziali acquirenti del contratto di cessione. E ancora: invito alla presentazione delle offerte definitive e vincolanti (da trasmettere entro fine novembre); esame delle offerte definitive; eventuale avvio di una fase di rilancio sul prezzo e, infine, aggiudicazione della gara e sottoscrizione del contratto di cessione che dovrà essere preceduta dalle procedure di consultazione sindacale, tenuto conto della possibilità per le parti di convenire anche il trasferimento solo parziale dei lavoratori. Una lunga sequenza di passaggi che i commissari possono però riservarsi di ridurre, saltando del tutto la fase delle offerte preliminari.

Sono ammesse le cordate e la procedura prevede due opzioni. In via preferenziale, la cessione unitaria degli asset ma, in assenza di una proposta onnicomprensiva, i commissari potrebbero optare anche per offerte parziali. La cessione a blocchi, se dovesse servire ad aumentare il numero complessivo di unità occupazionali che vengono preservate, sarebbe considerata dal governo una soluzione accettabile. Ma ogni decisione è rinviata quantomeno alla presentazione dei piani industriali e finanziari. Così come, almeno finora, il governo mantiene una posizione laica sulla possibile presenza dello Stato, con una quota di minoranza, magari sempre attraverso Invitalia. Molto dipenderà da solidità e nazionalità degli acquirenti e comunque, vista anche la precedente coabitazione con ArcelorMittal, non necessariamente una quota statale sarebbe vista come garanzia di successo dell'operazione.



IL PIANO DEI COMMISSARI


6

Break even
Il piano industriale redatto dai commissari straordinari prevede il break even con un livello di produzione a 6 milioni di tonnellate all'anno nel 2026. A partire dal 2028 circa 4 milioni di tonnellate all'anno dovrebbero essere prodotte da forno elettrico

1,8

Gli investimenti
Il totale degli investimenti previsti nel piano dei commissari fino al 2030 ammonta a 1,8 miliardi

IMAGOECONOMICA



Lo stabilimento di Taranto. Eco internazionale per la gara con i big del settore

Le tappe

Le prime fasi
Lo scorso 31 luglio è stato pubblicato l'invito a manifestare interesse, poi toccherà agli stessi commissari, con decisione estesa al comitato di sorveglianza dell'amministrazione straordinaria e al Mimit, ammettere o meno allo step successivo i candidati. Ai "qualificati" saranno inviati il disciplinare di gara e un impegno di riservatezza da sottoscrivere.

L'accesso ai dati aziendali
Segue l'invio dell'Information memorandum con i dati principali dell'azienda e con contestuale invito alla presentazione di offerte preliminari non vincolanti che, tra gli altri punti, dovranno contenere i livelli occupazionali che si intende mantenere per due anni. Poi l'esame delle offerte preliminari e solo i soggetti ammessi accederanno alla data room finanziaria.

Offerte definitive e contratto
La settima e l'ottava fase, rispettivamente, saranno la due diligence e la presentazione ai potenziali acquirenti del contratto di cessione. E ancora: invito alla presentazione delle offerte definitive e vincolanti; esame delle offerte definitive; eventuale avvio di una fase di rilancio sul prezzo e, infine, aggiudicazione della gara e sottoscrizione del contratto di cessione.

Annullata la sentenza per disastro ambientale

I Riva e l'Ilva

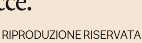
La Corte d'Assise d'appello: processo da rifare e atti a Potenza

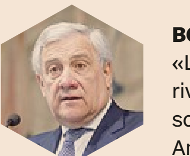
Domenico Palmiotti

È da rifare il processo "Ambiente Svenduto" sul disastro ambientale contestato all'Ilva gestita dai Riva. È annullata la sentenza della Corte d'Assise di Taranto di maggio 2021 con 26 condanne per 270 anni complessivi di carcere e gli atti sono trasferiti alla Procura di Potenza. In quel processo erano stati condannati Fabio e Nicola Riva, ex proprietari e amministratori dell'azienda, l'ex presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, nonché manager ed ex dell'Ilva. Il colpo di scena è di ieri, in una sentenza della Corte d'Assise d'appello di Taranto (sezione distaccata di quella di Lecce), presidente Antonio Del Coco. Fra 15 giorni saranno depositate le motivazioni del collegio, che ha accolto, in base agli articoli 11, 12 e 13 del Codice di procedura penale, le eccezioni di incompetenza territoriale sollevate dai difensori di alcuni imputati di rilievo.

La battaglia sul trasferimento a Potenza del processo si era già aperta in primo grado, ma la Corte d'Assise aveva respinto ogni istanza mantenendo il giudizio a Taranto. In appello, però, gli avvocati hanno rilanciato la loro iniziativa. Hanno ribadito che a Taranto vi è «una incompatibilità ambientale» e «il processo non può essere celebrato davanti ai magistrati tarantini perché non avrebbero la serenità necessaria a giudicare, in quanto anch'essi sarebbero persone offese e danneggiate del reato di inquinamento». A questa tesi hanno replicato sia gli avvocati delle parti civili che i pubblici ministeri Raffaele Graziano e Giovanna Cannarile, i quali, insieme al procuratore generale Mario Barruffa, hanno evidenziato come una recente sentenza della Corte di cassazione abbia espressamente chiarito che è da considerare parte di un processo chi sceglie di attivare un'azione di diritto, mentre nessuno dei magistrati di Taranto lo ha fatto. Il collegio dell'appello è stato però di avviso diverso. Peraltro in appello, prima della pausa estiva, era stata decisa anche la sospensione delle provvisionali a titolo di primo risarcimento a carico di una serie di imputati nei confronti delle parti civili. Del Coco aveva evidenziato al riguardo «numerose criticità» nella sentenza della Corte d'Assise. Lo stop al processo - che nasce dall'inchiesta e dal sequestro degli impianti siderurgici di luglio 2012 - ha sollevato diverse proteste a Taranto. In prima linea tutto il fronte ambientalista. Legambiente dice: «È una decisione sconvolgente: ingiustizia è fatta». E «profonda preoccupazione ed amarezza» viene espressa dal sindaco Rinaldo Melucci, per il quale la sentenza della Corte d'Assise «era stata un passo fondamentale verso il riconoscimento delle responsabilità e la riparazione dei danni subiti dalla nostra città». Tuttavia, secondo fonti legali, non è escluso che la Procura di Taranto, una volta che saranno state depositate le motivazioni della Corte d'Assise d'appello, faccia ricorso in Cassazione. In tal caso il processo non ripartirebbe da zero ma potrebbe essere assegnato ad un'altra sezione della Corte d'Assise d'Appello, probabilmente a Lecce.


In caso di ricorso in Cassazione c'è anche l'ipotesi di un mero trasferimento ad altra sezione



BCE, TAJANI REPLICA A LAGARDE
«La Bce deve essere indipendente ma rivendico il diritto di commentare le sue scelte». Così il ministro degli Esteri Antonio Tajani nel rispondere a una domanda sulle affermazioni di Christine Lagarde per la quale la Banca centrale europea è «un istituto indipendente» e non è soggetta a «pressioni politiche di alcun tipo». Lagarde a sua volta rispondeva alle parole di giovedì dallo stesso Tajani che aveva esortato la Bce ad avere «più coraggio», giudicando «troppo poco» il taglio dei tassi dello 0,25% (si veda articolo a pagina 10)

L'intervista. Antonio Patuelli. «La banca centrale deve tenere conto del rapporto euro-dollaro. Se la Fed non riduce il costo del denaro non può fare molto di più. In forte calo l'indice Irs per mutui. Compravendite in ripresa»

«La Bce ha tagliato i tassi più del previsto, giù il rifinanziamento»

Laura Serafini

«La Bce ha tagliato i tassi di interesse in modo più consistente rispetto alle previsioni, riducendo dello 0,6% il tasso per le operazioni di rifinanziamento. Di più non può fare finchè la Fed non inizierà a ridurre il costo del denaro». Lo afferma Antonio Patuelli, presidente dell'Abi, che evidenzia una ripresa ad agosto dei mutui per la casa, a fronte dell'aspettativa del taglio che si era già riflessa sui tassi di mercato. «Un'eventuale imposizione statale di interessi passivi elevati su conti e depositi sarebbe un illecito - chiosa il presidente -. Nei primi 7 mesi 2024 la crescita soprattutto dei depositi vincolati ha fatto salire il gettito per lo Stato da 1 a 4 miliardi».

Presidente, pensa che il taglio della Bce sui tassi sia ancora troppo timido?

Il taglio è di 25 punti base su depositi bancari overnight in Bce. Ma il tasso di rifinanziamento è calato di 60 punti base. È stata ridotta l'ampiezza del corridoio tra i tassi di "policy", e cioè la differenza tra il tasso sui depositi e quello di rifinanziamento principale, che sarà ora di 15 punti base rispetto ai 50 precedenti. Pertanto, dal 18 settembre, il tasso di interesse sui depositi presso la Bce sarà al 3,5% (-0,25%) dal 3,75% e quello sulle operazioni di rifinanziamento principali scenderà al 3,65% (-0,6%), dal 4,25 per cento. Questo per dire che la banca centrale ha ridotto i tassi in modo più significativo rispetto a ciò che si immaginava, perché si pensava che ci sarebbe stata una riduzione generalizzata dello 0,25 per cento. La Bce ha invece differenziato le riduzioni che vanno dallo 0,25 allo 0,6 per cento. In questa fase uno degli aspetti più rilevanti della politica monetaria a livello globale è l'equilibrio dei tassi fra i due principali blocchi dell'Occidente. I paesi della Ue che sono fuori dall'euro hanno in genere tassi più alti. Negli Stati Uniti i tassi di interesse non sono stati ridotti: il tasso è al 5,5 per cento. Per questo motivo per la Bce è difficile tagliare di più ora, anche se il livello dell'inflazione è vicino al target del 2%, per via della competizione tra le due valute sul piano internazionale. La politica monetaria americana condiziona quella europea.

Quale sarà l'impatto sul costo del credito?

Il valore massimo dell'Euribor a 3 mesi da settembre 2023 è stato 4%; poi è sceso progressivamente e il valore più basso era 3,45%, alla vigilia della decisione Bce. L'indice Irs a 10 anni, molto usato per calcolare il tasso sui mutui, era al 3,52% a ottobre 2023; è sceso progressivamente e ora è sprofondato al 2,38%, con una contrazione di 115 punti base, a fronte di una riduzione Bce che, sommando i due diversi tagli (0,25% e 0,60%) non è andata oltre lo 0,85 per cento. Il mercato quindi aveva anticipato molto di più. Il tasso sui Bot a 6 mesi ha toccato 3,18% nei giorni scorsi, con una flessione di 87 punti base rispetto al 4,05% di un anno fa. Il BTp a 10 anni ha segnato una flessione di 153 punti base (dal 4,99 al 3,46%) comportando un risparmio molto significativo sul costo delle nuove emissioni. Le contrazioni più rilevanti sono sull'indice Irs per il costo dei mutui e per il Btp a 10 anni.

Il costo dei mutui potrebbe dunque ridursi di più rispetto ai calcoli che leggiamo?

Le banche devono essere declinate al plurale, sono tante, diverse e in concorrenza tra di loro. E le differenze sono rilevanti, anche tra tasso fisso e tasso variabile. È chiaro che la tendenza al calo è stata anticipata dalle banche: già ad agosto, d'altro canto, è stata registrata una ripresa degli acquisti di abitazioni in virtù della riduzione del costo dei mutui.

Il taglio dello 0,6% del costo delle operazioni di rifinanziamento avrà un effetto significativo per le banche?

La riduzione del tasso di rifinanziamento al 3,65% è una buona notizia per le banche che chiedono prestiti alla Bce, ma la riduzione al 3,5% del tasso per i depositi riduce il rendimento per gli istituti. Le banche al momento sono molto liquide, quindi incide di più l'effetto della riduzione del rendimento dei depositi rispetto ai benefici del calo del costo per i rifinanziamenti.

> **«Tassa sugli extraprofitti obbligando a remunerare di più i depositi? Sarebbe un illecito»**

> **Tajani dice che va rivisto il trattato sulla Bce? Lo chiedo da anni, non può guidare le scelte solo l'inflazione»**

TASSI E TASSE

0,6%
Taglio su rifinanziamento
La Bce ha ridotto il tasso sul rifinanziamento da 4,25 al 3,65 per cento.

0,25%
Taglio sui depositi
La Bce ha ridotto il rendimento dei depositi dal 3,75 a 3,5%.

4
i miliardi incassati
Sono 4 i miliardi incassati a luglio dal Mef per le tasse sui rendimenti dei conti e dei depositi.

Si ritiene che anche a fronte della riduzione dei tassi, dopo anni di flessione, dal 2025 riprenderà la crescita dei prestiti. È così?

Bisogna distinguere imprese e famiglie. Le famiglie attendevano molto quest'ultima riduzione dei tassi e già ad agosto hanno ricominciato a comprare e a stipulare mutui perché hanno visto tassi vantaggiosi. Per le imprese il quadro è più articolato: c'è chi aveva più risorse e le ha messe da parte durante la pandemia, chi invece è in maggiore difficoltà. In Italia c'era grande attesa per le agevolazioni di Industria 5.0 che ora sono in vigore e vedremo quale risposta daranno le imprese.

Le modalità per accedere a quegli incentivi non sono semplici.

Ci sono complessità, meglio però avere un provvedimento con complessità attuative che non averlo.

Il governo italiano non è soddisfatto del taglio Bce. Addirittura per il leader di FI, Antonio Tajani, bisogna cambiare le previsioni del trattato europeo sul ruolo della banca centrale.

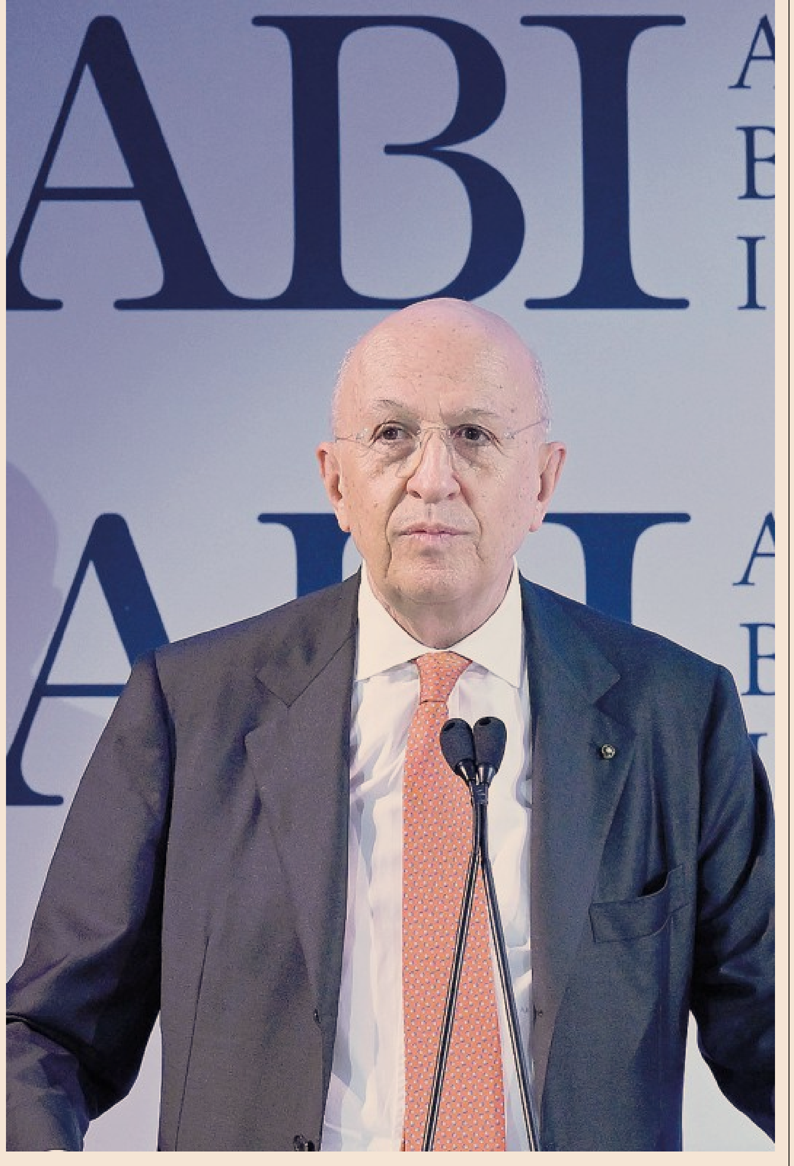
Lo dico da anni. Il trattato istitutivo della Bce conferisce centralità e importanza, al fine delle decisioni sui tassi, alla lotta all'inflazione, che è elemento assoluto ed essenziale. Assieme all'inflazione, però, deve essere inserito anche il sostegno allo sviluppo. Bisogna rivedere il trattato istitutivo della Bce, non c'è ombra di dubbio.

Di questa riforma, però, non c'è traccia nel rapporto di Mario Draghi sulla competitività dalla Ue...

Il rapporto Draghi è molto coraggioso, ma non poteva non essere rispettoso verso la Bce, essendo lui il past president. Quel rapporto è un coraggioso e innovativo manifesto politico da lui stesso definito di "riforme radicali".

Dopo il taglio dei tassi le condizioni delle banche si adeguano. Caleranno quindi gli interessi passivi su conti correnti e depositi?

Di nuovo ricordo che le banche sono tante e hanno politiche di raccolta competitive. In questo ultimo anno sono molto cresciuti i depositi vincolati a 6 mesi e 12 mesi. Hanno avuto una elevata remunerazione: per i 6 o 12 mesi residui manterranno tassi più elevati. La quota di questi depositi vincolati è talmente cresciuta che ha portato anche un maggiore gettito pubblico al 31 luglio 2024. Il gettito erariale sugli interessi pagati (aliquota al 26%) quest'anno è passato, rispetto al 31 luglio 2023, da 1 miliardo a 4 miliardi. Chi ha tenuto i soldi sul conto corrente ha mantenuto la disponibilità quotidiana della liquidità a fronte di tassi più bassi: anche questi contratti, però, in tutte le banche sono diversi.



IMAGOECONOMICA

Antonio Patuelli. Presidente dell'Abi

> **«Unicredit-Commerzbank? Comprare è facile, difficile è integrare per le norme troppo diverse»**

Nei mesi scorsi erano girate indiscrezioni su una iniziativa del governo per recuperare risorse con la quale imporre una soglia elevata degli interessi passivi sui conti al fine di ricavare gettito pubblico dai maggiori introiti riconosciuti ai clienti. È ancora immaginabile alla luce del recente taglio Bce?

Sarebbe un illecito. Peraltro quelle indiscrezioni sono state smentite dal ministero per l'Economia. Nessun soggetto nel mercato europeo può imporre prezzi identici o omogenei a soggetti che sono in concorrenza. Questi soggetti a loro volta non possono fare intese, altrimenti diventano cartelli sanzionabili. Ci sono 4 autorità che vigilano: in Italia l'Antitrust europeo, l'Antitrust italiano, Bce e Banca d'Italia.

Ursula von der Leyen intende integrare le indicazioni del rapporto Draghi nella mission della nuova Commissione Ue. Nel documento torna l'indicazione del 28esimo regime anche per le norme bancarie, ovvero un framework dedicato per facilitare le fusioni tra i big. Unicredit però si è mossa in anticipo acquistando una quota di Commerzbank.

In Germania lo Stato ha deciso di cedere una quota di Commerzbank, come in Italia banche estere hanno comprato istituti negli ultimi 10 anni. Nella Ue è libero l'acquisto, ma è difficile fare le fusioni e integrare le attività nel gruppo perché le normative sono differenti. Da anni sostengo la necessità di codici unici in Europea di diritto bancario e finanziario.

Ce la farà il governo italiano a ottenere un commissario e vice presidente esecutivo nella Ue?

Mi auguro che sia realizzato un equilibrio complessivo che possa dare forza alla nuova Commissione. Non abbiamo bisogno solamente che non ci siano incidenti per nessun candidato a commissario europeo. Abbiamo anche bisogno di una Commissione forte sostenuta senza equivoci dal Parlamento europeo. Se non ci sarà una Commissione in forte consonanza con il Parlamento non avrebbe tutte le capacità di affrontare le tematiche che coraggiosamente Mario Draghi ha indicato.

Primo Piano
Lavoro e nuove tecnologie



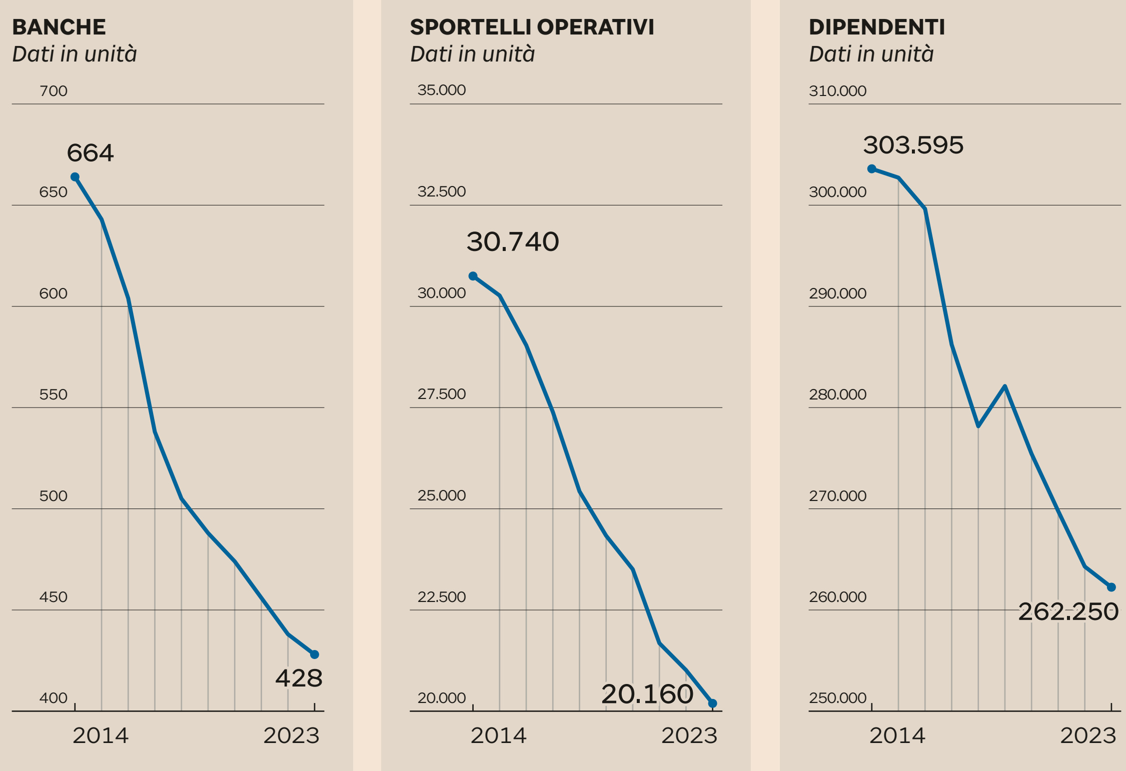
LA PERDITA DI POSTI IN SPAGNA
Nelle scorse settimane un'inchiesta sul quotidiano spagnolo La Vanguardia ha raccontato come le banche spagnole si stanno preparando ad ampliare l'uso dell'intelligenza artificiale in tutte le aree: da CaixaBank a BBVA che la stanno integrando nell'organizzazione a Santander che la considera strategica per l'efficienza dell'organizzazione. L'evoluzione, secondo uno studio di Randstad research, porterà una perdita netta di 14.890 posti di lavoro. Un bancario su cinque si dice preoccupato di perdere il posto.

Ingegneri e informatici dietro le filiali virtuali: i nuovi bancari nativi digitali

Credito. L'intelligenza artificiale permea tutte le aree e la flessibilità arriva allo sportello. La tecnologia trasforma il lavoro in banca: in media un quinto delle assunzioni riguarda profili tech per progettare sistemi, software, servizi e garantire la sicurezza

Pagina a cura di
Cristina Casadei

Suona il telefono. Numero fisso, è uno 02, la chiamata è da Milano. «Buongiorno! Sono Silvia G., ricorda? La bancaria». L'invito ad andare in filiale per valutare un piano di accumulo o una nuova polizza, per strana coincidenza, arriva proprio mentre nasce questo articolo. Silvia G. lavora in una grande banca, ormai da qualche decennio. Fa prevalentemente consulenza sul risparmio e sui mutui. Nella classifica delle attività creditizie è ancora una delle più diffuse e più umanizzate. Diversamente, per esempio, dalle attività di cassa che sono in forte calo da tempo, con la diffusione di strumenti di pagamento elettronici e digitali e delle app che hanno messo la banca in tasca ai clienti. Dietro la filiale virtuale sta crescendo una nuova generazione di bancari nativi digitali, fatta di profili tecnologici, spesso ingegneri e informatici, esperti in cybersecurity, solution architect, data scientist, software engineer e functional analyst per progettare sistemi, software, servizi e prodotti sempre più all'interno degli istituti, ma anche per garantire la sicurezza della banca nello smartphone (si veda altro articolo in pagina). Per tutti c'è un nuovo modo di lavorare, con più flessibilità oraria e smart working.



Fonte: Banca d'Italia

I nuovi profili dei bancari
In media si può stimare, pur con le dovute differenze che raccontiamo, che quasi un quinto delle nuove assunzioni è in ambito tech, perché è qui che sta avvenendo il cambiamento, anche organizzativo, più profondo, come ci spiegano le banche che abbiamo sentito (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper, Bnl Bnp Paribas, Credit Agricole, gruppo Sella e Credem, mentre Mps ha declinato). Con punte del 50%, racconta Roberto Cascella, chief people and culture officer di Intesa Sanpaolo, dove «in una fase di grande trasformazione digitale quasi metà dei 4.600 giovani che abbiamo assunto nei tre anni passati hanno competenze in ambito tech e IT che consideriamo strategiche per la crescita nei prossimi anni». Secondo l'interpretazione di Siobhan Mc Donagh, head of people and culture di Unicredit, «le conoscenze specifiche del ruolo rimangono un must, ma le competenze digitali stanno diventando centrali». Però, precisa la manager, «non si tratta necessariamente di avere una profonda conoscenza tecnica, piuttosto di avere un alto livello di comprensione delle nuove tecnologie e dei relativi vantaggi». Del resto, ci spiega Géraldine Conti, chief people & engagement Bnl Bnp Paribas «il presente e il futuro del settore bancario passano attraverso il concetto di evoluzione, che si traduce nella capacità di comprendere le complessità, vivere e guidare il cambiamento con una mentalità nuova, flessibile, aperta, con competenze rinnovate. È ciò che stiamo realizzando in Bnl Bnp Paribas, investendo in numerose iniziative finalizzate a costruire, attraverso l'ascolto attivo e l'ingaggio dei nostri colleghi, un nuovo modo di fare banca, innovativo, efficiente e sempre più orientato al mercato e alle esigenze dei clienti».

La filiale virtuale e l'Ai
Nella filiale virtuale i clienti che hanno bisogno di aiuto trovano le prime risposte, a ogni ora, nella nuvoletta in chat. Generate per lo più dall'intelligenza artificiale. Del resto le abitudini di una parte importante della clientela – ma non tutta – sono profondamente cambiate e la banca nello smartphone piace. Solo per dare un'idea, in Banco Bpm, circa l'85% delle operazioni dei clienti retail sono da remoto. Spesso anche per necessità, perché le filiali continuano a chiudere: i dati del report statistico di Banca d'Italia, Banca e istituzioni finanziarie, di fine marzo, dicono che in Italia sono operativi 20.160 sportelli, al 31 dicembre 2023, dove operano 262.250 dipendenti. Andando indietro di 10 anni, al 2014, gli sportelli erano 30.740, i lavoratori 303.595. Ognuno saprà fare conti e proporzioni, ma in estrema sintesi in 10 anni sono stati chiusi un terzo degli sportelli, oltre 10mila, e i bancari sono più di 40mila in meno. Una discesa che per le filiali continua: secondo un report della First Cisl nel primo semestre di quest'anno sono spariti altri 163 sportelli.

> **In dieci anni chiusi oltre 10mila sportelli Nell'operatività la clientela sfrutta sempre più l'omnicanalità**

La flessibilità si espande
Cambiano le competenze, ma cambia anche il modo di lavorare, meno legato al concetto della presenza fisica, laddove possibile, e più a quello dei risultati, perfino nelle filiali, dove il lavoro flessibile si è affacciato con sperimentazioni importanti, come quella di Intesa Sanpaolo. E di Bnl Bnp Paribas. Una flessibilità che è sempre più motivo di attrattività, confermano tutti i direttori delle risorse umane, soprattutto tra i più giovani e i profili tech.

Ma vediamo. Per i 90mila lavoratori di Intesa da inizio 2023 esiste un modello organizzativo del lavoro che integra tutta la flessibilità, dal lavoro agile all'orario di lavoro, alla settimana corta, molto apprezzato e che si sta sperimentando anche nelle filiali più grandi. Cascella sostiene che Intesa ha «introdotto tra i primi in Italia misure innovative per favorire il benessere delle persone in banca e un equilibrio ottimale tra vita privata e lavorativa. L'attrattività di un datore di lavoro è sinonimo di competitività e questo vale anche per il settore bancario». Il cambiamento del lavoro in un gruppo come Unicredit avviene con un focus molto attento alle 4 generazioni che «permette di fare tesoro delle esperienze dei colleghi senior e di sfruttare la generazione dei nativi digitali. Negli ultimi 3 anni abbiamo inserito nel gruppo circa 9mila giovani, di cui 2.400 in Italia. L'equilibrio di genere è una delle nostre priorità», ci dice Mc Donagh. Per allineare le competenze Unicredit sfrutta la Unicredit University, con cui «siamo impegnati a promuovere per le nostre persone un ambiente di apprendimento il più completo possibile – sottolinea la manager – che offra opportunità per sviluppare e rafforzare le competenze necessarie sia per il presente che per il futuro. L'ecosistema di apprendimento è progettato su misura per sbloccare il potenziale delle nostre persone e non manca un'offerta dedicata alle nuove tecnologie».

Il focus nelle assunzioni
Da Banco Bpm spiegano che «la digitalizzazione dei servizi offerti e la forte riduzione dell'operatività allo sportello, hanno portato a un incremento dell'attività di consulenza qualificata alla clientela ed alla ricerca di profili in grado di accelerare il percorso di digitalizzazione». Questo significa anche soluzioni organizzative coerenti con il nuovo contesto, come ad esempio la Digital Branch, ma anche spostare il focus nelle assunzioni. Nella rete commerciale i percorsi di studio in ambito economico e giuridico rimangono quelli di riferimento, ma nelle strutture di sede dal 2017 ad oggi, il 17% delle assunzioni, quindi quasi una su 5, ha riguardato persone con un percorso scolastico Stem.

Giuseppe Corni, chief human resource officer di Bper, riconosce che «c'è un percorso di continua evoluzione che vede nelle competenze relative al digitale, all'innovazione tecnologica e ai cambiamenti nel comportamento dei consumatori alcune delle figure professionali più richieste. Le nuove tecnologie aiutano a semplificare i processi interni, coniugando una più flessibile ed efficace organizzazione del lavoro con servizi al cliente, digitali e non, in ottica multicanale, sempre più completi ed efficienti». In questa fase, in Crédit Agricole Italia è in corso un importante piano di ricambio generazionale, che ha portato all'inserimento di oltre 1.100 giovani under35 nel biennio 2022-2023 integrando profili diversificati: digitali, tecnico scientifici ed umanistici.

I profili neo inseriti sono caratterizzati da un'età media di 27 anni, il 50% ha un background di studi Stem, It e digitale ma anche umanistico, circa il 60% sono donne e la stessa quota ha esperienze di studio o lavoro all'estero. Trasformazione digitale sì, ma il chief governance officer Matteo Bianchi precisa che «nel gruppo il Progetto Umano rappresenta uno dei pilastri che reggono il nostro modello valoriale e per questo rappresenta anche uno dei nostri principali filoni di investimento». Ormai, però, continua Andrea Bassi, direttore del personale di Credem è «riduttivo parlare del "lavoro da bancario" come da immaginario collettivo perché sempre più sono richieste competenze tecniche e soft skills molto trasversali. C'è una importante evoluzione del nostro modo di fare banca che va e andrà sempre più verso una relazione omnicanale – che include filiale, sito, app – nei confronti del cliente, ma senza perdere di vista la relazione umana. Le nuove figure che vengono assunte si concentrano nelle reti di consulenza, sia retail che private banker, nei servizi e canali virtuali, area Futuro che include organizzazione, sistemi informativi, dati e innovazione. In passato le aree di provenienza dei nostri neoassunti erano più legate al mondo economico e giuridico, oggi c'è un orientamento soprattutto per profili laureati in ingegneria, matematica, informatica, fisica, statistica».

L'opportunità dell'Ai
Guardando in prospettiva, l'intelligenza artificiale rappresenta una delle frontiere più concrete su cui le banche stanno lavorando e che è già entrata nel confronto col sindacato (si veda altro pezzo in pagina). Marco Landi, responsabile risorse umane del Gruppo Sella, conferma che «l'intelligenza artificiale inizia a far parte delle attività aziendali: in Sella, la consideriamo un'opportunità per le nostre persone di disporre di strumenti che supportino il loro lavoro, mantenendo però sempre al centro la competenza e la qualità individuale». Questo impatta molto sulle competenze. «Rispetto al passato – spiega Landi – le assunzioni non si limitano più al solo background in economia, ora cerchiamo competenze diverse, da ingegneria a scienze matematiche e statistiche, legali, grafiche e di comunicazione».

Sileoni (Fabi): trasformazione da gestire, ma senza tagli

Relazioni sindacali

I sindacati sono pronti al dialogo e chiedono garanzie professionali

«Trasformazione da gestire, ma senza perdere un solo posto». Da tempo Lando Maria Sileoni, alla guida della Fabi, il primo sindacato dei bancari, sta studiando l'impatto di tecnologia e Ai sul lavoro e riorganizzazioni in corso nel credito a livello globale. Che riguarderanno anche il nostro Paese dove già la prossima settimana ci sono incontri sia in Unicredit sia in Intesa.

«Il contesto italiano – dice Sileoni – non può essere considerato come quello di altri Paesi europei dove ci sono gruppi che si sono trasformati, ma senza il confronto col sindacato e senza attenzione all'occupazione. Queste banche sono entrate anche in Italia dove c'è un clima di concorrenza e trasformazione». Nei prossimi mesi «dovremo ragionare insieme alle banche e all'Abi delle nuove figure professionali e su come gestire il cambiamento. La premessa, però, è quella fatta da Carlo Messina, il ceo della prima banca del Paese, Intesa Sanpaolo, e cioè che nessun posto di lavoro verrà toccato. Dobbiamo tenere conto di due aspetti: il primo è la garanzia professionale per i lavoratori e la tutela occupazionale. Il secondo è la trasformazione dell'organizzazione e della figura del bancario. Non si può trasformare tutto in modo veloce, il rapporto umano resta centrale. La trasformazione digitale è un dato scontato, ma va gestita e regolamentata. Anche stimolata, ma senza perdere un solo posto di lavoro, tenuto conto che il rapporto col cliente è fondamentale. Non ho dubbi che ci sarà l'impegno di tutti a non toccare i posti di lavoro e a continuare in quel ricambio generazionale che fa parte di un percorso ormai collaudato che ci permette di fare uscire volontariamente chi lo vuole e di fare assunzioni di giovani».

La discesa lenta dei tassi, il miglioramento del credito e i profitti favoriscono, per ora, un dialogo sindacale molto positivo in quasi tutto il settore, alimentato anche dal fatto che lo scorso novembre Abi e Fabi, First, Fisac, Uilca e Unisin hanno chiuso il contratto collettivo nazionale di lavoro più importante della storia del credito, tanto per la parte economica, con l'aumento medio di 435 euro, quanto per quella normativa che entra nel merito di questa fase trasformativa e rilancia la categoria. «L'influenza delle nuove tecnologie sta radicalmente cambiando la figura del bancario. Nuovi profili entrano nel perimetro del credito, segnando anche una cesura generazionale – afferma Susy Esposito, segretario generale della Fisac Cgil –. È cruciale far vivere la cabina di regia prevista dal contratto, per intervenire con la contrattazione d'anticipo nel dare risposte ai cambiamenti continui, e per spingere sul fronte della formazione per adeguare il bagaglio di conoscenze dei bancari». Il segretario generale della Uilca, Fulvio Furlan aggiunge che «non dobbiamo arrenderci all'idea che maggiore tecnologia debba significare meno personale. Il contratto dei bancari è molto lungimirante e va in questa direzione perché favorisce il ricambio generazionale e la gestione d'insieme dei cambiamenti con una contrattazione collettiva permanente, che si avvale di diversi strumenti, tra cui il Foc per favorire l'assunzione dei giovani e la cabina di regia sull'innovazione, attraverso cui le parti anticipano i processi e verificano come favorire l'occupabilità delle persone. Auspichiamo che Abi e le banche siano coerenti con questa impostazione».

Abi: per assumere giovani impegnati 318 milioni del Foc

Il Fondo occupazione

Dal 2012 ci sono state quasi 40mila assunzioni: di queste il 57% ha riguardato donne

L'evoluzione del lavoro in banca è accompagnata da costanti investimenti in innovazione e dalle assunzioni di giovani, in larga misura governate con il sindacato attraverso il Foc, il Fondo per l'occupazione del credito, strumento bilaterale finanziato da lavoratori e imprese per incentivare le nuove assunzioni.

Da quando è nato, complessivamente, il Foc ha impegnato circa 318 milioni per sostenere le nuove assunzioni. Secondo i dati aggiornati al 25 giugno di quest'anno che Abi ci anticipa, dal 2012, l'anno di costituzione, il Foc ha finanziato 39.238 assunzioni e stabilizzazioni in 302 imprese. Il 57% ha riguardato donne, il 43% uomini. Analizzando le serie storiche, negli ultimi anni emerge che le nuove assunzioni col Foc sono costantemente sopra le 3mila. In alcuni anni, come nel 2021 e nel 2022, si sono addirittura avvicinate alle 4mila, contro valori medi che un decennio prima erano più intorno a 2mila.

Nelle banche le assunzioni vanno di pari passo con gli investimenti e lo sviluppo del settore. Guardando in prospettiva se c'è un tema che guida la ricerca e innovazione, questo è l'intelligenza artificiale generativa, che è già entrata nelle attività delle aziende e quindi nel lavoro dei bancari. Uno studio di Abi Lab, il Centro di ricerca e innovazione promosso dall'Abi e realizzato su un campione che rappresenta circa l'85% delle aziende in termini di dipendenti, mostra che nella ricerca e sviluppo, quindi nell'ambito che indirizzerà gli investimenti futuri, i progetti prioritari per le banche riguardano l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei diversi possibili ambiti di applicazione, quindi assistenza al cliente, miglioramento operativo, sviluppo commerciale, gestione dei rischi. A dirlo è il 62% degli istituti e questo fa immaginare un futuro del lavoro in banca in cui le attività citate verranno sempre più governate dagli algoritmi. Proprio per questo, per Emilio Contrasto, segretario generale Unisin/Confsal «è necessario attivare un osservatorio attento e affidabile sui nuovi mestieri e sull'introduzione della cosiddetta Intelligenza Artificiale nel mondo del lavoro per evitare che le nuove tecnologie possano rappresentare un rischio ma, al contrario, possano essere in grado di offrire nuove e importanti opportunità per aziende e lavoratori».

Tornando ai dati di Abi Lab, la quasi totalità delle aziende ha un budget Ict (Information and Communication Technology) per il 2024 in aumento o stabile rispetto al 2023. Solo per dare un'idea dell'ordine di grandezza, basti pensare a uno degli ultimi piani industriali aggiornati, di una banca di dimensioni medie come Mps che, per il periodo 2024-2028, ha previsto 500 milioni di euro di investimenti a supporto del piano completo di sviluppo It. In generale, negli investimenti, sul podio delle priorità ci sono la sicurezza, la modernizzazione e l'adeguamento delle infrastrutture e la gestione attenta e governata dei dati.

Primo Piano
La corsa tecnologica



SAM ALTMAN
Informatico, imprenditore e dirigente d'azienda è cofondatore di OpenAI e amministratore delegato del gruppo nato nel 2015

OpenAI, arriva la nuova svolta: «L'intelligenza artificiale pensa»

Tech. Presentato OpenAI 01, un modello capace di frazionare i problemi in piccole parti: aiuterà a generare formule matematiche, sarà usato nel sequenziamento cellulare e nello sviluppo di codici

Biagio Simonetta
MILANO

Prima il lancio di ChatGPT, che ha fatto da detonatore al boom dell'AI generativa. Ora, ancora in anticipo, l'arrivo di un modello con capacità di "ragionamento". Nel mondo dell'intelligenza artificiale, l'agenda continua a dettarla un ex start up con sede a San Francisco: OpenAI.

La società di Sam Altman, che in questi giorni è al lavoro per chiudere nuovi round di investimento che potrebbero darle un valore vicino ai 150 miliardi di dollari, ha presentato (un po' a sorpresa) OpenAI o1, un modello di intelligenza artificiale che pare già pronto a pensionare le tecnologie che fino a ieri sembravano l'ultima frontiera del settore. Almeno nei segmenti che presentano i problemi più complessi: dalla scienza alla sanità, fino all'informatica.

Proprio così, perché "o1" è di fatto un nuovo step, nel veloce cammino dell'AI generativa. Uno step che rende il modello più pensante, più indirizzato al ragionamento, all'apprendimento dai suoi errori. Quindi più vicino al funzionamento della mente umana, seppur con capacità di calcolo assolutamente maggiori. Fraziona i problemi in piccole parti, e le affronta una per una. Ragionando.

Secondo OpenAI, "o1" è un modello particolarmente adatto agli utenti che affrontano problemi complessi, in settori altrettanto difficili: aiuterà a generare formule matematiche, sarà usato nel sequenziamento cellulare, nello sviluppo di codice. Da qui l'ipotesi, abbastanza salda, che la società continui ad alimentare sia i modelli GPT che i nuovi o1. Perché i primi rimarranno - almeno per il futuro più prossimo - quelli preferiti per le operazioni più ordinarie, mentre o1 è progettato - appunto - per le operazioni più difficili, e traccia la strada per questa tipologia di calcolo.

Da segnalare che insieme a o1-preview (che è il prodotto più avanzato), OpenAI ha lanciato anche il modello o1-mini, una versione più snella, progettata per offrire capacità di ragionamento più rapide ed economiche. OpenAI lo ritiene adatto a ricercatori che necessitano di capacità di ragionamento, ma non necessitano delle conoscenze più ampie offerte dal modello più avanzato. o1-mini, in sostanza, è un modello che dovrebbe fornire ottime prestazioni a costi inferiori, in particolare in settori come la matematica e la programmazione. I primi benchmark hanno promosso a pieni voti questo modello più "light", che è dunque da tenere in grande considerazione nel futuro business di OpenAI, soprattutto in virtù del prezzo (inferiore dell'80% rispetto al modello più evoluto).

Per OpenAI, o1 rappresenta un passo avanti verso il suo vero obiettivo: realizzare un'intelligenza artificiale sempre più simile a quella umana. E non è un caso che il nuovo modello sia stato addestrato in modo diverso rispetto ai già noti GPT, addestrati a imitare modelli prestabiliti su dati di training. Con o1, gli ingegneri di OpenAI hanno invece condotto il modello a risolvere i problemi da solo, usando una tecnica nota come apprendimento per rinforzo, che insegna al sistema tramite ricompense e penalità. In questo caso, il modello crea una "catena di pensiero" per elaborare le query, in modo simile a come noi umani esaminandoli un passo per volta.

Grazie a questa nuova metodologia di training, OpenAI assicura che il modello presenta meno "allucinazioni" (si chiamano proprio così, e si verificano quando i modelli di intelligenza artificiale generativa forniscono risposte che sembrano plausibili ma in realtà sono false e spesso prive di fondamento). I dubbi principali riguardano il consumo: l'AI è risaputamente energivora, questo modello ancora di più. Almeno coi processori attuali.

Ma o1 aiuta anche il percorso finanziario di OpenAI, una società nata no-profit, che ora aleggia su una valutazione vicina ai 150 miliardi di dollari. Nelle ultime settimane, una nuova squadra di investitori (della quale farebbero parte, oltre alla già presente Microsoft, anche Apple e Nvidia) starebbe trattando con il board di OpenAI per un nuovo round di finanziamento miliardario, che di fatto raddoppierebbe il valore attuale dell'ex start up, nata no-profit, e oggi più che mai al centro del business della GenAI globale.

> **La società è al lavoro per chiudere nuovi round d'investimento: possibile una valutazione vicina ai 150 miliardi di dollari**

3 cose da sapere

1
LE VARIANTI
C'è la versione preview e quella mini

OpenAI ha rilasciato - con una certa sorpresa e in anticipo rispetto ai competitori - il nuovo modello o1 diviso in due varianti: o1-preview e o1-mini. Il modello o1-preview eccelle in attività complesse, mentre o1-mini offre una soluzione più veloce e conveniente, ottimizzata per i campi STEM, in particolare nella codifica e nella matematica.

2
11 MILIONI DI ISCRITTI
La versione Plus di ChatGPT corre

Secondo quanto riferito dal sito The Information, la versione Plus di ChatGPT (quella in abbonamento a 20 dollari al mese), conterebbe al momento oltre 10 milioni di iscritti. Mentre circa un altro milione pagherebbe per le soluzioni business ed enterprise. Con Premium, dunque, OpenAI incasserebbe più di 225 milioni di dollari ogni mese.

3
LA VALUTAZIONE
OpenAI tra le start up a maggior valore

OpenAI è in trattative per raccogliere 6,5 miliardi di dollari dagli investitori per una valutazione di 150 miliardi di dollari. La nuova valutazione, una cifra che non include il denaro raccolto, è significativamente superiore alla valutazione di 86 miliardi di qualche mese fa e consolida la sua posizione come una delle startup di maggior valore al mondo.

REUTERS



Intelligenza artificiale. La nuova svolta di OpenAI

L'analisi

LA NARRAZIONE DEL PROGRESSO CHE ALIMENTA LA CORSA AI MILIARDI DEGLI INVESTITORI

di **Luca De Biase**

Ancora una volta Sam Altman e la sua OpenAI sono riusciti a conquistare l'attenzione del pianeta. La presentazione della versione "o1" di GPT ha riprodotto uno schema ormai classico: tecnologie sorprendenti, promesse roboanti e minacce terribili. Risultato atteso: seguiteci e finanziateci.

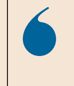
Ma il messaggio, questa volta, è tutto da interpretare: l'intelligenza artificiale che ragiona. Che cosa vuol dire? A chi può servire? Dove può arrivare? E che rischi può provocare? Le risposte non si trovano rincorrendo tutte le illazioni. Per i cittadini, le imprese e i governi è molto meglio guardare al fenomeno con metodo: primo, si tratta di cercare di comprendere che cosa fa oggi, davvero, il modello di OpenAI; secondo, decodificare le narrative usate per spiegarlo.

Ebbene. Che cosa significa che la versione "o1" è capace di ragionare? In pratica spacchetta problemi complessi in parti più piccole e più facilmente risolvibili con le logiche statistiche dell'intelligenza artificiale generativa, tenendo però le parti concatenate ed esplicitando il processo logico seguito. Anche per questo OpenAI dice che la nuova versione è più trasparente. In questo processo consuma moltissima elettricità e capacità di calcolo tanto è vero che il costo di usare la nuova versione è tre volte superiore alla versione precedente in input e quattro volte in output, calcolano a "the Verge".

La descrizione del modo di "ragionare" dell'intelligenza artificiale generativa era stata anticipata ad alcuni osservatori e si trova con qualche dettaglio nel libro di Roberto Viola - e dell'autore di questo articolo - intitolato "La legge dell'intelligenza artificiale" (Il Sole 24 Ore, 2024). Non sono peraltro chiarissimi i meccanismi di rinforzo dell'apprendimento scelti per minimizzare gli errori compiuti da questa tecnologia. Si sa che il problema delle "allucinazioni" non è risolto, per ammissione dei tecnici di OpenAI. E del resto, l'accelerazione dell'uscita di questa versione ha instillato il dubbio che non sia stata testata a sufficienza, tanto è vero che è presentata come una "preview". Ma Mira Murati, responsabile della tecnologia di OpenAI, assicura al "Financial Times" che i test sono stati accurati. In ogni caso, i risultati sono come sempre bellissimi e la nuova versione risponde ai test di matematica in modo eccellente. Ma non è detto che questo si possa davvero definire "ragionare".

La scelta delle parole in effetti, ambigue ma affascinanti, ha uno scopo fondamentale per un'azienda come OpenAI: far credere a chi ascolta che ogni nuova versione è una tappa verso la creazione di un'intelligenza artificiale che si avvicina a quella umana, per poi minacciare di superarla. Se convince di questo, OpenAI diventa l'incarnazione del progresso e si accredita come leader. E se la finanza ci crede, investe i miliardi che servono all'azienda per allenare i suoi mega-modelli.

Questa idea è sorprendentemente simile all'argomentazione addotta da John McCarthy, Claude Shannon, Marvin Minsky e gli altri scienziati che si sono riuniti nell'agosto del 1956 al Dartmouth College con l'idea che in pochi mesi avrebbero risolto il problema di creare quella che proprio loro chiamarono l'intelligenza artificiale: erano certi che qualsiasi aspetto del ragionamento umano si possa descrivere con tale precisione da poter essere simulato con una macchina. Quel progetto è ancora il mito fondativo di una narrativa - come quella di OpenAI - che descrive l'intelligenza artificiale e che ne annuncia il futuro: peccato che quei grandissimi scienziati non siano riusciti a realizzarla in pochi mesi come pensavano e che quasi settant'anni dopo la loro assunzione sia ancora ritenuta molto dubbia. È davvero così facile descrivere precisamente il pensiero umano?



> LA STRATEGIA
> **Ogni nuova versione deve sembrare una tappa verso la creazione di un'AI che si avvicina all'intelligenza umana**

Esiste in realtà un'altra narrativa importante. È quella secondo la quale la macchina funziona in modo radicalmente diverso dal cervello umano. E in effetti l'utilità dell'intelligenza artificiale sta proprio nel saper fare cose che gli umani non sanno fare: sa gestire quantità di dati inimmaginabili e trova correlazioni, regolarità, soluzioni, operando calcoli che gli umani non sanno fare. E d'altra parte fa una fatica micidiale a comprendere fatti che agli umani appaiono evidenti. Questa narrativa descrive un rapporto evolutivo antico degli umani con le macchine, il cui risultato è piuttosto coerente con l'esperienza storica: le macchine semplicemente aumentano le capacità degli umani. È una narrativa meno emotiva. Ma più realistica.

100 milioni

I POSSESSORI DI UN CONTO TITOLI
In 4 anni il numero di detentori di quote in fondi comuni in India è passato da 22 a 47 milioni; quello dei possessori di un conto titoli da 36 a 100 milioni.

Bolla delle Ipo in India: il 70% dei titoli passa di mano entro un anno

Mercati. Collocamenti in aumento del 66% e boom di possessori di fondi
Domanda 400 volte l'offerta anche per un semplice concessionario di moto

Marco Masciaga
Dal nostro corrispondente
NEW DELHI

Quando, il mese scorso, Resourceful Automobiles si è quotata in Borsa, gli investitori hanno fatto a gara per accaparrarsi le sue azioni. A sottoscrizione conclusa, la domanda per i titoli della società di Delhi aveva superato di 400 volte la quota messa sul mercato. Chi si stesse chiedendo quali formidabili brevetti o clienti abbia una neoquotata per suscitare tanto entusiasmo rimarrebbe deluso. Resourceful Automobiles è una concessionaria di moto di Dwarka, un quartiere alla periferia sud-occidentale di Delhi. Un posto in cui montare su uno scooter e fare lo slalom tra le buche disseminate per le strade è, se possibile, ancora più pericoloso che nel resto della città: la zona è famosa per essere soggetta ad allagamenti.

Se gli atavici problemi di Delhi sembrano non cambiare mai, la trasformazione antropologica del ceto medio indiano – sempre meno "risparmiatore" e sempre più "investitore" – è invece sotto gli occhi di tutti. Dal 2020 al 2024 il numero di detentori di quote in fondi comuni d'investimento è passato da 22 a 47 milioni; quello dei possessori di un conto titoli è salito da 36 a 100 milioni.

Uno dei motori del boom sono state proprio le Ipo che – complici l'economia che tira e la Borsa che corre – promettono ritorni facili e veloci. Nell'anno fiscale chiuso lo scorso 31 marzo, in India si sono quotate 272 società, il 66% in più dell'anno precedente. Come suggerisce l'incremento più contenuto della raccolta (+24%), uno dei tratti distintivi del boom è stata la minore dimensione delle neoquotate, tra cui spiccavano ben 196 Pmi contro le 125 di un anno prima. Un bell'aumento, ma insufficiente a soddisfare quella parte minoritaria – ma non per questo numericamente esigua – della popolazione per cui arricchirsi non è mai stato così facile e la fiducia nei mercati mai così grande.

> **Uno dei motori del fenomeno è la diffusione delle app che consentono di investire in qualunque momento**

Ecco quindi che la corsa delle Pmi verso la Borsa (già 187 Ipo da gennaio) non dà segni di volersi fermare. Perché dovrebbe farlo quando così tanti investitori sono pronti a puntare i propri soldi su una concessionaria Yamaha con otto dipendenti e amministrata da un centauro 33enne in società con la moglie e la mamma? Pur nella sua marginalità, specie in un mercato che quest'anno ha raccolto 7,75 miliardi di dollari, la vicenda di Resourceful Automobiles (in caduta del 29% dall'Ipo) è esemplificativa di un tendenza – o, meglio, di una febbre – che serpeggia da mesi tra i piccoli investitori indiani: gettarsi su ogni nuova quotazione.

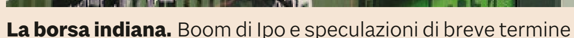
Non perché i fondamentali siano solidi, i prospetti convincenti o semplicemente ci sia fiducia nel boom. Sempre più spesso lo scopo è mettere per primi le mani su un titolo e rivenderlo velocemente a chi non se l'è visto allocare e quindi soffre di una forma acuta di Fomo, o *Fear of missing out*, la paura di restare tagliato fuori. Una preoccupazione non del tutto peregrina, visto che la media dei guadagni di Borsa delle neoquotate dopo il primo giorno di contrattazione quest'anno supera il 30 per cento.

Con ritorni così fulminei, non stupisce che il Securities and Exchange Board of India (Sebi) – analizzando 144 Ipo avvenute tra aprile 2021 e dicembre 2023 – abbia rilevato che il 70% dei titoli è passato di mano entro un anno e 54% nel giro di una sola settimana. Uno dei motori del fenomeno è stata la crescente diffusione delle app che consentono di investire in qualunque momento e ovunque ci si trovi. Semplici e seducenti, si sono rivelate perfette per fare breccia tra una platea di giovani che in molti casi hanno sempre solo visto crescere le quotazioni azionarie.

Una tipologia di investitore, più incline alla speculazione che non all'analisi dei fondamentali, che è decisamente più a rischio di altre. Soprattutto quando punta su un segmento come quello delle Pmi, che, oltre a essere meno regolamentato, ha numeri allo stesso tempo attraenti e preoccupanti. Il Bse Sme Ipo Index, un indice di neoquotate di piccole dimensioni, offre da anni ritorni ancora migliori del Sensex, ma ha dei *price to earning ratio* che oscillano tra 34,3 e 72,6, contro il 24,10 dell'indice dei titoli guida. È anche per il timore di una bolla che le voci di una stretta regolamentare sono sempre più insistenti. Sembra una buona idea. Anche se per chi ha investito in Resourceful Automobiles probabilmente è troppo tardi.

BLOOMBERG





La borsa indiana. Boom di Ipo e speculazioni di breve termine

INDICE BSE SME IPO

72,6

Price to earning ratio
Il Bse Sme Ipo Index, un indice di neoquotate di piccole dimensioni, offre da anni ritorni ancora migliori del Sensex, ma ha dei *price to earning ratio* che oscillano tra 34,3 e 72,6, contro il 24,10 dell'indice dei titoli guida. Le Ipo? Il Securities and Exchange Board of India ha rilevato che il 70% dei titoli è passato di mano entro un anno

Adani, nuove accuse in Svizzera: congelati oltre 300 milioni dollari

Le indagini

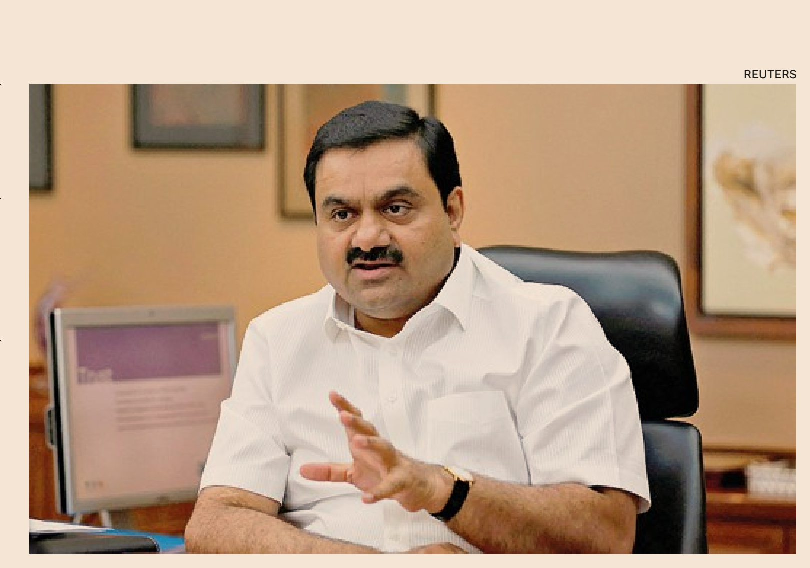
Levata di scudi in Kenya sull'offerta indiana per l'aeroporto di Nairobi

Alberto Magnani
MILANO
Marco Masciaga
Dal nostro corrispondente
NEW DELHI

La complessa vicenda che coinvolge lo *short seller* americano Hindenburg Research, il Gruppo Adani e, di riflesso, le istituzioni di New Delhi, con in prima fila il Securities and Exchange Board of India (Sebi), si è arricchita di un nuovo capitolo. Un sito web svizzero specializzato in cronaca economico-giudiziaria ha scovato un pronunciamento del Tribunale penale federale da cui si evince che la Procura di Ginevra starebbe indagando sulla conglomerata indiana già dal dicembre del 2021, ben prima che il Gruppo Adani venisse accusato da Hindenburg Research della «più grande truffa societaria della Storia». Al centro del caso ci sarebbero un presunto prestanome degli Adani e cinque conti correnti attualmente congelati, con giacenze complessive per 311 milioni di dollari.

Secondo la ricostruzione, i soldi sarebbero transitati da paradisi fiscali come le Isole Vergini Britanniche, Mauritius e Bermuda, giurisdizioni già citate nell'indagine condotta su Adani da Hindenburg. Secondo la stampa indiana, il presunto prestanome (le cui generalità sono state omesse dall'ordinanza) sarebbe Chang Chung-Ling, un imprenditore taiwanese il cui nome ricorre spesso nelle indagini sul gruppo Adani, sia quelle condotte da Hindenburg sia quelle dell'Organized Crime and Corruption Reporting Project.

REUTERS



Colosso indiano. Gautam Adani, presidente della omonima conglomerata

Il Gruppo Adani è una delle presenze più visibili e controverse dell'economia indiana. Prima che Hindenburg accusasse i suoi vertici di frodi e manipolazioni di Borsa, capitalizzava oltre 200 miliardi di dollari, anche grazie alla crescita impetuosa registrata nel decennio di potere del primo ministro Narendra Modi.

Il presidente del Gruppo, Gautam Adani, ha sempre respinto ogni accusa, compresa quella secondo cui i fondi congelati dalla procura ginevrina sarebbero riconducibili al gruppo. Ma vista la sua vicinanza con il premier indiano, anche questa nuova puntata ha assunto rilevanza politica. Lo testimonia la richiesta, giunta dal principale partito di opposizione, che la Corte Suprema conduca un'indagine sul caso. In questo modo, i giudici scavalcherebbero l'inconcludente inchiesta della Sebi, la Consob indiana, i cui vertici sono stati ripetutamente accusati di connivenza (tra gli altri) con il gruppo Adani. Proprio ieri la presidente della Sebi e suo marito hanno emesso un comunicato in cui respingono le ennesime accuse di conflitto d'interesse.

Adani è al centro delle cronache anche in Kenya. L'oggetto del contendere è un'offerta da 1,9 miliardi di dollari per gestire per 30 anni l'aeroporto internazionale di Nairobi. Adani mirava al controllo di un *hub* da 8,8 milioni di passeggeri nel 2022-2023, proponendo un'espansione scandita da una nuova pista, un terminal aggiuntivo e alcune strutture per ospitalità e business. Le reazioni non sono state delle più entusiaste. L'Alta Corte del Kenya ha congelato la proposta, accogliendo i ricorsi avanzati da alcune organizzazioni sui rischi di opacità e uso improprio di fondi pubblici. I lavoratori hanno paralizzato lo scalo con un maxi-sciopero, ora rientrato, nel timore di ondate di esuberi e un deterioramento delle condizioni contrattuali. «Adani se ne deve andare, non è un'opzione» ha dichiarato il leader sindacale Moses Ndiema.



STRETTA SU CELLULARI MIGRANTI
Niente scheda del cellulare, senza il permesso di soggiorno in Italia. Indispensabile, oltre a un documento di identità. È il limite imposto agli immigrati extracomunitari che vogliano acquistare una sim, e spunta nel Ddl sicurezza in discussione alla Camera. Opposizioni sulle barricate per una norma «razzista e incostituzionale». Approvato dalle commissioni Affari costituzionali e Giustizia ad agosto, l'emendamento Donzelli-Michelotti è nel testo che l'Aula voterà la prossima settimana, in prima lettura.

Premierato in stand by, prima lo scoglio autonomia

La strategia del governo. A gennaio la Consulta deciderà sui quesiti: in caso di referendum Meloni vuole evitare il doppio fronte con le opposizioni: l'obiettivo è fallire il quorum

Emilia Patta
ROMA

Non mettere troppa carne al fuoco, ché il rischio è quello di bruciare la cabina di comando. È per questo che sulla "madre di tutte le riforme" è calata una lunga pausa di riflessione che finirà solo agli albori del nuovo anno, come anticipato il 13 agosto dal Sole 24 Ore e come confermato nelle scorse ore dalla calendarizzazione dei lavori della Camera. Meglio concentrarsi su una legge di bilancio che si annuncia particolarmente complicata, visti gli stretti margini di manovra imposti dall'entrata in vigore del nuovo Patto di stabilità e crescita. E, soprattutto, meglio attendere gli sviluppi sull'altro fronte caldo della politica, quello dell'autonomia differenziata: proprio a gennaio 2025 è attesa la decisione della Corte costituzionale sui due quesiti referendari, uno di abrogazione parziale presentato dalle cinque regioni guidate dal centrosinistra e uno di abrogazione totale per il quale sono state già abbondantemente superate le 500mila firme previste (saranno depositate in Cassazione entro il 30 settembre).

Insomma, dal punto di vista di Palazzo Chigi bisogna assolutamente evitare - nel caso in cui la Consulta ritenga ammissibile almeno uno dei due quesiti e si vada dunque al referendum abrogativo la prossima primavera - di dare alle opposizioni l'opportunità di associare alla battaglia referendaria contro l'autonomia differenziata quella in Parlamento contro la riforma costituzionale che introduce l'elezione diretta del premier. Tra l'accusa di "sfasciare l'Italia" e quella di "sfasciare la Costituzione" introducendo la figura "dell'uomo o della donna sola al comando" il rischio, per il governo, è quello di richiamare l'attenzione e l'interesse degli elettori e raggiungere così il quorum del 50% più uno degli aventi diritto al voto necessario per rendere valida la consultazione. Perché una cosa è certa: i difensori della legge Calderoli punteranno sull'astensione. E considerando che la maggior parte delle firme sono state raccolte al Sud, area del Paese in cui in generale l'astensione supera il 50%, la possibilità che effettivamente non si raggiunga il quorum è piuttosto alta. Ma occorrerà appunto abbassare il più possibile i riflettori.

Primo step, dunque, attendere la Consulta. Prima della decisione sull'ammissibilità dei quesiti referendari i giudici costituzionali dovranno pronunciarsi sul ricorso diretto presentato dalle regioni di centrosinistra sulla legittimità della legge Calderoli: nel caso in cui il ricorso dovesse essere accolto la legge decadrebbe, e con essa naturalmente anche il referendum abrogativo; nel caso in cui il ricorso dovesse essere rigettato la strada del referendum resterebbe aperta ma la legge Calderoli ne uscirebbe indubbiamente rafforzata. Tuttavia il governo sa che non può sperare in una sorta di "spoil system" a Palazzo della Consulta in tempo per la decisione di gennaio sui quesiti referendari. Al momento la Corte lavora con 14 membri invece che 15: non c'è accordo tra maggioranza e opposizione per l'elezione del giudice mancante (servono i tre quinti dei voti) e anche per la votazione di martedì prossimo è prevista fumata nera. A dicembre finiranno il loro mandato altri 3 giudici costituzionali, tra cui il presidente Augusto Barbera. Ma non ci sono i tempi tecnici per votare il "pacchetto" (tre giudici espressione della maggioranza e uno dell'opposizione) entro metà gennaio, a meno di non voler bloccare i lavori parlamentari in piena sessione di bilancio e rischiare così l'esercizio provvisorio. La conseguenza è che, se i partiti non troveranno l'accordo in tempo, la decisione sui quesiti referendari sarà presa in 11, che è il quorum al di sotto del quale la Corte si blocca («basta un raffreddore...», ha avvertito in più occasioni il presidente Barbera).

Come che sia, intanto bisogna scavallare gennaio. Se i giudici dovessero respingere i quesiti anti-autonomia cancellando così la possibiltà del referendum i fari potranno riaccendersi sulla "madre di tutte le riforme". In caso contrario il premierato avrà tempi lunghi, se non lunghissimi: a quel punto il governo potrebbe optare per la celebrazione del referendum confermativo all'inizio della prossima legislatura, ossia dopo le elezioni politiche di fine 2027/inizio 2028...

IMAGOECONOMICA



Autonomia differenziata. Il Ddl che porta il nome della ministro Roberto Calderoli (nella foto con la premier Giorgia Meloni) a novembre all'esame della Corte costituzionale, su ricorso diretto delle Regioni. Poi a gennaio la decisione sui quesiti sul referendum abrogativo

A dicembre saranno quattro i giudici della Consulta da rinnovare: rischio decisione in 11

Giovanni Toti verso il patteggiamento: «Sollievo, ma le norme sono ambigue»

L'inchiesta di Genova

Corruzione «impropria» Ipotesi di 1.500 ore di lavori socialmente utili

Ivan Cimmarusti
ROMA

Sull'inchiesta per le tangenti alla Regione Liguria arriva un «accordo» tra accusa e difesa per i reati di corruzione per l'esercizio delle funzioni (definita "impropria") e violazione della legge sul finanziamento ai partiti.

L'ex governatore Giovanni Toti ha accettato la proposta di patteggiamento dei pm di Genova a due anni e un mese, pena che in applicazione della legge Cartabia sarà convertita in 1.500 ore di lavori socialmente utili, più la confisca di 84mila euro. Stessa decisione è stata presa dall'ex presidente dell'Autorità portuale Paolo Emilio Signorini, per tre anni e cinque mesi, mentre per l'imprenditore Aldo Spinelli si starebbe optando per tre anni, anche se allo stato mancherebbe un accordo definitivo sul patteggiamento. L'eventuale ratifica è attesa per il 15 ottobre davanti al giudice per l'udienza preliminare.

«Come tutte le transazioni suscitano sentimenti opposti: da un lato l'amarezza di non perseguire fino in fondo le nostre ragioni di innocenza, dall'altro il sollievo di vederne riconoscere una buona parte», ha commentato Toti. «Resta quel reato "di contesto" — continua — definito corruzione "impropria", legato non ad atti ma ad atteggiamenti, una accusa difficile da provare per la sua evanescenza, ma altrettanto difficile da smontare per le stesse ragioni». Per questo rilancia il tema a un altro livello, quello della necessità, a suo dire, di un intervento della politica, alla quale dalla vicenda che lo ha riguardato resterebbe il compito di fare chiarezza su «norme ambigue di questo Paese che regolano aspetti che dovrebbero essere appannaggio della sfera politica stessa e non a quella giudiziaria».

Di fatto si chiude il primo capitolo della vasta indagine coordinata dal procuratore capo Nicola Piacente, che con gli arresti del 7 maggio scorso ha infiammato il dibattito politico. Secondo quelle ipotesi preliminare, Toti, «in occasione e in concomitanza di ciascuna delle quattro competizioni elettorali che si sono susseguite nell'arco temporale dell'indagine (18 mesi) — elezioni amministrative di Savona (ottobre 2021), amministrative di Genova (giugno 2022), politiche nazionali (25 settembre 2022) e amministrative di Ventimiglia e Sarzana (maggio 2023) — pressato dalla necessità di reperire fondi per far affrontare la campagna elettorale, ha messo a disposizione la propria funzione, i propri poteri e il proprio ruolo, in favore di interessi privati, in cambio di finanziamenti, reiterando il meccanismo con diversi imprenditori». Sono così emerse le presunte dazioni degli Spinelli, come i 74.100 euro versati al comitato elettorale di Toti per sbloccare i progetti dell'imprenditore, come la pratica della spiaggia dell'Olmo e il rinnovo della gestione del Terminal Rinfuse.

Ipotesi uscita parzialmente modificata, come ha precisato il legale di Toti, l'avvocato Stefano Savi. «L'accusa — ha detto — riconosce che Toti non ha mai usufruito personalmente delle somme raccolte dal suo comitato politico, utilizzate solo per le attività politiche». Inoltre, ha aggiunto che «si riconosce anche che gli atti prodotti dalla pubblica amministrazione fossero totalmente legittimi, così come i versamenti sotto forma di contributi all'attività politica».

In caso di ratifica del patteggiamento, resterà un'interdizione per Toti, limitata al periodo della pena.



GIOVANNI TOTI
L'ex governatore della Liguria si è dimesso il 26 luglio scorso in seguito alle accuse per le tangenti alla Regione

Patteggia anche Signorini a tre anni e cinque mesi. Attesa la decisione di Spinelli

FUORI ONDA

DI RITORNO DA SINGAPORE

Il Papa: «Harris o Trump? Entrambi contro la vita scegliere il male minore»

«Ambedue sono contro la vita, sia quello che butta via i migranti sia quello che uccide i bambini», dice Papa Francesco rispondendo sul volo di ritorno dal viaggio in Asia ad una domanda di un giornalista sulle prossime elezioni in Usa e chi dovrebbe votare un elettore cattolico tra Donald Trump e Kamala Harris: «Ambedue sono contro la vita. Non si può decidere, io non posso dire, non sono statunitense, non andrò a votare lì, ma sia chiaro: mandare via i migranti, non dare ai migranti capacità di lavorare, non dare ai migranti accoglienza è peccato, è grave». E aggiunge: «Nella morale politica, in genere si dice che non votare è brutto, non è buono: si deve votare. E si deve scegliere il male minore. Chi è il male minore, quella Signora o quel Signore? Non so, ognuno in coscienza pensi e faccia questo», riporta Vatican News. Sul conflitto a Gaza, Bergoglio è molto netto: «Io non posso qualificare se questa azione di guerra è troppo sanguinaria o no. Ma per favore, quando si vedono i corpi dei bambini uccisi, quando si vede che per la presunzione che ci siano dei guerriglieri si bombarda una scuola, è brutto questo, è brutto». E aggiunge: «Alle volte si dice che una guerra è difensiva o no, alcune volte credo che una guerra è troppo, troppo. Mi scuso nel dire questo, ma non trovo che si facciano i passi per fare la pace». E poi un messaggio per Pechino: «La Cina per me è un'illusione, nel senso che io vorrei visitare la Cina».

MEZZOGIORNO

Palazzo Chigi: via libera a investimenti nella Zes

La struttura di missione della presidenza del Consiglio per la Zona economica speciale unica del Mezzogiorno ha firmato due provvedimenti di autorizzazione unica che riguardano, rispettivamente, l'ampliamento dello stabilimento farmaceutico Novartis di Torre Annunziata (Napoli) e la realizzazione di un resort in provincia di Taranto. Si tratta dei principali provvedimenti di un pacchetto con il quale si è iniziata a sbloccare la lunga *impasse* in cui si era impantanato il progetto Zes dopo il passaggio dai commissari straordinari delle Zone regionali alla struttura di missione centrale. Il progetto di Novartis in Campania prevede investimenti per 80 milioni di euro entro il 2025 per lo sviluppo di un nuovo comparto produttivo e di un nuovo magazzino intensivo. Il secondo progetto - spiega Palazzo Chigi in una nota - è denominato La Maviglia e riguarda la realizzazione di un resort a Maruggio (Taranto) per un investimento «stimato in oltre 200 milioni di euro». La premier Giorgia Meloni parla di «scommessa in cui ho fermamente creduto quando il Governo ha istituito la Zes unica del Mezzogiorno per affermare una moderna visione dello sviluppo economico incentrata sulla libertà d'impresa: una scommessa di cui oggi vediamo i primi frutti in termini di nuovi insediamenti produttivi, occupazione e innovazione tecnologica». Secondo il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, «questi investimenti dimostrano che la Zes unica è una concreta prospettiva di rilancio del Mezzogiorno».

IN USCITA DA AZIONE

Costa verso Fi, Carfagna e Gelmini con Lupi

Nessuno conferma, ma dentro Azione e tra chi ha parlato con i diretti interessati il fatto non è più neanche notizia: il partito di Carlo Calenda sembra stia per perdere alcuni dei suoi fiori all'occhiello, tutti provenienti da Forza Italia. Si tratta di Enrico Costa, paladino delle battaglie garantiste, che è dato in procinto di tornare alla casa madre, e delle due ex ministre berlusconiane Maria Stella Gelmini e Mara Carfagna, che invece rientrerebbero nella coalizione di centrodestra dalla porta di Noi Moderati di Maurizio Lupi. Nel mirino gli accordi sottoscritti da Azione con il Pd e con gli alleati del campo largo, compreso il vituperato M5s, nelle tre regioni che andranno al voto tra ottobre e novembre: Liguria, Umbria ed Emilia Romagna. Nonostante il fatto che Calenda, a differenza del leader di Italia Viva Matteo Renzi, consideri gli accordi regionali solo un fatto locale e non segno di ingresso vero e proprio nel campo largo, agli occhi dei "dissidenti" le ultime scelte sono una sconfessione della linea terzopolista alternativa ai due diversi "populismi" di destra e di sinistra. «Mai nel campo largo», ripete Costa. «In Liguria, in particolare, questa alleanza è nata da una piazza giustizialista a favore delle dimissioni di Toti...». Questione di giorni, sembra. Quel che è certo è che il fallimento del Terzo polo sta provocando scossoni in entrambi i partiti divorziatisti: se Calenda sta per perdere gli ex forzisti, Renzi ha già perso Luigi Marattin e Andrea Marcucci.
—**Em. Pa.**

Politica 2.0

di Lina Palmerini



Marina B. e Draghi, un incontro sotto la lente di Chigi

La notizia è stringata, un lancio di agenzia Ansa. E riporta solo il fatto, cioè l'incontro mercoledì scorso tra Draghi e Marina Berlusconi, a Milano nella abitazione della presidente Fininvest dove era presente anche Gianni Letta. In serata, poi, un portavoce dell'imprenditrice fa sapere che si è trattato di «un incontro di cortesia già pianificato da tempo, oltre che un'occasione di conoscenza reciproca». Nessun altro dettaglio e, quindi, si spalanca davanti un mare aperto di illazioni. Anche perché è da un po' che l'attenzione della figlia del Cavaliere per le dinamiche dell'attualità si fa notare ed è diventata interessante per i media. È vero che parliamo di una delle prime imprese italiane, che opera soprattutto nel campo dell'editoria, con legami con uno dei partiti della coalizione e – insomma - non ci sarebbe nulla di strano nell'intervenire su ciò che accade. A maggior ragione, ci sta che Marina si occupi della piega che sta prendendo l'industria europea, della sfida competitiva e di come impatta sul Paese visto che è ai vertici di un'azienda proiettata oltre i confini nazionali.

E dunque il report sul futuro economico che Draghi ha preparato per l'Ue sarà certamente stato al centro del colloquio milanese. Ma non appare improbabile che si sia pure parlato di Italia, del nostro peso sulla scena europea, delle prospettive politiche ed economiche. Tutto piuttosto scontato ma c'è un "però". Che non è solo l'ansia dei giornalisti di trovare un retroscena da raccontare, perché ci sono dei puntini da unire. E questi puntini raccontano di un interesse attivo degli eredi di Berlusconi che va dalle interviste in cui si segnala una differenza con la destra sui diritti, a una sollecitazione su Forza Italia a distinguersi. Del resto, tutta la battaglia estiva di Tajani sullo ius scholae è stata in larga parte attribuita all'influenza della famiglia del Cavaliere. Va poi detto che prima dell'estate, nell'intervista che Meloni rilasciò al settimanale di Mondadori, parlò di Marina e Piersilvio considerandoli «non ostili» certificando da un lato una diversità di posizioni su alcuni fronti e dall'altro un rapporto di reciproco rispetto più che di stretta alleanza.

Ecco, quindi, che il primo luogo dove avranno letto dell'incontro tra Draghi e la presidente Fininvest sarà stato Palazzo Chigi dove sospetti e diffidenze – nelle ultime settimane - sono perfino aumentati. In sostanza i primi interessati a sapere quello che davvero si sono detti mercoledì scorso, sono nell'entourage della premier. E se pure sarà difficile avere i dettagli, quello che appare evidente è che Marina si conferma una presenza nel dibattito italiano.



ONLINE
«Politica 2.0 Economia & Società» di **Lina Palmerini**



KIM TRA LE CENTRIFUGHE: COREA ACCELERA SULLE ARMI NUCLEARI
La Corea del Nord ha diffuso per la prima volta le immagini del suo impianto per l'arricchimento dell'uranio. Kim Jong-un si è fatto fotografare nella spianata di centrifughe del suo nuovo impianto di arricchimento dell'uranio. Il leader nord coreano ieri ha incontrato il ministro russo Serghei Shoigu

GETTY IMAGES



Deterrenza. I missili britannici Storm Shadow hanno un raggio d'azione di 250 km. Verrebbero guidati con i dati satellitari Usa

Usa verso via libera ai missili a lunga gittata contro Mosca

La guerra in Ucraina

Biden incontra Starmer. Londra vuole fornire a Kiev gli ordigni Storm Shadow

Ma l'annuncio potrebbe richiedere alcuni giorni secondo la Casa Bianca

Marco Valsania
PHILADELPHIA

L'amministrazione Biden appare pronta a dare il via libera all'uso da parte dell'Ucraina di missili a lungo raggio forniti dagli alleati occidentali, che consentano di colpire obiettivi militari in territorio russo anche distanti da confini e trincee.

Un veto resterebbe però, almeno per il momento, al ricorso per simili operazioni ad arsenali forniti a Kiev dagli Stati Uniti.

L'apertura della Casa Bianca, finora restia davanti allo spettro di escalation incontrollate del conflitto scatenato dall'invasione russa, è affiorata in occasione della prima visita ufficiale a Washington del nuovo primo ministro della Gran Bretagna Keir Starmer, ricevuto da Joe Biden nella tarda serata europea. "Stiamo lavorando a questo", aveva anticipato Biden riferendosi all'uso degli ordigni occidentali da parte di Kiev. Il Segretario di Stato Antony Blinken, reduce da incontri a Kiev assieme al ministro degli Esteri britannico David Lammy, aveva sua volta indicato che i missili a lunga gittata sono in discussione, anche se Lammy aveva suggerito che qualunque annuncio potrebbe tuttora richiedere giorni. In serata, il Consigliere della Casa Bianca per la sicurezza nazionale John Kirby ha precisato che una decisione non verrà annunciata oggi. Anche se non ha escluso che si arrivi a un via libera nei prossimi giorni. I due leader saranno anche all'Assemblea Generale dell'Onu sul finire di settembre

Londra ha già indicato di voler autorizzare l'Ucraina a lanciare i propri ordigni Storm Shadow, che hanno un raggio d'azione di 250 chilometri. Starmer, stando a fonti diplomatiche citate dal New York Times, cerca tuttavia un esplicito benestare americano perché la mossa sia parte d'uno sforzo coordinato con altri paesi cruciali al fine di rafforzare Kiev - gli Usa anzitutto e la Francia che dispone di un simile sistema. Storm Shadow, oltretutto, per complesse missioni può richiedere dati e tecnologie di guida satellitare del Pentagono. L'incontro di ieri sera tra Biden e Starmer è stato così considerato un passo importante. Per Kiev fare leva sui sistemi d'arma può rivelarsi decisivo nel tentativo di mantenere il controllo delle zone di recente catturate alla Russia come per difendere territori ucraini dalle avanzate di Mosca. Il presidente Volodymyr Zelensky da tempo preme per un semaforo verde che allenti significativamente le restrizioni sugli arsenali bellici.

Funzionari della Casa Bianca hanno messo in chiaro che una svolta non è per ora nelle carte su missili made in Usa, in particolare gli Atacms, o Army Tactical Missile Systems, con gittata da 140 a 300 chilometri. Il timore resta che Mosca possa rispondere allargando il conflitto, compresi maggiori aiuti all'Iran che alimentino attacchi a interessi americani in Medio Oriente.

I rapporti tra Teheran e Mosca preoccupano: Washington ha accusato l'Iran di fornire missili balistici ai russi. E preoccupano le minacce immediatamente fatte scattare da Putin, anche se restano dubbi sulla serietà di eventuali rappresaglie dopo che la Casa Bianca ha ripetutamente alzato il "calibro" degli arsenali consegnati a Zelensky senza nuove, gravi spirali di destabilizzazione. Biden ha anche approvato nei mesi scorsi attacchi ucraini a obiettivi in territorio russo prossimo ai confini.

Alcuni osservatori indicano che il via libera a Londra potrebbe diventare preparatorio a ulteriori salti di qualità nel ruolo americano a fianco dell'Ucraina, attraverso gli Atacms, che diventerebbero un gesto finale della presidenza Biden sulla guerra prima delle elezioni americane. La febbrile attività per sbloccarli potrebbe riflettere la convinzione che soluzioni diplomatiche che non premiano Mosca siano in realtà legate oggi più che mai al sostegno a Kiev.

ZELENSKY

Mosca invitata a vertice di pace

Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky ha affermato che il prossimo vertice globale sulla pace sarà a novembre e la Russia sarà invitata. Lo riporta Unian.Parlando del piano per la vittoria dell'Ucraina, Zelensky ha affermato che «ogni punto dipenderà dalla decisione di Biden. Non posso garantire al 100% che fermerà Putin, ma renderà l'Ucraina più forte».

IRAN E USA
Washington ha accusato Teheran di fornire missili balistici ai russi da usare contro Kiev

Putin espelle sei diplomatici britannici

Le reazioni di Mosca

Il presidente russo minaccia: «Cambia la sostanza del conflitto con i Paesi Nato»

Nicol Degli Innocenti
LONDRA
Antonella Scott

AFP



Mosca. Il presidente russo Vladimir Putin

La rottura delle relazioni diplomatiche tra Russia e Regno Unito, chiarisce il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskov, «è fuori discussione». E tuttavia l'annuncio del ritiro dell'accreditamento a sei diplomatici britannici, accusati di spionaggio dai servizi di sicurezza dell'Fsb, è un primo segnale, la prima delle "risposte" che Vladimir Putin ha anticipato nei confronti dei Paesi Nato, ormai in aperto confronto con Mosca. Determinata ad autorizzare l'utilizzo in profondità nel territorio russo dei missili da crociera Storm Shadow forniti a Kiev, in questo confronto Londra ora è in prima linea.

Intervistato giovedì sera da Pietroburgo per la televisione russa, Putin non ha specificato quali altre «decisioni appropriate» adotterà: fin dall'annuncio dell'invasione dell'Ucraina, il 24 febbraio 2022, il presidente russo ha alternato minacce estreme, in cui ha ipotizzato il ricorso all'arma nucleare, a dichiarazioni più sfumate, che hanno sollevato dubbi sulla consistenza delle "linee rosse" del Cremlino.

Questa volta, però, Putin ha detto che la decisione di colpire le regioni russe con missili occidentali di più lungo raggio «cambia la sostanza di questo conflitto»: se la decisione verrà presa, «non significherà altro che una partecipazione diretta della Nato alla guerra. Significherà che i Paesi europei e gli Stati Uniti sono in guerra con la Russia». Parole che espongono significativamente il capo del Cremlino anche di fronte al Paese: aumentando ulteriormente la gravità della scommessa al centro delle discussioni di ieri sera tra il premier britannico, sir Keir Starmer, e il presidente americano Joe Biden. In che misura è sostenibile il rischio che un aiuto più decisivo all'Ucraina provochi un'estensione fatale della guerra?

Il Regno Unito «non cerca alcun conflitto con la Russia», ha chiarito Starmer, ricordando che «la Russia ha scatenato questo conflitto, la Russia ha invaso l'Ucraina in modo illegale, e la Russia potrebbe mettere fine a questo conflitto subito».

I governi britannici, sia quello laburista eletto in luglio sia i precedenti a guida Tory, hanno sempre sostenuto il diritto di Kiev all'autodifesa e non solo hanno fornito armi ma anche addestrato i militari ucraini. Il ministero degli Esteri ieri ha definito «del tutto infondate e ridicole» le accuse di spionaggio rivolte dall'Fsb ai sei diplomatici espulsi, e ha sottolineato che hanno lasciato la Russia diverse settimane fa, e sono già stati sostituiti.

Il ritiro dell'accreditamento è considerato una ritorsione scontata e ampiamente prevista dopo l'espulsione dell'addetto militare russo all'ambasciata di Londra nel maggio scorso. «Non esiteremo mai a difendere i nostri interessi nazionali», ha detto il Foreign Office.

Il tempismo di Mosca nel rendere note le accuse verso i diplomatici britannici proprio ieri sembra calcolato per coincidere con l'incontro tra Starmer e Biden, e l'attesa decisione sull'utilizzo dei missili di lungo raggio per colpire obiettivi in Russia.



LA REPLICA
Starmer: La Russia ha scatenato il conflitto e la stessa Russia potrebbe farlo finire subito

PANORAMA

IL VERTICE A BUDAPEST

Solo sette ministri su 27 all'Ecofin da Orban, «l'amico» di Putin

Beda Romano
Dal nostro inviato
BUDAPEST

L'incerta situazione economica in Europa è foriera di nervosismi politici. Mentre i Paesi membri si apprestano a trasmettere a Bruxelles sofferti piani pluriennali di finanza pubblica, la recente scelta della Bce di ridurre solo lievemente il costo del denaro è oggetto di critiche. Ieri l'establishment comunitario ha esortato i governi a rispettare gli impegni presi, sia sul fronte dei conti pubblici che nel rapporto con l'istituto monetario. I Paesi membri dovranno presentare alla Commissione europea piani di bilancio pluriennali «credibili» e «completi», ha detto il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, alla fine di una riunione qui a Budapest incredibilmente boicottata da una maggioranza di ministri in risposta al clamoroso viaggio del premier ungherese Viktor Orbán in luglio a Mosca, in piena guerra in Ucraina. «Dovranno essere prese importanti decisioni, per mantenere le nostre finanze pubbliche sul percorso giusto».

Ha poi aggiunto l'uomo politico irlandese: «È davvero importante che questi piani siano credibili e completi, per assicurarci di raggiungere entrambi gli obiettivi: economie che crescono e conti pubblici solidi e in buona salute». Oltre alla Francia, che in assenza di un governo pienamente in carica ha chiesto un rinvio della presentazione del suo piano pluriennale di finanza pubblica, vi sarebbero altri Paesi in difficoltà nel rispettare la scadenza del 20 settembre.

Una esortazione alla serietà di bilancio è venuta ieri anche dal direttore generale del Meccanismo europeo di Stabilità, Pierre Gramegna. L'uomo politico lussemburghese ha ricordato i due scossoni che hanno segnato i mercati finanziari nei mesi scorsi. Il primo in giugno dopo il voto europeo, per via di timori sull'andamento dei conti pubblici a livello nazionale. Il secondo in agosto sulla scia di segnali che hanno fatto temere un rallentamento economico americano.

Entrambi gli episodi sono «un buon promemoria per ricordare che i Paesi membri dovrebbero fare del loro meglio per adottare quest'autunno una politica di bilancio che sia prudente. Si tratta peraltro del primo test del nuovo quadro di bilancio dell'Unione europea», ha spiegato l'ex ministro delle Finanze lussemburghese. «È importante che i nuovi progetti di bilancio dei Paesi membri assicurino un'attuazione credibile del nuovo Patto di Stabilità».

Infine, la riunione dell'Eurogruppo – a cui hanno partecipato solo i ministri di Italia, Cipro, Belgio, Croazia, Slovenia, Malta e Lussemburgo, assenti anche i commissari Valdis Dombrovskis e Paolo Gentiloni – è stata l'occasione per la presidente della Bce, Christine Lagarde, di difendere l'indipendenza dell'istituto monetario dalle rimostranze, soprattutto italiane (il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha chiesto «più coraggio»): «La Bce è una istituzione indipendente ed è scritto molto chiaramente nei Trattati, non siamo soggetti a pressioni politiche».

Quanto alla sostanza della politica monetaria, la signora Lagarde si è limitata a ricordare che le prossime mosse relative al costo del denaro, oggi al 3,5%, dipenderanno dall'evoluzione dei dati economici. «Il ritmo» dell'allentamento monetario «deve essere molto pragmatico», ha precisato il governatore francese François Villeroy de Galhau. Parlando al Financial Times, il governatore austriaco Robert Holzmann ha previsto un calo progressivo del tasso di riferimento, per raggiungere il 2,5% a metà 2025.

LA PROPOSTA

Von der Leyen: crediti Ue per chi tutela l'ambiente

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha proposto di dotare l'Unione di un nuovo mercato di scambio di titoli ambientali, questa volta dedicato ai crediti per la biodiversità. Nei fatti, un agricoltore o un imprenditore che ha raggiunto target di tutela della natura otterrebbe dei certificati che potrà vendere sul mercato a chi è in ritardo nel raggiungere i suoi obiettivi.

«Dobbiamo incanalare nuovo reddito verso tutti coloro che aiutano la natura», ha detto la signora von der Leyen. «Stiamo lavorando con i Paesi membri per sviluppare i primi progetti pilota». Il meccanismo è in parte già usato nel Regno Unito e in Australia. Una organizzazione internazionale, l'International Advisory Panel on Biodiversity Credits, è al lavoro per creare standard mondiali.

L'iniziativa europea giunge mentre molti politici rumoreggiano contro il Patto Verde, ritenuto gravoso. Eppure, il mercato di scambio delle emissioni nocive (l'ETS) ha avuto esiti notevoli. In 20 anni, «le emissioni di gas serra sono scese di quasi il 50%», ha detto la presidente. Nel contempo, l'ETS «ha permesso di raccogliere 180 miliardi di euro, reinvestiti in progetti legati al clima e all'innovazione».

—B.R.

Economia e politica internazionale

OXFAM CONSEGNA CENTOMILA FIRME PER LA TREGUA A GAZA
Consegnate presso il ministero degli Esteri a Roma, le firme raccolte in Italia da Oxfam: oltre 100 mila cittadini chiedono al governo di impegnarsi per raggiungere un immediato cessate il fuoco a Gaza e porre fine all'invio a Israele di armi, spesso usate per colpire civili e infrastrutture essenziali

«Gaza, ci sono bambini senza braccia e gambe»

La testimonianza

Medici senza frontiere: «Distese di sacchi bianchi legati e la data di morte»

Federica Iezzi

Mariam porta un'impalcatura di perni e aste di metallo sulla gamba sinistra. Sotto ha la pelle necrotica e addosso i segni della malnutrizione. Da quando è nata, ha vissuto solo a Gaza, ma gli ultimi 11 mesi sono stati diversi. Oggi, se non si viene colpiti al petto o alla testa, ad essere prese di mira sono le gambe. La guerra causa danni irreversibili, mentre la vita prosegue il suo corso traballante. La fila di costole sotto la pelle di Mariam ricorda, senza pietà, al mondo che si muore per l'assenza di cibo e acqua. Sopravvivere a Gaza è una sfida quotidiana, così come procurarsi l'acqua necessaria per bere, cucinare e farsi una doccia.

La guerra sta divorando Gaza e tutto quello che c'è intorno. Il tempo è cristallizzato in una perpetua violenza. Sembra non cambi mai niente. «Vieni cacciato da casa tua con un messaggio che ti ordina di andartene. Siamo stanchi di rimetterci in viaggio con i materassi sulle spalle. Queste sono le nostre ferite» ci raccontano le famiglie di Gaza.

I volti delle persone sono pallidi e stanchi. Ci sono bambini senza braccia o senza gambe, intere famiglie alla ricerca di acqua. Quel che resta delle strade intorno sembra restringersi, perché a destra e a sinistra le tende invadono questo mondo di povertà. Vivere sotto una tenda significa sentire che non si ha più né un tetto né muri che possano proteggere, significa essere ancora più esposti al rumore delle esplosioni, giorno e notte.

Spesso di notte le persone rimangono a dormire negli ingressi degli ospedali supportati da Medici Senza Frontiere, non perché vengano considerati posti sicuri, ma perché quelli sono gli unici spazi in cui non bisogna prendere decisioni per la propria vita o per quella della propria famiglia. Molti rimangono perché non ricordano dove abitano. Non sanno come tornare a casa.

> **I rumori dei bombardamenti sono così vicini, eppure nessuno corre via. Il trauma è continuo**

I rumori dei bombardamenti sono così vicini e così vividi, eppure nessuno corre via. Il trauma non ha il tempo di guarire perché è continuo. La disperazione che si legge negli occhi, la devastazione che si scorge nell'animo. Dopo un bombardamento, tutti sanno che i resti trovati non appartengono a nessuna persona, ma un padre e una madre sanno che tra i resti di quel corpo c'è loro figlio, per il colore dei capelli o per quello dei vestiti. Quanto strazio si può reggere ancora? In quanti pezzi si può essere distrutti prima di non farcela più?

AFP



Gaza City. Il terrore nello sguardo di una donna dopo un raid israeliano

I bambini arrivano negli ospedali coperti di polvere grigia. E tremano. Sono costretti a guardare distese di sacchi bianchi legati, con il nome della famiglia e la data di morte scritti sopra in rosso. L'aria che respirano qui è intrisa di sofferenza, un dolore cronico.

La terra di Gaza è ormai teatro di una violenza implacabile, la morte è onnipresente. Si versano lacrime su lacrime. Resiste la preghiera, di fronte a un *tasbeeh*, a un rosario stretto tra le mani. Non c'è più la *salat al-fajr*, la preghiera del mattino. Prima svegliava tutta Gaza alle 4 del mattino. Adesso a rompere la notte sono i bagliori delle bombe. La terra trema. E la cosa spaventosa è che ci si abitua perfino a questo. I rumori non si fermano mai. Gaza è ormai un'ombra, una terra derubata della sua vita. E le scarpine dei bambini tra le macerie delle case e le carcasse delle bombe segnano questo orrore.

Chirurgo pediatrico di Medici Senza Frontiere a Gaza

AP



REUTERS



Guerra, giorno 343. Riunione del Gruppo di contatto arabo-islamico per Gaza a Madrid: il ministro degli esteri spagnolo Josè Manuel Albares parla tra il premier palestinese Mohammad Mustaf e Josep Borrell. Sopra i tunnel di Rafah presi dall'Idf

Madrid: serve una conferenza per la soluzione dei due Stati

Medio Oriente

L'iniziativa è stata rilanciata nell'incontro tra alcuni ministri Ue e i Paesi arabi

Sei palestinesi uccisi dai raid israeliani a Gaza, in Libano nuovi scontri con Hezbollah

La Spagna promuoverà una conferenza internazionale, cercando il sostegno delle Nazioni Unite, per mettere fine alla guerra in Medio Oriente e arrivare alla soluzione dei due Stati, israeliano e palestinese. Lo ha annunciato il governo di Madrid che ha ospitato ieri un incontro tra il Gruppo di contatto arabo-islamico, alcuni ministri europei e Josep Borrell, l'Alto rappresentante Ue. Ma il lavoro delle diplomazie è stato sovrastato, anche ieri, dai raid su Gaza e dagli scontri a nord verso il Libano. Mentre aumenta il rischio che il conflitto si allarghi a tutta la regione.

Almeno sei civili palestinesi sono stati uccisi nella Striscia di Gaza dai raid israeliani, scrive l'agenzia palestinese Wafa: a Rafah, nel sud, cinque corpi sono stati estratti dalle macerie dopo un bombardamento; una sesta persona è stata uccisa nel campo profughi di Nuseirat, nel centro.

Il capo di Hamas, Yahya Sinwar, ha ringraziato il leader di Hezbollah, Hassan Nasrallah, per il sostegno fornito dall'inizio del conflitto a Gaza, rilanciando la guerra contro «il progetto sionista». Le forze di difesa israeliane hanno riferito che circa venti razzi e due droni sono stati lanciati da Hezbollah verso l'Alta Galilea, nel nord di Israele: i razzi hanno provocato un grande incendio in una foresta vicina. Hezbollah intanto ha cominciato a fare evacuare alcuni centri del Libano meridionale, per timore - scrive il quotidiano libanese A-Nahar - di «estese operazioni di sicurezza israeliane». L'esercito israeliano ha inoltre confermato ieri di aver operato in Siria contro obiettivi terroristici: pochi giorni fa le autorità di Damasco avevano riferito di 26 persone uccise dai raid israeliani nel Paese.

«È necessaria una soluzione ferma della comunità internazionale contro chi, da una parte e dall'altra, vuole mandare all'aria i negoziati a Gaza», ha detto il ministro spagnolo degli Esteri, Josè Manuel Albares, aggiungendo che «la Spagna promuoverà una conferenza internazionale di pace con le parti implicate nel conflitto israelo-palestinese, cercando l'egida dell'Onu».

In questi undici mesi di guerra, la Spagna ha sempre condannato gli attacchi di Hamas del 7 ottobre contro i kibbutz israeliani, ma è stata anche tra i Paesi più critici contro l'invasione di Gaza da parte delle forze militari israeliane: Madrid ha deciso di riconoscere lo Stato palestinese, e il premier socialista Pedro Sanchez ha accusato il governo di Benjamin Netanyahu per la morte dei civili palestinesi, arrivando ad affiancare il Sudafrica nella denuncia contro Israele per genocidio davanti alla Corte penale internazionale dell'Onu.

«Ci incontriamo per trovare una via d'uscita dalla spirale infinita di violenza tra palestinesi e israeliani. E l'unica via possibile è la soluzione dei due Stati, con il ritorno dell'Autorità palestinese in un governo unificato per Gaza e Cisgiordania», ha detto Albares. Al vertice in Spagna hanno partecipato i ministri degli Esteri di Norvegia, Slovenia e Irlanda - Paesi che come la Spagna hanno riconosciuto la Palestina come Stato - assieme ai rappresentanti di Palestina, Arabia Saudita, Turchia, Egitto, Qatar e Bahrain. Presenti anche il segretario generale della Lega Araba, Ahmed Aboul Gheif, e quello dell'Organizzazione di Cooperazione Islamica, Hussein Ibrahim Taha. A Madrid è intervenuto anche Borrell, accusato dal ministro degli Esteri israeliano, Israel Katz, di alimentare «una campagna d'odio contro Israele». «Se Israele e Hamas non vogliono o non possono partecipare a un tavolo negoziale, la comunità internazionale deve esercitare comunque la propria responsabilità e fare qualcosa per trovare una soluzione», ha ribadito Albares.

E anche il ministro della Difesa cinese, Dong Jun, aprendo a Pechino i lavori dello Xiangshan Forum ha dichiarato che «negoziati e colloqui di pace sono l'unica via per risolvere la crisi in Ucraina e il conflitto tra Israele e Palestina» e che i Paesi che hanno più peso a livello internazionale «devono assumere l'iniziativa di proteggere la sicurezza globale». Dallo stesso forum il capo di stato maggiore dell'esercito dell'Iran, Habibollah Sayyari, ha affermato che Teheran «continuerà a rispondere alle minacce sioniste e delle superpotenze».

— **R.Es.**

CONFINE CON L'EGITTO

Bloccati 203 tunnel utilizzati da Hamas

«La brigata di Rafah è stata sconfitta», ha affermato il generale israeliano Itzik Cohen, parlando del corridoio Philadelphia dei militanti di Hamas nella città nel sud di Gaza, al confine con l'Egitto. «Dopo tre mesi di combattimento abbiamo completato il controllo operativo sull'intera area urbana». Sono stati individuati 203 tunnel separati ma interconnessi, lungo il Corridoio Philadelphia che si estende dal confine con l'Egitto fino a circa 300 metri fuori da Rafah.

«La maggior parte di questi tunnel è stata distrutta», ha dichiarato Cohen. Il generale ha inoltre confermato che dei 203 tunnel ne sono stati individuati nove che attraversavano il confine con l'Egitto: 13 chilometri di passaggi sotterranei sono stati distrutti: «Ci sono in totale nove siti sotterranei che attraversano il territorio egiziano, ma sono crollati, non sono utilizzabili o non sono attivi», ha detto Cohen.

L'analisi

PERCHÉ RENDERE INEVITABILE UNA GUERRA EVITABILE

di **Roberto Bongiorni**

Settimana dopo settimana, in un crescendo incontenibile fatto di annunci bellicosi e raid militari sempre più audaci, Benjamin Netanyahu e i suoi ministri oltranzisti vogliono vendere al mondo come inevitabile un conflitto, ancora oggi, evitabile.

In Israele una guerra aperta con gli Hezbollah libanesi, molto più pericolosa e imprevedibile di quella in corso a Gaza, è ormai ritenuta non più una questione di se, piuttosto di quando. Ed il quando potrebbe essere presto. Almeno secondo le dichiarazioni dei vertici dell'esercito israeliano, che da tempo ripetono di aver disposto tutti i preparativi e di essere pronti per una guerra aperta sul fronte Nord.

L'obiettivo, quello ufficiale, è respingere gli Hezbollah, e le loro infrastrutture militari, al di là del fiume Litani, circa 40 km dalla frontiera. Solo così, secondo l'esercito, si rimetterebbero in sicurezza le aree a ridosso del confine settentrionale evacuate ormai da troppi mesi e far così rientrare i quasi 80mila sfollati israeliani. Insomma in apparenza l'intento è dare, ricorrendo alla forza, piena applicazione alla risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che pose fine alla guerra dell'estate 2006 tra Hezbollah e Israele stabilendo una zona demilitarizzata tra il fiume Litani ed il confine.

Per farlo oggi, l'invasione di terra si profila, questa sì, inevitabile. E al di là delle perdite umane tra i militari israeliani, un numero che sarà probabilmente alto, invadere il Libano non sarà come invadere la Striscia di Gaza. Già nel 2006 i moderni carri armati Merkava rientravano spesso malconci in Israele. Ne furono danneggiati 52. I soldati delle unità di combattimento Golani e Ghivati raccontavano scontri durissimi con milizie preparate. La guerra durò 34 giorni. Sotto una pioggia di razzi Katjuša e Grad quasi un terzo di Israele si fermò. Fini tutto grazie a un cessate il fuoco mediato, se non quasi imposto, dagli Stati Uniti. Agli occhi degli Hezbollah, il fatto di non aver perduto la guerra con la potenza israeliana fu una vittoria. Non averla vinta fu per Israele una sconfitta, soprattutto al mito della sua superiorità militare.

Oggi, un'invasione del Libano fa sorgere scomode domande. Per esempio: la 1701 garantisce davvero la sicurezza del Nord di Israele, considerando che gli Hezbollah possiedono centinaia di missili balistici capaci di arrivare fino al Mar Rosso? Pur godendo di una certa autonomia, Hezbollah rappresenta la *longa manus* dell'Iran sul Mediterraneo. Difficile che Teheran non intervenga nel caso in cui Israele invada il Libano. E se Iran ed Hezbollah lanciassero migliaia di razzi e missili ogni giorno come potrebbe lo scudo antimissile israeliano intercettarli tutti? Solo l'arsenale di Hezbollah ne conta 200mila . Le sue milizie, riservisti inclusi, arrivano a circa 70mila.

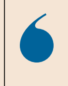
Sembra che Netanyahu, pur avendo una solida esperienza politica e militare alle spalle, ignori che un conto è conquistare un territorio, un altro mantenerne il controllo. L'invasione del Libano del 1982, definita "Pace per la Galilea", terminò, nel maggio del 2000, con il ritiro militare israeliano dalla fascia di sicurezza in Libano a causa dei continui attentati contro i soldati.

Le madri dei soldati non volevano più veder ritornare in patria i loro figli nei feretri avvolti dalla bandiera con la stella di David. Cosa garantisce che stavolta andrà diversamente?

Eppure negli ultimi mesi Netanyahu sembra aver fatto di tutto per accelerare la corsa verso



> **Negli ultimi mesi Netanyahu sembra aver fatto di tutto per accelerare la corsa verso la guerra aperta**



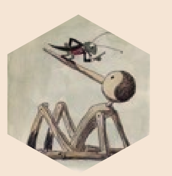
> **Israele si sta preparando a un conflitto con il Libano senza pensare a cosa accadrà dopo**

la guerra aperta. Lo spartiacque è stato il 31 di luglio, quando, in meno di 24 ore un raid israeliano ha bombardato un edificio a Beirut, nella roccaforte di Hezbollah, uccidendo il numero due del Partito di Dio, Fuad Shukr, e una bomba ha fatto esplodere l'appartamento dove dormiva il capo politico di Hamas a Teheran, poche ore dopo la cerimonia di insediamento del presidente.

L'esercito e gli esponenti più a destra del governo ritengono che una guerra con Hezbollah sia inevitabile e che solo un attacco preventivo possa garantire di ridurre i danni e le perdite, neutralizzando il loro arsenale prima che sia troppo tardi.

Anche stavolta, sembra che, come a Gaza, Israele si stia preparando ad una guerra senza pensare a cosa accadrà quando finirà. Esiste una strategia per il giorno dopo? Una politica chiara sulla gestione del Libano del Sud? Un obiettivo di lungo termine rispetto alla sola risposta militare. Non avere alcuna strategia per il *day after* è un ottimo argomento per rendere evitabile un conflitto che si vuole vendere come inevitabile.

Commenti



SULLA DOMENICA DI DOMANI
In copertina, Giuseppe Lupo racconta il nuovo libro di Luigi Zoja sul perché noi italiani siamo così simili a Pinocchio. Interessante il saggio di Carola Barbero sulle nuotate che ci portano via dalle paure. Laura Leonelli è stata per noi al festival della fotografia di Ragusa, che ci invita a prendere il tempo per riflettere. Da non perdere la pagina dedicata alla figura di Fosco Maraini e alla casa-museo che gli sarà dedicata a Molazzana, sulle Apuane. Infine, la mostra sul cubo di Rubik a Cuneo, descritta da Sara Deganello.

Attrarre i giovani con modelli basati sulla qualità

Mercato del lavoro

Barbara Imperatori

Le organizzazioni faticano a essere attrattive per le nuove generazioni nonostante la disoccupazione giovanile in Italia sia pari al 20%. La narrativa intorno a questa contraddizione si concentra sulla difficoltà di capire cosa oggi davvero vogliano i giovani e sulla loro presunta incapacità di adattarsi e sacrificarsi. Tuttavia, le spiegazioni generazionali rischiano di essere superficiali, focalizzandosi sulle più o meno bizzarre motivazioni dei giovani, senza considerare ciò che stiamo chiedendo e offrendo. Per essere sostenibile, la relazione di lavoro deve bilanciare contributi e ricompense che non sono definiti solo dal contratto giuridico, ma derivano da attese e interpretazioni costruite grazie ai valori e ai segnali che organizzazioni e società trasmettono ai (giovani) lavoratori.

Sul fronte dell'offerta di lavoro, le organizzazioni stanno diventando più faticose. Le forme organizzative per fronteggiare l'elevata incertezza ambientale sono meno formalizzate, decentralizzate e flessibili, ma per questo fisiologicamente ambigue e il lavoro ibrido non aiuta. Le persone hanno più autonomia, ma anche più responsabilità. A tutti i livelli sono richieste capacità più rare, non solo esecutive, ma anche decisionali, relazionali, di gestione del rischio. Sfida e autonomia sono sufficienti per alcuni, ma non per tutti. Ci sono organizzazioni illuminate dove la qualità del lavoro è messa al centro e che valorizzano le specificità individuali con percorsi di sviluppo personalizzati, sistemi di ricompensa trasparenti, manager supportivi in grado di porsi come esempio, ascoltare e costruire prospettive di lungo termine. Le priorità e il disagio espressi dai giovani (e non solo) indicano che questo cambiamento non stia avvenendo ovunque. Anzi, la tendenza è evidente: secondo Istat e Ocse, negli ultimi 10 anni il potere d'acquisto delle retribuzioni lorde in Italia è diminuito del 4,5%, mentre nelle altre economie Ue è cresciuto, con aumenti dall'1,1% in Francia al 5,7% in Germania. Il lavoro in Italia vale sempre meno.

SERVE ANCHE UN SISTEMA PAESE IN GRADO DI RIMETTERE AL CENTRO IL VALORE DELLE COMPETENZE

Sul fronte poi della domanda di lavoro, i giovani nel nostro Paese sono sempre meno e poco formati. Secondo il Rapporto Giovani dell'Istituto Toniolo, l'Italia è ultima in Europa per la presenza di under 35 e i dati Istat ci collocano al penultimo posto Ue per quota di 25-34enni con un titolo di studio terziario. C'è poi la cultura del non lavoro: la vita accade oltre il lavoro che per molti (giovani e non) è diventato qualcosa da evitare, dimenticandosi pericolosamente il suo valore come motore di sviluppo, soddisfazione, rivalsa, ascesa sociale e, persino, contestazione. In ogni epoca i giovani hanno desideri e atteggiamenti che dipendono dal loro vissuto e dalla loro (in)esperienza a cui si aggiunge la naturale tendenza a contrapporsi a chi li ha preceduti. Le numerose ricerche descrivono i nati dopo il 1997, la Gen Z, come particolarmente sensibili alla sostenibilità sociale e ambientale, con avanzate skill digitali, ma con poche competenze sociali e di cittadinanza che si sono erose a seguito della pandemia che li ha resi anche più vulnerabili. La fragilità si affianca a contesti famigliari molto protettivi che cercano di costruire rifugi sicuri in cui, però, non si impara. Attenzione però a considerare i giovani uguali tra loro e diversi dai meno giovani. Giovani e non oggi ricercano 'cose' simili. Le ragioni principali per accettare un nuovo lavoro sono le stesse tra generazioni: retribuzione, carriera, significato del lavoro e flessibilità. Anche i motivi che inducono a lasciare un lavoro sono i medesimi: retribuzione inadeguata, mancanza di sviluppo e capi poco supportivi. Questi risultati suggeriscono che molte organizzazioni, oggi più complesse, siano ancora alle prese con elementi tradizionali della relazione di lavoro. E quindi? Il lavoro si deve trasformare e riorganizzare e relegarlo ai margini sarebbe una sconfitta. Per tutti. Le imprese hanno una grande opportunità che è anche una responsabilità: costruire nuovi modelli di lavoro basati sulla qualità e non solo sulla quantità. Le organizzazioni devono e (molte) vogliono fare la loro parte, però non basta, serve un sistema Paese in grado di rimettere al centro il valore del lavoro e delle competenze, perché, mentre ci chiediamo cosa vogliano i giovani, loro se ne stanno andando.

Docente di Organizzazione aziendale - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

La frontiera delle tute per attività all'esterno delle navette spaziali

Economia dello spazio

Patrizia Caraveo

Polaris Dawn è la prima di una serie di tre missioni private sponsorizzate da Jared Isaacman, un brillante imprenditore digitale diventato miliardario con Shift4Payment, un sito di pagamenti online che viene utilizzato da un terzo degli hotel e ristoranti negli Usa.

La vera passione di Isaacman, però, è il volo. Oltre ad essere pilota di jet civili e militari, ama il volo acrobatico e possiede aerei di una mezza dozzina di Paesi. Insieme ad altri miliardari volanti, ha fondato la Draken International, un'associazione che rappresenta la più grande forza aerea privata del mondo utilizzata dai militari Usa per voli di addestramento perché offre ogni tipo di aereo. Adesso la sua passione si è estesa all'orbita terrestre. Isaacman è già stato nello spazio nel settembre 2021 con la missione Inspiration4, la prima con un equipaggio senza nessun astronauta professionista. L'approccio creativo di Isaacman appare evidente se si considera che, per reclutare l'equipaggio di Inspiration4, si è servito di uno spot di 30 secondi durante il Super Bowl.

Per Polaris Dawn i compagni di viaggio sono Scott Poteet, suo vecchio amico, insieme a Sarah Gillis e Anna Menon, due ingegnere di SpaceX dal momento che le missioni Polaris sono fatte in collaborazione con SpaceX per provare le nuove tute per l'attività extraveicolare.

Nessun indumento è più complesso, più costoso e più scomodo delle tute spaziali che gli astronauti indossano per fare le attività al d fuori delle loro capsule, sia in orbita sia sulla Luna e, più in là nel futuro, su Marte o su qualche asteroide.

È una piccola astronave portatile capace di mantenere l'astronauta che la indossa in condizioni di pressione e temperatura accettabili, oltre a fornire l'ossigeno da respirare, l'acqua da bere, l'illuminazione per lavorare al buio, i contatti radio con il resto dell'equipaggio. Sono tutti compiti importantissimi e assolutamente necessari per permettere agli astronauti di sopravvivere nel vuoto dello spazio dove al sole si bolle e al buio si gela. I circuiti interni alla tuta devono scaldare la parte gelida e raffreddare la parte bollente, ma il compito più difficile è la gestione della differenza di pressione tra l'interno dove ci devono essere condizione accettabili per gli esseri umani abituati a vivere alla pressione dell'atmosfera e il vuoto cosmico dove la pressione è nulla. Questo inevitabilmente rende le tute, che sono fatte di molti strati di tessuti e materiali diversi, dei simil-scafandri semirigidi all'interno dei quali gli astronauti faticano a muoversi. Particolare attenzione è sempre stata dedicata ai guanti per evitare che la rigidità impedisca i movimenti. Tuttavia, non è raro che dopo una sessione di attività extraveicolare gli astronauti abbiamo le mani dolenti e sanguinanti. Sono passati 59 anni dalla prima passeggiata del cosmonauta sovietico Alexei Leonov che ha messo seriamente a repentaglio la sua vita, a causa di un malfunzionamento della tuta che si gonfiò tanto da impedirgli di rientrare nella capsula. Per sgonfiare la tuta dovette abbassare la pressione interna fino ad avere problemi di decompressione.

NEL PROGETTO DELLA NASA PER L'INDUMENTO C'È ANCHE UN PO' D'ITALIA CON MATERIALI FORNITI DA PRADA

L'uscita di Isaacman e di Sarah Gillis, che si sono sporti fuori dalla capsula dalla vita in su, muovendosi attaccati ai corrimani per mettere alla prova la mobilità della tuta, si è felicemente conclusa, permettendo a SpaceX di poter vantare un altro successo: avere sviluppato in breve tempo una tuta per attività esterne funzionante. Il capitolo tute per attività all'esterno è un tasto dolente per la NASA che, dopo anni di ritardi e di spese fuori controllo, ha alzato bandiera bianca e, nel 2022, ha deciso di dare un contratto da 228 milioni di dollari ad AXIOM per sviluppare la nuova tuta lunare che, forse, avrà anche un pezzetto di Italia, visto che ci sono stati contatti con Prada, non tanto per il design, quanto per materiali.

Al netto della ricerca del record, con la missione che è andata più lontana dalla terra (fatte salve le missioni lunari) mettere alla prova la nuova tuta per attività extraveicolare è la vera ragion d'essere di Polaris Dawn e questo spiega perché la missione è una collaborazione tra Isaacman e SpaceX. A chi gli ha chiesto quanto abbia pagato Isaacman ha risposto che lo spazio è costoso. Difficile dargli torto.

Quando le regole Ue sulle piazze digitali saranno davvero utili

Diritto & innovazione

Giovanna De Minico

Ci sono regole e regole, ci dice Mario Draghi nel suo Rapporto, proprio come da presidente del Consiglio invitava l'Unione ad allargare i cordoni della borsa per contrarre nuovo debito, purché buono.

Un cattivo debito rende l'individuo schiavo del sussidio pubblico; quello buono lo mette in condizione di contribuire al processo produttivo: dall'attesa all'operosità.

Ritorniamo alle regole di Draghi: quelle che governano le nuove piazze digitali. Su questo terreno l'Europa si è data da fare. Tre regolamenti, uno sui mercati digitali, uno sui servizi, e il terzo sull'intelligenza artificiale.

Prima di azzardare un giudizio sulla bontà di queste regole, farò luce sui tre atti. Le regole sui mercati digitali tendono a imporre obbligazioni ex ante a categorie di imprenditori al fine di evitare che chi è in dominanza economica frutti questa condizione a suo solitario vantaggio per escludere concorrenti o danneggiare consumatori. Si pensi all'ultima sentenza con cui la Corte di Giustizia ha ordinato a Google di fare attenzione quando indossa abiti incompatibili, quello di motore di ricerca comparatore di prodotti altrui e quello di venditore di cose anche proprie. Nell'addizionare i ruoli Google non deve privilegiare i suoi prodotti a discapito di quelli dei concorrenti, che confidano in una visualizzazione corretta e paritetica della merce. Ma così non è stato: Google ha in ogni modo favorito le sue cose fingendosi un "comparatore" obiettivo. Google è stato punito perché ha commesso un abuso escludenti dei suoi competitor, a dispetto delle regole del DMA che imporrebbero al duplice player di comportarsi secondo buona fede, cioè di non fare quanto ha fatto. Eppure, nonostante le regole cautelative, è accaduto proprio l'evento rischioso che le regole avrebbero voluto evitare.

Il DSA invece parla alle piattaforme che operano da ***gatekeeper*** dell'informazione, decidendo a quali contenuti aprire la loro piazza virtuale e quali tenere fuori. Queste regole impongono ai ***gk*** di pulire il proprio orto dal falso macroscopico in caso di segnalazione puntuale. La ragione risiede nel fatto che l'orto non è un giardino privato, ma uno spazio pubblico data la folla di frequentatori e la sua capacità di influenzare l'opinione pubblica. Quindi, le sue doti persuasive hanno convinto anche il legislatore europeo che sia preferibile la censura privata sul web piuttosto che la circolazione indisturbata dell'immondizia e del falso, salvo confidare nella contro verità. Anche qui c'è un obbligo di controllo, solo che diversamente dai primi, è ex post e rivolto a persona determinata.

Le regole sono diverse, divieti o prescrizioni, anche i tempi sono diversi, *ex ante* o *ex post*, unite nel comune obiettivo di mimare un mercato competitivo, che tale non è. La finzione è fallita visto che il rischio che vorrebbero scongiurare si è avverato oggi e nulla esclude che possa accadere ancora: i dominanti si comportano come se fossero dei monopolisti nonostante il freno inibitorio delle regole anticipatorie.

Infine, l'Europa ha dettato la disciplina sull'intelligenza artificiale: norme prescrittive che, come ogni regola precauzionale, vogliono evitare che i processi produttivi intelligenti creino danni ai consumatori finali. Qui la pesantezza dei doveri cresce con l'aumentare del rischio. Il loro limite è duplice: peccano per astrattezza, perché i processi sono ingabbiati in certi modelli anche se di fatto dovrebbero starne fuori perché creano rischio. Poi risentono di una marcata impostazione privatistica, perché chi costruisce la macchina certifica che essa è stata fatta come dovrebbe essere.

Allora queste regole sono buone o cattive? Se il parametro è la crescita competitiva sono buonine perché sono come quel bambino, che vorrebbe fare un tuffo di testa ma ha paura e disegna con il suo corpo un arco irregolare. Qui le regole tendono alla competitività ma non la raggiungono perché la vera regola, scindere l'operatore verticalmente integrato, non è nella lista dei doveri.

Tali regole, né inutili, né risolutive, sono il primo passo verso la libertà competitiva. Questa si compirà solo quando gli attori non saranno più proprietari delle infrastrutture e imprenditori del mercato a valle, dove scambiano con i consumatori servizi contro dati. A condizione avverata, l'Europa potrà essere un avversario temibile dello statunitense. In caso contrario, saremmo sempre come quel cane che corre affannosamente dietro qualcuno senza acciuffarlo. Cosa vogliamo essere: cani in affanno o persone in piedi?

Docente di Diritto costituzionale - Università Federico II di Napoli

Il Sole 24 ORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Fabio Tamburini

VICEDIRETTORI
Daniele Bellasio
Jean Marie Del Bo
Alberto Orioli
(Vicario,
Capo della redazione romana)

CAPOREDATTORE CENTRALE
Roberto Iotti

UFFICIO CENTRALE
Fabio Carducci (vice Roma)
Balduino Ceppetelli
Giuseppe Chiellino
Marco Libelli
Armando Massarenti
Mauro Meazza (segretario di redazione)
Gabriele Meoni
Marco Mobili
(vice caporedattore desk Roma)

LUNEDÌ
Paola Dezza

UFFICIO GRAFICO CENTRALE
Adriano Attus (creative director)
Francesco Narracci (art director)

RESPONSABILI DI SETTORE
Riccardo Barlaam
(Economia e politica internazionale)
Giulia Crivelli (Moda24 – Viaggi)
Maria Carla De Cesari
(Norme & Tributi)
Laura Di Pillo (Imprese & Territori)
Alberto Grassani (Finanza & Mercati)
Laura La Posta (Rapporti)
Stefano Salis (Commenti-Domenica)
Giovanni Uggeri (Food24)
Gianfranco Ursino (Plus24)

ATTIVITÀ VIDEO MULTIMEDIALI
Marco lo Conte

SOCIAL MEDIA EDITOR
Alessia Tripodi (coordinatrice)



PROPRIETARIO ED EDITORE
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Edoardo Garrone

VICE PRESIDENTE
Claudia Parzani

AMMINISTRATORE DELEGATO
Mirja Cartia d'Asero

SEDE LEGALE - DIREZIONE E REDAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 0243510862

AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano

REDAZIONE DI ROMA
P.zza dell'Indipendenza 23b/c - 00185
Tel. 063022.1 - Fax 063022.6390
e-mail: letterealsole@ilsole24ore.com

PUBBLICITÀ
Il Sole 24 ORE S.p.A. – SYSTEM
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Viale Sarca, 223 - 20126 Milano
Tel. 023022.1 - Fax 023022.214
e-mail: segreteriadirezionesystem@ilsole24ore.com

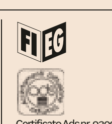
PREZZI
con "Gran Circo Taddei - Collana Camilleri n.4" **€12,90** in più; con "La setta degli angeli - Collana Camilleri n.5" **€12,90** in più; con "Il digiuno intermittente" **€14,90** in più;
con "La cappella di famiglia - Collana Camilleri n.6" **€12,90** in più;
con "Un patto per il futuro" **€12,90** in più;
con "Pensieri lenti e veloci" **€12,90** in più;
con "Le ali della sfinge - Collana Camilleri n.7" **€9,90** in più;
con "Miti e leggende della Corea" **€9,90** in più;
con "Questo non è lavoro" **€12,90** in più;
con "Maruzza Musumeci - Collana Camilleri n.8" **€9,90** in più;
con "Casa - Vendita e acquisti" **€10,90** in più;
con "Sanatoria credito d'imposta ricerca e sviluppo" **€10,90** in più; con "Aspenia" **€12,00** in più; con "HTSI" **€2,00** in più.

Prezzi di vendita all'estero:
Costa Azzurra **€ 3**, Svizzera **SFR 3,90**



IL CODICE DI OGGI
Il Sole 24 Ore offre a tutti i suoi lettori un accesso giornaliero gratuito per sfogliare la copia del quotidiano in app e accedere gratis ai contenuti extra e alle funzionalità speciali. Inquadra in QR Code e segui le istruzioni.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Winflow Società Cooperativa – Via Rizzoli, 4 20132 Milano. (telefono 02.30.300.600), ci si può rivolgere per i diritti previsti dal regolamento generale sulla Protezione dei Dati 2016/679. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. — **Modalità di abbonamento al quotidiano:** Prezzo di copertina in Italia: € 2,00 da lunedì a venerdì, € 2,50 per le edizioni del sabato e della domenica. Prezzo Abbonamento Italia per 12 mesi al quotidiano in versione cartacea: € 419,00 in caso di consegna postale. L'Abbonamento alla versione cartacea non comprende il magazine "HTSI". Sono disponibili altre formule di abbonamento all'indirizzo www.ilsole24ore.com/abbonamenti. Per l'abbonamento estero in Svizzera e Costa Azzurra, rivolgersi al Servizio Abbonamenti (tel. 02.30.300.600 oppure servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com). Per il resto del Mondo è disponibile solo l'abbonamento al quotidiano in versione digitale. Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la richiesta via EMAIL all'indirizzo servizio.abbonamenti@ ilsole24ore.com oppure via FAX al N. 023022.2885, oppure per POSTA a Il Sole 24 ORE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 10592 - 20111 Milano, indicando: NOME / COGNOME / AZIENDA / VIA / NUMERO CIVICO / C.A.P. /LOCALITÀ / TELEFONO e FAX/EMAIL. — **Servizio abbonamenti:** Tel. 02.30.300.600 (con operatore da lunedì a venerdì 8:30-18:00) - Email: servizio.abbonamenti@ilsole24ore.com — **Servizio arretrati per i non abbonati:** (Non disponibili le edizioni cartacee più vecchie di 12 mesi dalla data odierna). Inoltrare richiesta via email all'indirizzo servizio.cortesia@ilsole24ore.com oppure contattare telefonicamente il numero 02 30.300.600 allegando la fotocopia della ricevuta di versamento sul c.c.p. 519272 intestato a Il Sole 24 ORE S.p.A. oppure via fax al numero 02 opp 06 3022.2519. Il costo di una copia arretrata è pari al doppio de l prezzo di copertina del giorno richiesto. Non verranno rimborsate le istanze relative ad edizioni più vecchie di 12 mesi dalla data odierna. — **Stampatori:** C.S.Q. - Centro Stampa Quotidiani, Via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (BS) - S.T.E.C. - Società Tipografico Editrice Capitolina, Via Giacomo Peroni 280 - 00131 Roma (RM) - L'Unione Sarda S.p.A , Via Omodeo 12 - Elmas (CA) - S.e.s. Società Editrice Sud S.p.A., via Uberto Bonino 15/c - 98124 Messina (ME). — **Distribuzione Italia:** m-dis Distribuzione Media S.p.A., via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 022582.1 — Registrazione Tribunale di Milano n 322 del 28.11.1965.
La tiratura del Sole 24 Ore di oggi, 14 Settembre 2024 è stata di 72.661 copie



Certificato Ads nr. 9309 rilasciato il 06-03-2024

Imprese & Territori

Agrindustria
Pasta Gragnano, l'Igp fa raddoppiare le imprese —p.14

Occupazione
Formati in Ghana e a lavoro in un'azienda di Bergamo —p.15



INDUSTRIA COSMETICA
A Firenze nasce la biblioteca olfattiva Profumoir, un atelier esperienziale che propone un approccio alla profumeria basato su sperimentazione e personalizzazione
ilsole24ore.com/moda

Gelata sul tessile-abbigliamento Fatturato giù del 6,2% a settembre

Manifattura

Tamborini (SMI): a pesare rialzo dei tassi, cambio nei consumi e frenata dell'Asia

Il 61% delle aziende teme una flessione dei ricavi rispetto allo stesso periodo del 2023

Luca Benecchi

IMAGOECONOMICA



Pelletteria. Tra le aree più in sofferenza il distretto toscano della pelle

Nessuno immaginava che la gelata del tessile e della moda si prolungasse così a lungo. Con alcuni settori come quello della pelletteria in profonda crisi. Era iniziato tutto lo scorso inverno con un calo delle vendite che in molti pensavano essere soltanto passeggero. Invece soprattutto il crollo delle esportazioni a luglio (-18,3% su anno) ha fatto scattare il campanello d'allarme. Sergio Tamborini, amministratore delegato di Ratti spa e presidente di Sistema Moda Italia, l'organizzazione di rappresentanza degli industriali del settore, non fa sconti nell'analisi di questa frenata del comparto.

«Le cause sono diverse e tutte in qualche modo necessitano di risposte non facili. In primo luogo – spiega - venivamo dal periodo post Covid che ha rappresentato una liberazione grazie anche all'impennata dei consumi, creando quasi una bolla con continue crescite a doppia cifra. Soldi non spesi negli anni precedenti e che ritornavano sui mercati nello stesso momento. Sicuramente un fenomeno con un evidente aspetto di tipo psicologico non secondario».

Il risveglio da quegli anni è stato duro. «Rialzo del costo del denaro, mutui alle stelle con la conseguenza che la classe media europea, ma anche quella statunitense, ha chiuso i rubinetti della spesa». A questo poi si è aggiunto il mutato atteggiamento di tanti paesi soprattutto asiatici che stanno cominciando a fare da soli. «In posti come la Cina o la Corea del Sud la tendenza è quella di un aumento dei consumi verso i marchi locali. Un po' perché il rapporto con l'Occidente si è fatto via via più complesso, in secondo luogo non possiamo pensare che se noi imponiamo dei dazi sui loro prodotti, loro non siano più freddi con i nostri. Ma poi – continua Tamborini – vedo una tendenza culturale e politica che va verso l'abbandono dei modelli occidentali e questo si riverbera anche sull'acquisto di prodotti che sono per loro natura prima di tutto culturali». Un altro elemento da valutare è poi la questione della sostenibilità che invece va ad incidere in maniera visibile soprattutto sui comportamenti delle nuove generazioni. «Dobbiamo fare i conti anche con questa tendenza. L'aumento del riuso, degli abiti usati, incide chiaramente anche sui consumi. Se prima un giovane in un anno comprava dieci camicie, oggi possibilmente ne acquista due». Tutto questo si riflette sui dati dell'evoluzione congiunturale raccolti proprio da Sistema moda Italia e nei quali si legge come nei primi nove mesi del 2024 la dinamica negativa del fatturato si è attestata attorno al -6,2% con ben il 61% delle aziende che teme una flessione dei propri ricavi rispetto allo stesso periodo del 2023 e con una previsione di ricorso agli ammortizzatori sociali che sale al 33% del totale. Infine, circa il 70% degli imprenditori interpellati vede la ripartenza rimandata solo al prossimo anno.

Per quello che riguarda i territori, sicuramente l'area che in questi mesi sta soffrendo maggiormente è quella del distretto toscano della pelle, ma non solo. Anche la lana di Biella, la seta di Como, il tessile leggero pugliese e le calzature campane e marchigiane. Claudio Rovere è presidente di HModa, un progetto industriale promosso da Hind spa che punta ad investire nel capitale delle Pmi e a metterle in rete. L'azienda opera attraverso 18 società partecipate nei vari settori del comparto e lavora con i più importanti brand del lusso. «Pensavo che questo periodo di rallentamento durasse meno di quello che invece è stato. Dunque, questo mi fa essere molto prudente sul prevedere quando si tornerà a crescere. Penso però che questo succederà perché nel mondo il numero di chi può permettersi di spendere cifre importanti per vestirsi continua inesorabilmente a crescere. Certo, impossibile pensare a un aumento a due cifre come negli anni scorsi, ma il segno più tornerà». Se c'è qualcosa che una volta di più insegnano periodi come questo è che «le imprese italiane non possono affrontare le crisi e uscirne indenni se continuano ad avere dimensioni così piccole. I cambiamenti dei consumi, ma pure le continue incertezze internazionali, ci dicono che anche produzioni di eccellenza fanno fatica a resistere se le Pmi si devono occupare da sole di tutto il ciclo del prodotto, dalla produzione e l'acquisto della materia prima, alla logistica». Secondo Rovere, allora, gli scossoni come questo impongono una volta per tutte una ridefinizione strutturale delle aziende nel nome delle aggregazioni o di sistemi più complessi che garantiscano maggiore flessibilità e capacità di adattamento alle crisi. «Nell'alta gamma non ci sono alternative valide all'eccellenza produttiva italiana. Mi vien da dire che è vero anche nel campo della sostenibilità. Questo – continua Rovere - è anche il senso di HModa. Ricordo quando siamo nati, nel 2017, e offrivo la nostra struttura alle aziende più piccole, mi sentivo rispondere che non capivano perché si dovessero aggregare. Oggi, dopo sette anni, le cose sono molto cambiate e c'è una sensibilità nuova. Infatti, ho una lunga lista d'attesa di imprese che hanno chiesto di poter aderire al nostro sistema integrato».

33%

AMMORTIZZATORI SOCIALI
Secondo i dati Sistema moda Italia un'azienda su tre prevede di far ricorso agli ammortizzatori sociali



WEBUILD NUMERO UNO PER L'ACQUA
Webuild mantiene salda anche quest'anno la posizione come numero uno al mondo nel settore acqua. Il Gruppo, che da oltre un decennio svetta nella classifica ENR, rivista di riferimento per il settore, ha superato i colossi cinesi di Stato. La classifica Top 250 dei costruttori internazionali per il 2024, elaborata da ENR sulla base dei ricavi generati dalle imprese al di fuori dei mercati domestici di riferimento nel 2023, vede Webuild in risalita al 14° posto.

L'ANALISI

È necessario ripensare l'offerta e rivedere la struttura della filiera

Le difficoltà del tessile-abbigliamento non sono esattamente un fulmine a ciel sereno. La filiera italiana - nel medio e alto di gamma - è unica al mondo perché intatta dal monte (filatori, tessitori, trasformatori a vario titolo delle materie prime) al valle (aziende di prodotto finito, che si presentano al consumatore finale con un marchio, quasi sempre di media o alta gamma). Filiera unica, intatta, ma anche eterogenea, fatta di (poche) grandi imprese, molte Pmi, moltissime microimprese e laboratori artigianali, per definizione vulnerabili, sottocapitalizzati, poco inclini ad aprirsi a manager esterni e penalizzati - in tutta la parte a monte - da margini inferiori a quelli delle aziende più grandi e dei marchi a valle. Le prime nuvole si sono addensate sulla filiera fin dal 2021, con i rincari di materie prime naturali e sintetiche e di altre essenziali per il monte, in particolare prodotti chimici prodotti in Asia ma in Russia e Ucraina, e con le tensioni sui costi logistici, con noli internazionali, rincarati per via della ripresa dell'economia mondiale post pandemia. Due voci di costi esterni ulteriormente aumentate con il perdurare della guerra scatenata dalla Russia con l'invasione dell'Ucraina del febbraio 2022 e con l'incendiarsi del Medioriente, che oltre alla devastazione della Striscia di Gaza ha causato ulteriori tensioni nei trasporti via mare, con i rischi crescenti per le navi cargo che passano per il Mar Rosso. Di fronte a queste difficoltà esterne le aziende - di qualsiasi dimensione - sono impotenti. Come lo sono di fronte all'aumento del costo del denaro che solo adesso - con le mosse secondo molti tardive di Fed e Bce - inizia a scendere.

Sono altre le nubi che si addensavano da tempo sul tessile-abbigliamento-moda e che sono state sottovalutate o ignorate. Scottati dal crollo dei consumi durante la pandemia e non sazi del rimbalzo - quasi un *revenge shopping* - post Covid a partire dalla seconda metà del 2022, i marchi hanno intensificato l'offerta, moltiplicando eventi, collezioni, collaborazioni. Forse anche per fare concorrenza - ma non è di fatto realistico - ai marchi di fast e ultra fast fashion. L'inflazione per chi ha visto ridursi il proprio potere d'acquisto e l'indigestione da novità per chi continua a non avere problemi di budget hanno fatto il resto, facendo diminuire gli acquisti di prodotto finito. C'è infine un fattore esterno al quale sarebbe stato meglio pensare per tempo, le nuove regole soprattutto europee sulla sostenibilità ambientale, che hanno ulteriormente complicato i processi produttivi, oltre ad aumentare i costi. Le soluzioni? Fare davvero sistema, creare meccanismi di solidarietà all'interno della filiera e, altrettanto importante, comunicare meglio e di più con i consumatori finali, specie se giovani. Prima si inizia a farlo e senza aspettare interventi d'emergenza o, peggio, a pioggia, dal governo o dalle istituzioni locali, meglio è.

—**Giulia Crivelli**

INCENDIO EMPORIO
È di tre morti il bilancio di un incendio avvenuto la sera del 12 settembre intorno alle 23, a Milano, in un emporio in via Ermenegildo Cantoni 3, di proprietà di un cittadino cinese. Le vittime sono tutte giovani e di nazionalità cinese: si tratta di due fratelli di 19 e 17 anni e della cugina di 24 anni. I tre dormivano nel magazzino e sono stati sorpresi dalle fiamme e morti per aver inalato il fumo. Si ipotizza un incendio doloso, dietro al quale ci sarebbero minacce e richieste di denaro. La Procura sta indagando.

Pasta di Gragnano, l'Igp fa raddoppiare le imprese

Alimentare

Dal 2004 pastifici cresciuti da dieci a 23 con giro d'affari arrivato a 400 milioni

Per il 2024 è previsto un incremento pari al 5% nella produzione

Vera Viola
GRAGNANO (NA)

Il polo della pasta di Gragnano celebra i 20 anni dalla nascita del Consorzio di tutela registrando una significativa crescita. Le imprese che producono pasta Igp, che nel 2004 erano una decina, oggi sono 23, di cui 15 associate al Consorzio di tutela e promozione e 8 non. Tre le imprese pastarie di maggiori dimensioni – Garofalo, Di Martino, Liguori – che hanno avuto ruoli da leader e molte altre di piccole dimensioni. Nel ventennio 2004-2024 la produzione è quasi raddoppiata, arrivando agli attuali 100 milioni di tonnellate l'anno, con un giro d'affari di circa 400milioni e con circa 400 occupati.

Numeri ancora piccoli, non per questo poco rilevanti. La Pasta di Gragnano IGP è il 10° prodotto assoluto per valore tra le DOP IGP food italiane e il secondo tra quelli del Mezzogiorno, secondo il Rapporto Ismea-Qualivita 2023. Buono anche il trend: il 2023 ha consolidato e confermato i dati del 2022 con oltre il 50% della produzione destinato all'export. Nel 2024 si stima che ci sarà un nuovo incremento della produzione nell'ordine del 5% circa.

«Registriamo una tendenza positiva – dice il presidente del consorzio e ad del pastificio Garofalo, Massimo Menna –. Nonostante la fase economica non florida, i consumatori sono più attenti alla qualità. E quindi a una pasta come quella di Gragnano». Garofalo rappresenta quasi il 70% della produzione di pasta di Gragnano: fondato nel 1920, nel 2014 il gruppo spagnolo Ebro Foods ha rilevato il 52% del capitale dalla famiglia Menna con un'operazione da 62,5 milioni.

In realtà la gamma dei prodotti offerti dalle aziende del distretto campano è ampia. «Si parte da una origine comune – aggiunge Menna – nel rispetto rigoroso del disciplinare di produzione, ma poi ciascuna azienda aggiunge del suo per caratterizzare il proprio prodotto. Ne scaturiscono listini molto diversi». La pasta di Gragnano arriva sugli scaffali della grande distribuzione (70%), nel canale horeca (20%), ma anche in piccoli esercizi al dettaglio e gastronomie di eccellenza. E i prezzi al consumatore variano da 60 centesimi anche a 5 o 7 euro al pacco da mezzo chilo. La Fabbrica della Pasta, ad esempio, (50 dipendenti e 45% della produzione esportata) propone formati grandi e nuovi, facendo partire il ciclo produttivo da uno studio di design. Ma, soprattutto, conservando un sistema di lavorazione artigianale. Tema che divide le imprese del consorzio. «"Pasta di Gragnano" – precisa Ciro Moccia – è sia quella industriale che quella artigianale. Il consumatore però non sempre percepisce la differenza e quindi non si spiega i prezzi più alti di alcuni prodotti».

Intanto è in corso la definizione di un accordo tra aziende leader della pasta e del pomodoro. La Doria, leader europeo nella fornitura di specialità italiane private label a lunga conservazione, ha sottoscritto un accordo condizionato per l'acquisizione del ramo d'azienda detenuto da Pastificio di Martino dedicato alla produzione e commercializzazione di pasta secca private label. Il closing è previsto entro fine ottobre.

In occasione del ventennio si è tenuta nei giorni scorsi una edizione del tutto speciale di Gragnano Città della Pasta, kermesse gastronomica che si svolge ogni anno a settembre, con l'iniziativa "Pastifici Aperti". Quest'anno ha registrato la presenza di 30mila visitatori.

Nato nel 2004 dall'unione di alcune aziende produttrici di pasta nell'omonimo comune campano, il Consorzio di promozione della Pasta di Gragnano Igp è oggi il custode della lunga tradizione che ha fatto conoscere in tutto il mondo la "Città della Pasta". Nel 2013 la Pasta di Gragnano ha ottenuto il marchio Igp, primo riconoscimento comunitario di qualità assegnato alla pasta in Italia e in Europa. Una nuova tappa è quella del 17 gennaio 2019, quando viene assegnata al Consorzio la funzione della Tutela, fornendo un ulteriore strumento nell'azione di controllo sul rispetto del disciplinare che norma ogni aspetto produttivo.

> **Nel Consorzio di tutela convivono grandi e piccole aziende con produzioni industriali e artigianali**



Il distretto. Il polo della pasta di Gragnano, in provincia di Napoli, ha celebrato i 20 anni dalla nascita del Consorzio di tutela

Cuomo: per rilanciare l'azienda un mix di pasta, cultura e turismo

Il caso

Il pastificio gragnanese nato nel 1820 è ripartito nel 2013 dopo 70 anni di chiusura

GRAGNANO (NA)

Quella del Pastificio Cuomo è la storia di uno dei più antichi di Gragnano, iniziata nel 1820. Storia dapprima di un grande successo aziendale, poi di una lunga crisi culminata nella chiusura, durata ben 70 anni. Ma è anche storia di una ripartenza, avviata nel 2013, da Amelia e Alfonso Cuomo, due giovani emigrati di ritorno che hanno voluto ricucire la gloriosa storia familiare e industriale, intrecciata con le tradizioni del luogo, per dare vita a una impresa che con la pasta fa produzione, cultura, turismo.

Amelia lavora a Milano come consulente e revisore dei conti, dapprima in Ey e poi in Kpmg; Alfonso, suo fratello più giovane, lavora negli Usa in una azienda meccanica. Sono la generazione che ha perso la memoria della storia industriale e familiare: il nonno, nato da padre sessantenne, resta orfano all'età di 15 anni, quando viene chiuso il pastificio, di cui riesce a trasmettere ben poco ai suoi figli e nipoti. E proprio per colmare l'oblio e ricostruire il racconto del passato, la ripartenza è stata per entrambi i giovani una irrinunciabile sfida.

La nuova società Cuomo Srl, battezzata nel 2013, produce la pasta all'esterno e la confeziona nei locali del Palazzo di famiglia. La pasta viene distribuita sia in Italia che all'estero e la produzione cresce di anno in anno. Parallelamente i due fratelli, nel 2017, avviano un bistrot, sempre in Palazzo Cuomo. «Il ristorante – spiega Amelia – ci fornisce la liquidità da reinvestire in azienda». Il bistrot alimenta anche la domanda di pasta che fa crescere la produzione, ormai riportata nei locali storici e realizzata seguendo il disciplinare di produzione, ma con macchinari moderni ed efficienti che in uno spazio molto piccolo e con poca manodopera permettono di produrre 100 chili di pasta all'ora. Nel 2025 sono previsti investimenti per raddoppiare la produzione. Il ristorante è una sorta di ambasciatore della nuova pasta "Cuomo". E i turisti, si sa, sono attratti dalla cucina italiana e ancor di più dalla sua storia. Un interesse che spinge gli imprenditori gragnanesi ad allestire, in Palazzo Cuomo, un Museo, gestito dalla società Discover Cuomo: ciò vale per loro l'iscrizione nella rete dei Musei d'impresa.

Il Pastificio Cuomo, dieci anni dopo il riavvio fa ancora piccoli numeri: fatturato 2023 a 400mila euro, 60% di export, dieci dipendenti, 4mila turisti ospitati nel 2023, 3.800 ad agosto 2024. Esportazioni negli Usa, in Germania, in Australia. Numeri in crescita che rivelano il successo di un modello imprenditoriale fondato sulla diversificazione spinta e su un core business che è materiale e immateriale. Una formula che è diventata segno distintivo della città della pasta.

—V. V.

Coldiretti: sì alla candidatura di Giansanti al Copa

Agricoltura

L'Italia punta alla guida delle associazioni agricole a livello europeo

La Coldiretti sosterrà la candidatura del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, alla presidenza del Copa, il comitato che riunisce tutte le principali organizzazioni agricole a livello europeo. Questo dopo che giovedì il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha annunciato la decisione di Confagricoltura e Unionfood di modificare il nome a Mediterranea, l'associazione di secondo livello cui insieme avevano dato vita lo scorso gennaio.

«In merito al cambio del nome dell'associazione Mediterranea - si legge in una nota della Coldiretti - si è concluso l'iter avviato con l'incontro del 26 luglio scorso tra Coldiretti, Unionfood e Confagricoltura, convocato dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, al termine del quale è stato raggiunto tra le parti un accordo che prevedeva il cambio della denominazione. Lo stesso accordo prevede un ulteriore punto relativo all'impegno di Coldiretti al sostegno di una eventuale candidatura italiana alla presidenza del Copa».

Due giorni fa Lollobrigida aveva incontrato sia il presidente della Confagricoltura, Giansanti, sia il presidente di Unionfood, Paolo Barilla. La proposta del ministro circa il cambio di denominazione nasce - si legge



> **Con il cambio di nome di «Mediterranea» rispettati gli accordi presi a luglio davanti al ministro Lollobrigida**

in una nota dello stesso Lollobrigida - dalla volontà di considerare il termine "Mediterranea" come originario patrimonio comune di tutti e riferibile a una tradizione di più nazioni.

Coldiretti aveva fin da subito messo in campo un'aspra battaglia mediatica contro l'utilizzo del nome "Mediterranea". «La Confederazione – si legge ancora nella nota diffusa dalla Coldiretti – non si è fermata e ha portato avanti a testa alta questo duro confronto, pur di salvaguardare la dieta mediterranea patrimonio Unesco. I fatti ci hanno dato ragione, anche grazie al sostegno del Comune di Pollica e all'impegno di tante associazioni di consumatori, ambientaliste e agroalimentari che fraternamente ringraziamo e abbracciamo. Così come ringraziamo il ministro Lollobrigida per la determinazione e l'impegno per definire i due punti dell'accordo sopra citato. Coldiretti non abbandonerà mai la difesa degli interessi dei cittadini consumatori e dei propri agricoltori associati e continuerà in un'azione di presidio e di denuncia di qualsiasi associazione che non rispetti la tutela del Made in Italy e la difesa del vero agroalimentare italiano».

L'associazione costituita da Confagricoltura e Unionfood, le sue finalità e la sua nuova denominazione verranno presentate in una prossima conferenza stampa alla presenza del ministro Francesco Lollobrigida, alla quale verranno invitate tutte le altre organizzazioni di rappresentanza.

—R.I.T.

ADOBESTOCK



SUSSIDI AGRICOLI

Anticipi Pac, la Ue innalza la soglia dal 50% al 70%

Via libera da Bruxelles ai Paesi membri a versare ai produttori agricoli anticipi più elevati dei fondi Pac. Dal 16 ottobre gli agricoltori potranno ricevere fino al 70% dei loro pagamenti diretti in anticipo, rispetto al 50% attuale. La misura è pensata per andare incontro in particolare agli agricoltori colpiti da eventi meteorologici estremi

Peste suina, nei macelli dell'Emilia primi impatti sull'occupazione

L'epidemia

L'emergenza colpisce la filiera della macellazione Fai Cisl: a rischio 10mila posti

Micaela Cappellini

In Italia la peste suina non è più solo un'emergenza degli allevamenti di maiali. Dopo aver colpito le esportazioni nazionali di insaccati verso i Paesi extra-Ue, infatti, l'epidemia comincia a far sentire i suoi effetti anche sui ritmi di produzione dell'industria della trasformazione suinicola. E, di conseguenza, sui suoi livelli occupazionali.

L'allarme arriva dall'Emilia Romagna, che in provincia Piacenza conta uno dei 49 focolai ad oggi riconosciuti in Italia. A Parma gli allevamenti non sono ancora stati colpiti ma si combatte per eradicare i contagi nella popolazione dei cinghiali, mentre alle porte di Modena i suini abbattuti sono già oltre 7omila. E proprio in quest'ultima provincia, con gli allevamenti in crisi e la materia prima suinicola che viene a mancare, le industrie della macellazione si vedono costrette a ridurre la produzione e a chiedere la cassa integrazione per i loro lavoratori. «Nella filiera della macellazione modenese - racconta Daniele Donnarumma, segretario generale della Fai-Cisl per l'Emilia Centrale - le due principali imprese del settore, una a Carpi e l'altra a Magreta, che da sole contano 2mila occupati, hanno già iniziato a ridurre la produzione cancellando un giorno di attività settimanale». Nei due macelli ora si lavora solo dal lunedì al giovedì: il venerdì si sta chiusi, perché non c'è abbastanza materia prima da macellare.

La diminuzione del numero dei maiali negli allevamenti si ripercuote anche su costo della carne, che in mancanza di un'offerta adeguata aumenta di prezzo. «Con l'aumento dei costi di produzione - dice Donnarumma - anche il prezzo dei salumi è in crescita: questo a sua volta diminuisce i consumi, e anche questo a catena si ripercuote negativamente sulla produzione e sull'occupazione». Secondo la Fai Cisl, tra salumifici, attività conserviere e altre produzioni connesse alla lavorazione delle carni di suino, nelle province dell'Emilia centrale lavorano altri 8mila addetti: «Quindi - dice Donnarumma - parliamo di oltre 10mila persone che sul nostro territorio sono a rischio».

Insieme ai macelli, altre aziende - più o meno piccole - hanno già chiesto ai sindacati il tavolo per l'apertura delle procedure di cassa integrazione. Per la Fai Cisl, però, la soluzione migliore sarebbe fare come durante il Covid: dare vita, cioè, a un ammortizzatore sociale con causale ad hoc per la peste suina. Una decisione, questa, che però può essere presa solo a livello di governo. «Se continuiamo a impiegare la cassa integrazione ordinaria per far fronte alla crisi della peste suina - sostiene Donnarumma - toglieremo alle aziende e ai lavoratori uno scudo che, invece, serve per gestire altri tipi di problemi. La peste suina è un'emergenza e come tale va gestita, con strumenti dedicati».

La Fai Cisl ha inoltre chiesto alla Provincia di Modena di formare un'unità di crisi dedicata e permanente, chiamando a collaborare le istituzioni sanitarie, le parti datoriali, le organizzazioni sindacali e anche i rappresentanti locali delle forze politiche che siedono in parlamento e nel consiglio regionale.

I FOCOLAI

L'ultima conta in Italia
Secondo gli ultimi dati del monitoraggio, all'11 settembre la conta dei focolai di peste suina nel nostro Paese ha raggiunto quota 49 focolai. Di questi 18 si trovano in Lombardia, cinque in Piemonte e uno in Emilia-Romagna, in provincia di Piacenza

In Piemonte
Due nuovi focolai di peste suina africana sono stati accertati in Piemonte, in provincia di Novara, che si aggiungono ai cinque precedenti segnalati a Novara (uno), Trecate (due), Vinzaglio (uno) e a Lignana (uno), portando il totale dei positivi a 1.691



INCIDENTE FERROVIARIO A MILANO
Circolazione ferroviaria nel caos, ieri a Milano, per un incidente che ha coinvolto treni passeggeri e merci, intorno alle ore 6,30 del mattino, nei pressi dello scalo Fs di Greco Pirelli. Un container sbalzato da un treno merci, deragliato in seguito all'urto con un altro convoglio merci, ha invaso il binario su cui stava sopraggiungendo un treno regionale diretto a Milano Centrale. Il treno passeggeri, che è rimasto sui binari, ha impattato a bassa velocità con il container: feriti il macchinista e 5 passeggeri (non gravi).

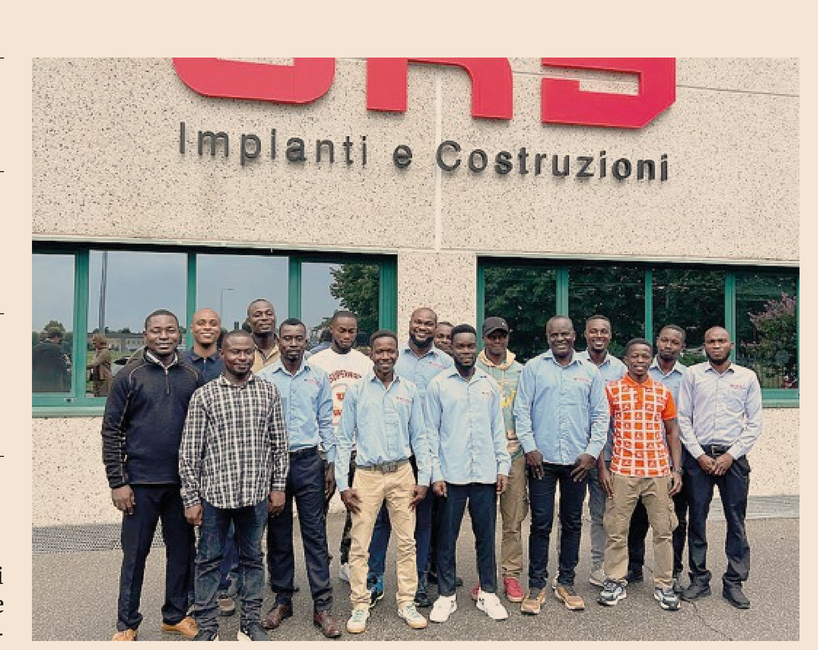
Formati in Ghana, al lavoro in un'azienda di Bergamo

Piano Mattei

L'azienda di impiantistica ha sfruttato le nuove norme per chi ha società all'estero

I 16 operai rimarranno almeno un anno in Italia, sostenuti nell'integrazione

Sara Monaci
MILANO



Il percorso. Ora i 16 lavoratori completeranno la formazione in Italia

A Bergamo arrivano i primi operai formati in Ghana. L'esperimento, che sfrutta le normative sul lavoro del cosiddetto Piano Mattei, è stato realizzato dall'azienda di costruzioni e impianti Crs, la cui capogruppo possiede società partecipate in Repubblica Ceca, Polonia, Messico e Ghana, appunto. Ed è qui che la storia parte.

La Crs è presente in Africa da un decennio. In Ghana ha realizzato due ospedali, una parte del Parlamento, un campo universitario e ville private. Il Covid, ricorda l'imprenditore Stefano Civettini, ad dell'impresa, ha bloccato i progetti di crescita, i pagamenti si sono fermati e il Paese non è riuscito a onorare gli impegni.

A quel punto l'azienda italiana ha dovuto fare una scelta: proseguire o chiudere l'esperienza africana. Tuttavia molte professionalità erano già formate, un peccato non andare avanti. L'idea è stata di proseguire in Ghana mantenendo attiva la sede della società ma al contempo di portare molti lavoratori in Italia, dove è difficile trovare operai specializzati.

Nel progetto è stata coinvolta l'ambasciata italiana, le autorità del Ghana e le varie istituzioni italiane, perché superare la burocrazia non è semplice. «Gli ingegneri è facile portarli in Italia, sono figure professionali per le quali avere un Visto è abbastanza semplice, nonostante arrivino da Paesi extra Ue. Per noi italiani infatti la formazione professionale è associata a un diploma o a una laurea - spiega Civettini - Il problema si è posto per gli operai, con bassi titoli di studio ma con una forte esperienza lavorativa. Così è nata l'idea di una formazione locale». Il Piano Mattei infatti prevede che chi ha un'azienda all'estero controllata in Italia, con dipendenti da oltre 24 mesi, possa arrivare in Italia in modo regolare, con un percorso di formazione.

Alla fine la Crs ci è riuscita: si è portata in Italia, da pochi giorni, 16 giovani lavoratori, che già in Ghana hanno seguito la prima parte di un percorso di formazione che include anche le basi linguistiche dell'italiano. A Bergamo adesso proseguiranno, per completare due anni di formazione non solo professionale, ma anche linguistica, culturale e sociale. «I lavoratori ricevono stipendi regolari da operai italiani, una parte la utilizzano per vivere in Italia, una parte la versiamo nei loro conti correnti in Ghana, dove hanno famiglie da mantenere», spiega Civettini.

Gli operai rimarranno a Bergamo per un anno, poi si vedrà chi vuole proseguire. A fare da stimolo per questa scelta è stato anche l'incontro di mesi fa tra il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella e il presidente ghanese Nana Akufo-Addo. Non sono stati ratificati accordi, come sperato, ma l'incontro ha favorito le relazioni fra Paesi. L'investimento per la Crs è di 600mila euro all'anno.

I lavoratori a Bergamo sono supportati da una rete sociale che ha trovato per loro sistemazioni e li aiuta con l'integrazione. «Per ora sono in un albergo, poi puntiamo ad inserirli in case-famiglia», conclude Civettini. La Crs fattura circa 120 milioni (in crescita costante) e ha attualmente 400 dipendenti.

A sostenere il progetto è stata la Fondazione E4Impact, di cui fanno parte molte aziende, Confapi e l'Università Cattolica di Milano. L'ente fa da collettore tra imprese e realtà africane, avvalendosi delle mappature locali già realizzate da istituzioni laiche e religiose, come i salesiani. «Siamo partiti con la formazione per gli imprenditori e siamo arrivati a capire l'importanza della formazione professionale locale - dice il ceo Mario Molteni - Questo non serve a bloccare l'emigrazione, che è fisiologica nei Paesi in crescita, ma a garantire condizioni dignitose a chi arriva da altri Paesi».

Caporalato, presto nuove misure in Consiglio dei ministri

Il convegno

Melillo: «L'impresa criminale si sviluppa secondo gli stessi parametri di quella legale»

Raffaella Calandra

Il provvedimento era stato annunciato dopo la morte di Satnam Singh, il bracciante dell'Agro Pontino abbandonato con il braccio amputato e lasciato morire lì. Dopo tre mesi, il governo si prepara a presentare un nuovo pacchetto di interventi. Norme in via di perfezionamento, da portare in Consiglio dei Ministri forse già la settimana prossima. La prospettiva, soprattutto, il rafforzamento dell'opera di prevenzione. Parola d'ordine, sempre più, anche delle misure dell'autorità giudiziaria nel contrasto allo sfruttamento del lavoro. La lotta al caporalato e a «tutte quelle condizioni di irregolarità che impoveriscono il mercato del lavoro» è stato anche uno dei temi affrontati nella riunione ministeriale G7 a Cagliari, ha detto la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone (si veda articolo a pag.2).

Come per le mafie, da tempo in Italia «il caporalato non è più relegato nelle aree del Mezzogiorno», denuncia la presidente della Commissione parlamentare antimafia, Chiara Colosimo. Nel messaggio inviato all'Università Statale di Milano - a conclusione della tre giorni di studio su "mafia e lavoro" promossi da Cross, Osservatorio sulla criminalità organizzata, coordinato dal professor Nando dalla Chiesa - ricorda che «eventi come il Giubileo o i giochi Milano-Cortina impongono uno straordinario impegno, per evitare le infiltrazioni criminali» e rivolge l'attenzione sul ruolo degli ispettori e sulla «crescente domanda di manodopera». Un punto quest'ultimo cruciale, in un sistema di sempre maggiore esternalizzazione e di crescente domanda di flessibilità, con le mafie divenute operatori economici in grado di offrire servizi. È allora nella filiera dei subappalti e di cooperative dalla vita breve, «per riuscire a sfuggire alle verifiche, che più facilmente si innestano fenomeni di caporalato e di criminalità organizzata», tratteggia Alessandra Dolci, coordinatrice della Direzione distrettuale antimafia. A Milano si sono succedute negli ultimi anni inchieste che hanno portato alla luce in più ambiti contesti di sfruttamento del lavoro, di vulnerabilità, come di minacce. «Ma le denunce sono aumentate», riflette. Le risposte alle inchieste sono state però anche i protocolli per evitare che aziende tornate nella legalità – dopo l'intervento del Tribunale con l'amministrazione giudiziaria – si ritrovino poi poste ai margini del mercato. «Dopo quello sulla logistica con la creazione di una piattaforma, presto un nuovo protocollo sarà firmato in Prefettura anche per il settore della moda», anticipa Dolci. Nel «mercato drogato» da dinamiche illecite e criminali «l'insolvenza e la bancarotta diventano allora fattori da monitorare». A complicare ulteriormente la comprensione dei fenomeni, la consapevolezza, per dirla con il Procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo, Giovanni Melillo, che sempre più spesso «l'impresa criminale si sviluppa secondo gli stessi parametri di quella legale e a volte – ammette – il giudice annaspa con i vecchi strumenti».

Dolci (Dda Milano): «Dopo la logistica, presto protocolli anche per il settore della moda»

Area criminale e area grigia sempre più contigue, in una realtà come quella di Milano, «che fa gola con i suoi investimenti», premette il sindaco Beppe Sala, che sottolinea la necessità di «tenere alta la guardia» nei prossimi grandi eventi, come sui lavori agli scali ferroviari.

La A8 festeggia i 100 anni con la quinta corsia

Autostrade

La Milano Varese, prima autostrada della storia, fu inaugurata nel 1924 dal re

Marco Morino

L'autostrada A8 Milano Varese, la prima costruita in Italia, compie cent'anni. Il 21 settembre 1924 il re Vittorio Emanuele III inaugurava i primi 40 chilometri della Milano Laghi, nel 1929 seguiva la Napoli Pompei. Il mondo del trasporto automobilistico allora era completamente diverso da quello attuale. In tutta Italia circolavano solo 50mila automobili a fronte dei circa 40 milioni di oggi. La maggior parte della rete autostradale nazionale è stata sviluppata tra il 1960 e il 1980 grazie a una serie di intuizioni innovative per l'epoca (a partire dall'A1, l'autostrada del Sole, l'infrastruttura che ha unito l'Italia, inaugurata nel 1964). In quei 20 anni si sono realizzati circa 5mila chilometri per raggiungere un totale di 6mila chilometri. Nei 40 anni successivi la rete è cresciuta poco, fino ai 7mila chilometri attuali, oltre all'aumento delle tratte a tre corsie per senso di marcia. Nello stesso periodo il traffico è aumentato di oltre il 200%.

Un secolo dopo, la A8 Milano Laghi ha già conquistato un nuovo primato: è stata la prima (e finora unica) autostrada italiana a inaugurare le 5 corsie, anche se per un tratto limitato di 4,4 chilometri, dalla barriera di Milano Nord al bivio con la A9 Lainate-Como-Chiasso. L'apertura del nuovo tratto è avvenuta il 25 settembre 2023. L'investimento del gestore Autostrade per l'Italia (Aspi) per l'ampliamento è stato di circa 200 milioni di euro. La A8, che attraversa territori ad altissima densità industriale, è una delle tratte autostradali più trafficate d'Italia: circa 170mila veicoli al giorno con picchi che superano i 200mila.



Fontana (Regione Lombardia): opera strategica anche per Malpensa e per l'ex area Expo

Ieri, a Milano, in una conferenza stampa convocata da Regione Lombardia, Aspi e Aci (Automobile club) di Milano e Varese per illustrare le celebrazioni in vista del centenario, è stata ribadita l'importanza della quinta corsia, «simbolo di un'evoluzione costante della A8 Milano Varese al servizio degli automobilisti». Dice Attilio Fontana, presidente di Regione Lombardia: «La A8 è una striscia d'asfalto che ha sempre recitato un ruolo di assoluta protagonista: come prima autostrada della storia, come collegamento per il grande aeroporto della Malpensa, come via d'accesso per Expo 2015, oggi sede di Mind. Non ci resta, dunque, che augurare alla Milano Varese altri cent'anni di storia gloriosa e vincente». La celebrazione dei 100 anni dell'A8 non si limiterà al ricordo storico, ma sarà un'occasione per riflettere su come l'autostrada possa continuare a evolvere nel futuro, mantenendo centrali i temi della sostenibilità ambientale e della sicurezza stradale. Del resto, l'ammodernamento e l'aggiornamento tecnologico delle autostrade italiane si impongono con urgenza assoluta. Basti pensare che l'80% degli addetti alla manifattura sul territorio nazionale si trova entro i 20 chilometri dal casello autostradale più vicino e il 30% delle attività produttive è collocato in un raggio di 5 chilometri da un casello.

Competitività, per vincere la sfida è indispensabile la spinta dei territori

Confindustria Giovani

Le imprese manifatturiere pesano per l'80% sul valore complessivo dell'export

Nicoletta Picchio

La sfida della competitività parte dai territori, da come sapranno cogliere le opportunità di crescita legate alle peculiarità dei distretti locali. Cambia lo scenario internazionale e i territori devono tenerne conto, diventa indispensabile riflettere su nuovi modelli e sulla valorizzazione di quegli elementi intangibili che sono alla base delle strategie di internazionalizzazione delle imprese, in primis le relazioni umane. È stato uno degli aspetti messi in evidenza nel XVIII Forum Interregionale del Centro dei Giovani Imprenditori di Confindustria, che si è svolto ad Ascoli Piceno. I dati presentati dal Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, Gian Luca Gregori, frutto di una indagine condotta con l'Istat, fanno emergere che le imprese manifatturiere pesano per circa l'80% sul valore complessivo dell'export di merci delle imprese industriali e servizi. La propensione all'export aumenta con la dimensione aziendale, ma è elevata già nelle micro imprese con meno di dieci addetti. In alcuni sistemi locali di lavoro l'export prevalente è dato dalle multinazionali straniere e non da quelle italiane. È un fattore su cui riflettere, in un momento in cui occorre difendere e rilanciare la competitività del paese, come hanno concordato il presidente dei Giovani imprenditori, Riccardo Di Stefano, e il neo presidente del Comitato interregionale (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria), Massimiliano Bachetti.

«Dobbiamo essere pionieri, aprire nuove strade, creare nuove opportunità di crescita. L'Europa ci ha chiesto di abbracciare politiche green, ma molti settori industriali stano subendo danni che possono essere irreparabili», ha detto Banchetti.

Per Di Stefano «i giovani hanno un ruolo essenziale, devono poter esprimere il loro potenziale. Dobbiamo puntare su formazione, investimenti in innovazione tecnologica e crescita economica. E mettere al centro la politica industriale». Il Piano Transizione 5.0 è una misura utile, «c'è bisogno però – ha aggiunto - di politiche con una visione almeno a 5 anni, con misure strutturali per spingere la produttività».

Inter e Milan: a San Siro un nuovo stadio insieme e Meazza da riconvertire

Il progetto

Ristrutturazione troppo costosa, i due club puntano ad acquisire l'intera area

Marco Bellinazzo
Sara Monaci

Inter e Milan tornano a guardare alla possibilità di costruire insieme uno stadio moderno nell'area di San Siro, acquisendone i terreni, e aprendo contestualmente un confronto con il Comune e la Soprintendenza per una «rifunzionalizzazione» dell'attuale impianto, che non verrebbe abbattuto, ma riconvertito e integrato in una grande area dedicata allo sport-entertainment. È questo in sintesi quanto emerso ieri dall'incontro a Palazzo Marino tra il sindaco di Milano Giuseppe Sala, Giorgio Furlani, ad del Milan, e Alessandro Antonello, ad corporate dell'Inter e Katherine Ralph, in rappresentanza della proprietà Oaktree.

Poche settimane fa, la società di costruzione Webuild aveva presentato il suo progetto di ristrutturazione - 350 milioni di investimento per uno stadio da 70.500 posti - predisposto su input del sindaco Sala. Un'ipotesi che però i due club ritengono impraticabile (a partire dai costi che sarebbero di fatto più che doppi rispetto a quanto delineato). «L'accordo e l'unità di intenti delle due squadre sono molto forti ed è una cosa positiva - ha sottolineato Sala al termine dell'incontro -. Le due squadre dopo lunghe analisi sono arrivate alla conclusione che San Siro non è ristrutturabile». I club invece hanno avanzato tre richieste. Vogliono sapere, ha aggiunto Sala, «qual è il valore di San Siro e delle aree adiacenti, su cui noi ci aspettiamo in questi giorni una prima valutazione dell'Agenzia delle Entrate; capire in dettaglio quanto e come incide il Vincolo della soprintendenza in ottica di cambio della proprietà; e terzo i tempi per l'operazione». Sala ha anche spiegato «che non si riparte da zero, ma da una serie di atti già fatti e da un'espressione precisa del volere del consiglio comunale».

Atti che hanno posto tuttavia diversi paletti alle squadre, da quando sei anni fa si è cominciato a parlare della possibilità di realizzare una nuova struttura a San Siro. È stato subito chiaro che una parte della città era ostile e che i numeri in consiglio comunale erano a rischio. Motivo per cui i club hanno cominciato a valutare tra il 2023 e il 2024 altre ipotesi, che prevedevano la costruzione di uno stadio autonomo: il Milan ha acquistato dei terreni nel Comune di San Donato, con investimenti di oltre 40 milioni, mentre l'Inter ha opzionato l'area a Rozzano. In estate, il cambio della guardia all'Inter con l'arrivo del fondo Oaktree ha portato a un sostanziale riavvicinamento con la proprietà americana del Milan di RedBird e a una nuova strategia. I due club - mantenendo sempre aperta la chance di stadi propri - hanno deciso di riattivare il dossier San Siro sfruttando il fatto che esiste tuttora una procedura aperta e che nel 2023 è intervenuta una modifica importante alla legge sugli stadi. L'attuale articolo 4 comma 13 contempla infatti la facoltà di avviare una trattativa privata tra il Comune e i proponenti per accelerare i tempi di presentazione e negoziazione del progetto urbanistico e rispondere così a tutte le richieste delle parti pubbliche. Inter e Milan preferirebbero che questa fase si svolgesse comunque ad "evidenza pubblica" in modo da garantire la massima trasparenza all'iter amministrativo.



Una modifica del 2023 alla legge stadi consente l'avvio di una trattativa privata per accelerare l'iter


brembo

Motori 24



Mercedes AMG. PureSpeed

AUTO DA SOGNO
Esibisce un design radicale con richiami alle leggendarie auto da corsa del passato. Ecco la concept car Mercedes AMG PureSpeed non ha tetto né parabrezza e una costruzione senza compromessi con materiali e tecnologie innovativi. È un'anticipazione del primo modello della serie Mercedes Mythos che sarà in soli 250 esemplari per i fan e i collezionisti più fedeli della Stella



Sportivo. Terramar è un suv per famiglie ma con un look aggressivo grazie a forme scolpite e al logo sempre in grande evidenza, sia anteriormente, sia posteriormente. Internamente spiccano il tunnel asimmetrico, i sedili sportivo con il logo Cupra in rilievo nel poggiatesta, mentre le cuciture, le cornici delle prese d'aria, le modanature delle portiere e altri inserti decorativi, sono in color rame, come da stilema del marchio





Cupra con Terramar entra nel segmento strategico dei suv di medie dimensioni

Il debutto. Il marchio spagnolo del gruppo Volkswagen amplia la gamma andando a esplorare un'area di mercato ad alta crescita
La vettura, lunga 4,5 metri, offre motori a benzina elettrificati e anche versioni ibride plug-in con 100 chilometri di autonomia

Federico Cocianich
BARCELLONA (SPAGNA)

Cupra completa l'offerta con il modello che mancava: un suv di dimensioni medio grandi (4,5 metri di lunghezza per 1,9 metri di larghezza) appartenente al segmento C, quello che già da diverso tempo segna la più rapida crescita in Europa.

Il brand spagnolo del gruppo Vw nato nel 2018 in seno a Seat, ha recentemente annunciato il miglior primo semestre della sua breve storia (125.700 vetture consegnate con un salto del 17,2% rispetto al 2023) conta molto sul successo di Terramar, che fa leva su un linguaggio stilistico originale e ipotizza di arrivare a vendere, complessivamente, con tutta la gamma, fino a 500mila unità all'anno nel 2025. E sarebbe, con un raddoppio, un salto in avanti vero.

Il design di questo nuovo suv è piuttosto aggressivo e audace, con un frontale a muso di squalo e una griglia a maglie molto larghe, un cofano caratterizzato da forme muscolose al centro del quale svetta il logo Cupra – rigorosamente color rame – e contornato da una firma luminosa a led con triangoli sovrapposti. Posteriormente spiccano il piccolo lunotto e la linea luminosa che unisce i due fari, con al centro ancora il logo della Casa e alle estremità la scritta Terramar.

All'interno ritroviamo tutti gli elementi caratteristici del marchio, come i particolari color rame, il volante tagliato nella parte inferiore con il tasto dedicato al cambio di modalità di guida e i sedili avvolgenti. Il tutto è ulteriormente impreziosito da un tunnel centrale asimmetrico e soprattutto da una finitura parametrica 3D che prosegue fino alle parti strutturali della plancia.

L'infotainment è lo stesso visto recentemente su Formentor e Leon con un bel display da 13 pollici, un'interfaccia elegante e reattiva e un sistema audio da 390 Watt firmato Sennheiser con 12 altoparlanti. Il sistema è compatibile con Apple Carplay e Android Auto e consente di ricaricare in maniera wireless il proprio smartphone grazie a un vano refrigerato.

TERRAMAR E-HYBRID

Motorizzazione: ibrida plug-in
Cilindrata: 1.498 cc
Potenza complessiva: 204 cv (150 kW) o (versione VZ) 272 cv (200 kW)
Coppia massima: 400 Nm
Consumo medio: 0.4 l/100 km (a batteria carica)
Emissioni: 9-12 gr/km
Batteria: 19,7 kWh (netti).
Trazione: anteriore o integrale
Velocità max: 215 km/h
Acc. 0-100 km/h: 7,3 secondi
Infotainment: proprietario compatibile Apple Carplay e Android Auto
Adas: livello 2
Lunghezza: 4.519 mm
Larghezza: 1.863 mm
Altezza: 1.584 mm
Passo: 2.681 mm
Massa: 1.904 kg
Bagagliaio: 400-490
Prezzo: da 56.250

Dietro il volante trova spazio un virtual cockpit da 10 pollici, ben definito e con un'interfaccia chiara, e opzionalmente è possibile sfruttare l'head-up display. Spaziosa, sia anteriormente, sia posteriormente, è dotata del sistema che consente ai sedili posteriori di scorrere in avanti, sacrificando l'abitabilità posteriore, per portare la capacità del bagagliaio oltre 600 litri (nelle versioni benzina e mild-hybrid, e 490 litri in quelle phev).

Basata sull'architettura Mqb Evo, con un passo di ben 2,7 metri, Terramar utilizza sospensioni anteriori MacPherson e posteriormente di un sistema multilink, che si combina con un setting ribassato di 10 mm che ne evidenzia il carattere sportivo. Lo sterzo progressivo, di serie, regola la risposta e l'assistenza in base alla velocità. La Cupra Terramar VZ, la versione più estrema, può essere inoltre equipaggiata con pinze freno Akebono a 6 pistoncini e dischi maggiorati.

Cinque le motorizzazioni disponibili e tre tecnologie di powertrain: un classico turbo benzina 2 litri (Tsi), disponibile a scelta con 204 o 265 cv, una versione mild hybrid da 150 cv (con motore a benzina 1,5 litri più uno elettrico a 48 V) e la nuova generazione di motori e-Hybrid (ibridi plug-in), tutti associati a un cambio a doppia frizione DSG a 7 rapporti ed eventualmente al sistema 4Drive a trazione integrale. La soluzione e-hybrid, che usa un motore da 1,5 litri ed è disponibile con potenza di 204 e 272 cv della versione VZ, è particolarmente interessante: consente infatti di muoversi fino a oltre 100 km in modalità totalmente elettrica e supporta la ricarica a 50 kW in corrente continua. Completa la dotazione di adas, tra cui spicca il Cruise Control predittivo che è in grado di posizionare l'auto basandosi sui dati gps forniti dal sistema di navigazione e correggendo la velocità in base alla configurazione della strada da percorrere: curve, rotatorie, incroci, limiti di velocità e centri abitati.

Terramar è in preordine e il listino varia tra i 42.000 della versione mild hybrid e i 56.000 euro di quella plug-in hybrid da 272 cv. Le consegne sono previste entro fine anno.

Toyota, strategia multi tecnologica e un patto con Bmw

Innovazione
Elettriche a fuel cell

Corrado Canali

L'ibrido che è ormai tornato di grande attualità, almeno nell'immediato, dopo il forte rallentamento della richiesta di vetture elettriche, non ha colto impreparata Toyota che in tempi non sospetti aveva, in più di una occasione, messo in guardia dalle troppo ottimistiche previsioni di un rapido passaggio alla mobilità a zero emissioni.

Al punto da smarcarsi, così, dal resto dell'industria automotive, ma raccogliendo il consenso di brand da sempre amici come Mazda e Subaru per unire gli sforzi con l'obiettivo di progettare dei motori sia pure elettrificati, ma ottimizzando l'integrazione fra motori, batterie e altri elementi elettrici. Il tutto per essere ibridi oltre che compatibili coi carburanti a zero emissioni di carbonio, fra cui gli e-fuel, ma anche i biocarburanti e l'idrogeno.Toyota, Mazda e Subaru hanno quindi cercato di espandere le opzioni, con l'intenzione nello stesso tempo di garantire un futuro sia alle attuali catene di approvvigionamento che ai posti di lavoro legati alla produzione dei nuovi motori. Banco di prova il motorsport che ha giocato un ruolo chiave viste le condizione estreme nel testare soluzioni sia di motori che di carburante come, ad esempio, quelli per i veicolo alimentati ad idrogeno liquido oltre che altre soluzioni carbon neutral.

Un cambio di paradigma che si è concentrato su potenza ed efficienza, ma anche compattezza alla base di una vera e propria rivoluzionare estetica dei futuri modelli, grazie alle loro dimensioni inferiori che consentirà in futuro di prevedere dei cofani motore ancora più bassi, ampliando sia le possibilità di progettazione che anche le prestazioni dinamiche, contribuendo a tenere sotto controllo in consumi.

Il tutto per far arrivare sul mercato un nuovo motore Toyota a 4 cilindri di 1.500 cc in fase di sviluppo a cui si aggiungerà l'inedita unità Wankel a due rotori e motore elettrico integrato che sta sviluppando Mazda, fino al nuovo sistema ibrido che verrà impiegato sulle Subaru di prossima generazione. A tutto ciò si è aggiunto un accordo per lo sviluppo della terza generazione della tecnologia a celle combustibili, oggetto di rumour, concretizzatosi con l'accordo ratificato nei giorni scorsi fra Toyota e Bmw. Se da un lato Toyota è oggi con la Mirai, il brand più avanti sull'idrogeno, è anche vero che Bmw è stato un pioniere al riguardo sin dal 2009 e oggi lavora per la produzione in serie di veicoli ad idrogeno sulla base dl concept iX5.



Patto. L'accordo di collaborazione tra Toyota e Bmw per le auto elettriche a fuel cell è stato sottoscritto da Oliver Zipse, ceo di Bmw (a destra) e da Koji Sato (a sinistra) presidente di Toyota

I due costruttori hanno siglato una partnership per lo sviluppo congiunto di una tecnologia di celle a combustibile. Il risultato dello sforzo congiunto sarà utilizzato nei modelli di Bmw a partire dal 2028 oltre che quelli di Toyota. Ampliando la loro offerta, visto che si potrà scegliere oltre alla varianti elettriche, ibride e a combustione, anche la versione alimentata con sistema Fuel Ceel Electric.

I gruppi si sono inoltre impegnati per attivare una espansione delle infrastrutture cruciale per diffusione dell'idrogeno lavorando a contato coi distributori di impianti di produzione, distribuzione e rifornimento di un propellente che è a basse emissioni di anidride carbonica.

BREVI

ACCESSORI

Da Garmin una serie di quattro dashcam

Garmin amplia la sua gamma di videocamere per auto, con la nuova serie Dash Cam X: I modelli sono quattro: Mini 3, X110, X210 e X310, tutti con porta Usb C. le nuove telecamere da parabrezza, fondamentali per la monitorare quello che avviene durante la marcia (e registrare i video con dati gps e ora di un eventuale sinistro), sono dotate di lenti polarizzate che riduco i riflessi del parabrezza per generando così immagini nitide in ogni condizione d luce. La serie Dash Cam X offre l'interfaccia vocale. Tramite comandi vocali e notifiche per prevenire collisioni frontali e il superamento della corsia. I prezzi variano tra 170 e 400 euro, a seconda del modello. Il top di gamma è la Dash Cam X310 che offre display touch e registrazione video in 4K Ultra HD. È possibile gestire con l app Drive fino a quattro dash cam per registrare da diversi punti di vista.



MADE IN JAPAN

Mazda conferma il ritorno della «6»

Mazda ha confermato che arriverà l'erede della berlina 6: sarà elettrica e sarà in vendita in Europa entro fine anno. Si tratta, infatti, della berlina EZ-6 che inizialmente era stata destinata soltanto al mercato cinese, ma che, invece, diventerà un modello globale e dunque entrerà presto a far parte anche alla gamma del Vecchio Continente. In attesa che Mazda annunci i dettagli definitivi del nuovo modello fanno fede le dimensioni della cinese EZ-6 che è lunga 4.921 mm, larga 1.890 e alta 1.485 ed esteticamente si rifà alla filosofia di design Soul of Motion di Mazda, con soluzioni come una fascia dinamica, i sottili fari a Led a cui si aggiunge una griglia anteriore importante. Tecnicamente dispone di sospensioni anteriori McPherson e posteriori multilink, mentre all'interno riprende i componenti già disponibili sulla versione cinese: lo schermo per il sistema multimediale da 14,6 pollici e il quadro strumenti digitale da 10,2 pollici. Oltre alla consolle che è personalizzabile, alle bocchette di aerazione specifiche e al sistema di illuminazione ambientale. Da definire se adotterà i powertrain della versione cinese che è offerta con dei pacchi di batteria di 58,9 e 66,8 kWh in grado di azionare l'unità elettrica con motori da 217 cv e 320 Nm o da 258 cv e 320 Nm.



Motori 24
Scenari del mercato automotive



SPECIALE AUTO MADE IN CHINA
Online sul sito Motori del Sole 24 Ore un dossier sui marchi e sui modelli elettrici cinesi: strategie, tecnologie e prove su strada



MOTORI24 ONLINE
La sezione motori del Sole 24 Ore ospita ogni giorno news in tempo reale, analisi, approfondimenti, foto e video sul mondo dell'automotive

La quinta generazione di Hyundai Santa Fe punta più in alto

Test drive. Esibisce dimensioni imponenti con stile di forte impatto visivo
A bordo spazio, tecnologia e sotto il cofano un motore ibrido da oltre 250 cv

Giulia Paganoni
ALBA (CN)

Due o quattro ruote motrici, cinque o sette posti. La formula del suv Hyundai Santa Fe si rinnova ampliando le possibilità di scelta e personalizzazione sebbene il prezzo sia rimasto relativamente contenuto: parte da circa 50mila euro e raggiunge i 57.500 euro. Abbiamo provato il d-suv lungo le panoramiche strade delle Langhe.

Santa Fe è un modello che ha riscosso molto successo con le generazioni passate e che, con la quinta ha stravolto i dettami stilistici introducendo nuove peculiarità che lo rendono un veicolo unico nel suo genere. Questo a partire dallo stile, molto quadrato e robusto. Infatti, le dimensioni sono molto generose, lungo 4.830 mm (aumenta di 45mm), largo 1.900 mm, alto 1.720 mm con un passo di 2.815 mm e una capacità di carico di 711 litri nella configurazione a cinque posti mentre di è 628 litri per quella a sette posti. Nella zona anteriore, sono molto caratteristici sia la calandra che i fari a led a forma di H, i quali da destra a sinistra sono uniti da una sottile linea orizzontale che abbraccia tutta la larghezza del veicolo. Donano un senso di robustezza anche i passaruota: ampi, per accogliere i cerchi con dimensioni fino a 20 pollici e molto squadrati, proprio nello stile della nuova Santa Fe.

Mentre al posteriore si una linea molto quadrata nella zona superiore dei finestrini ottenendo la massima apertura del portellone posteriore grazie al posizionamento in basso a fari che riprendono il motivo a forma di H proposto in quelli anteriori.

Ma non bisogna farsi intimorire dalle grandi dimensioni; infatti, Santa Fe è un suv maneggevole e piacevole da guidare, anche in contesti che non sono propriamente i suoi, come le strade collinare. Data l'altezza da terra soffre di rollio, come normale che sia, ma in lunghi viaggi si prenota essere un'affidabile compagna grazie silenziosità dell'abitacolo data dall'insonorizzazione ma anche dal silenzioso full-hybrid 1.6 litri Tgdi da 251 cv al momento l'unico disponibile. Questo è abbinato al cambio automatico a 6 rapporti che permette di viaggiare in scioltezza. Ovviamente, date le dimensioni della carrozzeria, anche all'interno dell'abitacolo si può godere di ampi spazi. A brodo si nota il coordinamento tra esterni ed interni anche nei dettagli, come il motivo ad H riproposto nel cruscotto e nelle bocchette dell'aria.

Potremmo definirla al passo con i tempi data la presenza di un doppio wireless charger di dimensioni ampie e con bordo che, a differenza di molti altri modelli, permette di alloggiare comodamente lo smartphone senza che questo cada. Inoltre, al centro della plancia è presente un doppio display da 12,3 pollici con aggiornamenti Ota (Over The Air) per una manutenzione continua. La grafica appare chiara e intuitiva, inoltre, il miglioramento del riconoscimento vocale in linguaggio naturale consente agli utenti di controllare senza sforzo le funzioni di infotainment e del veicolo attraverso comandi vocali conversazionali, eliminando la necessità di intervenire manualmente su schermi o pulsanti.

Il conducente, inoltre, può contare sull'head-up display da 12 pollici.

Gli allestimenti sono due: Business, pensato per un pubblico di flotte mentre l'XClass, pensato per i privati. A quest'ultimo è possibile abbinare anche un pacchetto extra battezzato Calligraphy che aggiunge dettagli estetici.









Nuovo corso.
Il design della nuova Hyundai Santa Fe è caratterizzato da un linguaggio stilistico inedito per la marca coreana. le linee, molto squadrate con un portellone verticale, si rifanno all'iconografica dei fuoristrada più blasonati con qualche omaggio alla tradizione di Land Rover. La vettura è lunga 4,8 metri e offre fino a sette posti. In plancia ci sono grandi display touch ma l'ergonomia è assicurata anche da molti tasti fisici di facile riconoscibilità e uso intuitivo



Food 24



DISTRETTI, L'EXPORT TIENE
L'export agroalimentare dei distretti made in Italy non rallenta le vendite all'estero. Secondo il Monitor di Intesa SanPaolo risultati positivi seguono un buon 2023; nel primo trimestre 2024 in ripresa anche alcuni comparti che avevano registrato difficoltà, realizzando 7,1 miliardi di esportazioni nei primi tre mesi dell'anno
www.ilsole24ore.com/sez/food

Grano tenero in crisi: l'import supererà il 65% del fabbisogno

Materie prime. Utilizzato prevalentemente come farina per pane, dolci e biscotti ha avuto a causa del clima avverso un raccolto a -8%, che comporterà il raddoppio degli arrivi da Canada e Stati Uniti

Alessio Romeo

ADOBESTOCK




Le eccezioni. Quest'anno in Italia solo alcune aree dell'Emilia Romagna e delle regioni del Centro hanno fatto registrare risultati apprezzabili in termini di qualità e quantità

Meno grano e meno buono. Le piogge incessanti a Nord Ovest a ridosso della trebbiatura hanno falciato non solo le rese ma anche la qualità del raccolto 2024 di grano tenero. Così, dopo il crollo della produzione di grano duro compromessa dalla siccità al Sud e giunta quest'anno ai minimi storici, anche le stime sul raccolto di frumento tenero, inizialmente previsto in linea con quello dello scorso anno a parità di investimenti, virano in negativo.

Secondo Italmopa, l'associazione che rappresenta l'industria molitoria nazionale, la produzione effettiva di frumento tenero è calata dell'8% a 2,85 milioni di tonnellate, soprattutto a causa della riduzione delle rese. L'import, strutturalmente intorno al 65% del fabbisogno, arriverà dunque a superare i due terzi dei consumi, con un aumento della quota di produzione italiana declassata a uso mangimistico.

Il nuovo raccolto, conferma il presidente di Italmopa, Andrea Valente, «presenta sotto il profilo qualitativo alcuni problemi rispetto alle esigenze dell'industria molitoria, dovuti soprattutto al clima sfavorevole a ridosso della raccolta. La produzione nazionale dovrebbe nuovamente scendere sotto tre milioni di tonnellate rispetto a un fabbisogno interno, considerando tutte le destinazioni d'uso, di oltre 8 milioni di tonnellate, di cui 6,5 destinate ai molini. Inoltre – aggiunge – una parte significativa del raccolto, per via delle sue caratteristiche qualitative e, talvolta, sanitarie, non potrà purtroppo essere trasformata dall'industria molitoria ma dovrà essere necessariamente declassata e destinata ad uso zootecnico o ad altri usi».

Il bilancio è stato particolarmente pesante, sottolinea Valente, nelle regioni del Nord Ovest, Piemonte e Lombardia, «a causa delle continue piogge nei mesi precedenti il raccolto. Solo alcune aree produttive dell'Emilia Romagna e del Centro hanno fatto registrare risultati apprezzabili in un contesto nazionale, comunque, fortemente negativo e preoccupante».

Le importazioni, che già storicamente costituiscono il 65% del fabbisogno nazionale e che provengono in genere essenzialmente da paesi comunitari, sono dunque inevitabilmente destinate ad aumentare ancora. Anche la geografia dell'import è destinata a cambiare «con la produzione francese scesa da 35 a 25 milioni di tonnellate e con una qualità significabile inferiore al solito – spiega Valente – ci sarà un raddoppio dell'import dal Nord America, con i grani di forza da Canada e Stati Uniti necessari per compensare la scarsa qualità proteica della produzione europea», mentre l'Italia non importa grano russo, «anche per un problema di dazi Ue che non si applicano solo sui grani con oltre il 15% di proteine. Quello che ci preoccupa – conclude Valente – è la grande percentuale di grani foraggeri che determinano per l'industria rese produttive inferiori fino al 5%».

> **La produzione è stata 2,85 milioni di tonnellate ma ne servirebbero 8 considerando tutte le destinazioni d'uso**

La farine trasformate dall'industria molitoria sono destinate per la maggior parte alla panificazione e alla produzione di sostituti del pane (in misura del 57%), alla produzione di biscotti, di prodotti da forno e di pasticceria (20%), alla produzione di pizza (10%), all'export (7%), a usi domestici (4%) ed alla produzione di pasta (2%).

A livello globale intanto la Fao ha rivisto questa settimana al rialzo le stime sulla produzione a 791,4 milioni di tonnellate, dato inferiore di due milioni di tonnellate rispetto ai consumi (nonostante la correzione al ribasso a 793,3 milioni di tonnellate), con scorte di fine campagna in calo a 314,5 milioni di tonnellate. In ribasso anche i listini, che risentono dei prezzi particolarmente competitivi delle forniture dal Mar Nero e dei raccolti più abbondanti del previsto in grandi paesi esportatori come Argentina e Stati Uniti. Tra i maggiori importatori mondiali, oltre alla Cina, c'è invece l'Egitto, che per garantirsi le forniture ad agosto ha lanciato la più grande gara d'appalto della sua storia con l'obiettivo di reperire, al miglior prezzo, un quantitativo pari a quasi venti volte la dimensione abituale. Un'asta record da 3,8 milioni di tonnellate per forniture cadenzate in un arco temporale di 6-7 mesi (da ottobre 2024 ad aprile dell'anno prossimo), motivata dalle preoccupazioni sulla sicurezza alimentare nel paese, che ricorre alle forniture estere di frumento per produrre pane sovvenzionato destinato a decine di milioni di consumatori, ma anche dall'opportunità di reperire grani esteri a prezzi più convenienti, con i valori attuali, attorno ai 200 dollari per tonnellata, vicini ai minimi da quattro anni.

RICAVI A 28 MILIONI PER I 40 ANNI

Filiera Madeo, +30% di export. E ora il suino nero calabrese va in Usa

Tutto è pronto per lo sbarco negli Stati Uniti della 'nduja e dei salumi calabresi di Filiera Madeo. «Siamo la prima azienda del Sud autorizzata ad esportare prodotti a base di carne negli Usa – afferma non senza una punta di orgoglio Anna Madeo, appena diventata presidente della società fondata 40 anni fa dal padre Ernesto – . Ci aspettiamo molto perché è alta la domanda di made in Italy, della "original 'nduja". Speriamo di replicare quello che siamo riusciti a fare nel Regno Unito, dove abbiamo avuto un forte successo anche grazie all'introduzione di nuovi formati adatti al tipo di consumo anglosassone». Dall'export in 25 paesi, aumentato del 30% solo nel 2023, deriva già il 43% del business. «In generale all'estero c'è maggior disponibilità a pagare di più per prodotti di qualità. E ci sono molte più insegne della gdo che vendono prodotti d'eccellenza rispetto all'Italia – continua –. Nel nostro caso ce n'è solo una, e il paradosso è che non riusciamo a star dietro alla domanda in tempi rapidi perché il ciclo produttivo dura tre anni».

Il fatturato di Filera Madeo è cresciuto del 55% in cinque anni, e il trend continua anche in un periodo non facile per il settore suinicolo nazionale, dove aumento dei costi e l'effetto di stallo dell'inflazione sui consumi hanno colpito più che altrove. Ne hanno risentito i margini? «Nel 2023 abbiamo fatturato 26 milioni, quest'anno ne sono previsti 28: l'8% di crescita è dovuto praticamente solo ai volumi – spiega Madeo – mentre l'aumento dei ricavi degli anni precedenti per circa il 15% è dovuto al rialzo dei prezzi. Ma il nostro è un settore dove la marginalità va dal 2 al 5% e l'aumento dei costi non si è trasferito del tutto sui listini. Nel nostro caso l'integrazione di filiera ci aiuta a difenderci alle oscillazioni delle quotazioni all'ingrosso della carne. Anche se non siamo ancora autosufficienti, poi, l'aumento di produzione di energia rinnovabile ha aiutato a contenere i costi». Filiera Madeo è infatti una realtà integrata localmente che dà lavoro a 150 tra collaboratori e dipendenti e comprende quattro allevamenti – con disciplinari approvati da 18 associazioni attive nel benessere animale – tre stabilimenti di trasformazione, oltre cento ettari di campi (da cui ad esempio si producono i cereali per alimentare i maiali), più di 200mila piante di peperoncino e oliveti biologici. «E sono previsti sette milioni di investimenti fino al 2027 – aggiunge Madeo – per l'espansione di allevamenti e linee di produzione e in sostenibilità». Dove vede la vostra azienda tra qualche anno? «L'obiettivo è arrivare a un fatturato di 40 milioni in circa 4 anni». Peste suina permettendo: per ora sta colpendo soprattutto al Nord, ma con i vostri allevamenti all'aperto non c'è un pericolo maggiore di contagio? «Stiamo prendendo tutte le misure necessarie per arginare il rischio, dalle recinzioni elettrosaldate al distanziamento degli allevamenti. Credo però che occorra fare anche una riflessione sugli allevamenti intensivi e sulla selezione genetica dei suini che forse si è spinta troppo in là. Comunque serve una strategia nazionale efficace che parta da un serio piano di abbattimento dei cinghiali. Non vorrei che dopo i decenni impiegati a salvare le razze autoctone (non solo calabresi, Madeo è capofila della rete di imprese "Suino Nero Italiano", ndr), ci mettessimo un secondo a spazzarle via».

—**Emiliano Sgambato**

20% **CONSUMI VEGETALI**
Secondo il Rapporto Coop un italiano su 5 riduce il consumo di carne a favore di proteine vegetali, il biologico torna a crescere e la frutta in ripresa



50 TOP PIZZA: PRIMA NEW YORK
La miglior pizzeria al mondo è Una pizza Napoletana a New York. al secondo posto la coppia Diego Vitagliano Pizzeria a Napoli e I Masanielli a Caserta

In Finlandia vendita libera per il vino a bassa gradazione

Norme. Il commercio delle bevande alcoliche, finora sotto il monopolio statale, dall'estate è stato liberalizzato per i prodotti sotto gli otto gradi

Giorgio dell'Orefice

Un'ottima notizia per il vino italiano stretto tra calo dei consumi internazionali e offensive salutistiche. A giugno scorso in Finlandia è entrata in vigore una legge votata dal Parlamento di Helsinki che liberalizza il commercio delle bevande alcoliche con fermentazione naturale fino a 8 gradi.

La Finlandia (5,5 milioni di abitanti, 30 milioni di bottiglie di vino importate l'anno dall'Italia e un consumo pro capite di 10 litri) non è un mercato strategico per il vino made in Italy, tuttavia, la decisione può aprire spazi nuovi per i prodotti low alcohol e zero alcohol per il vino in generale.

Nei paesi del Nord Europa (Finlandia, Svezia, Norvegia e Islanda) la vendita di alcolici non è libera ma è gestita dallo Stato mediante monopolio pubblico. Un po' come avviene in Italia con il tabacco. E questa decisione del Parlamento finlandese può aprire una breccia in un regime finora difeso a spada tratta.

In sostanza, i prodotti alcolici ottenuti da fermentazione naturale come vino, sidri, birra e i prodotti dealcolati con una gradazione contenuta entro gli 8 gradi possono essere commercializzati anche nella grande distribuzione e non devono più passare dal monopolio pubblico. Una novità importante soprattutto per un paese come l'Italia che vanta etichette di vino naturalmente a gradazione ridotta e che rientrano nella categoria appena liberalizzata.

Un vero vantaggio competitivo considerato che altri paesi produttori come Francia e Spagna non hanno vini sotto gli 8 gradi e per cogliere le opportunità aperte dalla legge finlandese devono necessariamente dealcolare.

Gli effetti della legge sono stati immediati. «In appena due mesi – spiega Petri Viglione, che con la società Winital porta vini italiani in Finlandia fin dal '92 (oggi importa circa 500mila bottiglie l'anno con una quota di mercato dell'8%) – la quota della grande distribuzione nella vendita di vino è passata da zero al 15%. Una quota che è divisa alla pari (con circa un 45% a testa) tra le catene Kesko (privata) e Sok (cooperativa) mentre il restante 10% è detenuto da Lidl. Si tratta indubbiamente di una grande opportunità per l'Italia che vanta categorie di prodotti che naturalmente rientrano sotto gli 8 gradi alcol come il Lambrusco che qui è venduto sia rosso, che rosato che bianco (tipologia quest'ultima che in Italia non esiste) o il Moscato d'Asti».

Ma secondo l'importatore italo-finlandese questa decisione oltre ad aprire immediatamente nuove opportunità di mercato («i vini italiani che portavo qui potevano essere venduti solo ai ristoranti oppure al monopolio», dice Viglione) potrebbe in prospettiva far segnare un vero e proprio cambio di paradigma. «Sono anni che provo a far capire – aggiunge ancora Petri Viglione – che il vino è un prodotto agricolo che trova la sua esaltazione nell'abbinamento col cibo e che per questo è profondamente diverso dai superalcolici. Qualche risultato lo stiamo registrando. In Finlandia, ad esempio, il Lambrusco è considerato grazie alle sue caratteristiche di spiccata acidità, sentori fruttati e al fatto di essere leggermente sparkling, il miglior accompagnamento per uno dei cibi più diffusi nel paese che è la pizza. Può far sorridere qualche purista ma in realtà si tratta di un grande passo in avanti».

Fino a qualche anno fa in Finlandia si potevano commercializzare al di fuori del monopolio solo bevande con fermentazione naturale sotto i 4,5 gradi alcol. Nel 2018 si è passati a 5,5 e ora a 8. «Nel giro di qualche anno – aggiunge l'importatore italiano - potremmo arrivare a liberalizzare gran parte del vino italiano. In Svezia invece sono ancora fermi a 3,5 gradi. Tutto ciò che è sopra quella soglia è gestito dal Systembolaget, il monopolio svedese. Anche Norvegia e Islanda hanno regole restrittive. Ma i monopoli si parlano e sono fiducioso che anche gli altri ci seguano in particolare sul concetto di abbinamento col cibo. Solo in questo modo sarà possibile far capire che il vino è un prodotto agricolo e profondamente diverso dalle altre bevande alcoliche».

> **La speranza delle cantine italiane è che il provvedimento venga adottato anche in Svezia, Norvegia e Islanda**

ADOBESTOCK



Consumi. La nuova legge finlandese potrebbe aprire opportunità per i vini italiani

Esportazioni in frenata, bene solo i dealcolati

Osservatorio Uiv
Su dati Nielsen-Iq

Rallentano ancora le vendite di vino nei tre principali mercati della domanda mondiale, come rileva l'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Nielsen-Iq. Il saldo complessivo del primo semestre nella Grande distribuzione di Usa, Regno Unito e Germania segna infatti un tendenziale dei volumi commercializzati a -4,3%, per un valore a 13,9 miliardi di euro (-1,5 per cento).

Per l'Italia il risultato tra gli scaffali è invece stabile, ma non per questo soddisfacente, con volumi a +0,1% e un controvalore, ancora condizionato dall'inflazione, di 2,3 miliardi di euro (+0,9 per cento).

In controtendenza il comparto no alcool. Secondo l'Osservatorio Uiv su base Nielsen-Iq, i vini dealcolati chiudono il semestre nel retail di Usa, Regno Unito e Germania con un valore complessivo di 79 milioni di euro (+16%) con un incremento significativo in particolare negli Stati Uniti (+35% in valore) che rappresentano il 50% della domanda. In questo contesto di mercato nascente, l'Italia gioca un ruolo ancora residuale, con un valore che non arriva a 7 milioni di euro (+14%) e uno share di poco più dell'8 per cento.

—**G.d.O.**

Finanza & Mercati

Pagamenti
WorldLine taglia le stime: lascia l'ad, titolo in caduta —p.24

Mercati
Fed, ipotesi maxi taglio: Borse, oro e bond positivi —p.25

Bundesbank apre a UniCredit «C'è bisogno di banche forti»

Credito

Nagel sul caso Commerz: alla fine dipende se i modelli di business si completano

Orcel incassa il sostegno di alcuni suoi azionisti top per la campagna tedesca

Luca Davi

REUTERS



Commerzbank. Il titolo del gruppo bancario tedesco è salito anche ieri: +3,3 per cento

La strada verso la conquista di Commerzbank per UniCredit si prospetta faticosa e ricca di incognite, e con esiti quanto mai incerti. Ma di sicuro il ceo di UniCredit Andrea Orcel può dire, quanto meno, di non aver incontrato il veto di due importanti soggetti come Bce e Bundesbank. Dopo l'ok implicito della numero uno della Bce Christine Lagarde – che giovedì ha affermato che «le fusioni transfrontaliere sono state auspicate da molte autorità» - ieri è arrivato un indiretto appoggio da parte del capo della Bundesbank. «Abbiamo bisogno di banche forti e robuste», ha detto il capo della Banca centrale tedesca, Joachim Nagel, alla rete radiofonica Deutschlandfunk. Nessun commento diretto sulla prospettiva di una fusione tra il gruppo tedesco e quello italiano, da parte del numero uno della BuBa – che ha indicato che le autorità di regolamentazione guarderanno con attenzione il caso – ma il riconoscimento che «la Germania ha bisogno di banche forti che finanzino le imprese per affrontare le sfide future. È proprio questo che conta nel caso in questione». In una fusione bancaria, «comunque vada a finire, ci si riduce a modelli di business che si completano a vicenda e se alla fine una banca è competitiva», ha aggiunto Nagel.

La mossa del banchiere romano, che ha accumulato a sorpresa il 9% di Commerzbank e ha aperto a un ulteriore rafforzamento in vista di una possibile fusione, continua così a dominare il dibattito bancario in tutta Europa. La numero uno della Bce ha affermato che «sarà molto interessante vedere lo svolgimento di questo processo nelle settimane a venire». E ciò, al pari delle parole di Nagel, segnala come un certo mondo istituzionale non possa non vedere di buon occhio la creazione di un gigante bancario di stazza paneuropea con una capitalizzazione stimata a 80 miliardi, dotato una quota pari al 10-11% del mercato in Germania (quota simile a quella italiana) grazie alla presenza già con Hvb, nonché caratterizzato da una forte diversificazione geografica (con il ritorno di UniCredit in Polonia).

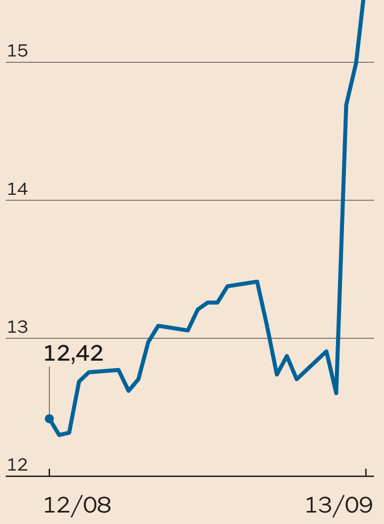
A dare un giudizio positivo sono però anzitutto i mercati, che mostrano di apprezzare gli intenti di UniCredit. Anche ieri il titolo Commerz è salito del 3,3 per cento. E la stessa Bloomberg segnalava come «alcuni dei principali investitori di UniCredit» sostengano un'acquisizione completa della rivale tedesca Commerzbank, perchè «tale mossa aggiungerebbe valore per gli azionisti».

Desideri che, va detto, al momento rimangono sulla carta, visto che il Governo tedesco almeno per i prossimi tre mesi non venderà il 12% del capitale di Commerz che ancora detiene, mentre Orcel ancora non ha proceduto a chiedere alla Bce l'autorizzazione a salire oltre la quota del 10% odierno (mentre ha ottenuto il via libera al buyback da 1,7 miliardi). Alcune indiscrezioni riportano che tra Milano e Berlino sarebbero in corso interlocuzioni, anche se dal quartier generale di piazza Gae Aulenti emerge come ci siano state solo telefonate di cortesia, e che nessuna trattativa è in atto.

Il banchiere romano sa che il dossier Commerz è quanto mai delicato. Senza un accordo con i (potenti) sindacati tedeschi, alcuna fusione sarebbe realizzabile. L'azionariato e il board di Commerz (che sta valutando se procedere con il proprio buyback) devono dare l'ok al deal e stanno ragionando su possibili contromisure. Ma soprattutto serve un via libera politico tedesco che fino ad oggi non è arrivato. La cronaca degli ultimi 20 anni è ricca di tentativi (falliti) fatti da manager - da Profumo a Mustier – che pur avendo provato a intavolare discussioni per un merger con Berlino hanno dovuto alzare bandiera bianca, come del resto accaduto allo stesso Orcel a febbraio 2022, in occasione dello scoppio della guerra in Ucraina. È vero che l'obiettivo ultimo è quello di una fusione, ma il capo di UniCredit potrebbe essere pronto a discutere tutte le soluzioni utili a entrambe le parti pur di trovare una soluzione conveniente. E in ogni caso si tiene mani libere. «Siamo molto pazienti. Potremmo salire, scendere o combinare», ha detto nei giorni scorsi. Ciò che è certo è che, comunque vada e qualsiasi sia la scelta del Governo tedesco, per UniCredit si prospetta una ghiotta plusvalenza: dal semplice annuncio dell'ingresso nel capitale, la partecipazione si è apprezzata di oltre il 20 per cento.

Commerzbank

L'andamento del titolo



> Giovedì le parole di Lagarde: «Le fusioni transfrontaliere auspicate da molte autorità»

> Dall'annuncio dell'ingresso nel capitale, la quota di UniCredit si è già apprezzata di oltre il 20%

DoValue, intesa in Grecia e balzo in Borsa

Credito

Contratto per la gestione di circa 2mila beni immobili
Titolo a +8,3% a Piazza Affari

Dovalue rafforza la propria presenza in Grecia e strappa a Piazza Affari con rialzi nel corso della seduta superiori al 10 per cento. Il provider europeo di servizi finanziari specializzato nell'intero ciclo di vita del credito, dall'origination al recupero, ha firmato un contratto con una delle principali banche greche per la gestione di circa 2mila beni immobili, per un valore contabile netto di circa 200 milioni di euro.

L'accordo, realizzato tramite controllata doValue Greece Real Estate Services, per il gruppo guidato da Manuela Franchi rappresenta «il riconoscimento e la crescente influenza di doValue Greece Real Estate Services, che ha avviato la sua attività nel mercato immobiliare greco nel 2020, concentrandosi sulla valorizzazione di asset attraverso i propri veicoli di cartolarizzazione».

L'azienda ha ampliato progressivamente il proprio raggio d'azione a nuovi clienti e servizi, raggiungendo un fatturato di 13,5 milioni nel 2023 e consolidando la sua posizione in un settore immobiliare greco dinamico e in continua evoluzione, con prospettive di ulteriore crescita negli anni a venire.

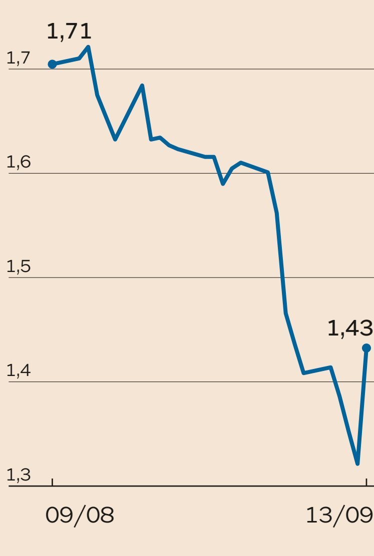
Il nuovo contratto è in linea con la strategia del gruppo doValue e prevede la diversificazione dei flussi dei ricavi attraverso servizi ad alto valore aggiunto, prosegue il comunicato. «Il solido posizionamento di doValue Greece Real Estate Services giocherà un ruolo fondamentale nel sostenere altre iniziative di diversificazione delineate nel piano aziendale, tra cui l'espansione nei servizi di intermediazione ipotecaria, fortemente connessa alla pipeline del business immobiliare, e l'ulteriore consolidamento della sua posizione di leader nella fornitura di servizi finanziari completi in tutta la regione».

Il gruppo doValue, impegnato in queste settimane nell'attuazione dell'acquisizione di Gardant, è un provider europeo di servizi finanziari con più di 20 anni di esperienza e circa 116 miliardi di asset lordi in gestione (Gross Book Value) al 31 dicembre 2023, è presente in Italia, Spagna, Grecia e Cipro. E mercoledì scorso l'assemblea dei soci ha approvato il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'acquisizione di Gardant e alla crescita del gruppo. Ieri, dopo gli strappi al rialzo, le azioni di doValue hanno chiuso le contrattazioni di mercato a 1,43 euro in progresso dell'8,3%.

—L.D.

A Piazza Affari

L'andamento del titolo



PANORAMA

TLC

Vodafone-Three, faro dell'Antitrust Uk

L'Autorità antitrust del Regno Unito ritiene che l'accordo del gruppo Vodafone per fondere le sue attività nel Regno Unito con l'operatore concorrente Three solleva preoccupazioni in termini di concorrenza. L'Autorità ha dichiarato ieri che la combinazione potrebbe comportare prezzi più alti per decine di milioni di clienti nel settore della telefonia mobile nel Regno Unito e non necessariamente portare a maggiori investimenti nella rete. «Vodafone e Three UK non sono d'accordo con le conclusioni provvisorie della Competition and Markets Authority, secondo cui la loro fusione solleva problemi di concorrenza e potrebbe portare ad aumenti dei prezzi per i clienti», hanno affermato le società.

Non è la prima volta che l'Authority interviene in materia di tlc: nel 2016 l'Antitrust ha già bloccato il tentativo di Three di fondersi con O2. Ora la Cma potrebbe costringere Vodafone e Three a cedere alcuni asset per ottenere il via libera all'operazione. La Cma prenderà in considerazione le potenziali soluzioni alle sue preoccupazioni prima di prendere una decisione finale entro il 7 dicembre.

NUOVA FABBRICA

Intel, aiuti dalla Polonia per 1,8 miliardi di dollari

La Polonia ha annunciato che concederà un aiuto pubblico di 1,8 miliardi di dollari al gruppo americano Intel per la creazione di una fabbrica di semiconduttori nel Sud-Ovest del Paese. Intel ha annunciato lo scorso anno un investimento fino a 4,6 miliardi di dollari in un nuovo sito a Miekinia, a 20 chilometri da Wroclaw, creando circa 2.000 posti di lavoro. La Commissione europea ha dato il via libera a questi «aiuti di Stato a favore di Intel», ha detto il ministro polacco del digitale Krzysztof Gawkowski. Secondo il ministero, questo sostegno pubblico sarà pagato tra il 2024 e il 2026. «Speriamo che la firma del contratto con Intel avvenga entro fine anno e poi la costruzione della fabbrica possa iniziare», ha detto il viceministro Dariusz Standerski. «Si tratterà del più grande investimento estero diretto in Polonia da molti anni a questa parte», ha affermato il ministero. Il nuovo sito sarà dedicato all'assemblaggio e al collaudo dei semiconduttori. La notizia sembra essere stata accolta bene anche da Wall Street dove il titolo Intel ieri ha fatto segnare rialzi di oltre il 2% durante le contrattazioni di mercato.

PETROLIO

Petrobras, nuovo piano d'investimenti a Rio

Il colosso petrolifero statale brasiliano Petroleo Brasileiro SA investirà 20 miliardi di reais (circa 3,25 miliardi di euro) in un complesso di Rio de Janeiro, ha annunciato il suo amministratore delegato Magda Chambriard.

Nella sostanza, Petrobras investirà 13 miliardi di reais (2,1 miliardi) nei prossimi anni in un impianto che produrrà derivati a Itaborai e altri 7 miliardi di reais in una raffineria vicino al complesso. I lavori su questi progetti inizieranno nel 2025, ha affermato.

Chambriard è intervenuto ad un evento commemorativo del suo progetto Rota 3, che ha la capacità di trasportare fino a 18 milioni di metri cubi di gas naturale al giorno e di trattarne 21 milioni di metri cubi, aumentando l'offerta al mercato interno e riducendo la dipendenza dalle importazioni. L'inizio delle operazioni commerciali dell'impianto di lavorazione, il più grande del Brasile, è previsto per ottobre.

La nuova linea del gas subisce ritardi da anni, costringendo Petrobras a pagare prezzi più alti per il carburante proveniente dalla Bolivia.

500 milioni

SONY TRATTA PER I DIRITTI DELLA MUSICA DEI PINK FLOYD
Sony Music sarebbe in trattativa per acquistare i diritti della musica registrata dai Pink Floyd. La cifra alla base dell'accordo tra la band e la società giapponese sarebbe intorno ai 500 milioni di dollari. Lo riporta il Financial Times, citando fonti vicine all'operazione

Boeing, scatta lo sciopero A rischio le consegne di aerei

Aeronautica

È il primo dal 2008: in Borsa il titolo in calo del 3,6%, rischio rating spazzatura

Una protesta di 50-60 giorni può costare al gruppo Usa fino a 3,5 miliardi di dollari

Mara Monti

AFP



Primo sciopero dal 2008. I lavoratori della Boeing arrivano per votare sulla proposta di rinnovo contrattuale presso l'edificio dell'Aerospace Machinists Union a Renton, Washington

Gli operai della Boeing hanno votato a larga maggioranza per lo sciopero, il primo dal 2008, bloccando la produzione nell'hub di Seattle, dopo che il 94,6% si è espresso contro la proposta contrattuale presentata a inizio settimana, e il 96% a favore dello sciopero al termine di un mese di trattativa con il sindacato dell'International Association of Machinists e Aerospace Workers: l'organizzazione sindacale rappresenta 33mila dipendenti degli stabilimenti dislocati sulla costa Occidentale degli Stati Uniti. Qui si producono l'aereo più venduto della Boeing (il 737 Max), il 777X e il 767 cargo negli stabilimenti di Renton e Everett. Restano escluse dall'agitazione le sedi in South Carolina dove si assembla il 787 Dreamliners.

Titolo giù a Wall Street
Immediata la reazione a Wall Street dove il titolo ha aperto le contrattazioni in calo del 3,9% per poi recuperare(-0,35%) sulla scommessa che lo sciopero sarà breve. Ma sulla base dei passati scioperi, l'agitazione potrebbe durare tra 50 e 60 giorni, con un costo valutato dagli analisti tra 3 e 3,5 miliardi di dollari aggravando i ritardi nelle consegne degli aerei. Alla luce del risultato, Boeing si è detta pronta a tornare al tavolo delle trattative: «Rimaniamo impegnati a ripristinare il rapporto con i nostri dipendenti e con il sindacato, siamo pronti a tornare al tavolo delle trattative per raggiungere un nuovo accordo», si legge in una nota. L'accordo rigettato prevedeva un aumento del 25% degli stipendi nei quattro anni di durata contrattuale, quando la richiesta era del 40% e soprattutto la promessa di avviare la produzione di un nuovo aereo commerciale negli stabilimenti di Seattle.

Boeing, debito a 60 miliardi
In una lettera inviata ai dipendenti e firmata dal ceo Kelly Ortberg e dal direttore divisione aerei commerciali Stephanie Pope, a proposito del contratto si dice che è stato il migliore che Boeing abbia mai presentato richiamando l'attenzione sugli aumenti salariali del 25% nonostante un debito di circa 60 miliardi di dollari. Il messaggio riconosce che Boeing si trova in un periodo difficile, in parte a causa degli errori del passato e uno sciopero metterebbe a repentaglio la ripresa.

Rating vicino a «junk»
L'agenzia di rating S&P che al momento ha messo sotto osservazione il merito di credito a breve termine a BBB- ovvero «sub-investment grade», ha dichiarato che se Boeing dovesse affrontare uno sciopero prolungato, potrebbe ritardare la ripresa e danneggiare il suo rating. Del resto, è dal 2018 che manca un utile di bilancio, mentre le perdite accumulate negli ultimi sei anni ammontano a 25 miliardi di dollari. Dal marzo del 2019, quando il titolo toccò il massimo, Boeing ha perso il 63% della sua capitalizzazione e il 38% da inizio anno. Anche senza lo sciopero, il costruttore a fatica sarebbe ritornato in utile a causa delle limitazioni alla produzione e ai ritardi nelle consegne dei velivoli alle compagnie aeree.

> **Negli stabilimenti coinvolti si producono il 737 Max, il 777X e il 767 cargo**

Rischio uscita dal Dow Jones
Se l'indice Dow Jones della Borsa americana rappresenta i 30 principali gruppi industriali americani, in molti si chiedono se Boeing, simbolo dell'economia Statunitense, possa rimanere a lungo nel gruppo. Lo ha detto chiaramente Ron Epstein, analista aerospaziale di Bank of America: «Non credo che Boeing debba essere lì», citato dalla CNN. Se dovesse uscire, tra i nomi che circolano per la sostituzione ci sarebbe la casa automobilistica Tesla di Elon Musk.
Di certo, l'anno in corso è stato poco fortunato per Boeing, dai problemi di produzione emersi dopo lo scoppio di un pannello su un aereo appena decollato lo scorso 5 gennaio, sfiorando la tragedia, alla decisione della NASA di lasciare due astronauti nello spazio invece di riportarli a casa a bordo di una navicella della Boeing perché poco sicura, alle molteplici indagini federali e a un processo penale per i precedenti incidenti del 737 Max. La caduta delle stelle è già iniziata.

Batterie Northvolt nell'ora della crisi: stalli produttivi, tagli e cambi strategia

Auto elettrica

Stop alla produzione in casa di materiali per catodi, ricorso a Cina o Sud Corea

Alberto Annicchiarico

La settimana nera di Northvolt, che lunedì ha annunciato uno stop alla produzione nel suo principale stabilimento a Skelleftea, nel principale distretto minerario della Svezia, e possibili licenziamenti tra i 7mila dipendenti, getta ombre sinistre sulle ambizioni dell'industria europea nel campo delle batterie per automobili. Il produttore svedese, e primo europeo, ha raccolto più capitale di qualsiasi altra start up continentale (15 miliardi di dollari tra equity e debiti grazie a finanziatori come Goldman Sachs e BlackRock, ma anche la Bei e Bnp Paribas). Ma negli ultimi tempi ha risentito del calo della domanda di auto elettriche. E così è slittata, ovviamente, anche l'Ipo di cui si era parlato nel 2023, valore fino a 20 miliardi. La frenata ha avuto ripercussioni anche su un'altra big svedese, Volvo Trucks, che proprio ieri ha deciso di rinviare la costruzione di un nuovo impianto di produzione di batterie, nel tentativo di fare fronte a mutate condizioni di mercato.
Quanto a Northvolt, una delle decisioni più sorprendenti è stata lo stop della produzione di materiali attivi per catodi, componenti fondamentali delle batterie. L'azienda ha poi cancellato il progetto di un nuovo sito in Svezia e cerca investitori per una struttura in Polonia. D'ora in avanti, l'obiettivo principale sarà la produzione di celle per batterie. Tutto questo marca un allontanamento dalla missione originale di Northvolt, che mirava a coprire l'intera catena di approvvigionamento, dalla produzione di materiali al riciclo delle batterie. Il recente rapporto di Mario Draghi sul futuro della competitività europea ha evidenziato la rapida avanzata dei giganti orientali: sudcoreani, giapponesi ma soprattutto cinesi (CATL, BYD). Con l'interruzione della produzione in casa, Northvolt dovrà ricorrere proprio a fornitori cinesi o sudcoreani.
Nonostante ordini per oltre 55 miliardi di dollari da clienti come Volkswagen, Scania, Volvo e Bmw, Northvolt ha accusato di recente significativi ritardi nella produzione. Lo scorso giugno, Bmw ha annullato un contratto da 2 miliardi di euro proprio perché l'azienda di Stoccolma - cofondata da Peter Carlsson e Paolo Cerruti, entrambi ex manager di Tesla - era in ritardo di due anni rispetto alla tabella di marcia. L'impianto Northvolt Ett, a Skelleftea, è ancora lontano dal raggiungere la piena capacità. L'obiettivo di produrre 16 gigawattora (GWh) all'anno è stato posticipato al 2026, tre anni oltre i piani. Ciò ha sollevato preoccupazioni su quando, o addirittura se, l'impianto raggiungerà il suo pieno potenziale di 60 GWh, sufficienti per alimentare un milione di auto all'anno. E il futuro delle altre tre gigafactory pianificate - in Germania, Canada e Svezia - è anch'esso in bilico.
Con i problemi che portano a cancellazioni di ordini e ritardi nelle consegne il futuro di Northvolt resta quindi incerto. Proprio come i piani su larga scala in Europa, ovvero 50 gigafactory entro il 2030 per 1,2 TWh. Secondo un rapporto di Transport & Environment (maggio 2024), vi sarebbe certezza per meno della metà della produzione di batterie agli ioni di litio pianificata. Il 53% della capacità di produzione di celle è ancora a rischio medio o elevato di essere ritardata, ridimensionata o cancellata, senza un'azione più forte da parte dei governi.

AUTO

Bmw ferma Dingolfing, vendite cinesi in flessione

Stop alla produzione nello stabilimento tedesco di Dingolfing, uno dei più tecnologicamente avanzati di Bmw, da giovedì scorso a lunedì. Lo ha riferito per primo il Bayerischer Rundfunk. La motivazione sta anche nella domanda debole in Cina, dove le vendite della casa bavarese sono diminuite del 4,3% nel primo semestre, nonché nel ritiro o alt alla consegna (circa 300mila unità) di un totale di 1,5 milioni di veicoli, a causa di un componente elettronico per i freni, fornito da Continental. Proprio per queste ragioni Bmw martedì è stata costretta a tagliare le stime sul margine operativo, dall'8-10% al 6%, per il 2024. In settimana titolo in calo del 6%. (Al.An.)

PARTERRE

PIAZZA AFFARI

Alkemy, le barriere all'Opa e i conti del semestre

La contesa Alkemy su cui è in corso un'Opa contestata da alcuni soci svela i conti positivi ma non esaltanti. L'azienda attiva nella trasformazione digitale ha registrato nei sei mesi una crescita del fatturato dell'1,3%, raggiungendo 58,24 milioni di euro. L'aumento è stato trainato principalmente dalle performance delle filiali italiane, che hanno compensato il calo registrato da alcune controllate estere. Tuttavia, l'Ebitda rettificato è sceso del 20,4%, attestandosi a 4,76 milioni di euro rispetto ai 5,98 milioni del 2023. Il margine Ebitda rettificato è diminuito di 2,2 punti percentuali, passando dal 10,4% all'8,2%, a causa di un mix di vendite meno favorevole e dell'incremento dei costi operativi. La posizione finanziaria netta del gruppo al 30 giugno 2024 è passata dai -31,77 milioni di euro del 31 dicembre 2023 a -31,09 milioni. Sulle prospettive per il secondo semestre l'azienda prevede uno sviluppo «coerente con quanto riscontrato nella prima parte del 2024». *(R.Fi.)*

ALIMENTARE

Orange in trattativa sui surgelati Gelit

Sono in corso le discussioni per la vendita del gruppo Gelit (tra i leader italiani nel settore dei piatti pronti surgelati) da parte degli attuali azionisti, i fondi di private equity Consilium e Progressio.
Secondo indiscrezioni, in trattativa sarebbe un family office lussemburghese, Orange Capital. Un processo esplorativo è in corso da alcuni mesi con un mandato affidato alla banca d'affari Lincoln. Orange avrebbe avviato le discussioni e, se tutto andrà secondo le attese, l'accordo potrebbe essere annunciato ad ottobre.
È da cinque anni che i private equity Consilium e Progressio, assieme all'imprenditore Massimo Menna, già socio di pasta Garofalo, sono azionisti di Gelit, che oggi vanta un giro d'affari di oltre 70 milioni: nel 2019 hanno infatti rilevato l'azienda italiana dalla multinazionale statunitense Conagra Brands. *(C.Fe.)*

GOVERNANCE

Scandalo molestie sessuali al vertice della tedesca Sap

Cambio ai piani alti di Sap per uno scandalo di molestie sessuali. La procura tedesca ha aperto un'indagine penale nei confronti del Chief Technology Officer, Jürgen Müller, dopo che la società aveva dichiarato che si sarebbe dimesso alla fine del mese a causa di un comportamento «inappropriato».
I pubblici ministeri di Heidelberg hanno aperto un'indagine formale su un'accusa di molestie sessuali, ha detto un portavoce dell'agenzia in una dichiarazione inviata via email. L'indagine è stata aperta dopo che i media hanno riferito che il manager si sarebbe avvicinato impropriamente a una dipendente, secondo il comunicato. Müller non ha risposto immediatamente a una richiesta di commento.
La società di software con sede a Walldorf ha annunciato la settimana scorsa che Müller avrebbe lasciato l'azienda in seguito a un incidente avvenuto durante un evento aziendale. *(R.Fi.)*

ALCOLICI

Campari cade sui consumi deboli

5,6% **IL CALO DI IERI** Scivola Campari in Borsa del 5,6% a 7,80 euro

Scivola Campari che a Piazza Affari in chiusura cede il 5,6% a 7,80 euro. A pesare le parole del ceo della società, Matteo Fantacchiotti, nel corso di un roadshow di Bofa, al quale hanno partecipato altri operatori del settore, in cui ha sottolineato il permanere della debolezza del comparto. Al di là delle forti difficoltà del beverage in Cina, che tuttavia come mercato incide poco su Campari, il manager si è soffermato sugli Stati Uniti dove - ha sottolineato - il previsto miglioramento del comparto nel terzo trimestre ancora non si è verificato e i consumi sono deboli, come certificato dai dati Nielsen sul sell out. Al proposito Campari precisa come i commenti di Fantacchiotti fossero relativi ai trend generali di settore in Usa e non legati in vece in alcun modo specificamente a Campari.

I danesi di Dsv conquistano i tedeschi di Db Schenker

Logistica

Per il 100% delle azioni la compagnia investirà oltre 14 miliardi di euro

Marco Morino

Grandi manovre nella logistica mondiale. La partita per l'acquisizione del 100% di Db Schenker, compagnia di trasporti tedesca del gruppo Deutsche Bahn (le ferrovie statali tedesche), è stata vinta dalla società danese Dsv, sbaragliando la concorrenza dell'investitore finanziario Cvc, che pure sembrava a un passo dalla conquista di Db Schenker. Il mercato della logistica e del trasporto merci saluta così la nascita di un nuovo peso massimo. Una realtà globale che potrebbe modificare gli equilibri del settore. Dai rappresentanti dei lavoratori tedeschi, nei giorni scorsi, si erano levate voci critiche rispetto al passaggio di Db Schenker alla danese Dsv, ritenuto troppo svantaggioso in termini di possibili perdite di occupazione, considerata la sovrapponibilità delle attività di acquirente e acquisito. Ieri però Dsv, attraverso una nota ufficiale, ha voluto dissipare tutti i dubbi. Per l'acquisto di Db Schenker, la multinazionale danese pagherà 14,8 miliardi di euro, che comprendono i 14,3 miliardi del contratto più 500 milioni per gli interessi attivi attesi fino al completamento della transazione, che dovrebbe avvenire nel corso del 2025.



> **Nasce un colosso di dimensioni mondiali L'acquirente s'impegna a tutelare i livelli occupazionali**

La nota aggiunge che Dsv si è impegnata a investire in Germania circa un miliardo di euro nei prossimi tre-cinque anni e a tutelare i posti di lavoro per due anni dal closing dell'accordo, ossia fino al 2027, anzi «nel complesso, in futuro, l'acquirente vuole offrire in Germania più posti di lavoro di quelli disponibili nelle due organizzazioni attualmente esistenti». Dsv applicherà «i principi tedeschi di codeterminazione». Inoltre, le funzioni centrali dovrebbero essere mantenute, anche nella sede Schenker di Essen. Manca ancora l'approvazione del Consiglio di sorveglianza e del Governo federale in conformità con il Codice di bilancio federale, nonché il via libera da parte delle Autorità antitrust competenti.
Deutsche Bahn dichiara a sua volta che l'intero ricavato della vendita resterà all'interno del gruppo e ne ridurrà «significativamente» il debito. «La vendita di Db Schenker a Dsv segna la più grande transazione nella storia di Db e offre alla nostra filiale logistica chiare prospettive di crescita», spiega Richard Lutz, Ceo di Db, che punta a concentrare tutte le forze sull'infrastruttura ferroviaria. Nel comunicato, Dsv afferma che le due società produrranno un fatturato pro-forma di 39,3 miliardi di euro (basandosi sui numeri del 2023) con una forza lavoro combinata di 147mila dipendenti in oltre 90 Paesi. La società precisa che «fino alla chiusura della transazione, Dsv e Schenker rimangono due società separate». In futuro si vedrà. La nota di Dsv riferisce anche che «con questa acquisizione, la Germania sarà un mercato chiave per Dsv con un impatto sostanziale sulla futura organizzazione» e conferma gli impegni presi con Deutsche Bahn su investimenti e occupazione.

CHIOMENTI, DUE NUOVI SOCI
Sara Biglieri arriva in Chiomenti insieme a Luca De Benedetto. Biglieri rafforzerà e guiderà la Practice Area Litigation di Chiomenti insieme a Silvio Martuccelli

WorldLine taglia le stime: lascia l'ad, titolo in picchiata

Pagamenti

Grapinet dice addio, azioni giù del 14%: pesa l'ennesima revisione al ribasso dei conti

Dal boom con la pandemia alla crisi attuale: il ruolo del fondo attivista Bluebell

MILANO

Il gruppo di pagamenti elettronici Worldline è crollato del 14,4% alla Borsa di Parigi dopo aver annunciato l'uscita del ceo Gilles Grapinet e la revisione al ribasso delle previsioni sui risultati per l'anno in corso. Appena un mese fa il gruppo si faceva forte di una crescita organica del fatturato del 2-3% su base annua: ora ha dimezzato la stima all'1%. Con lo scivolone di ieri il titolo ha dimezzato la capitalizzazione di Borsa da inizio anno. «Durante l'estate, Worldline ha sperimentato condizioni di trading lente abbinate a specifici problemi di performance nella nostra attività nel Pacifico e in alcuni verticali online globali (ad esempio, viaggi)» ha affermato l'azienda.

La successione

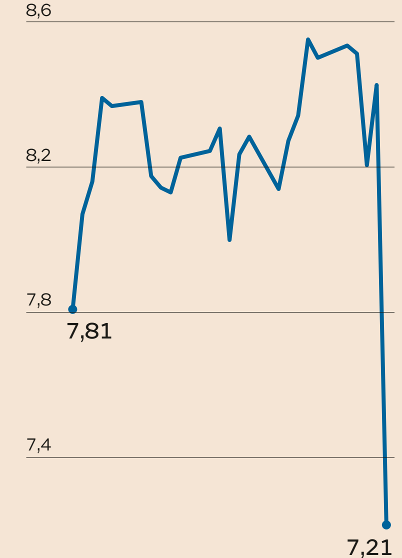
A partire dal 30 settembre, il vice Marc-Henri Desportes agirà come amministratore delegato *ad interim*, ha affermato il gruppo in un comunicato stampa. La decisione è stata presa dal consiglio di amministrazione di Worldline che mira a preparare «un nuovo passo strategico per l'azienda».

Lo zampino di BlueBell

Lo scorso dicembre l'investitore attivista Bluebell, il fondo italiano di Giuseppe Bivona salito alle cronache per le sue battaglie su Mps, Leonardo e Solvay, aveva esortato la società fintech in una lettera a scuotere il suo consiglio per «ripristinare la fiducia» in mezzo alle voci di una potenziale offerta di acquisizione ostile per il gruppo. Worldline, che guadagna commissioni dalle aziende quando un cliente compra su internet o con carte, aveva promesso misure di gestione dei costi, ma ora stima margini in calo, con il Mol intorno a 1,1 miliardi, meno della precedente forchetta di 1,13-1,17 miliardi. Il flusso di cassa netto per l'intero anno scenderà a 200 milioni di euro, rispetto ai circa 230 milioni precedenti: insomma, tutti i principali indicatori di bilancio sono al ribasso. Peraltro, Worldline aveva precedentemente tagliato le previsioni a luglio, imputandolo a un forte calo dei consumi interni in Europa e all'incertezza su una potenziale ripresa dell'economia.

Worldline

L'andamento del titolo



Investitori «bruciati»

Gli investitori si erano riversati su Worldline e altre società di pagamenti europee come la nostrana Nexi durante la pandemia, attratti dalla loro rapida crescita, mentre i clienti abbandonavano i contanti; e dalle speranze di un maggiore consolidamento nel settore. Ma da allora Worldline ha deluso costantemente gli investitori, con continue revisioni al ribasso dei suoi obiettivi finanziari. SIX Group, il maggiore azionista di Worldline con una quota del 10,5%, ha dichiarato di non avere intenzione di vendere. Un portavoce ha detto all'agenzia Reuters che Worldline è di «importanza strategica» e che SIX ha sostenuto Desportes come ceo ad interim. Il crollo delle azioni, che hanno quasi azzerato il suo valore dai tempi del Covid, aveva precedentemente alimentato voci di una potenziale scalata ostile.

—**R.Fi.**

IMAGOECONOMICA



Poste Italiane. Cresce l'offerta dei prodotti finanziari

Poste rafforza il peso nel settore del risparmio: più prodotti per il retail

Servizi

Offerte segmentate in base a esigenze anagrafiche ma anche di flessibilità

MILANO

Poste rafforza il peso nel settore del risparmio. Dai servizi postali e di spedizioni a quelli finanziari, si moltiplica la gamma dei prodotti *retail*, con una strategia che tende a fornire prodotti sempre più segmentati in base a esigenze anagrafiche ma anche di flessibilità.

A partire dal buono dedicato ai minori, con rendimenti annui lordi fino al 6% (in funzione dell'età del minore al momento della sottoscrizione). Può essere acquistato fino ai 16 anni e mezzo del minore e gli interessi maturano fino alla maggiore età, gli interessi maturano fino al compimento del suo 18°anno con un rendimento fisso ed è acquistabile da genitori o altri parenti, previa abilitazione del libretto minori. L'acquisto può essere acquistato in ufficio postale oppure online.

Non solo orizzonti di lungo periodo. Il buono "Soluzione Futuro", ad esempio, aiuta i risparmiatori a fronteggiare il gap pensionistico (differenza tra prima pensione e ultimo stipendio), è sottoscrivibile dai 40 ai 54 anni di età ed è caratterizzato da una fase di accumulo (fino al compimento dei 65 anni, tasso fisso e copertura da inflazione europea) e da una fase di rendita (durata 15 anni, rendita fissa e nota *ex ante*).

Previsto anche un prodotto per chi ha a cuore i temi della sostenibilità, come il buono "Risparmio Sostenibile", che garantisce un rendimento a scadenza pari al 2% annuo lordo e un premio eventuale pari al 50% della performance dell'indice Stoxx Europe 600 Esg-X.

In generale, i buoni fruttiferi postali (con rendimenti annui lordi dal 2 al 2,75%) offrono un rendimento leggermente più basso del BTp, ma consentono al risparmiatore di avere il rimborso alla pari del titolo in qualsiasi momento (cosa utile per i piccoli risparmiatori davanti a spese impreviste). Hanno un taglio minimo di 50 euro e sono sempre in collocamento, in grado, quindi, di accogliere anche piccolissimi risparmi che si rendono nel tempo disponibili.

Tutti coloro che possiedono un "libretto Smart", su cui accumulare i propri risparmi, lo possono sottoscrivere e gestire totalmente online e possono vincolare le somme a 12 mesi, ottenendo un rendimento del 2,5 per cento.

Il libretto garantisce sempre la presenza di una "Offerta Supersmart" (analoga ai conti deposito oggi molto diffusi sul mercato, con rendimenti annui lordi tra il 2,5 e il 3%), dedicata a chi ha risparmi sul libretto (Open 12 mesi), a chi apporta nuova liquidità (Premium 12 mesi) o a chi ha l'accredito della pensione Inps o decide di accreditarla *ex novo* (Pensione 12 mesi) e per i giovani (Young) tra i 18 e i 35 anni. Quest'ultima, è sottoscrivibile a partire da 500 euro e disattivabile in ogni momento.

—**R.Fi.**

400 milioni

MCC COLLOCA SOCIAL BOND
Mediocredito Centrale ha emesso attraverso Invitalia un bond social (unsecured senior preferred) per un ammontare complessivo di euro 400 milioni con cedola tasso fisso annua del 3,750% e scadenza settembre 2029. Il collocamento, destinato ad investitori istituzionali, ha registrato richieste per oltre 800 milioni

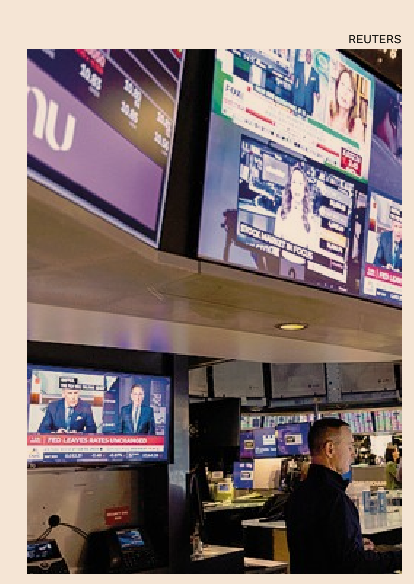
Fed, ipotesi maxi taglio: Borse, oro e bond positivi

Mercati

Un articolo del Wsj indica una Fed divisa su cosa fare: più probabili 50 punti base

La notizia positiva può avere un risvolto negativo: la Fed sembra in ritardo

Morya Longo


REUTERS
Attesa. Occhi del mercato sulla Fed

Se fino a due giorni fa sul mercato cresceva il timore che l'economia statunitense potesse scivolare in recessione e che la Federal Reserve potesse essere in ritardo a tagliare i tassi, ieri è arrivata la conferma che queste preoccupazioni possono essere fondate. Un articolo del Wall Street Journal, firmato da un editorialista molto informato sulla Fed come Nick Timiraos, ha infatti segnalato che il consiglio della Fed è molto indeciso se tagliare i tassi di 25 o di 50 punti base il 18 settembre. E l'ipotesi che la banca centrale Usa possa sforbiciare di mezzo punto percentuale ieri sono state rafforzate anche dal presidente della stessa Fed di New York, Bill Dudley.

Questo da un lato ieri ha dato forza ai mercati (Borse in rialzo con Milano +0,34%, Parigi +0,41%, Francoforte +0,92%, rendimenti dei bond Usa in calo, dollaro debole e oro ai massimi storici), ma dall'altro ha rafforzato quel timore: se davvero la Fed pensa di iniziare il ciclo di tagli dei tassi con una mossa da 50 punti base (a ridosso delle elezioni), significa che anche la banca centrale Usa è preoccupata per l'economia? Significa che davvero c'è il rischio di recessione? Che sa di essere in ritardo e che avrebbe dovuto iniziare a tagliare prima? O ancora peggio: significa che la situazione le sta sfuggendo di mano?

Occhi sulla Fed

Ieri queste domande sono rimaste sottotraccia, come dimostra la chiusura positiva dei mercati europei e l'andamento positivo sin dalle prime battute di quelli statunitensi. Ma ugualmente il problema si pone. Fino a due giorni fa il mercato scontava per il 18 settembre un taglio di 25 punti base con una probabilità tra il 75% e l'85% a seconda dei momenti. Ieri, dopo questo articolo del Wall Street Journal, le probabilità sono calate quasi al 50%: attualmente il mercato ritiene quasi egualmente probabili sia un taglio di 25 sia uno di 50 punti base. Questo repentino cambio di aspettative, come detto, ha avuto un effetto positivo sui mercati: ovviamente un taglio da 50 punti base, soprattutto se qualcuno teme che l'economia possa peggiorare, fa piacere ai mercati. Il problema potrebbe però essere legato al modo in cui viene varato questo taglio. La politica monetaria (come diceva l'ex presidente Greenspan) sia fa in gran parte con le parole e la comunicazione: se arrivasse davvero un taglio da 50, quasi (fino a due giorni fa) inaspettato, qualche timore potrebbe nascere.

Soft o hard lending?

Perché il vero timore del mercato, ormai è che l'economia vada in recessione. È vero, come segnala Greg Meier, Senior Economist di Allianz GI, che l'economia Usa cresce: «Secondo il GDPnow della Fed di Atlanta, in questo trimestre l'economia dovrebbe registrare una crescita del 2,5% circa». Il dato sulla fiducia dei consumatori misurato dall'Università del Michigan, uscito ieri sopra le attese, lascia ben sperare. Ma per una serie di motivi, cresce anche il timore che il rallentamento possa essere duro.

Questo presenterebbe due problemi. Il primo è che il mercato ancora non sconta un tale scenario. Almeno le Borse, che sono non lontane dai massimi. Il secondo è che, se così fosse, allora la Fed avrebbe dovuto iniziare prima a tagliare i tassi. E se settimana prossima varasse una prima sforbiciata da 50 punti base, forse questi timori verrebbero rafforzati.

BREVI

ITALIAN WINE BRANDS

In calo i ricavi, sale l'utile netto

Italian Wine Brands nei primi sei mesi dell'anno ha registrato ricavi delle vendite in calo del 2,8% a 191,2 milioni, inferiori alle stime. Crescono però i ricavi in Italia a 36,2 milioni (+15,7%). L'Ebitda adjusted si attesta a 21,9 milioni (+27%), con una marginalità sul fatturato all'11,4% rispetto all'8,7% del primo semestre. L'utile netto di periodo ammonta a 9,1 milioni (+97,6%).

DENTONS

Lipari head europeo del litigation

Lo studio legale Dentons ha nominato Roberto Fabio Lipari partner dell'ufficio di Roma, responsabile della practice europea di Litigation and Dispute Resolution.

ILBE

Iervolino si dimette da presidente e cda

Andrea Iervolino si è dimesso dalla carica di presidente e componente del consiglio di amministrazione della Iervolino and Lady Bacardi Entertainment, società attiva nella produzione di contenuti cinematografici e televisivi. Le dimissioni, si legge in una nota, sono motivate «dalle divergenze di vedute in merito alle linee strategiche industriali della Società manifestatesi con l'azionista MB Media».

PwC, stangata a Pechino: multa e stop di sei mesi per il crack Evergrande

Consulenza e inchieste

L'accusa: «Chiusi gli occhi» nella revisione contabile del colosso immobiliare

PwC finisce nel mirino di Pechino. Le autorità cinesi hanno annunciato di aver comminato una multa di 441 milioni di yuan (62,2 milioni di dollari) alla società per il suo ruolo nella revisione contabile del gigante immobiliare Evergrande, posto in liquidazione coatta e accusato di frode.

La China Securities Regulatory Commission (Csrc) in collaborazione con il Ministero delle Finanze, ha riscontrato che la società non ha «esercitato la dovuta diligenza» nella revisione contabile e ha imposto a PwC una multa massima, oltre ad altre sanzioni. Inoltre, PwC dovrà scontare una sospensione di sei mesi delle proprie attività di revisione contabile nella Cina continentale. La sospensione dell'attività e le multe sono le più severe mai ricevute da una società di revisione contabile delle «Big Four» in Cina e arrivano a valle di un esodo di clienti e di licenziamenti avvenuti negli ultimi mesi.

L'indagine della Csrc ha scoperto che PwC ha contribuito a nascondere e «perfino a tollerare» la frode di Evergrande durante le verifiche dei risultati annuali dello sviluppatore immobiliare nel 2019 e nel 2020. «PwC ha gravemente eroso le basi della legge e della buona fede, e danneggiato gli interessi degli investitori», ha rimarcato l'Authority. Il ruolo di PwC nelle pratiche di audit è finito nel mirino dopo che lo scorso marzo la Csrc ha imputato allo sviluppatore una frode da 78 miliardi di dollari nel periodo 2019-2020, con l'accusa di aver gonfiato in modo fraudolento le attività.

Da parte sua il gruppo americano ha ammesso che i suoi revisori dei conti in Cina hanno applicato norme «inaccettabilmente inferiori agli standard» nella supervisione dei conti del travagliato gruppo immobiliare Evergrande.


La replica del big: «In Cina abbiamo applicato norme inaccettabilmente inferiori agli standard»

«A seguito di un'indagine approfondita, abbiamo assicurato che venissero intraprese azioni verso i responsabili», ha affermato Mohamed Kande, presidente globale di PwC, in una dichiarazione pubblicata sul sito di PwC.

Chiuso il capitolo audit con uno dei player mondiali della contabilità, resta da fare luce su tutto il corposo dossier dei finanziamenti facili erogati a Evergrande da entità nazionali, malgrado fossero da tempo note le precarie condizioni gestionali e il debito in fase esplosiva: il colosso immobiliare di Shenzhen è infatti appesantito da un indebitamento da oltre 330 miliardi di dollari.

—R.Fi.

Norme & Tributi

Cgt Friuli Venezia Giulia
B&b, non c'è attività d'impresa con l'apertura saltuaria —p.28

Cgt Lombardia
Proroga Covid operativa solo per le annualità 2014-15 —p.28



NIENTE EFFETTO A CASCATA
La proroga Covid di 85 giorni del termine di prescrizione e decadenza si applica solo per l'anno d'imposta i cui termini scadevano nel 2020 e non per i periodi d'imposta i cui termini erano di passaggio nel 2020.

Concordato preventivo in chiaro su accesso e cause di esclusione

Partite Iva

Leo: in arrivo la circolare per dettagliare i criteri di utilizzo dello strumento

Possibili nuovi ritocchi in Senato nel Dl Omnibus alla vigilia del rush finale

Giovanni Parente
Gianni Trovati

Il concordato preventivo per le partite Iva si appresta alla corsa finale per l'adesione provando a mettere il più possibile in chiaro i parametri per l'utilizzo dello strumento e le cause di esclusione, cessazione e decadenza. Lo ha spiegato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo intervenendo al convegno organizzato a Segni (in provincia di Roma) dall'Ordine dei commercialisti di Velletri. Il veicolo per i chiarimenti è l'attesa circolare che l'agenzia delle Entrate dovrà ultimare nei prossimi giorni. I capitoli chiave delle nuove istruzioni saranno rappresentati, come ha sottolineato il viceministro, da una meticolosa distinzione sulle possibili situazioni. Per le esclusioni verranno tenute separate le cause per situazioni pregresse da quelle che si registrano nell'anno del concordato. Mentre le cessazioni verranno delineate per le partite Iva soggette alle pagelle fiscali (Isa), per i forfettari e per quanto riguarda le situazioni generali. Infine la decadenza sarà impostata in quattro tipologie: azioni di accertamento o di controllo, dati forniti, situazioni di mancato accesso, omessi versamenti.

Nel cantiere che continua a circondare lo strumento pensato dalla delega fiscale nel tentativo di far crescere con la leva della compliance i versamenti degli autonomi non si escludono altri ritocchi normativi. A lanciare l'ipotesi è stato Giorgio Salvitti di Fratelli d'Italia, uno dei due relatori al Dl Omnibus ora all'esame delle commissioni Bilancio e Finanze del Senato. Il termine per gli emendamenti parlamentari è scaduto ieri e ha visto piombare sul tavolo delle commissioni 729 proposte di modifica (circa il 40% dalla maggioranza); ma i relatori (e in teoria anche il Governo) possono intervenire in qualsiasi momento fino al termine dei voti sul provvedimento, atteso nell'Aula di Palazzo Madama il 25 settembre.

Finora a quanto risulta le adesioni non sono decollate, al punto che hanno cominciato a circolare tra gli addetti ai lavori ipotesi di proroga che però sono state fin qui seccamente smentite: è fisiologico che le decisioni si concentreranno nelle settimane immediatamente precedenti alla scadenza del 31 ottobre, si ragiona al ministero dell'Economia dove si sottolinea anche il collegamento fra l'extragettito atteso dal concordato e gli spazi di bilancio necessari a intervenire con nuove riduzioni della pressione fiscale. Dal novero delle ipotesi in campo su questo fronte sembra finire sempre più ai margini l'ipotesi di portare fino a 60mila euro di reddito annuo (dagli attuali 50mila) la soglia dell'aliquota Irpef al 33% (ora 35%) che costerebbe 1,5 miliardi in più, come ha confermato ieri Leo dopo le anticipazioni de «Il Sole 24 Ore» di giovedì 12 settembre. In ogni caso l'equilibrio tra gettito del concordato e tagli fiscali rimane acrobatico ma occorre non rimandare l'emersione di numeri certi a dopo la fine di ottobre.

Nel frattempo prosegue il lavoro sugli altri filoni della delega fiscale. Dopo i primi 13 decreti attuativi già approvati definitivamente, il prossimo appuntamento è in agenda martedì 17 settembre, quando insieme al piano di bilancio strutturale, è previsto il primo esame del Testo unico sulla riscossione messo in consultazione nella scorsa primavera. Ora però il Testo "inglobérà" anche la riforma varata dal Dlgs 110/2024, che si pone l'ambizioso obiettivo di ridurre fino a cancellare il gigantesco magazzino degli arretrati (1.206,6 miliardi), su cui ci sarà un esame da parte di una commissione tecnica in via di insediamento. Per evitare che si ricostituisca il magazzino, il drastico cambio di rotta ideato nella riforma per il futuro prevede il discarico automatico dei ruoli dopo cinque anni se i tentativi di recupero da parte dell'agente della riscossione non andranno a buon fine.

Ma Leo ha annunciato che prosegue anche l'operazione per dare certezza del diritto alle attività economiche e ai professionisti che le assistono. La strada sarà percorsa attraverso due atti di indirizzo che sono in gestazione e puntano al mese di ottobre come orizzonte temporale. Il primo dovrà tradurre in pratica gli effetti della distinzione tra crediti d'imposta inesistenti e non spettanti inserita nel decreto sulle sanzioni (Dlgs 87/2024), declinandola anche secondo i principali strumenti agevolativi in campo: bonus ricerca e sviluppo, Industria 4.0 e Transizione 5.0, tax credit per la Zes unica. Il secondo punta a mettere punti fermi sulle contestazioni di abuso del diritto, in particolare sulla cessione di partecipazioni rivalutate per chiarire che il carattere elusivo è ravvisabile solo in operazioni a carattere circolare e non in caso di cessioni a terzi.



Costo aggiuntivo di 1,5 miliardi per la riduzione di aliquota al 33% fino a 60mila euro



Testo unico riscossione atteso martedì in Cdm Entro ottobre atti di indirizzo su tax credit e abuso del diritto

LE MISURE PER LA FAMIGLIA

Assegno unico o detrazioni per i figli

Il sostegno alla natalità resta in cima alle priorità del Governo in vista della prossima manovra. A tornare sulle possibili strade da seguire - sempre compatibilmente con i saldi di finanza pubblica - è stato il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, a margine dell'evento dei commercialisti di Velletri. «L'obiettivo è venire incontro alla famiglia. Questo è un tema prioritario», ha rimarcato il viceministro. L'Esecutivo, ha aggiunto, vuole «favorire le detrazioni per la famiglia e la natalità. Ci sono diverse strade: o potenziare l'assegno unico o introdurre detrazioni specifiche per i figli, perché adesso la detrazione c'è dopo i 21 anni».

APPUNTAMENTO IL 19 SETTEMBRE

Speciale Telefisco 2024, possibile inviare quesiti al Forum dell'Esperto Ultimi giorni per iscriversi

Speciale Telefisco 2024, in programma il **19 settembre** dalle 9 alle 13, lancia una nuova opportunità. Da ieri, infatti, è possibile inviare, attraverso il sito dedicato all'evento, all'indirizzo il sole24ore.com/telefisco-settembre, i propri quesiti al **Forum dell'Esperto risponde.** Le risposte ai quesiti saranno disponibili dal 20 settembre sulla piattaforma dedicata e dal 21 settembre sul Sole. Questa opportunità si aggiunge a quelle che già caratterizzano Speciale Telefisco 2024 e che spingono la **corsa alle iscrizioni** (possibili **fino alle 18 di mercoledì 18 settembre**). La diretta del convegno porterà, infatti, i **chiarimenti dell'agenzia delle Entrate** sui dubbi di aziende e professionisti. Spazio, poi, a **relazioni e interviste.** A questo si aggiungeranno i **crediti formativi** destinati ai professionisti. In particolare, per i crediti formativi, la formula Base consentirà di ottenere **quattro crediti** mentre quella Advanced permetterà di conseguire altri **24 crediti.**

L'appuntamento
Va ricordato che il convegno gratuito del Sole 24 Ore-L'Esperto risponde è in agenda il 19 settembre e sarà in diretta streaming dalle 9 alle 13. Il convegno prevederà **sette relazioni** che andranno, per esempio, dal concordato preventivo alla chiusura delle dichiarazioni, dalla riforma delle sanzioni alle altre novità per imprese, lavoro autonomo e bilanci (*si veda il programma all'indirizzo ilsole24ore.com/telefisco-settembre*). Alle relazioni si aggiungeranno **due momenti di confronto** su Iva e Terzo settore e sulla riforma della riscossione oltre a **due interviste** su Codice della crisi e bonus edilizi. Spazio, poi, ai commenti di **Raffaele Rizzardi.**

Telefisco Base e Advanced
Le formule per seguire Speciale Telefisco 2024 sono due. La **formula Base** consente di accedere gratis alla diretta del 19 settembre e di inviare quesiti al forum dell'Esperto. Con la formula Base verranno riconosciuti **quattro crediti formativi** per i commercialisti, i consulenti del lavoro e i tributaristi Ancot, Con.F.I.Ti., Int e Lait (ad eccezione della Lapet che riconosce due crediti).

La formula **Telefisco Advanced**, a pagamento (a 149,99 euro), sarà strettamente legata a Master Telefisco, il percorso formativo in materia tributaria del Sole e potrà portare 24 crediti per commercialisti e consulenti del lavoro. In primo luogo, Telefisco Advanced darà diritto, come la formula Base, ad assistere alla diretta del 19 settembre (sempre previa registrazione).
Inoltre, chi sceglie Advanced potrà fruire di Speciale Telefisco in differita. Telefisco Advanced offrirà, inoltre, la possibilità di seguire le 12 sessioni formative di Master Telefisco degli ultimi tre mesi dell'anno (*per il programma completo si veda ilsole24ore.com/telefisco-settembre*). La partecipazione consentirà a commercialisti e consulenti del lavoro di conseguire **24 crediti**.

TUTTE LE INFO PER ISCRIVERSI
Speciale Telefisco 2024 punterà l'attenzione sulle novità della riforma e sugli adempimenti più rilevanti alla ripresa dell'attività per professionisti, aziende e contribuenti.
Per info e iscrizioni:
ilsole24ore.com/telefisco-settembre

LE FORMULE
Telefisco Base darà accesso a quattro crediti formativi, con Telefisco Advanced possibile ottenere altri 24 crediti

Resi su vendite gestiti con due sottoconti

Contabilità

L'impatto del nuovo Oic 34 relativo ai ricavi sui bilanci al 31 dicembre 2024

Alessandro Germani
Franco Roscini Vitali

L'introduzione a partire dal 1° gennaio 2024 del nuovo principio Oic 34 relativo ai ricavi impone alcune considerazioni, nella logica di fine anno, per i bilanci al 31 dicembre 2024 (per i soggetti solari) per cui le imprese a breve inizieranno a fare le prime valutazioni. Una tematica che ha sempre destato attenzione è quella relativa ai resi sulle vendite, per le implicazioni contabili e fiscali che essa comporta. Vediamone l'impatto alla luce del nuovo principio contabile.

Ricordiamo che in base all'articolo 2425-bis del Codice civile i ricavi di vendita sono iscritti al netto dei resi (nonché degli sconti, abbuoni e premi) e che il principio Oic 12 (paragrafo 50) stabilisce che le rettifiche dei ricavi, sia di competenza dell'esercizio sia di esercizi precedenti, sono portate a riduzione dei ricavi della voce A1 del conto economico.

I resi previsti danno poi luogo all'iscrizione di un fondo per rischi e oneri che in passato era disciplinato dal principio Oic 31 e aveva la sua contropartita a conto economico in un accantonamento. Adesso, vigente l'Oic 34, la contropartita si manifesta come riduzione di ricavo, mentre a livello di stato patrimoniale si tratterà sempre di un fondo per rischi e oneri.

Il nuovo principio tratta le vendite con diritto di reso ai paragrafi da 26 a 30. In generale il diritto di reso viene concesso al cliente per motivazioni commerciali, ed è piuttosto frequente sia nell'ambito delle vendite B2C (ad esempio, commercio elettronico) sia in quello B2B (ad esempio, vendite di prodotti elettronici alle catene della grande distribuzione). Si tratta in questi casi delle vendite di beni fungibili per cui il rischio di reso viene stimato con una valutazione per massa (paragrafo 28). L'Oic 34 richiama in questi casi il paragrafo 15 lettera a) che per stimare la riduzione di ricavo (e il corrispondente fondo) fa leva sull'esperienza storica e le elaborazioni statistiche.

Quindi ogni impresa dovrà adottare la metodologia più consona per il raggiungimento del risultato. Ma non c'è dubbio che un elemento utile sarà anche l'evidenza di ciò che si concretizza nei primi mesi dell'anno. In situazione ordinarie in cui, infatti, l'impresa chiuda il bilancio nei quattro mesi, i primi tre mesi che portano alla redazione del progetto di bilancio consentono di toccare con mano i resi relativi all'anno precedente che in questo lasso temporale si sono già materializzati. A cui poi si possono agganciare delle previsioni relative ai mesi in avanti, sulla base dell'esperienza storica. In questo modo si individua l'importo che va a riduzione dei ricavi e la cui contropartita sarà il fondo per rischi e oneri. E fin qui non è dissimile da quanto l'impresa avrebbe dovuto già fare in passato sulla base delle previsioni dell'Oic 31. Solo che imponendo delle valutazioni di fine anno spesso questa pratica non veniva seguita. Anche perché porta dei risvolti fiscali che vanno poi gestiti.

Supponiamo infatti che l'impresa individui la riduzione dei ricavi (e il corrispondente fondo) in misura pari a 100, importo che va a decurtazione dei ricavi di vendita dell'esercizio. Dal punto di vista fiscale non vi sono le condizioni per considerare deducibile tale importo, in quanto il reso è destinato a materializzarsi soltanto dopo la chiusura dell'esercizio. Pertanto mancano le condizioni di certezza e obiettiva determinabilità ex articolo 109 del Tuir. Del resto, per i soggetti Ias che adottano l'Ifrs 15 in tema di ricavi, il Dm 10 gennaio 2018 (articoli 2 e 3) prevede esplicitamente che le componenti di reso in questione non abbiano rilevanza fiscale in bilancio. E questa dovrebbe essere, verosimilmente, anche la conclusione del decreto che si dovrà occupare dei risvolti fiscali dell'Oic 34 per i soggetti Oic adopter.

Pertanto vi sarà una temporanea indeducibilità pari a 100 che comporterà:

- l'iscrizione di imposte anticipate attive ai fini Ires e Irap ricorrendone i presupposti (Oic 25);
- una variazione fiscale in aumento nel conteggio delle imposte di fine anno in relazione ai resi.

L'anno successivo, materializzatosi il reso, vi sarà il *reversal* a conto economico delle imposte anticipate e la conseguente variazione in diminuzione in dichiarazione dei redditi.

Da un punto di vista pratico si potrebbe in contabilità gestire il tutto con due sottoconti, uno destinato a raccogliere i resi materializzatisi in corso d'anno deducibili, l'altro destinato a individuare i resi previsti, il che rende poi più agevoli anche gli interventi fiscali di sterilizzazione.

È evidente il doppio binario, ma questo si rende necessario per seguire i corretti comportamenti contabili che l'Oic 34 prescrive.

Il doppio binario per gestire i resi materializzati in corso d'anno deducibili e quelli previsti

CGT PUGLIA

Alloggi sociali, esenzione Imu senza dichiarazione

Un'interpretazione costituzionalmente orientata delle norme di riferimento induce a ritenere che l'esenzione da Imu si applichi a tutti gli alloggi sociali che abbiano la funzione di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati. Per tali alloggi l'esenzione non è subordinata alla presentazione della dichiarazione attestante il possesso dei requisiti e contenente gli identificativi catastali degli immobili.

Così la Cgt di secondo grado della Puglia con la sentenza 3087/29 del 9 settembre 2024 (presidente Cazzolla, estensore Polignano) ha risolto il caso dell'Agenzia regionale per la casa e l'abitare (Arca ex Iacp) che aveva ricevuto dal Comune un avviso per omesso versamento Imu (anno d'imposta 2014) relativamente a immobili e relative pertinenze a cui era stata applicata l'aliquota dell'1,06 % senza la detrazione di 200 euro per abitazione principale.

—**Massimo Romeo**

ntplusfisco.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo



NT+FISCO
Agricoli, un anno di moratoria sui mutui in caso di crisi nel 2023
Nel Dl 63/2024, misure a supporto delle imprese del settore agricolo, agroalimentare e della pesca.
di **Alessandra Caputo** e **Marcello Valenti**
La versione integrale dell'articolo su: **ntplusfisco.ilsole24ore.com**

Editoria e concessionarie in pressing per l'obbligo di pubblicità dei bandi

Media

Dopo la Fieg appello di Fcp a intervenire per il ritorno della legale nei quotidiani

Emendamento di Forza Italia al decreto Omnibus per correggere il Codice Appalti

Andrea Biondi

Fare marcia indietro sull'eliminazione dell'obbligo di pubblicazione sui quotidiani degli annunci legali. Le concessionarie pubblicitarie degli editori della stampa italiana lanciano un appello pubblico sul tema, unendosi a quello «lanciato qualche giorno fa da Fieg alle forze politiche, in vista della prossima sessione di bilancio».

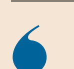
Troppo importante la questione per il settore editoriale. I numeri messi in fila da Fcp, la federazione delle concessionarie pubblicitarie, insieme alla sua componente che rappresenta le società attive nel comparto dei quotidiani (Fcp - Assoquotidiani) sono inequivocabili. «Il valore complessivo degli investimenti in pubblicità legale del primo semestre 2024 – spiega la nota di Fcp – indica una riduzione significativa rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente: il fatturato è passato da 25,9 milioni di euro a 14,5 milioni di euro e ha registrato una contrazione del 43,8%».

Un colpo, questo, che il settore ha cercato di scongiurare in tutti i modi segnalando gli impatti negativi sui conti, ma anche sulla trasparenza dell'informazione da garantire su queste tematiche. Per questo Fcp punta dritto all'obiettivo di ripristinare l'obbligo di pubblicazione di bandi ed esiti di gara con un dietro-front rispetto a quanto previsto con la scorsa manovra di bilancio e «intende richiedere un incontro con le forze politiche e le istituzioni per discutere la situazione critica del settore pubblicitario nel campo della carta stampata e proporre possibili misure di intervento».

Non è la prima volta che quest'anno il mondo dell'editoria alza la voce contro l'impianto normativo che ha portato, anche attraverso la riforma del Codice degli appalti, la pubblicità legale fuori dai quotidiani e nell'orbita esclusiva dell'Anac che la gestisce attraverso la sua Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (Bdncp).

L'appello di Fieg e Fcp a non andare oltre questa manovra di Bilancio per correggere il tiro adesso ha anche un atto parlamentare al quale affidarsi. Un emendamento al decreto Omnibus, firmato da Forza Italia e appena presentato alle Commissioni riunite Bilancio e Finanze del Senato punta a correggere l'articolo 50 del Codice degli Appalti. L'emendamento prevede che le stazioni appaltanti assicurino «la pubblicazione per estratto su almeno uno dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su almeno due dei principali quotidiani a diffusione locale nel luogo ove si esegue il contratto, delle seguenti informazioni: oggetto dell'appalto, società invitate, importo del contratto, termine per l'esecuzione e società aggiudicataria».

Questo ritorno alle pubblicazioni sui quotidiani dovrebbe avvenire per le procedure negoziate senza bando per lavori tra 150mila e 1 milione; per le procedure negoziate senza bando per lavori di importo tra 1 milione e la soglia (poco più di 5 milioni); le procedure negoziate senza bando per affidamento di servizi e forniture tra 140mila euro e la soglia comunitaria (di circa 220mila euro). Restano fuori tutte le procedure ordinarie che prevedono la pubblicazione di bandi (in primis i contratti sopra soglia). Ma si tratta di un primo passo al quale il settore guarda con decisione. L'emendamento prevede infine che «le spese di pubblicazione sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione».



Fcp: il fatturato della pubblicità legale nell'arco di un anno ha registrato una contrazione del 43,8%

Nei gruppi metodi e piattaforme comuni per il bilancio Esg

Sostenibilità

Le linee guida dei commercialisti sul decreto 125/24

Ruolo centrale della capogruppo, utilizzo di piattaforme condivise, referenti interni e il commercialista, con la sua competenza, a supporto delle imprese nella transizione verso la sostenibilità e nella conformità normativa. Sono queste le principali considerazioni dell'informativa del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti sulla rendicontazione di sostenibilità per i gruppi societari disciplinata dal Dlgs 125/2024 che recepisce la Csrd (Irs 8/2024). Rendere conto delle performance di sostenibilità a livello di gruppo presenta complessità che vanno oltre quelle della singola impresa.

Un gruppo societario, costituito da diverse entità, rende cruciale definire una metodologia uniforme per la raccolta e la gestione delle informazioni, che permetta di realizzare una rendicontazione consolidata coerente. La frammentazione dei dati o l'adozione di approcci disomogenei rischiano di compromettere la trasparenza e la qualità delle informazioni presentate. Il Consiglio nazionale sottolinea l'importanza di un approccio olistico e integrato. La rendicontazione di sostenibilità non deve limitarsi a singole iniziative delle società partecipate, ma deve essere il risultato di un processo coordinato a livello di gruppo, guidato dalla capogruppo. Il Consiglio chiarisce che la capogruppo ha la responsabilità di approvare le linee guida di gruppo e di implementare i processi organizzativi, amministrativi e ambientali necessari per garantire una rendicontazione di sostenibilità efficace.

—**Enzo Rocca**

ntplusfisco.ilsole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Adesione al fondo credito prima dell'Ape sociale

Dipendenti pubblici

L'opzione deve essere attivata entro l'ultimo giorno di servizio

Fabio Venanzi

I lavoratori che accedono all'ape sociale possono aderire al Fondo credito entro l'ultimo giorno di servizio. Con il messaggio 3028/2024 di ieri, l'Inps fornisce i chiarimenti affinché anche tali persone possano aderire alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali.

Si ricorda che tutti i lavoratori dipendenti pubblici, che contribuiscono a una cassa pensionistica o previdenziale amministrata dalla Gestione dipendenti pubblici, hanno l'obbligo di contribuire alla gestione prestazioni creditizie (detta anche Fondo credito). Tuttavia l'obbligo contributivo viene meno al momento dell'interruzione del rapporto di lavoro. Pertanto, i dipendenti che hanno avuto accesso all'Ape sociale o coloro che hanno goduto di prestazioni liquidate a seguito di procedure di esodo o in applicazione di contratto di espansione, non contribuiscono al Fondo credito.

Di norma, i pensionandi che vogliono aderire devono esercitare tale opzione al momento della presentazione della domanda di pensione e, comunque, non oltre l'ultimo giorno di servizio. Pertanto, dalla cessazione e fino alla data di pensionamento, alle persone in Ape sociale, nonché in esodo/contratto di espansione, sono precluse tutte le prestazioni erogate dalla Gestione, non essendo assoggettati all'obbligo contributivo.

Le domande di adesione al Fondo presentate da questi lavoratori saranno sottoposte a specifici controlli, come la verifica dello status di pensionato, nonché tipologia e decorrenza della pensione, al fine di applicare la relativa quota di adesione sulla rata di pensione, pari allo 0,15 per cento.

La Cassa del notariato guarda al secondo pilastro

Previdenza privata

Alla Convention dell'ente confronto sul futuro pensionistico dei giovani

Un forte invito a investire nella previdenza complementare è arrivato ieri dal presidente della Cassa di previdenza del notariato Vincenzo Pappa Monteforte nel corso della tavola rotonda «Futuro pensionistico e centralità della previdenza complementare» che ha aperto la convention dell'ente di previdenza dei notai che si conclude oggi a Napoli.

Per contestualizzare la questione i notai partono dai numeri: in Italia per ogni anziano ci sono 2,5 individui in età lavorativa; entro 30-50 anni lo scenario è di 1 a 1. Se si guarda alle libere professioni vent'anni fa gli under 40 rappresentavano il 41% degli iscritti e gli over 60 il 10%; oggi gli under 40 sono il 28,2% e over 60 il 20 per cento. Per Pappa Monteforte è necessaria un'azione condivisa tra i decisori politici e gli attori interessati. «Si può pensare a sgravi fiscali e campagne di comunicazione ad hoc - suggerisce - e bisogna far capire l'appetibilità dei fondi pensione, delle garanzie che offrono, dei loro rendimenti correlati al "giusto" profilo di rischio». Va però affrontata la difficoltà di parlare di previdenza ai giovani. Da un sondaggio svolto tra gli iscritti alla Cassa del notariato è risultato che l'85% non ha idea di quale sarà la sua pensione futura ma il 79% si è detto interessato a una previdenza complementare di categoria, patrocinata dall'Ente.

Qualche spinta alla previdenza complementare c'è stata - ha ricordato dal palco Micaela Gelera, ex commissaria Inps - ma solo a favore dei dipendenti, ora bisogna trovare delle leve per attirare i lavoratori autonomi. Il dibattito sul tema continua oggi con due tavole rotonde una dedicata alle risorse e l'altra all'interesse pubblico.

—**Fe. Mi.**



OFFERTA PLACET FINO AL 2025
Resta in vigore ancora un anno l'offerta di Arera rivolta ai clienti gas non vulnerabili, famiglie e condomini (oltre 2 milioni di utenze), che non sono passati al mercato libero e hanno tariffe fisse. Entro il 30 settembre i venditori proporranno le nuove condizioni che entreranno in vigore il primo gennaio 2025 e saranno valide 12 mesi.

Proroga Covid operativa solo per le annualità 2014/15

Cgt Lombardia

Proroga di 85 giorni solo per l'anno d'imposta i cui termini scadevano nel 2020

L'effetto a cascata sarebbe irrazionale e penalizzante per i contribuenti

Massimo Romeo

La proroga Covid di 85 giorni del termine di prescrizione e decadenza si applica solo per l'anno d'imposta i cui termini scadevano nel 2020 (anno d'imposta 2015 in caso di dichiarazione presentata) e non per i periodi d'imposta i cui termini erano di passaggio nel 2020 (corrispondenti agli anni d'imposta 2016, 2017, 2018, 2019, 2020). In sostanza, per tutte le annualità di passaggio e ancora accertabili al 2020 (annualità 2016-2020) non vi è spazio per un effetto a cascata che sarebbe irrazionale e con effetti fortemente penalizzanti per i contribuenti. Così la Cgt Lombardia con la sentenza 2329 del 4 settembre (presidente Candido, estensore Zaccardelli).

Una società impugnava l'avviso di accertamento emesso dal Comune, in materia di pubblicità e pubbliche affissioni, per la differenza di imposta non versata, relativamente a un'esposizione pubblicitaria effettuata su un telo pittorico nel corso del 2016. Con il ricorso la contribuente eccepiva la decadenza del credito comunale in quanto la dichiarazione presunta come omessa avrebbe dovuto essere effettuata nel 2016 e, pertanto, l'avviso doveva essere notificato entro il 31 dicembre del quinto anno successivo alla data in cui andava presentata la dichiarazione omessa, ovvero entro il 31 dicembre 2021; la notifica, invece, era stata effettuata soltanto nel gennaio del 2022. Secondo la società, non poteva applicarsi la proroga Covid dei termini di decadenza di 85 giorni in quanto la sospensione disposta dal legislatore emergenziale opererebbe soltanto per i termini che cadono all'interno dell'intervallo temporale di sospensione (8 marzo-31 maggio 2020) e non per quelli collocati al di fuori di tale periodo

I giudici hanno ricordato che il legislatore, nel periodo caratterizzato dalla pandemia, è intervenuto con due disposizioni:

- l'articolo 67 del Dl 18/2020 che ha disposto per le Entrate e per altri enti impositori la sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi alle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione, interpello, adempimento collaborativo, procedure di collaborazione e cooperazione rafforzata, accordi preventivi, patent box, accessi ad anagrafe tributaria;
- l'articolo 157, comma 1 del Dl 34/2020 secondo cui gli atti di accertamento in scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 dicembre 2020 dovevano essere sottoscritti dal funzionario competente entro il 31 dicembre 2020 ma notificati tra il 1° marzo 2021 e il 28 febbraio 2022.

La Corte tributaria lombarda ha ritenuto di dare seguito all'orientamento affermatosi in seno alla giurisprudenza territoriale, contrario alle tesi della parte pubblica in considerazione dell'irrazionalità e degli effetti fortemente penalizzanti per il contribuente. Accogliere la tesi di una proroga generalizzata andrebbe contro la *ratio legis* ovvero, da un lato, non gravare sui contribuenti nel periodo colpito dall'emergenza epidemiologica e, dall'altro, non intralciare l'attività degli enti impositori.

Secondo i giudici il punto di equilibrio tra queste esigenze opposte si rinviene nel comma 4 dell'articolo 67 del Dl Cura Italia che, con riferimento ai termini di prescrizione e decadenza relativamente all'attività degli uffici degli enti impositori, ha disposto l'applicabilità dell'articolo 12, commi 1 e 3, dovendosi cioè far riferimento ai termini di prescrizione e decadenza che scadono entro il 31 dicembre dell'anno in cui è disposta la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari per eventi eccezionali (e cioè il 2020 il cui anno di riferimento è il 2015 in caso di presentazione di dichiarazione ovvero 2014 in caso di omessa presentazione).In sostanza, secondo i giudici, per tutte le annualità di passaggio e ancora accertabili al 2020 (ovvero annualità 2016-2020) non vi è spazio per un effetto a cascata; l'unica annualità che ha visto allungarsi di 85 giorni i termini decadenziali è quella del 2015 per via dell'articolo 67 del Cura Italia, da ritenersi superato in quanto ricompreso nel più ampio arco temporale in cui opera la proroga dei termini disciplinata dall'articolo 157 del decreto Rilancio.

Attività occasionale

I termini
La modalità saltuaria e occasionale nell'attività di bed & breakfast non richiede l'apertura della partita Iva e la tenuta della contabilità. La Corte di giustizia di appello del Friuli Venezia Giulia arriva alle stesse conclusioni già raggiunte nel precedente grado di giudizio, considerando corretto l'operato dei contribuenti, in quanto l'attività svolta in modo saltuario o in particolari periodi risulta «priva dei requisiti tipici dell'attività di impresa, ossia l'organizzazione e la professionalità».

Bed and breakfast, non c'è attività d'impresa con l'apertura saltuaria

Cgt Friuli Venezia Giulia

Il Fisco chiedeva l'apertura della partita Iva e il rispetto delle regole contabili-fiscali

Giovanni Parente

Le attività di bed and breakfast (B&B) e affittacamere svolte in modalità saltuaria che fanno leva sull'organizzazione familiare e si attengono alla disciplina regionale in materia vanno considerate a carattere occasionale. Stop alla contestazione di attività d'impresa da parte del Fisco con la richiesta, quindi, anche dell'Iva e dei contributi (oltre alle imposte sui redditi diversi già dichiarati). È quanto emerge dalla sentenza 154/1/2024 della Cgt Friuli Venezia Giulia, che ha confermato il giudizio di primo grado favorevole a due coniugi proprietari di bed and breakfast e affittacamere contro gli avvisi di accertamento emessi dall'amministrazione finanziaria.

Attività occasionale
La questione ruotava intorno al requisito dell'occasionalità dell'attività svolta. Ad avviso del Fisco, infatti, sussisteva il requisito dell'imprenditorialità, pertanto l'attività svolta doveva essere caratterizzata dall'apertura della partita Iva e dal rispetto delle norme contabili-fiscali di riferimento. Ma la Corte di giustizia di appello arriva alle stesse conclusioni già raggiunte nel precedente grado di giudizio, considerando corretto l'operato dei contribuenti, in quanto l'attività svolta così com'era strutturata risulta «priva dei requisiti tipici dell'attività di impresa, ossia l'organizzazione e la professionalità». Tutto ciò in linea con la legge regionale (legge 2 del 16 gennaio 2002 del Friuli Venezia Giulia) sui bed and breakfast e sugli affittacamere e con il regolamento del Comune in cui avevano sede i servizi offerti, che, come puntualizza la sentenza, disciplina «l'attività di B&B svolta da coloro i quali, nell'ambito della propria abitazione, offrono un servizio di alloggio e prima colazione, per non più di tre camere e con un massimo di sei posti letto, con carattere saltuario o per periodo ricorrenti stagionali, avvalendosi della normale organizzazione familiare».

L'organizzazione familiare
Per avvalorare la propria decisione i giudici della Cgt Friuli Venezia Giulia citano un precedente di Cassazione: l'ordinanza 32034/2019 aveva affermato il principio di diritto in materia di contributi previdenziali secondo cui «è assente la professionalità nel caso di un bed & breakfast che si attiene alle prescrizioni della legge regionale». Nel caso relativo ai due coniugi, la documentazione prodotta e le argomentazioni esposte dimostrano che le norme regionali sono state concretamente applicate in relazione a: numero di camere limitate; prestazioni svolte avvalendosi esclusivamente della normale organizzazione familiare; rispetto della saltuarietà nell'esercizio perseguito con periodi di chiusura obbligatoria nell'anno che è desumibile dall'intermittenza dell'esercizio stesso nell'attività degli appellati, che mostrano ripetuti intervalli di inattività alternati a brevi periodi di operatività. Per la sentenza 154/1/2024 della Cgt Friuli Venezia Giulia si tratta di un «chiaro elemento di una gestione basata sulla normale organizzazione familiare, in base alla quale l'ospitalità viene concessa secondo la disponibilità e volontà della famiglia».

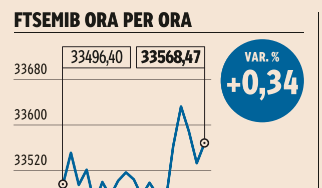
I periodi di chiusura
Di fatto questo dimostra la saltuarietà dell'attività svolta, così come richiesto dal regolamento comunale sui bed and breakfast. A tal proposito, i contribuenti hanno esibito diverse mail in cui comunicano agli ospiti l'indisponibilità ad accoglierli in determinati periodi, corrispondenti al periodo di chiusura dichiarati.

Indici & Numeri



Questo logo identifica le aziende che hanno deciso di pubblicare tutte le informazioni relative ai fondi di investimento previste dall'iniziativa "Comunicazione Trasparente" come meglio descritto qui: **Comunicazione Trasparente 2024** → **ilsole24ore.com/trasparenza**

FTSEMIB ORA PER ORA



BORSA ITALIANA

Titoli trattati	604.208.624
Controval. €	1.859.689.933
Contratti totali	230.261
Dati aggregati	
Titoli quotati	221
↑ in rialzo	138
↓ in ribasso	57
→ invariati	14
— non rilevati	12

INDICI

Indice	13.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
INDICI ILSOLE24ORE - MORNINGSTAR			
SOLE40 MORN.	1251,65	0,28	13,67
SOLE24ESG MORN.	1287,54	0,89	4,19
INDICI FTSE			
FTSE All Share	35692,83	0,40	9,89
FTSE MIB	33568,47	0,34	10,60
FTSE Italia Mid Cap	46063,21	1,01	3,41
FTSE Italia Small Cap	28365,15	0,78	0,11
FTSE Italia STAR	45739,11	1,16	-4,34
FTSE Italia Mib Storico	29447,16	0,23	7,09
FTSE Italia Growth	7889,03	-0,06	-5,01
FTSE Italia PIR PMI	24813,62	0,94	2,96
FTSE Italia PIR Mid Small Cap	25795,63	1,00	3,38
SETTORIALI			
Energia	16776,65	0,82	-7,57
Materiali di Base	34308,66	0,57	12,05
Risorse di Base	34256,48	-3,22	-2,41
Industriali	48155,67	0,82	17,90
Costruzioni/Mater.	48070,38	1,05	10,02
Prodotti/Serv.Ind.	48692,87	0,78	19,38
Beni Immobili	6838,17	2,39	2,70
Beni di Consumo	140273,97	-4,43	-19,18
Auto/Componenti	425530,67	0,23	-1,83
Prodotti Alimentari	91225,01	-5,18	-22,10
Beni Person./Fam.	105377,68	0,43	-7,77
Salute	235822,67	1,00	0,39
Servizi	30968,69	0,28	-2,55
Commercio	78776,65	-0,36	-3,27
Media	9108,94	0,45	15,04
Turismo/Tempo Lib.	34327,52	0,75	17,07
Telecomunicazioni	8929,73	1,30	-8,30
Utilities	39768,21	0,48	6,08
Finanziari	23418,29	0,14	37,37
Banche	19340,40	-0,09	41,79
Assicurazioni	26627,26	0,76	34,04
Tecnologici	105452,44	1,68	-36,13
ALTRI INDICI			
MIB ESG	1466,20	0,50	8,26
Sole 24Ore storico*	2536,92	0,70	7,73

INDICI BORSE MONDIALI

Indice	13.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
MSCI world Usd (11.09)	3578,65	0,75	12,92
MSCI world val. loc.(11.09)	2787,04	0,73	13,19
EuroStoxx	502,80	0,75	6,04
EuroStoxx (50)	4843,99	0,62	7,13
FTSE EuroTop (100)	4042,39	0,55	7,86
Stoxx Europe Sel. Div. 30	1646,17	1,03	0,43
Stoxx (50)	4424,72	0,50	8,09
Stoxx (600)	515,95	0,76	7,72
Amsterdam Amst. Exch.	899,60	0,71	14,33
Francoforte Dax (Xetra)	18699,40	0,98	11,63
Madrid Ibex 35	11540,20	1,23	14,24
Parigi Cac 40	7465,25	0,41	-1,03
Londra FTSE 100	8273,09	0,39	6,98
Mosca Micex Comp #	2618,33	-1,86	-15,51
Zurigo Swiss Market In.	12037,28	0,46	8,08
New York Dow J. ind.	41393,78	0,72	9,83
S&P 500	5626,02	0,54	17,95
Nasdaq 100	19514,59	0,47	15,98
San Paolo Brsp Bovespa	134961,67	0,70	0,58
Hong Kong Hang Seng	17369,09	0,75	1,89
Mumbai Sensitive	82890,94	-0,09	14,74
Seul Kospi 200	343,69	-0,05	-3,99
Shanghai Composite	2704,09	-0,48	-9,10
Singapore Straits Tim.	3562,65	0,17	9,95
Tokyo Nikkei 225	36581,76	-0,68	9,32
Johannesburg All Share	81978,59	0,38	6,61
MSCI em.mk free loc.(11.09)	65286,13	-0,46	6,08
MSCI em.mk free Usd (11.09)	1058,69	-0,39	3,41

FTSE 100 8273,09 +0,39% | XETRA DAX 18699,40 +0,98% | CAC40 7465,25 +0,41% | BRENT DTD 75,93 -0,16% | NATURAL GAS DUTCH 35,75 +1,39%

Borsa italiana - Euronext Milan

2023-2024 (1) Min €	Max €	Media 30 gg. prezzo	Media 30 gg. quant.	Azioni	Prezzo chiusura (2) euro 13.09	Var. % giorno (3)	Var. % in.anno (4)	Quant. (mgl)	P/u (5)	P/mez. propri	Div/p (6)	Capit. in mln. €	Div. lordo € (7)	Data stacco
A														
1,251	2,116	2,019	8033	A2A	2,071	-0,53	12,27	5649	9,94	1,54	4,58	6551	0,0958	20.05.24
3,610	6,220	4,347	15	Abitare in	4,170	—	-16,36	14	4,56	1,05	—	111	0,3760	02.10.23
10,050	17,630	16,747	106	Acea	17,300	0,17	25,29	76	12,55	1,55	5,08	3687	0,8800	24.06.24
1,660	2,240	1,983	5	Acinque	1,990	1,02	-4,89	5	36,30	0,75	4,31	389	0,0850	08.07.24
0,110	0,349	0,206	35	Aedes	0,208	4,00	-7,67	173	neg.	0,82	—	6	0,2500	07.05.07
0,626	1,488	0,673	66	Aeffe	0,700	1,16	-23,91	35	neg.	0,95	—	75	0,0070	18.05.09
7,600	8,760	7,779	3	Aeroporto di Bologna	7,800	-0,26	-5,45	5	16,90	1,37	3,38	282	0,2640	06.05.24
13,900	34,050	16,259	13	Alerion Cleanpwr	16,800	1,33	-37,64	4	13,57	2,83	3,65	907	0,6100	06.05.24
0,143	0,718	—	—	Algowatt	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0250	23.05.16
6,800	14,800	12,247	9	Alkemy	12,350	-0,40	33,95	4	20,21	1,48	—	70	—	
24,490	36,270	28,421	575	Amplifon	27,660	1,58	-12,83	605	39,87	5,62	1,06	6186	0,2900	20.05.24
3,192	5,280	4,879	448	Anima Holding	5,240	0,58	29,21	498	11,15	1,16	4,81	1660	0,2500	20.05.24
1,300	8,930	3,097	77	Antares Vision	3,020	-3,82	71,54	310	neg.	1,32	—	222	—	
1,922	6,390	2,568	134	Aquafil	2,000	-2,91	-40,49	103	neg.	0,84	—	88	0,2400	08.05.23
3,374	10,780	3,930	425	Ariston Holding	3,966	1,23	-36,95	128	7,71	0,98	4,30	497	0,1700	20.05.24
1,926	2,915	2,659	152	Ascopiave	2,755	1,29	21,88	88	17,82	0,76	5,09	644	0,1400	06.05.24
1,900	13,010	2,633	4	Autostrade M.	2,600	3,79	-71,22	—	7,61	0,22	13,07	11	7,1900	15.04.24
6,972	13,460	12,581	27	Avio	11,860	-0,34	42,83	57	48,92	1,06	1,23	317	0,2375	29.04.24
18,350	27,440	21,666	440	Azimut H.	22,130	1,42	-7,96	461	7,19	2,01	6,42	3123	1,4000	20.05.24
B														
12,300	19,800	14,787	4	B&C Speakers	14,850	—	-19,49	10	11,80	3,57	4,66	165	0,7000	06.05.24
67,200	122,900	85,762	150	B. Cucinelli	84,950	0,95	-4,94	81	50,06	12,99	1,08	5738	0,9100	20.05.24
3,030	5,380	4,756	71	B. Desio	5,100	0,39	39,60	27	2,83	0,50	5,20	680	0,2634	22.04.24
27,140	41,200	39,335	126	B. Generali	40,280	0,35	19,04	58	14,37	3,86	5,36	4686	1,5500	22.05.24
13,140	22,160	20,678	91	B. Ifis	21,040	1,35	31,62	40	6,97	0,66	10,13	1116	2,1000	20.05.24
0,190	0,238	0,200	556	B. Profilo	0,200	0,25	-1,37	176	11,19	0,82	7,75	136	0,0155	06.05.24
3,350	4,370	4,216	68	B.F.	4,280	—	7,72	59	951,32	1,49	1,03	1118	0,0440	03.06.24
3,470	8,285	6,655	1186	B.P. Sondrio	6,775	0,07	15,28	576	6,65	0,80	8,28	3065	0,5600	20.05.24
7,500	11,190	10,627	1071	Banca Mediolanum	10,920	-0,27	27,85	514	9,90	2,36	6,41	8137	0,7000	22.04.24
1,062	1,854	1,453	173	Banca Sistema	1,452	1,68	17,44	206	6,93	0,43	4,57	114	0,0650	29.04.24
3,310	6,768	5,930	7189	Banco BPM	5,992	0,57	24,57	6553	7,13	0,64	9,41	9021	0,5600	22.04.24
2,840	6,030	3,128	21	BasicNet	2,900	-1,02	-35,31	73	6,60	0,98	5,03	161	0,1500	22.04.24
0,352	0,668	0,395	10	Bastogi	0,386	-0,26	-22,08	2	13,41	1,74	1,13	49	0,0045	22.07.24
0,461	0,990	0,659	6	Beewize	0,655	-5,07	32,18	1	neg.	-2,70	—	8	—	
0,196	0,339	0,232	57	Beghelli	0,235	—	-13,57	120	neg.	0,68	—	48	0,0200	08.05.17
0,001	0,034	0,001	1973	Bestbe Holding	0,001	-16,67	-94,33	8856	neg.	0,70	—	1	0,0362	18.06.01
6,980	12,960	9,616	290	BFF Bank	9,440	2,00	-10,38	159	10,14	2,29	10,55	1741	0,9790	22.04.24
0,195	0,329	0,204	28	Bialetti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
8,020	17,650	8,782	108	Biesse	8,295	2,28	-36,00	73	17,91	0,85	1,72	224	0,1400	06.05.24
0,013	0,314	0,066	50	Bioera	0,062	-4,31	19,03	81	neg.	-0,09	—	1	0,0100	21.07.14
0,580	0,850	0,656	30	Borgosesia	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0240	22.07.24
1,921	5,532	4,875	9806	Bper Banca	4,880	0,06	60,38	5376	4,53	0,73	6,17	6884	0,3000	20.05.24
9,623	15,190	10,165	279	Brembo	10,194	1,01	-8,63	211	11,13	1,64	2,95	3394	0,3000	20.05.24
0,048	0,086	0,050	344	Brioschi	0,051	-2,67	-17,46	433	neg.	0,38	—	40	0,0020	20.05.19
18,055	40,080	34,326	248	Buzzi	34,660	1,46	23,65	167	6,80	1,17	1,76	6577	0,6000	20.05.24
C														
1,484	2,550	2,113	134	Cairo Comm.	2,105	—	14,90	171	7,35	0,51	7,62	282	0,1600	27.05.24
0,800	1,320	0,844	7	Caleffi	0,806	-4,05	-19,73	27	6,59	0,52	—	13	0,0200	15.05.17
0,930	1,440	1,218	11	Caltagirone Ed.	1,250	2,04	26,12	8	9,51	0,35	3,24	154	0,0400	20.05.24
3,110	5,900	5,678	5	Caltagirone	5,800	-0,68	36,42	3	5,35	0,46	4,28	701	0,2500	20.05.24
7,674	12,960	8,112	2968	Campari	7,802	-5,64	-19,24	10223	47,40	5,36	0,79	10168	0,0650	22.04.24
14,720	27,771	17,030	47	Carel Industries	17,800	3,37	-30,62	47	27,24	5,13	1,11	1933	0,1900	24.06.24
2,070	3,360	2,574	9	Cellularline	2,540	-4,15	13,08	27	16,08	0,43	4,92	58	0,1300	20.05.24
28,100	45,450	37,161	7	Cembre	36,100	-1,90	1,01	18	15,59	3,10	4,81	637	1,8000	13.05.24
6,120	10,640	9,577	50	Cementir Hldg.	9,310	-0,21	-2,29	23	7,37	0,99	3,00	1483	0,2800	20.05.24
2,440	3,380	2,678	4	Centrale Latte Italia	2,760	1,47	-12,11	2	12,85	0,57	—	38	0,0600	02.05.16
—	—	—	—	Chl	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
0,362	0,620	0,584	928	Cir	0,575	1,41	31,36	549	18,16	0,79	—	595	0,0145	08.07.19
0,054	0,116	0,083	24	Class	0,086	1,89	40,56	1	22,76	2,09	—	23	0,0100	10.05.10
24,400	35,300	32,507	3	Comer Industries	33,000	—	14,54	1	10,11	1,87	3,77	950	1,2500	13.05.24
0,175	0,450	0,216	10	Conafi	0,222	2,78	-20,60	16	neg.	0,59	—	8	0,0400	09.05.22
6,320	10,540	9,866	143	Credem	10,180	0,20	26,19	36	6,15	0,89	6,41	3459	0,3300	15.05.23
0,272	0,415	0,320	9	Csp Int.	0,320	0,31	0,55	18	116,92	0,24	—	13	0,0400	16.07.18
4,950	9,330	5,943	21	Cy4Gate	5,410	-9,23	-27,92	320	neg.	1,28	—	139	—	
D														
3,220	7,860	6,199	231	D'Amico	5,890	0,34	2,58	322	4,15	1,29	5,50	723	0,3203	29.04.24
14,340	28,950	23,913	80	Danieli r nc	21,550	1,41	-2,85	67	7,07	0,72	1,56	856	0,3307	20.11.23
20,500	39,200	31,806	49	Danieli	28,250	1,25	-5,11	62	9,33	0,95	1,11	1143	0,3100	20.11.23
4,956	10,050	6,337	95	Datalogic	6,200	0,49	-9,38	17	37,87	0,88	1,95	359	0,1200	15.07.24
17,880	34,420	27,414	99	De' Longhi	27,420	1,93	-12,75	59	16,18	2,24	2,50	4051	0,6700	20.05.24
81,240	131,650	101,692	103	Diasorin	104,000	1,91	9,70	91	35,86	3,73	1,12	5732	1,1500	20.05.24
7,780	23,800	9,531	18	Digital Bros	9,790	-1,90	-9,21	10	14,51	0,99	—	141	0,1800	05.12.22
42,700	68,100	49,541	10	Digital Value	49,500	2,48	-21,50	8	12,64	2,59	1,97	485	0,8500	24.04.23
1,288	7,950	1,605	460	doValue	1,433	8,31	-61,24	1248	neg.	2,01	—	107	0,6000	08.05.23
E														
0,001	43500,000	0,005	3993	E.P.H.	0,001	-16,67	-100,00	20734	neg.	-0,01	—	—	0,1300	22.05.17
1,310	1,660	1,551	115	Edison r nc	1,570	—	0,75	121	14,33	1,14	6,74	171	0,1050	22.04.24
0,161	16,175	0,174	68	Eems	0,169	-1,29	-61,24	45	neg.	0,55	—	1	—	
8,210	16,300	9,626	85	El.En	10,060	3,60	-1,29	101	16,11	2,25	2,06	777	0,2000	20.05.24
1,645	3,240	1,747	18	Elica	1,720	0,58	-25,43	2	11,03	0,77	2,94	108	0,0500	01.07.24
0,881	1,346	0,981	78	Emak	0,953	1,38	-12,54	42	8,16	0,56	4,74	156	0,0450	03.06.24
2,936	4,394	3,857	378	Enav	3,954	1,18	13,72	311	18,77	1,74	5,88	2120	0,2300	27.05.24
5,070	**7,139**	6,712	19673	Enel	7,118	0,51	4,94	20213	20,91	2,26	6,08	71882	0,4300	22.07.24
2,700	3,670	3,203	3	Enervit	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1300	20.05.24
11,686	15,830	14,318	9980	Eni	14,008	1,14	-10,16	9931	9,79	0,88	6,80	46698	0,9400	20.05.24
3,360	4,190	3,871	34	Equita Group	3,890	0,52	5,72	29	12,67	1,94	9,02	203	0,1500	20.11.23
21,000	29,740	23,984	268	Erg	25,100	0,80	-13,53	253	21,07	1,76	3,99	3764	1,0000	20.05.24
4,034	9,365	5,012	175	Esprinet	5,800	10,69	-5,87	1323	neg.	0,71	—	261	0,5400	24.04.23
0,660	1,315	0,808	3	Eukedos	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
19,350	25,850	23,371	—	Eurocommercial Prop.	25,350	2,84	10,14	—	neg.	0,66	6,90	1332	1,7000	13.06.24
2,888	6,700	3,508	158	EuroGroup Laminations	3,420	3,89	-14,08	141	9,24	0,74	1,25	315	0,0420	20.05.24
0,981	3,834	1,189	304	Eurotech	1,062	3,51	-58,49	653	neg.	0,38	—	37	—	
F														
200,200	450,300	418,301	312	Ferrari	425,400	-0,09	38,99	204	87,49	35,79	0,57	82566	2,4430	22.04.24
2,475	3,540	2,700	607	Ferretti	2,650	3,31	-11,50	628	10,46	1,04	3,78	869	0,0970	24.06.24
0,155	1,540	0,228	791	Fidia	0,164	-0,30	-82,13	415	neg.	1,58	—	5	0,2000	03.07.17
1,786	4,435	3,648	86	Fiera Milano	3,575	1,85	25,55	54	5,53	1,70	4,01	251	0,1400	29.04.24
6,349	9,537	8,863	54	Fila	8,920	1,02	6,61	19	2,64	0,79	1,36	380	0,1200	20.05.24
0,382	6,249	4,853	644	Fincantieri	4,628	4,00	2,93	672	neg.	3,33	—	1444	0,0100	15.04.19
7,210	9,620	8,228	3	Fine Foods & Ph.Ntm	8,400	1,94	-5,78	20	neg.	1,65	1,47	181	0,1200	03.06.24
10,590	17,290	14,907	1579	FinecoBank	15,000	-0,96	12,04	2540	15,28	4,24	4,52	9305	0,6900	20.05.24
0,395	0,552	0,430	123	FNM	0,427	0,23	-5,92	123	2,30	0,52	5,37	186	0,0230	03.06.24
G														
0,457	1,348	0,491	23	Gabetti Prop. S.	0,496	0,81	-38,05	6	27,82	0,80	—	29	0,0700	15.05.06
3,615	5,620	5,242	20	Garofalo Health Care	5,320	—	17,85	5	23,50	1,64	—	489	—	
2,060	2,970	2,418	39	Gasplus	2,380	-0,83	-3,42	14	2,19	0,47	6,24	108	0,1500	29.07.24
6,940	10,860	8,488	5	Gefran	8,760	1,39	-0,35	7	10,67	1,32	4,86	124	0,4200	06.05.24
6,960	11,500	11,072	2	Generalfinance	11,300	0,89	20,90	1	9,43	2,14	5,24	142	0,5900	15.04.24
16,635	25,390	23,833	3399	Generali	25,170	1,00	30,76	2203	14,29	1,35	5,12	39248	1,2800	20.05.24
0,510	1,196	0,579	170	Geox	0,588	0,68	-20,17	59	neg.	1,67	—	151	0,0250	20.05.19
0,317	1,280	0,583	161	Giglio Group	0,554	-4,15	17,48	171	neg.	-13,76	—	15	—	
7,210	14,660	12,168	10	GPI	13,000	—	30,19	10	51,74	1,60	3,89	372	0,5000	27.05.24
0,724	1,030	0,915	124	Grandi Viaggi	0,908	-1,73	18,77	47	16,62	0,69	—	45	0,0200	05.03.18
0,851	**2,300**	2,281	57	Greenthesis	2,290	-0,43	139,70	3	23,66	10,32	1,30	356	0,0299	03.06.24
4,000	7,520	6,467	45	GVS	6,250	-1,42	11,15	21	81,11	3,31	—	1107	0,1300	21.06.21
H														
2,314	3,620	3,413	1799	Hera	3,566	1,02	19,20	2213	11,97	1,54	3,95	5283	0,1400	24.06.24
I														
1,394	3,510	2,271	277	Igd - Siiq	2,620	2,95	9,35	959	neg.	0,28	—	280	0,3000	08.05.23
4,250	7,990	4,573	177	Illimity bank	4,512	1,62	-19,07	164	3,57	0,39	5,62	372	0,2488	20.05.24
0,400	0,654	0,561	399	Immsi	0,561	1,63	-4,15	122	9,78	0,82	4,56	187	0,0250	20.05.24
19,800	25,900	21,466	3	Indel B	22,000	4,76	-11,23	1	11,77	0,97	3,81	123	0,8000	03.06.24
8,855	21,700	9,776	125	Industrie De Nora	9,500	1,39	-40,12	108	8,26	2,10	1,31	482	0,1230	20.05.24
12,080	16,920	15,655	68	Intercos	14,940	1,22	3,00	87	27,10	3,17	1,27	1418	0,1870	06.05.24
35,140	54,600	38,019	186	Interpump	38,700	1,36	-18,37	78	15,19	2,32	0,84	4166	0,3200	20.05.24
2,082	3,836	3,616	63205	Intesa Sanpaolo	3,755	0,56	40,81	45003	8,82	1,07	7,94	68132	0,2960	20.05.24
9,396	12,640	10,665	1066	Inwit	11,110	0,82	-3,81	708	31,19	2,44	4,35	10589	0,4796	20.05.24
1,775	2,720	2,083	6	Irce	2,070	2,48	3,28	8	6,96	0,37	2,95	57	0,0600	20.05.24
1,473	2,130	1,912	1545	Iren	1,999	1,27	0,66	1729	10,13	0,92	5,99	2582	0,1188	22.07.24
1,096	2,370	1,274	15	It Way	1,114	-6,07	-30,94	95	neg.	1,08	—	13	0,1300	02.02.09
4,570	6,085	5,017	2545	Italgas	5,255	0,96	0,19	2235	9,59	1,85	6,77	4215	0,3520	20.05.24
2,300	7,000	6,001	12	Italian Exhibition Gr.	5,800	-1,36	89,11	3	14,15	1,71	2,39	181	0,1400	20.05.24
21,361	33,046	27,941	12	Italmobiliare	28,150	1,26	6,65	7	17,68	0,79	2,89	1178	3,0000	06.05.24
5,562	14,800	8,897	1878	Iveco Group	8,864	2,52	5,47	1678	10,74	0,99	2,55	2341	0,2200	22.04.24
3,400	7,300	7,131	29	IVS Gr. A	7,140	-0,28	30,82	130	39,84	1,32	—	646	0,1100	24.07.23
J														
1,674	3,261	2,398	2329	Juventus FC	2,567	0,49	16,56	899	neg.	19,91	—	651	0,0120	04.11.02
K														
0,774	1,615	1,338	4	KME Group r nc	1,315	-0,38	9,91	5	neg.	1,21	17,19	18	0,2172	22.05.23
0,539	1,234	0,899	22	KME Group	0,915	-3,68	1,97	3	neg.	0,89	—	251	0,0110	09.05.11
L														
0,226	0,654	0,247	197	Landi Renzo	0,234	-1,48	-46,23	88	neg.	0,83	—	54	0,0550	23.05.11
0,602	1,170	0,729	40	Lazio	0,750	1,35	-6,12	32	neg.	-1,31	—	50	—	
7,936	24,590	21,501	2224	Leonardo	20,800	1,07	36,70	1571	18,00	1,52	1,37	11844	0,2800	24.06.24
7,352	11,990	11,383	170	Lottomatica Group	11,660	0,95	17,91	171	42,56	5,83	2,25	2907	0,2600	20.05.24
17,020	32,400	25,105	10	LU-VE	26,150	2,75	12,40	5	19,24	2,56	1,55	572	0,4000	06.05.24
M														
3,088	8,330	7,350	402	Maire	7,350	-1,28	49,81	252	19,46	4,63	2,65	2439	0,1970	22.04.24
10,020	15,520	11,267	108	Marr	11,540	0,52	0,35	45	16,20	2,15	5,23	764	0,6000	20.05.24
8,520	15,370	14,649	1713	Mediobanca	14,830	0,37	31,90	1091	9,67	1,10	5,75	12313	0,8500	20.11.23
1,840	4,470	2,212	1	Met.Extra Group	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0078	18.03.93
1,640	3,564	2,884	450	Mfe A	2,822	1,15	17,60	947	7,56	0,55	8,98	923	0,2500	22.07.24
2,392	4,774	3,955	197	Mfe B	3,854	0,42	17,25	154	10,44	0,76	6,50	909	0,2500	22.07.24
1,089	1,910	1,608	13	Mittel	1,620	-1,82	11,24	3	2,71	0,53	7,32	137	0,1229	05.02.24
22,360	39,750	34,956	12	Moltiply Group	32,400	1,41	0,92	20	37,00	3,92	0,37	1284	0,1200	08.07.24
47,710	70,340	53,123	634	Moncler	51,000	-0,23	-8,37	483	22,97	4,37	2,25	14057	1,1500	20.05.24
1,702	2,685	2,518	257	Mondadori	2,430	-0,41	15,21	200	10,33	2,24	4,87	645	0,1100	22.05.23
0,159	0,780	0,168	258	Mondo TV	0,172	1,77	-42,02	704	13,49	0,60	—	11	0,0400	23.05.16
0,034	0,071	0,042	63	Monrif	0,040	1,02	-23,44	19	neg.	0,58	—	8	0,0240	22.05.06
1,755	5,364	5,045	13564	Monte Paschi Si	5,006	0,28	63,08	6150	3,06	0,63	5,02	6273	0,2500	20.05.24
N														
—	—	—	—	NB Aurora	—	—	—	—	—	—	—	—	1,1300	13.05.24
2,590	3,840	3,162	3	Neodecortech	—	—	—	—	—	—	—	—	0,1400	22.05.23
0,021	0,440	0,028	94	Netweek	0,023	1,80	-82,34	127	neg.	0,08	—	—	0,1000	19.05.08
4,375	13,160	12,194	34	Newlat Food	11,740	4,63	44,26	86	34,79	3,14	—	498	—	
5,012	8,720	6,053	4979	Nexi	6,154	-2,84	-14,23	10209	neg.	0,73	—	8194	—	
2,880	3,710	3,149	1	Next Re Siiq	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0700	20.05.19
O														
0,184	0,920	0,526	245	Olidata	0,568	0,53	4,19	167	50,88	10,79	—	109	0,0440	10.05.04
11,760	17,560	12,660	21	Orsero	12,120	-4,57	-25,42	153	4,74	0,95	4,73	224	0,6000	13.05.24
1,579	2,890	2,615	582	OVS	2,742	2,77	18,87	512	12,30	0,71	2,61	643	0,0700	24.06.24
P														
43,550	65,000	51,480	6	Pharmanutra	60,200	1,01	5,96	5	45,11	10,64	1,42	579	0,8500	06.05.24
13,600	21,900	21,116	4	Philogen	20,300	2,27	11,31	5	neg.	9,07	—	592	—	
2,434	4,244	2,585	604	Piaggio	2,662	1,84	-12,21	642	10,22	2,24	7,82	930	0,2050	22.04.24
0,668	0,926	0,763	32	Pininfarina	0,760	—	-1,36	5	neg.	1,69	—	61	0,3400	23.05.05
7,920	13,850	13,694	93	Piovan	13,700	—	29,49	17	14,87	4,35	1,97	735	0,2700	27.05.24
1,635	2,400	2,079	19	Piquadro	1,985	-1,24	-8,53	2	9,55	1,55	7,38	101	0,1483	05.08.24
4,010	6,314	5,382	1228	Pirelli & C.	5,440	0,55	9,35	871	11,27	0,98	3,67	5399	0,1980	24.06.24
1,230	1,910	1,495	6	PLC	1,490	4,56	-17,37	21	47,76	2,89	4,99	36	0,0700	06.05.24
8,642	13,005	12,249	1486	Poste Italiane	12,625	0,24	22,38	1179	8,55	1,59	6,36	16435	0,8000	24.06.24
33,260	64,660	60,615	662	Prysmian	61,940	1,51	48,18	466	34,17	4,78	1,15	18075	0,7000	22.04.24
R														
4,615	5,900	5,011	159	Rai Way	5,130	-0,19	-0,39	129	16,07	7,39	6,29	1394	0,3222	20.05.24
1,800	3,200	1,935	5	Ratti	1,870	3,31	-32,15	1	neg.	0,85	—	50	0,1000	22.05.23
0,655	0,906	0,748	173	RCS Mediagroup	0,750	0,27	0,59	135	6,84	0,94	9,37	390	0,0700	20.05.24
37,780	53,400	50,921	201	Recordati	50,850	-0,10	4,29	111	27,38	6,32	2,35	10656	1,2000	20.05.24
82,350	143,000	134,498	28	Reply	137,600	-0,15	15,44	14	27,67	4,63	0,72	5165	1,0000	20.05.24
7,780	9,840	9,384	14	Revo Insurance	9,640	0,21	16,08	16	23,16	1,08	0,87	238	0,0840	20.05.24
0,019	0,132	0,024	8451	Risanamento	0,023	1,33	-37,56	2613	3,91	0,79	—	42	0,1030	19.02.06
S														
6,495	18,830	7,307	368	S. Ferragamo	6,710	0,45	-45,18	279	43,46	1,57	1,49	1133	0,1000	20.05.24
13,220	19,500	17,892	2	Sabaf	18,300	-2,14	8,91	1	76,63	1,47	2,88	238	0,5400	27.05.24
0,685	1,669	1,111	812	Safilo Group	1,100	1,48	18,68	619	neg.	1,19	—	450	0,0850	12.05.08
77,000	101,000	—	—	Saipem r	—	—	—	—	—	—	—	—	15,0000	27.05.24
1,131	2,471	1,978	24850	Saipem	1,864	0,70	24,82	19109	20,58	1,54	812,47	3684	15,0000	27.05.24
17,140	26,350	25,663	25	Salcef Group	25,850	0,19	5,46	7	26,01	3,62	2,13	1610	0,5500	13.05.24
32,650	46,300	36,219	31	Sanlorenzo	34,250	1,18	-21,11	33	12,69	3,29	2,98	1178	1,0000	20.05.24
2,050	5,820	2,399	230	Seco	2,225	5,45	-38,58	461	23,82	0,97	—	283	—	
2,250	6,880	3,813	92	Seri Industrial	3,620	-0,14	5,48	23	neg.	1,51	—	197	—	
1,160	2,100	1,934	17	Servizi Italia	—	—	—	—	—	—	—	—	0,0300	29.04.24
85,600	141,000	94,179	16	Sesa	92,250	4,59	-29,09	46	17,46	3,18	1,15	1367	1,0000	18.09.23
1,125	6,500	1,376	13	SIT	1,165	-0,43	-64,14	23	neg.	0,21	—	30	0,3000	09.05.22
4,113	5,198	4,440	5237	Snam	4,563	0,73	-2,48	3698	13,45	2,00	6,21	15266	0,2820	24.06.24
0,950	2,260	1,057	3	Softlab	1,050	5,00	-31,47	—	neg.	0,54	—	5	0,4000	26.05.03
0,638	2,464	1,990	404	Sogefi	1,920	1,80	32,06	204	3,95	0,84	7,42	228	0,2000	06.05.24
17,520	37,350	34,665	22	Sol	32,600	1,24	14,80	38	20,03	3,14	1,15	2920	0,3700	20.05.24
0,471	0,818	0,702	15	Sole 24 Ore	0,710	—	3,52	9	5,97	1,95	—	40	0,0980	04.05.09
13,350	33,800	17,278	1	Somec	16,150	2,22	-43,85	1	neg.	6,06	—	110	0,8000	30.05.22
13,350	27,350	14,430	11401	Stellantis	13,614	0,75	-36,00	11865	2,21	0,50	11,43	41004	1,5500	22.04.24
25,000	50,480	27,182	2863	STMicroelectr.	25,760	1,92	-43,70	2410	6,11	1,54	1,02	23279	0,0815	24.06.24
3,601	4,980	4,552	33	SYS-DAT	4,650	0,22	**39,32**	12	35,02	7,75	—	148	—	
T														
7,060	10,120	9,202	119	Tamburi Inv.	9,110	0,22	-2,30	131	19,64	1,22	1,65	1675	0,1500	24.06.24
6,840	9,880	9,288	192	Technogym	9,315	-0,11	2,30	90	25,39	5,27	2,80	1870	0,2600	20.05.24
6,170	9,890	7,224	357	Technoprobe	6,570	1,08	-24,24	342	44,35	5,27	—	4302	—	
0,205	0,327	0,255	22623	Telecom It. r nc	0,276	3,64	-13,22	54733	neg.	0,41	—	1596	0,0275	21.06.21
0,198	0,328	0,229	168153	Telecom Italia	0,246	2,41	-19,15	300053	neg.	0,37	—	3657	0,0100	21.06.21
11,630	18,720	12,856	2478	Tenaris	12,845	-0,70	-18,46	1680	4,29	1,00	2,81	15209	0,5440	20.05.24
6,886	8,244	7,765	3018	Terna	8,076	0,25	6,79	2859	18,31	2,56	4,21	16212	0,3396	24.06.24
0,076	0,185	0,081	789	Tesmec	0,077	-1,28	-34,22	1853	neg.	0,62	—	47	0,0250	23.05.16
0,301	0,817	0,462	1546	Tessellis	0,437	3,07	-35,55	1216	neg.	4,28	—	104	—	
5,630	11,280	8,641	86	The Italian Sea Group	8,210	0,74	-0,94	63	11,67	3,28	4,55	431	0,3700	20.05.24
11,030	26,680	11,994	122	Tinexta	12,440	3,15	-40,83	77	9,03	1,39	3,82	569	0,4600	03.06.24
10,397	13,750	12,940	1	Toscana Aeroporti	12,950	—	12,28	—	19,27	2,31	—	243	0,7000	06.05.19
0,235	0,558	0,284	1228	Trevi	0,276	2,22	-15,29	333	4,44	0,57	—	85	0,0700	06.07.15
0,620	1,178	0,691	16	Triboo	0,620	—	-17,62	27	neg.	0,61	—	18	0,0696	27.05.19
12,700	**28,500**	25,004	17	Txt e-solutions	27,950	2,01	36,98	57	22,58	3,08	0,93	350	0,2500	20.05.24
U														
13,310	39,330	35,862	7559	Unicredit	36,905	-0,78	50,91	6093	6,38	0,95	4,87	60662	1,8029	22.04.24
3,360	4,470	3,510	9	Unidata	3,670	-1,87	-4,87	24	17,33	1,79	0,27	116	0,0100	10.06.24
7,840	12,730	11,411	62	Unieuro	11,520	0,70	10,57	49	neg.	2,48	4,00	240	0,4600	24.06.24
4,285	10,080	9,316	1371	Unipol	9,505	-0,31	83,33	877	6,18	0,85	4,01	6799	0,3800	20.05.24
V														
8,120	10,300	9,550	3	Valsoia	9,680	0,83	3,85	1	14,44	1,23	3,93	104	0,3800	06.05.24
W														
4,400	12,800	9,543	2	Webuild r nc	9,100	5,81	52,27	6	68,83	5,64	9,84	14	0,8240	20.05.24
1,379	2,586	2,381	1570	Webuild	2,404	0,75	30,24	757	19,66	1,61	2,97	2435	0,0710	20.05.24
13,540	23,650	20,851	42	WIIT	22,700	0,89	14,40	29	75,66	19,38	1,34	627	0,3000	20.05.24
Z														
0,101	0,413	0,155	317	Zest	0,105	-10,26	-56,54	1670	neg.	0,81	—	19	0,0500	29.04.02
10,340	18,880	10,785	83	Zignago Vetro	10,580	1,15	-26,91	55	7,65	2,41	7,16	936	0,7500	13.05.24
1,740	2,700	1,963	35	Zucchi	1,800	2,56	-21,39	10	15,84	0,93	—	7	0,1184	03.07.23

Elaborazione a cura de Il Sole 24 Ore su dati forniti da Infront Italia

LEGENDA

BORSA ITALIANA. Giorni di Borsa chiusa Settembre 2024: 1, 7, 8, 14, 15, 21, 22, 28, 29.
Dividendi: i dividendi di STMicroelectronics e Tenaris sono espressi in Euro al cambio Euro/Usd alla data di chiusura del bilancio. Le medie mobili sono calcolate tenendo conto solo dei giorni in cui sono stati effettuati scambi sul titolo. Per le quantità i valori si intendono in migliaia. Il num. di azioni dei titoli in fase di aumento di capitale resta invariato fino all'aggiornamento del Listino Ufficiale di Borsa Italiana.
LEGENDA: I prezzi sono arrotondati alla terza cifra decimale. (1) Minimi e massimi: calcolati a partire dal 2.1.2023, fino all'ultima seduta, sui prezzi minimi e massimi assoluti di contrattazione. In grassetto se si sono verificati nell'ultima seduta. (2) Prezzo di chiusura ovvero Closing Price. (3) Variaz. percentuale del prezzo di chiusura rispetto a quello della seduta precedente. (4) Variaz. percentuale rispetto all'ultimo prezzo uff. dell'anno precedente, in grassetto se il titolo è entrato nel listino dopo l'inizio dell'anno, in tal caso viene utilizzato il prezzo di collocamento. Le variazioni sono calcolate con metodo Price Return; nei giorni di stacco dividendo i prezzi considerati sono CUM dividend. (5) Prezzo/Utile per azione. L'utile considerato è il risultato d'esercizio dopo le imposte dell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea. (6) Dividendo/Prezzo. Il div. utilizzato è quello dell'esercizio precedente fino al giorno di annuncio del div. provvisorio. Per le società che hanno effettuato aumenti di capitale il div. viene rettificato. Allo stesso modo viene considerato il solo div. ordinario per le società che hanno distribuito una quota di dividendo straordinario dal punto di vista "borsistico". Per i titoli contrassegnati con (st) è stato messo in pagamento anche un div. straordinario. **Capit.:** indica il valore di mercato delle categorie di azioni ammesse a negoziazione. (7) Div. lordo percepito per ogni azione inclusi gli eventuali acconti e/o div. straordinari. **SIMBOLI:** (1) I multipli di bilancio sono calcolati su dati approvati dal Cda ma non dall'Assemblea. I rapporti borsistici: p/u, p/mez. propri, Div/p, sono calcolati con i dati annunciati nei CdA. Nelle colonne Dividendo Lordo e Data Stacco, l'ultimo dividendo storicamente distribuito. ▲ : l'importo distribuito è relativo ad un acconto per l'esercizio in corso. Ⓘ : dati ultimo bilancio approvato. ■ : bilancio consolidato. ▶ : dati di bilancio provvisori 2023. neg.: l'ultimo bilancio è in perdita. d: il giorno di stacco dividendo il calcolo della variazione % rispetto al giorno precedente e di quella annua non tiene conto del dividendo distribuito. Abbreviazioni: r, risp: risparmio. r nc: risparmio non convertibile. n.r.: non rilevato. n.s.: non significativo quando il rapporto supera mille. #: Dati riferiti al giorno preced. **Sole 24 Ore storico*:** Base 1/1/1938=1. L'indice non è qualificabile e né può essere utilizzato come indice di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo. Il Sole 24 Ore non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Per informazioni e segnalazioni relative alla sezione Indici e Numeri: tabelle@ilsole24ore.com — Pagine a cura di Gianfranco Ursino

Euronext Growth Milan

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % giorno	Var. % in. anno	Quantità in	Capit. mln.€	P/u	P/mez. propri	Div/p	Divid.	Data stacco
4Aim Sicaf	157,980	8,21	-26,86	428	8	—	0,54	—	—	—
4Aim Sicaf 2	180,000	4,60	-20,00	26	1	—	—	—	—	—
A.L.A	20,400	—	32,47	1712	184	18,74	2,82	0,04	0,7500	20.05.24
Aatech	0,845	-2,31	-41,12	12000	4	—	1,13	—	—	—
Abc Company	3,300	—	-10,81	—	27	—	1,88	0,00	0,0133	16.07.18
Abp Nocivelli	4,380	-0,45	9,50	2000	133	12,59	2,12	0,01	0,0490	13.11.23
Acquazzurra	10,400	9,47	5,05	1500	27	2,54	0,43	0,00	0,0420	06.05.24
Adventure	9,900	—	214,29	—	69	83,49	73,33	—	—	—
Agatos	0,239	—	—	—	5	—	-0,68	—	—	—
Alfio Bardolla	2,990	3,46	14,56	44450	16	32,50	3,29	0,03	0,0760	06.05.24
Alfonsino	0,369	—	-46,37	2000	5	—	6,42	—	—	—
Allcore	1,565	0,32	-18,28	3632	23	18,92	1,42	0,06	0,1000	08.05.23
Almawave	4,000	—	-3,38	2000	120	12,91	1,72	—	—	—
Altea Green Power	6,580	-0,60	-13,65	7626	114	23,15	6,53	—	—	—
Ambromobiliare	1,265	-2,32	-2,69	3400	3	—	1,03	—	—	—
Arras Group	0,930	—	3,33	—	5	—	-6,85	—	—	—
Arterra Bioscience	2,000	0,50	16,28	3000	13	12,38	1,24	0,05	0,1022	06.05.24
Askoll	0,202	1,00	-41,79	40000	5	—	0,61	—	—	—
Aton Green Storage	5,800	—	-3,33	—	44	11,62	1,73	—	—	—
Bellini Nautica	3,260	0,62	103,75	9000	21	86,30	2,87	—	—	—
Bertolotti	4,700	—	—	—	14	9,95	1,27	—	—	—
Bifire	2,820	7,63	-17,06	18500	49	6,32	1,28	0,02	0,0570	05.08.24
Bolognafiere	1,250	—	—	—	244	425,72	1,03	—	—	—
Casta Diva	1,080	-2,17	-16,28	108500	21	13,17	2,50	0,03	0,0282	07.08.23
Circle	8,880	1,14	25,07	660	41	29,26	5,33	—	—	—
Clabo	1,915	2,13	-11,75	34500	18	—	2,17	0,02	0,0338	10.07.17
Cleanbnb	1,175	-1,67	-2,89	1600	10	38,09	5,89	—	—	—
Cloudia Research	2,760	0,73	-37,84	12000	14	22,69	5,20	—	—	—
Cofle	4,560	-0,87	-44,73	667	28	77,98	1,05	0,04	0,1700	20.05.24
Comal	3,740	—	5,78	16609	49	11,86	2,47	—	—	—
Compagnia Dei Caraibi	0,910	—	-65,92	—	13	—	2,64	0,07	0,0650	23.05.22
Confinvest	1,930	4,32	19,14	32000	14	38,53	2,20	0,05	0,1000	15.05.23
Convergenze	1,670	—	12,84	—	13	24,45	2,21	0,01	0,0200	27.05.24
Copernico	5,250	—	37,43	—	10	124,86	2,24	—	—	—
Creactives Group	2,700	—	1,50	—	34	—	15,92	—	—	—
Crowdfundme	2,000	3,09	-11,50	6150	3	—	1,20	—	—	—
Cube Labs	2,200	—	3,29	—	40	—	0,70	—	—	—
Culti Milano	12,500	-1,57	-31,32	375	39	27,80	4,72	0,01	0,1000	22.04.24
Cyberoo	2,990	-1,32	-0,66	10204	124	31,25	6,04	—	—	—
Datrix	1,300	—	-31,58	3500	13	—	1,56	—	—	—
Dba Group	3,150	1,61	74,03	6300	36	8,96	1,60	0,03	0,0900	13.05.24
Defence Tech Holding	3,450	0,29	-19,58	2725	88	25,66	2,15	—	—	—
Deodato.Gallery	0,372	2,20	-12,68	12000	12	554,97	2,54	—	—	—
Destination Italia	0,722	-0,28	-19,60	6000	13	—	2,49	—	—	—
Dhh	23,000	-4,96	49,35	610	113	50,90	4,87	—	—	—
Digitouch	1,985	-1,73	-8,10	2000	28	13,83	1,46	0,01	0,0250	24.06.24
Directa Sim	3,780	1,61	8,93	11500	71	8,64	1,88	0,05	0,1700	13.05.24
Distribuzione Elettrica Adriatica	8,300	2,47	-9,29	4000	25	19,33	0,98	—	—	—
Dotstay	2,460	—	-64,86	—	6	—	6,83	—	—	—
Doxxe	1,800	-2,17	-60,12	750	21	—	3,16	—	—	—
Ecomembrane	5,400	—	-26,03	—	23	19,73	1,56	0,01	0,0500	10.06.24
Ecosuntek	14,500	1,05	-29,61	420	25	12,66	1,78	—	—	—
Edil San Felice	3,850	-3,75	40,00	901	74	8,71	2,45	—	—	—
Ediliziacrobatica	8,500	-1,62	-36,80	3445	72	11,39	2,41	0,02	0,1500	13.05.24
E-Globe	0,985	-4,37	-25,94	25000	13	11,55	1,55	—	—	—
Egomnia	0,500	—	—	—	2	26,83	17,83	—	—	—
Eles	1,550	0,65	0,98	126000	26	34,19	1,01	—	—	—
Eligo	1,810	—	—	—	11	—	28,28	—	—	—
Elsa Solutions	3,900	—	-22,00	—	12	11,37	1,55	—	—	—
Emma Villas	2,680	—	-9,15	—	19	19,93	3,24	—	—	—
Energy	1,115	0,45	-40,37	18000	60	11,50	0,99	—	—	—
Enertronica Santerno	0,840	—	0,24	—	7	—	-0,33	—	—	—
E-Novia	4,340	—	-0,10	—	102	—	15,76	—	—	—
Eprcomunicazione	1,030	7,29	-41,14	5950	3	—	0,83	—	—	—
Erredue	9,150	—	-0,76	300	26	17,84	1,96	0,02	0,2240	27.05.24
Esautomotion	3,270	-2,10	-27,01	7500	40	9,90	1,45	0,02	0,0500	13.05.24
Esi	1,305	3,16	-32,56	7200	10	—	3,40	—	—	—
Espe	2,900	-0,34	93,33	2250	26	21,12	4,04	—	—	—
Estrima	0,472	-2,07	-44,21	5200	2	—	0,92	—	—	—
Eviso	5,300	0,38	87,94	8482	131	—	7,78	0,00	0,0160	08.11.21
Execus	1,020	2,00	-69,09	18000	7	130,61	2,39	—	—	—
Expert.Ai	1,494	2,19	53,67	361755	145	—	11,72	—	—	—
Fae Technology	3,950	—	7,63	—	70	21,39	3,83	—	—	—
Farmacosmo	0,702	0,29	-11,81	6905	24	—	2,11	0,01	0,0100	09.05.22
Fenix Entertainment	0,002	—	-50,00	—	0	—	0,07	—	—	—
Fervi	14,900	—	-10,78	—	38	9,65	1,19	0,03	0,4700	06.05.24
Finance For Food	2,520	5,00	2,86	2400	13	421,27	55,85	—	—	—
Finanza.Tech	0,930	1,97	19,23	4000	12	19,93	1,58	—	—	—
First Capital	15,900	—	-11,17	150	47	—	0,63	0,02	0,3500	15.07.24
Fope	25,800	-1,53	-10,42	500	139	13,89	3,50	0,03	0,8500	29.04.24
Fos	2,420	-3,20	-28,82	3000	17	13,08	1,22	—	—	—
Franchetti	7,800	0,65	90,71	1500	39	50,25	9,53	0,01	0,0500	27.05.24
Franchi U. Marmi	5,700	-0,87	-18,34	300	187	17,15	1,91	0,03	0,1592	13.05.24
Frendy Energy	0,181	0,56	-12,14	10800	11	52,12	1,01	0,03	0,0058	16.05.16
Friulchem	0,840	—	-18,45	—	7	—	0,67	—	—	—
G Rent	0,555	0,91	-21,28	19000	3	—	5,91	—	—	—
G.M. Leather	1,260	—	-5,97	—	14	6,94	1,05	0,02	0,0223	08.05.23
Gambero Rosso	0,358	—	-26,64	—	5	4,28	0,40	—	—	—
Gel	1,320	—	-6,38	—	9	46,54	0,87	—	—	—
Gentili Mosconi	2,550	-1,92	-27,14	33157	48	9,29	1,28	0,05	0,1200	29.04.24
Gibus	8,160	0,74	-38,65	1720	41	11,02	1,15	0,06	0,5000	06.05.24
Giglio.Com	1,440	1,41	-34,55	14800	18	—	1,92	—	—	—
Gismondi 1754	3,440	1,18	-32,55	800	14	402,93	1,25	—	—	—
Green Oleo	0,915	—	-10,73	—	23	—	1,77	—	—	—
Grifal	1,980	-0,50	-17,50	8500	23	25,50	1,24	0,02	0,0300	20.05.19
Growens	6,000	-0,99	40,17	31978	92	3,13	3,19	0,13	0,7900	02.09.24
Health Italia	98,600	0,20	-18,51	16	19	—	—	—	0,0250	15.07.19
H-Farm	0,146	—	-9,15	—	29	—	3,76	—	—	—
High Quality Food	0,556	—	-31,36	—	6	10,68	0,78	—	—	—
Homizy	3,960	—	-10,00	—	40	—	3,13	—	—	—
I.Co.P	6,000	2,04	0,84	5000	166	35,70	4,13	—	—	—
I.M.D.	1,350	—	-23,08	—	24	10,74	1,11	—	—	—
Idntt	2,820	—	-7,84	—	22	12,57	3,24	0,01	0,0150	27.05.24
Iervolino & Lady Bacardi Ent.	0,427	-5,32	-52,24	91244	11	3,23	0,16	—	—	—
Il Fatto	0,298	0,68	1,36	2000	7	—	-3,58	—	—	—
Illa	0,000	—	-99,94	—	0	—	0,12	—	—	—
Ilpra	5,150	—	3,00	5400	62	12,50	2,14	0,01	0,0600	20.05.24
Impianti	0,296	—	-39,59	7500	2	—	1,94	—	—	—
Indus. Chimiche Forestali	4,380	-0,45	-2,67	600	32	14,94	0,41	0,05	0,2000	13.05.24
Iniziative Bresciane	14,400	-2,04	-2,70	200	75	19,99	1,03	0,04	0,6000	06.05.24
Innovatec	0,816	-5,01	-36,15	774301	79	1249,20	1,88	—	—	—
Intermonte Partners Sim	2,490	—	—	18426	80	31,93	1,74	0,10	0,2600	13.05.24
Internat. Care Company	1,190	—	-13,14	—	6	—	1,09	—	—	—
Intred	10,150	2,11	-7,73	1018	161	19,71	2,94	0,01	0,1000	06.05.24
Iscc Fintech	2,180	—	-43,81	67496	28	—	2,56	—	—	—
Italian Wine Brands	22,400	1,82	19,28	12783	212	13,00	1,01	0,02	0,5000	06.05.24
Ivision Tech	1,570	-1,88	25,60	10500	12	91,37	1,85	—	—	—
Kruso Kapital	1,900	—	2,15	—	47	16,21	1,10	—	—	—
La Sia	3,140	—	-61,23	500	18	8,96	1,54	0,09	0,2668	13.05.24
Laboratorio Farmac. Erfo	1,030	—	-16,60	—	9	16,73	1,18	0,06	0,0645	01.07.24
Lemon Sistemi	2,210	—	-24,83	—	19	12,00	2,44	—	—	—
Leone	1,690	—	-8,65	—	24	—	0,52	0,05	0,0900	03.07.23
Lindbergh	3,700	—	64,44	5000	31	27,11	5,30	—	—	—
Litix	1,385	0,36	-6,09	8000	8	12,32	5,12	—	—	—
Longino&Cardenal	2,260	—	4,63	—	14	—	3,13	—	—	—
Lucisano Media	0,990	-1,98	-23,85	9200	15	2,87	0,31	0,04	0,0400	20.05.24
Magis	12,800	—	18,52	—	63	8,31	1,77	—	—	—
Maps	2,330	1,75	-25,32	8342	31	33,46	1,39	—	—	—
Mare Engineering	3,785	-0,39	-24,45	9200	46	19,21	2,44	0,00	0,0100	29.07.24
Marzocchi Pompe	3,760	-1,05	-8,29	5000	25	8,18	1,07	0,05	0,2000	13.05.24
Masi Agricola	4,680	-0,64	-5,65	9965	150	246,26	1,15	0,01	0,0300	08.07.24
Matica Fintec	1,700	—	5,92	1800	19	8,48	1,28	—	—	—
Meglioquesto	0,219	—	-47,61	—	11	7,96	0,55	—	—	—
Mevim	0,702	-12,25	-56,67	12600	3	—	3,59	—	—	—
Misitano & Stracuzzi	2,830	-2,41	-6,60	915	75	12,02	6,09	—	—	—
Mit Sim	2,900	—	-19,44	—	6	—	2,19	—	—	—
Mondo Tv France	0,016	—	-15,46	—	8	11,91	1,36	0,07	0,0012	18.07.16
Monnalisa	0,600	-1,64	-68,25	10372	3	—	0,18	—	—	—
Neosperience	1,155	-1,70	-37,06	42000	24	149,10	0,73	—	—	—
Neurosoft	0,620	-0,80	-8,82	2000	16	12,39	2,39	—	—	—
Next Geosolutions Europe	7,000	—	5,96	5250	326	11,51	6,83	—	—	—
Notorious Pictur	0,830	1,22	-30,83	9600	19	9,08	0,62	0,14	0,1150	15.05.23
Novamarine	3,450	-0,86	-3,90	5000	43	NaN	NaN	—	—	—
Nusco	0,892	—	-20,36	—	18	8,08	0,70	—	—	—
Nvp	3,020	—	4,14	—	23	31,60	1,59	0,01	0,0300	06.05.24
Officina Stellare	10,900	-0,46	6,86	250	66	31,25	4,20	—	—	—
Omer	4,030	—	38,97	4586	116	13,79	2,09	0,02	0,0600	20.05.24
Osai Automation	0,874	1,86	-43,61	1602	14	—	1,24	—	—	—
Palingeo	5,900	—	9,46	600	31	5,81	1,61	—	—	—
Pasquarelli Auto	1,015	1,70	-13,25	30800	25	5,94	0,84	—	—	—
Pattern	5,700	—	-9,52	3925	82	3,89	2,19	0,01	0,0710	23.05.22
Planetel	4,900	—	-6,67	—	33	29,71	1,51	0,02	0,1000	06.05.24
Poligrafici Printing	0,332	2,47	-0,60	16000	10	6,78	0,32	0,07	0,0225	09.09.24
Porto Aviation Gr.	4,000	1,52	-11,11	1750	10	45,39	3,06	—	—	—
Portobello	4,280	-1,15	-50,23	3300	23	—	1,88	—	—	—
Powersoft	13,100	1,55	23,58	750	164	13,61	4,77	0,07	0,8500	24.06.24
Pozzi Milano	0,450	3,45	-45,78	61250	16	15,30	2,09	—	—	—
Premia Finance	1,100	—	-64,97	—	4	—	1,88	0,14	0,1504	15.05.23
Prismi	0,064	1,58	-45,59	146400	7	—	-0,84	—	—	—
Promotica	1,870	-2,60	-26,95	1000	32	9,66	1,47	0,03	0,0600	28.06.21
Racing Force	4,020	-1,23	-22,69	260	110	22,97	2,27	0,02	0,0900	15.05.23
Radici Pietro	1,050	—	-9,48	—	9	19,98	0,28	—	—	—
Redelfi	4,810	-1,03	-44,71	20883	44	19,46	3,92	—	—	—
Redfish Longterm Capital	1,270	—	-2,68	—	33	—	1,10	—	—	—
Relatech	2,530	—	21,05	221025	110	30,83	3,06	—	—	—
Renovalo	2,880	4,35	-2,70	300	32	1,79	0,96	0,03	0,0890	10.06.24
Res	7,550	-1,95	78,07	6913	81	47,14	6,59	0,01	0,0600	20.05.24
Reti	1,860	-0,53	-7,00	1500	23	15,85	2,66	0,03	0,0580	15.04.24
Reway Group	5,900	—	20,90	—	183	16,29	3,26	—	—	—
Riba Mundo Tecnologia	14,900	—	-23,20	—	34	48,75	2,51	—	—	—
Rocket Sharing Company	0,310	-0,32	-37,12	4000	4	—	2,61	—	—	—
Rosetti Marino	43,800	—	-11,34	—	175	24,88	1,41	0,02	1,0000	13.05.24
S.I.F. Italia	1,050	—	-55,13	—	7	30,70	0,78	—	—	—
Saccheria F.Lli Franc.	1,090	—	-12,06	—	10	8,67	1,03	0,04	0,0420	13.05.24
Sbe-Varvit	8,400	—	—	—	25	17,78	2,49	0,02	0,1800	20.05.24
Sciuker Frames	2,150	4,62	-49,77	26938	48	—	0,65	0,13	0,2800	13.06.22
Sg Company	0,268	2,29	7,20	309000	6	28,67	2,82	0,22	0,0600	13.05.19
Shedir Pharma	3,900	—	-14,47	—	45	7,82	1,24	0,05	0,1750	08.05.23
Siav	2,000	-2,91	-34,43	1000	18	—	1,94	—	—	—
Sicily By Car	4,180	0,24	-35,49	2250	136	8,08	0,94	0,06	0,2500	20.05.24
Simone	1,910	3,80	-12,37	12000	11	11,80	1,02	0,01	0,0100	24.06.24
Soges	1,945	—	-11,19	—	10	23,84	6,76	—	—	—
Solid World	2,175	-0,91	-35,92	37125	29	—	3,02	—	—	—
Solution Capital	3,200	—	-8,05	—	7	—	2,56	—	—	—
Sostravel.Com	1,045	-1,42	-1,42	1250	14	11,77	3,10	—	—	—
Spindox	10,000	1,01	5,26	200	60	—	4,29	—	—	—
Star7	6,000	6,19	-21,05	35711	54	29,78	1,82	—	—	—
Svas Biosana	7,950	1,27	-1,61	200	45	8,69	0,75	0,04	0,3000	27.05.24
Take Off	0,892	—	-9,44	251070	14	14,29	0,57	0,07	0,0600	02.05.23
Talea Group	6,600	-2,94	-26,67	4365	45	—	1,47	—	—	—
Tecma Solutions	1,980	—	-36,13	—	17	—	2,88	—	—	—
Telesia	2,040	—	-11,30	—	5	—	0,38	—	—	—
Tenax International	2,800	-1,41	2,94	700	10	14,76	1,41	—	—	—
Tmp Group	1,300	—	-72,80	—	2	—	0,35	—	—	—
Tps	6,400	-1,54	2,40	500	46	13,88	1,53	0,01	0,0800	06.05.24
Trawell Co	7,200	1,69	-11,55	960	18	15,91	2,50	—	—	—
Trendevice	0,204	2,00	-23,60	37500	4	—	1,21	—	—	—
Tweppy	0,685	-3,52	-4,86	400	2	—	0,65	—	—	—
Ucapital24	0,238	0,42	120,37	168400	5	—	1,59	—	—	—
Ulisse Biomed	0,930	-1,90	-43,64	4000	20	—	0,74	—	—	—
Valica	5,000	—	-26,47	—	10	—	3,79	—	—	—
Valtecne	5,500	-2,65	-1,43	900	34	10,56	1,70	—	—	—
Vantea Smart	1,835	1,66	-25,41	6467	24	40,08	2,00	0,03	0,0500	10.06.24
Vimi Fasteners	1,280	—	—	—	17	8,89	0,56	0,04	0,0530	15.05.23
Visibilia Editore	0,356	—	-4,56	—	3	—	-0,86	—	—	—
Vne	2,620	—	-23,39	—	8	—	0,64	—	—	—
Websolute	1,375	7,00	4,17	78100	14	—	3,59	0,02	0,0200	01.06.20
Xenia Hotellerie Solution	2,700	—	-6,90	—	9	6,05	1,55	—	—	—
Yakkyo	1,000	—	-27,01	—	5	13,73	1,69	—	—	—
Yolo Group	1,130	-7,38	-52,92	74000	14	—	1,10	—	—	—

Indici obbligazionari

	Chiusura 12.09	Var.% giorno	Var.% in. anno	Rend. %	Dura-tion
Merrill Lynch					
Global Gov	585,04	-0,48	2,07	2,90	7,07
EMU Broad Market	286,06	-0,27	2,17	2,86	6,36
Euro High Yeld	372,56	0,12	5,71	6,29	3,11
Us High Yield	2421,39	0,15	6,70	7,44	3,88
Citigroup					
WGBI	576,20	-0,16	2,66	2,58	7,14
WGBI 1-3 Yrs	359,68	-0,03	3,12	2,41	1,81
EGBI	225,52	-0,30	1,75	2,20	7,25
EGBI 1-3 Yrs	171,03	-0,12	2,14	1,69	1,85
Eurobig	225,82	-0,29	2,14	2,15	6,37
Giappone	376,12	-0,08	-2,76	1,11	11,70
Gran Bretagna	830,89	-0,27	1,02	3,08	9,51
Stati Uniti	567,30	-0,14	4,29	3,03	6,08
EBIG Corporate	244,47	-0,23	3,02	2,48	4,43
FTSE Eurozone	**chius. 13.09**				
BTp	763,65	0,14	3,96	—	—
CcT	443,30	0,08	3,62	—	—
CTz	—	—	—	—	—
BoT	333,82	0,02	2,62	—	—

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 13.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Buoni ordinari Tesoro					
30.09.24	IT0005589046	99,860	5170	—	—
14.10.24	IT0005567778	99,758	4690	—	—
14.11.24	IT0005570855	99,478	15497	3,30	2,83
29.11.24	IT0005596538	99,329	2464	3,38	2,92
13.12.24	IT0005575482	99,240	28890	3,21	2,78
14.01.25	IT0005580003	98,968	3899	3,20	2,77
31.01.25	IT0005607459	98,777	10704	3,32	2,87
14.02.25	IT0005582868	98,706	4438	3,19	2,75
14.03.25	IT0005586349	98,462	30249	3,20	2,76
14.04.25	IT0005592370	98,276	2920	3,06	2,62
14.05.25	IT0005595605	98,122	2206	2,92	2,47
13.06.25	IT0005599474	97,834	27295	3,00	2,55
14.07.25	IT0005603342	97,581	19633	3,02	2,57
14.08.25	IT0005610297	97,399	10496	2,94	2,54
12.09.25	IT0005611659	97,193	69282	2,93	2,55

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 13.09	Qtà euro (mgl)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1,10	IT0005252520	2,52	100,116	294	0,00	0,00
15.01.25 +1,85	IT0005359846	2,82	100,703	76	3,41	2,72
15.04.25 +0,95	IT0005311508	2,45	100,610	1287	3,28	2,74
15.09.25 +0,55	IT0005331878	^1,92	100,517	1621	3,37	2,88
15.04.26 +0,50	IT0005428617	2,22	100,610	703	3,48	2,99
15.10.28 +0,80	IT0005534984	2,37	100,980	1789	3,91	3,37
15.04.29 +0,65	IT0005451361	2,29	100,110	1691	4,00	3,48
15.10.30 +0,75	IT0005491250	2,34	99,600	7407	4,20	3,68
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,55	101,480	3535	4,29	3,72
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,50	100,370	3267	4,38	3,82
Buoni Tesoro Poliennali						
15.11.2024	IT0005282527	0,73	99,704	1578	3,26	3,08
01.12.2024	IT0005045270	1,25	99,830	2994	3,26	2,96
15.12.2024	IT0005474330	—	99,228	15712	3,16	3,16
01.02.2025	IT0005386245	0,18	98,943	8266	3,15	3,11
01.03.2025	IT0004513641	2,50	100,770	3685	3,27	2,65
28.03.2025	IT0005534281	1,70	100,102	7824	3,23	2,77
15.05.2025	IT0005327306	0,73	99,034	4906	2,96	2,77
01.06.2025	IT0005090318	0,75	98,967	3875	2,99	2,80
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,134	3225	2,99	2,74
15.08.2025	IT0005493298	0,60	98,496	3168	2,88	2,71
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,740	1832	2,89	2,43
15.11.2025	IT0005345183	1,25	99,800	1591	2,68	2,36
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,210	1548	2,69	2,43
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,980	1450	2,75	2,31
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,620	1853	2,74	2,32
01.02.2026	IT0005419848	0,25	97,120	2066	2,66	2,58
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,580	737	2,70	2,14
01.04.2026	IT0005437147	—	96,100	2662	2,62	2,61
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,740	480	2,68	2,21
01.06.2026	IT0005170839	0,80	98,400	662	2,58	2,38
15.07.2026	IT0005370306	1,05	99,230	2588	2,55	2,28
01.08.2026	IT0005454241	—	95,340	6861	2,58	2,57
28.08.2026	IT0005607269	1,55	100,920	5680	2,63	2,24
15.09.2026	IT0005556011	1,93	102,420	1552	2,61	2,13
01.11.2026	IT0001086567	3,63	109,680	697	2,55	1,68
01.12.2026	IT0005210650	0,63	97,340	1181	2,51	2,35
15.01.2027	IT0005390874	0,43	96,290	1344	2,51	2,40
15.02.2027	IT0005580045	1,48	100,840	1780	2,60	2,22
01.04.2027	IT0005484552	0,55	96,490	10517	2,55	2,41
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,130	3077	2,55	2,26
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,270	18850	2,63	2,20
01.08.2027	IT0005274805	1,03	98,630	1626	2,56	2,29
15.09.2027	IT0005416570	0,48	95,100	1516	2,68	2,56
01.11.2027	IT0001174611	3,25	111,760	1318	2,57	1,80
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,200	1790	2,60	2,26
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,100	2896	2,61	2,35
15.03.2028	IT0005433690	0,13	92,150	5400	2,63	2,59
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,450	1524	2,68	2,25
15.07.2028	IT0005445306	0,25	92,230	3579	2,66	2,57
01.08.2028	IT0005548315	1,90	104,010	1033	2,72	2,25
01.09.2028	IT0004889033	2,38	107,620	6721	2,72	2,15
01.12.2028	IT0005340929	1,40	100,460	1782	2,70	2,34
01.09.2029	IT0005566408	2,05	105,410	74	2,79	2,26
15.02.2029	IT0005467482	0,23	90,560	8316	2,75	2,67
15.06.2029	IT0005495731	1,40	99,980	10340	2,82	2,47
01.07.2029	IT0005584849	1,68	102,290	14701	2,85	2,43
01.08.2029	IT0005365165	1,50	100,940	2758	2,81	2,43
01.10.2029	IT0005611055	0,24	100,600	3344	2,89	2,51
01.11.2029	IT0001278511	2,63	111,610	8827	2,82	2,19
15.12.2029	IT0005519787	1,93	104,690	4984	2,90	2,42
01.03.2030	IT0005024234	1,75	103,260	7449	2,87	2,43
01.04.2030	IT0005383309	0,68	92,170	3873	2,91	2,73
15.06.2030	IT0005542797	1,85	103,820	11202	2,99	2,50
01.08.2030	IT0005403396	0,48	89,270	3924	2,97	2,84
15.11.2030	IT0005561888	2,00	105,500	696	3,04	2,53
01.12.2030	IT0005413171	0,83	92,470	1346	3,01	2,78
15.02.2031	IT0005580094	1,75	102,600	13429	3,07	2,63
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,530	850	3,04	2,91
01.05.2031	IT0001444378	3,00	117,850	661	3,03	2,34
15.07.2031	IT0005595803	1,73	102,150	3042	3,12	2,68
01.08.2031	IT0005436693	0,30	84,930	5261	3,07	2,99
01.12.2031	IT0005449969	0,48	86,300	2742	3,11	2,98
01.03.2032	IT0005094088	0,83	90,400	2351	3,13	2,90
01.06.2032	IT0005466013	0,48	85,130	11452	3,16	3,02
01.12.2032	IT0005494239	1,25	95,040	17076	3,21	2,86
01.02.2033	IT0003256820	2,88	118,140	1633	3,28	2,62
01.05.2033	IT0005518128	2,20	108,550	2052	3,28	2,75
01.09.2033	IT0005240350	1,23	93,760	5030	3,28	2,96
01.11.2033	IT0005544082	2,18	107,970	12370	3,35	2,83
01.03.2034	IT0005560948	2,10	106,650	3760	3,40	2,89
01.07.2034	IT0005584856	1,93	103,570	7644	3,44	2,96
01.08.2034	IT0003535157	2,50	113,390	6499	3,42	2,83
01.02.2035	IT0005607970	1,93	103,220	7166	3,50	3,02
01.03.2035	IT0005358806	1,68	99,060	15074	3,49	3,06
01.03.2036	IT0005402117	0,73	80,450	4923	3,57	3,36
01.09.2036	IT0005177909	1,13	87,300	4975	3,59	3,28
01.02.2037	IT0003934657	2,00	104,400	40652	3,58	3,09
01.03.2037	IT0005433195	0,48	73,500	5658	3,64	3,49
01.03.2038	IT0005496770	1,63	95,020	8737	3,76	3,33
01.09.2038	IT0005321325	1,48	91,620	10251	3,76	3,36
01.08.2039	IT0004286966	2,50	113,510	3672	3,84	3,25
01.10.2039	IT0005582421	2,08	103,650	24480	3,86	3,34
01.03.2040	IT0005377152	1,55	91,680	5595	3,85	3,44
01.09.2040	IT0004532559	2,50	113,360	3827	3,90	3,31
01.03.2041	IT0005421703	0,90	75,220	5160	3,88	3,61
01.09.2043	IT0005530032	2,23	106,260	16931	4,01	3,47
01.09.2044	IT0004923998	2,38	110,720	8958	4,00	3,43
01.09.2046	IT0005083057	1,63	89,690	22494	3,99	3,55
01.03.2047	IT0005162828	1,35	81,430	9535	3,99	3,60
01.03.2048	IT0005273013	1,73	91,840	19847	4,03	3,56
01.09.2049	IT0005363111	1,93	97,260	38147	4,06	3,56
01.09.2050	IT0005398406	1,23	75,190	11949	4,03	3,66
01.09.2051	IT0005425233	0,85	63,100	46778	3,97	3,68
01.09.2052	IT0005480980	1,08	68,950	13593	4,04	3,70
01.10.2053	IT0005534141	2,25	106,250	42639	4,17	3,62
01.10.2054	IT0005611741	0,16	101,860	24122	4,23	3,69
01.03.2067	IT0005217390	1,40	75,620	47545	4,04	3,60
01.03.2072	IT0005441883	1,08	62,740	64927	3,91	3,52
Buoni Tesoro Poliennali - Futura						
17.11.2028	IT0005425761	0,30	91,650	3025	2,95	2,84
14.07.2030	IT0005415291	0,65	90,150	2782	3,27	3,08
16.11.2033	IT0005466351	0,38	84,230	1630	3,45	3,25
27.04.2037	IT0005442097	0,38	76,470	2691	3,94	3,72
Buoni Tesoro Poliennali - Green						
30.10.2031	IT0005542359	2,00	106,050	358	3,07	2,58
30.04.2035	IT0005508590	2,00	105,120	5733	3,45	2,95
30.10.2037	IT0005596470	2,03	103,870	9909	3,71	3,20
30.04.2045	IT0005438004	0,75	66,380	10702	3,92	3,67
Buoni Tesoro Poliennali - Valore						
13.06.2027	IT0005547408	1,63	102,190	5030	2,97	2,50
10.10.2028	IT0005565400	1,03	104,650	4644	3,10	2,57
05.03.2030	IT0005583486	0,81	102,100	3758	3,26	2,81
14.05.2030	IT0005594483	0,84	102,000	2729	3,28	2,82
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat						
15.05.2026	IT0005415416	0,33	98,780	1150	3,57	2,00
15.09.2026	IT0004735152	1,55	103,990	5	3,56	1,37
15.05.2028	IT0005246134	0,65	100,290	2356	3,57	2,46
15.05.2029	IT0005543803	0,75	100,650	76	3,74	3,15
15.05.2030	IT0005387052	0,20	94,750	1818	3,77	3,07
15.09.2032	IT0005138828	0,63	98,530	221	3,94	3,24
15.05.2033	IT0005482994	0,05	87,820	2840	4,06	3,61
15.09.2035	IT0003745541	1,18	106,680	4320	4,18	3,36
15.05.2036	IT0005588881	0,90	99,050	552	4,36	3,86
30.05.2039	IT0005547812	1,20	103,870	3999	4,58	4,03
15.09.2041	IT0004545890	1,28	107,330	3026	4,55	3,90
15.05.2051	IT0005436701	0,08	63,400	2226	4,40	4,10
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Italia						
24.10.2024	IT0005217770	0,18	99,985	253	4,89	3,82
26.05.2025	IT0005410912	0,70	99,449	4446	3,38	2,99
21.05.2026	IT0005332835	0,28	97,780	3584	3,07	2,82
28.10.2027	IT0005388175	0,33	96,730	4174	3,00	2,74
14.03.2028	IT0005532723	1,00	100,160	8493	3,07	2,68
22.11.2028	IT0005517195	0,80	98,800	6216	3,14	2,77
28.06.2030	IT0005497000	0,80	97,830	4206	3,12	2,77

Dati anagrafici e calcolo dei rendimenti a cura di **Skipper Informatica**

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso	Data operazione	mld euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale	3,90	18.09.24	
Tasso di deposito	3,50	18.09.24	
Main Refinancing Fix Rate	3,65	18.09.24	
Operazioni di mercato aperto			
Pronti/termine settimanale			
7gg	0,00	11.09.24	2
7gg	0,00	04.09.24	2
Pronti/termine mensile			
91gg	0,00	28.08.24	2
91gg	0,00	31.07.24	2
91gg	0,00	26.06.24	6

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (12/09/24)	3,6640
Aonia Aus (13/09/24)	4,3400
Corra Can (12/09/24)	4,2900
Saron Swiss (11/09/24)	1,2072
Sofr Usa (12/09/24)	5,3300
Sonia Uk (12/09/24)	4,9500
Tonar Jpn (13/09/24)	0,2270

Nota. I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

EURIBOR

Tassi del 13.09 . Valuta 17.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,518	3,567
1 m	3,405	3,452
3 m	3,472	3,520
6 m	3,271	3,316
1 a	2,948	2,989
Media % mese Agosto		
1 m	3,599	3,649
3 m	3,560	3,610
6 m	3,444	3,492
1 a	3,193	3,238

Nota. Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, Il Sole 24 Ore continuerà a pubblicare il tasso Euribor 365 non più fornito dall'Emmi, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Euribor 360 x (365/360)).

IRS

Tassi del 13.09

Scadenza	Denaro	Lettera
1Y/6M	2,87	2,88
2Y/6M	2,46	2,47
3Y/6M	2,33	2,37
4Y/6M	2,31	2,33
5Y/6M	2,31	2,33
6Y/6M	2,32	2,33
7Y/6M	2,33	2,35
8Y/6M	2,35	2,37
9Y/6M	2,38	2,40
10Y/6M	2,39	2,43
11Y/6M	2,41	2,45
12Y/6M	2,44	2,46
15Y/6M	2,48	2,52
20Y/6M	2,44	2,48
25Y/6M	2,35	2,39
30Y/6M	2,26	2,30
40Y/6M	2,11	2,15
50Y/6M	1,96	2,00

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	3,22	3,16	2,76	2,23	2,09	2,03	2,05	2,16	2,43
Un mese fa	3,35	3,18	2,87	2,34	2,19	2,09	2,09	2,18	2,42
Un anno fa	3,69	3,74	3,68	3,17	3,01	2,68	2,59	2,65	2,75

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie

Paese	3 m	6 m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-2,11	-1,92	-1,62	-1,34	-1,24	-1,21	-1,29	-1,20	-1,37
Giappone	2,88	3,17	3,03	2,67	2,56	2,24	2,00	1,95	1,00
Regno Unito	-1,74	-1,60	-1,05	-0,86	-0,97	-1,02	-1,22	-1,16	-1,56

TASSI INTERBANCARI

13.09

Scadenze	Risk Free Rate: €str Comp. Euro	Term Sofr Usd	Term Sonia Gbp	Term Torf Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Oibor Nok	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Cnh	Pribor Czk
O/N	—	—	—	—	—	—	—	—	5,36000	2,65310	4,50000
1w	3,66439	—	—	—	—	3,30000	4,56000	3,51200	5,64000	2,98726	4,52000
1m	3,66819	5,08273	4,93130	0,22458	1,20890	3,35330	4,64000	3,40400	5,65000	3,72310	4,49000
2m	—	—	—	—	—	—	4,68000	3,34600	—	3,95423	4,41000
3m	3,67944	4,94118	4,84270	0,24000	1,23730	3,36330	4,73000	3,25700	5,65000	4,01042	4,33000
6m	3,81983	4,57892	4,65410	0,28875	1,36280	3,36330	4,68000	2,98700	5,65000	4,05548	4,07000
12m	3,91335	3,99185	4,26110	—	—	3,18330	—	—	5,61000	4,07649	3,75000

I dati Saron, Cibor, Oibor, Stibor, Wibor e Pribor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 13.09	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,1081	0,590	0,28
Giappone	Jpy	156,1700	-0,541	-0,10
G. Bretagna	Gbp	0,8448	0,018	-2,80
Svizzera	Chf	0,9387	-0,287	1,37
Australia	Aud	1,6542	0,273	1,72
Brasile	Brl	6,2147	-0,260	15,91
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,5061	0,648	2,86
Danimarca	Dkk	7,4627	0,009	0,13
Filippine	Php	62,0410	0,306	1,24
Hong Kong	Hkd	8,6411	0,542	0,11
India	Inr	92,9880	0,538	1,18
Indonesia	Idr	17072,2800	0,381	-0,04
Islanda	Isk	152,3000	—	1,20
Israele	Ils	4,1105	-0,578	2,78
Malaysia	Myr	4,7665	-0,170	-6,13
Messico	Mxn	21,5637	-0,836	15,17
N. Zelanda	Nzd	1,7973	0,072	2,68
Norvegia	Nok	11,8495	-0,708	5,42
Polonia	Pln	4,2898	-0,186	-1,15
Rep. Ceca	Czk	25,1470	0,100	1,71
Rep.Pop.Cina	Cny	7,8634	0,246	0,16
Romania	Ron	4,9738	-0,004	-0,04
Russia	Rub	—	—	—
Singapore	Sgd	1,4404	0,167	-1,28
Sud Corea	Krw	1474,2100	-0,209	2,83
Sudafrica	Zar	19,7185	-0,267	-3,09
Svezia	Sek	11,3635	-0,442	2,41
Thailandia	Thb	36,9880	-0,425	-2,59
Turchia	Try	37,6148	0,569	15,20
Ungheria	Huf	395,3300	-0,139	3,27

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 13.09	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale			
Camerun Franco CFA	655,9570	—	591,9660
Eritrea Nakfa	17,0426	0,28	15,3800
Etiopia Birr	126,1949	102,76	113,8840
Gambia Dalasi	75,3700	8,04	68,0200
Ghana Cedi	17,3707	31,34	15,6761
Gibuti Franco	196,9330	0,28	177,7210
Guinea Franco	9533,9035	1,36	8603,8295
Kenya Scellino	142,8606	-17,55	128,9239
Liberia Dollaro	215,9465	3,70	194,8800
Nigeria Naira	1823,5226	87,20	1645,6300
Rep. D. Congo Franco	3138,4827	6,29	2832,3100
Rwanda Franco	1484,9486	6,55	1340,0854
Seychelles Rupia	16,2931	3,88	14,7036
Somalia Scellino	633,1129	0,24	571,3500
Sudan Sterlina	665,4347	0,30	600,5186
Uganda Scellino	4119,9400	-1,31	3718,0200
Africa del Sud			
Angola Rkwanza	1034,1520	12,36	933,2660
Botswana Pula	14,7550	-0,39	0,0751
Burundi Franco	3210,8420	1,74	2897,6100
Lesotho Loti	19,7185	-3,09	17,7949
Malawi Kwacha	1921,2982	3,35	1733,8672
Mozambico Metical	70,7700	0,25	63,8700
Namibia Dollaro	19,7185	-3,09	17,7949
Tanzania Scellino	3016,0637	8,49	2721,8335
Africa Insulare			
Capo Verde Escudo	110,2650	—	99,5080
Comore Franco	491,9678	—	443,9741
Madagascar Ariary	5021,0300	-0,63	4531,2100
Mauritius Rupia	51,0576	4,81	46,0767
Sant Elena Sterlina	0,8448	-2,80	1,3117
Africa Mediterranea			
Algeria Dinaro	146,6858	-1,07	132,3760
Egitto Lira	53,6572	57,08	48,4227
Libia Dinaro	5,2852	0,20	4,7696
Marocco Dirham	10,8280	-0,92	9,7720
Tunisia Dinaro	3,3704	-0,68	3,0416
Asia			
A.Saudita Riyal	4,1554	0,28	3,7500
Afghanis. Afghani	76,9963	-1,37	69,4850
Armenia Dram	429,3900	-3,91	387,5000
Azerbaigian Manat	1,8838	0,28	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4170	0,48	0,3760
Banglad. Taka	132,9720	9,40	120,0000
Bhutan Ngultrum	92,9880	1,18	83,9166
Brunei Dollaro	1,4404	-1,28	1,2999
Cambogia Riel Kam.	4498,6900	-0,51	4059,8200
Corea Nord Won	2,4378	0,28	2,2000
Em. Arabi Uniti Dirham	4,0695	0,28	3,6725
Georgia Lari	2,9875	0,56	2,6961
Giordania Dinaro	0,7856	0,28	0,7090
Iran Rial	505818,0000	17,81	456473,0000
Iraq Dinaro	1451,6110	0,28	1310,0000
Kazakistan Tenge	531,4800	5,77	479,6300
Kirghizistan Som	93,5847	-4,93	84,4551
Kuwait Dinaro	0,3383	-0,38	0,3053
Laos Kip	22836,0000	7,85	20608,0000
Libano Lira	99174,9500	498,34	89500,0000
Macao Pataca	8,9003	0,11	8,0320
Maldive Rufiyaa	17,0758	0,35	15,4100
Mongolia Tugrik	3746,2000	-0,60	3380,7400
Myanmar Kyat	2327,0000	0,28	2100,0000
Nepal Rupia	148,7808	1,18	134,2700
Oman Rial	0,4261	0,28	0,3845
Pakistan Rupia	308,5020	-0,62	278,4063
Qatar Riyal	4,0335	0,28	3,6400
Siria Lira	13920,5063	0,28	12562,5000
Sri Lanka Rupia	333,6700	-6,79	301,1190
Tagikistan Somoni	11,8170	-2,40	10,6642
Taiwan Dollaro	35,5301	4,89	32,0640
Turkmenistan Manat	3,8784	0,28	3,5000
Uzbekistan Sum	14116,8500	3,52	12739,6900
Vietnam Dong	27228,0000	1,57	24572,0000
Yemen Rial	277,3200	0,29	250,2700
Centro America			
Ant. Ol. Fiorino	1,9835	0,28	1,7900
Antigua Dollaro	2,9919	0,28	2,7000
Aruba Fiorino	1,9835	0,28	1,7900
Bahamas Dollaro	1,1081	0,28	1,0000
Barbados Dollaro	2,2162	0,28	2,0000
Belize Dollaro	2,2162	0,28	2,0000
Bermuda Dollaro	1,1081	0,28	1,0000
Cayman Dollaro	0,9086	0,28	0,8200
Costa Rica Colon	573,3420	-0,39	517,4100
Cuba Peso	26,5944	0,28	24,0000
El Salvador Colon	9,6959	0,28	8,7500
Giamaica Dollaro	174,8853	2,50	157,8245
Guatemala Quetzal	8,5704	-0,86	7,7343
Haiti Gourde	145,8927	0,21	131,6602
Honduras Lempira	27,4613	0,59	24,7823
Nicaragua Cordoba Oro	40,7721	0,52	36,7946
Panama Balboa	1,1081	0,28	1,0000
Rep. Domin. Peso	66,4337	3,51	59,9528
Trinidad Dollaro	7,5046	0,22	6,7725
Europa			
Albania Lek	99,5000	-4,13	89,7900
Bosnia Marco Conv.	1,9558	—	1,7650
Gibilterra Sterlina	0,8448	-2,80	1,3117
Macedonia Dinaro	61,6650	0,47	55,6493
Moldavia Leu	19,3080	0,73	17,4244
Serbia Dinaro	117,1107	0,11	105,6860
Ucraina Hryvnia	45,7959	9,05	41,3171
Oceania			
Fiji Dollaro	2,4801	1,38	0,4468
Nuova Guinea Kina	4,3489	5,51	0,2548
Pol Francese Franco CFP	119,3317	—	107,6900
Salomone Dollaro	9,2728	-0,73	0,1195
Samoa Tala	3,0014	0,46	2,7086
Tonga Pa Anga	2,5746	0,05	0,4304
Vanuatu Vatu	131,3800	1,44	118,5600
Sud America			
Argentina Peso	1063,3846	19,09	959,6468
Bolivia Boliviano	7,6570	0,28	6,9100
Cile Peso	1031,2800	5,55	930,6700
Colombia Peso	4663,3700	9,28	4208,4400
Falkland Sterlina	0,8448	-2,80	1,3117
Guyana Dollaro	231,8367	0,28	209,2200
Paraguay Guarani	8601,6300	6,95	7762,5000
Peru Nuevo Sol	4,1784	2,37	3,7708
Suriname Dollaro	32,3110	-20,91	29,1590
Uruguay Peso	45,4097	5,22	40,9798

CROSS RATES - Rilevazioni Bce

		€	Usd	Jpy	Gbp	Dkr	Cad	Chf	Nok	Sek	Aud	Nzd	Czk
Euro	(Eur)	1,0000	1,1081	156,1700	0,8448	7,4627	1,5061	0,9387	11,8495	11,3635	1,6542	1,7973	25,1470
Stati Uniti	(Usd)	0,9024	1,0000	140,9349	0,7623	6,7347	1,3592	0,8471	10,6935	10,2549	1,4928	1,6220	22,6938
Giappone	(Jpy)	0,6403	0,7095	100,0000	0,5409	4,7786	0,9644	0,6011	7,5876	7,2764	1,0592	1,1509	16,1023
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1838	1,3117	184,8713	1,0000	8,8342	1,7829	1,1112	14,0272	13,4519	1,9582	2,1276	29,7686
Danimarca	(Dkk)	1,3400	1,4849	209,2674	1,1320	10,0000	2,0182	1,2579	15,8783	15,2271	2,2166	2,4084	33,6969
Canada	(Cad)	0,6640	0,7357	103,6917	0,5609	4,9550	1,0000	0,6233	7,8677	7,5450	1,0983	1,1933	16,6968
Svizzera	(Chf)	1,0653	1,1805	166,3684	0,8999	7,9500	1,6045	1,0000	12,6233	12,1056	1,7622	1,9147	26,7892
Norvegia	(Nok)	0,8439	0,9351	131,7946	0,7129	6,2979	1,2710	0,7922	10,0000	9,5899	1,3960	1,5168	21,2220
Svezia	(Sek)	0,8800	0,9751	137,4312	0,7434	6,5673	1,3254	0,8261	10,4277	10,0000	1,4557	1,5816	22,1296
Australia	(Aud)	0,6045	0,6699	94,4082	0,5107	4,5114	0,9105	0,5675	7,1633	6,8695	1,0000	1,0865	15,2019
N. Zelanda	(Nzd)	0,5564	0,6165	86,8914	0,4700	4,1522	0,8380	0,5223	6,5929	6,3225	0,9204	1,0000	13,9915
Rep. Ceca	(Czk)	3,9766	4,4065	621,0284	3,3592	29,6763	5,9892	3,7329	47,1209	45,1883	6,5781	7,1472	100,0000

Fondi assicurativi Unit Linked

Prodotti	Data	Valore
BIM Vita		
Bim Vita Allegro	11.09	19,360
Bim Vita Andante	11.09	19,400
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. A	11.09	14,747
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. B	11.09	13,993
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. C	11.09	10,246
Bim Vita L. Azio. Trend L.P. D	11.09	10,428
Bim Vita L. Fles. Smart All. A	11.09	11,825
Bim Vita L. Fles. Smart All. B	11.09	11,643
Bim Vita L. Fles. Smart All. C	11.09	10,396
Bim Vita L. Fles. Smart All. D	11.09	10,287
Bim Vita Linea Megatrend C	11.09	10,089
Bim Vita Linea Megatrend D	—	—
Bim Vita Linea Sostenibilità C	11.09	10,595
Bim Vita Linea Sostenibilità D	11.09	10,698
Bim Vita Moderato	11.09	16,480
Bim Vita Plus	11.09	12,270
Crédit Agricole Vita		
PIP Progetto Previdenza 2025	11.09	12,670
PIP Progetto Previdenza 2030	11.09	11,460
PIP Progetto Previdenza 2035	11.09	11,660
PIP Progetto Previdenza 2040	11.09	13,120
PIP Progetto Previdenza 2045	11.09	13,370
Itas Vita		
Azionario Euro	10.09	17,768
Azionario Globale	10.09	16,989
Formula Bilanciata	10.09	11,152
Previ Bilanciato	10.09	15,796
Previ Dinamico	10.09	23,172
Mediolanum International Life		
Alternative Fund 1	09.09	5,224
Alternative Fund 2	09.09	6,324
Alternative Fund 3	09.09	7,354
Global Trends 2028	09.09	5,458
Growth and Income 2030	09.09	4,998
Growth and Income 2030/1	09.09	4,965
Med.Piu European Focus 2020	09.09	4,943
Med.Più Glb Div. Foc.2018/2	29.09	5,011
Med.Più Glb Eur.Focus 2018/2	29.09	4,930
Med.Più Glb Opp.Prem. 2017	21.07	4,896
Med.Più New Glb Opp. 2018	31.01	5,062
Med.Più New Glb Opp. 2019	28.02	4,980
Med.Più New Glb Opp. 2019/2	17.06	4,548
Med.Più New Glb Opp. 2019/3	31.07	4,370
Med.Più New Glb Opp. 2019/4	09.09	4,375
Med.Più New Glb Opp. 2019/5	09.09	4,392
Med.Più New Glb Opp. 2019/6	09.09	4,943
Med.Più New Glb Opp. 2019/P	31.07	4,319
Med.Più New Glb Opp. 2020	09.09	5,291
Med.Più New Glb Opp. 2020/1	09.09	5,494
Med.Più New Glb Opp. 2020/2	09.09	5,177
Med.Più New Opp. 2020	09.09	4,838
Med.Più New Opp. 2020/1	09.09	4,640
Med.Più New Opp. 2021	09.09	4,727
Med.Più New Opp. 2021/1	09.09	4,563
Premium Plan 2.0 I	13.09	6,825
Premium Plan 2.0 II	13.09	7,231
Premium Plan 2.0 III	13.09	6,230
Premium Plan I	13.09	12,707
Premium Plan II	13.09	11,588
Premium Plan III	13.09	10,474

Prodotti	Data	Valore
Premium Plan IV	13.09	8,400
Premium Plan Prudent	13.09	5,082
Trio Fund 1	09.09	4,048
Trio Fund 2	09.09	3,752
Trio Fund 3	09.09	2,220
Mediolanum Vita		
Az. Dinamismo	12.09	7,689
Az. Dinamismo bis	12.09	8,726
Az. Intraprendenza	12.09	6,989
Az. Intraprendenza bis	12.09	8,494
Az. Protezione	12.09	6,474
Balanced	12.09	7,914
Balanced bis	12.09	7,904
Country	12.09	8,311
Country bis	12.09	9,796
Dynamic	12.09	8,033
Dynamic bis	12.09	8,752
E.Bond B.Term. *	12.09	6,722
E.Bond Opport. *	12.09	7,384
E.Bond Sviluppo *	12.09	6,797
E.Equity Opport. *	12.09	10,290
E.Equity Protez. *	12.09	7,790
E.Equity Sviluppo *	12.09	11,236
Easy Fund	12.09	9,996
Flessibile Dinamico	12.09	14,731
Flessibile Equilibrato	12.09	11,064
Global Discovery	12.09	11,919
Global Perspective	12.09	12,513
Global Thematic Focus	12.09	12,105
Moderate	12.09	6,869
Moderate bis	12.09	6,957
Obb. Breve Termine bis	12.09	5,341
Obb. Crescita	12.09	7,009
Obb. Crescita bis	12.09	5,500
Obb. Evoluzione bis	12.09	5,704
Obb. Liquidità	12.09	6,542
Obb. Moderazione	12.09	6,534
Obb. Moderazione bis	12.09	5,387
Obb. Stabilità bis	12.09	5,292
Opportunity	12.09	8,631
Opportunity bis	12.09	9,250
Prudent	12.09	6,031
Prudent bis	12.09	5,289
Sector	12.09	8,685
Sector bis	12.09	10,876
Step Azionario	12.09	9,599
Step Bilanciato	12.09	8,929
Step Obbligazionario	12.09	6,232
Poste Vita		
PV Gestione Bilanciata	12.09	118,610
PV Obiettivo Sostenibilità	12.09	103,520
PV Previdenza Flessibile	12.09	115,990
PV Progetto Dinamico	12.09	105,430
PV Progetto Target I	12.09	100,110
PV Selezione Multipla	12.09	127,450
PV Soluzione Equilibrio	12.09	107,950
PV Soluzione Flessibile	12.09	106,620
PV Soluzione Italia	12.09	125,280
PV Soluzione Sostenibile	12.09	119,390
PV Strategia Diver.	12.09	101,910
PV Valore Sostenibilità Dinamico	12.09	108,900

Prodotti	Data	Valore
PV Valore Sostenibilità Equilibrato	12.09	109,070
PV Valore Sostenibilità Sviluppo	12.09	113,970
SJP International		
SJPI/Global Eq	13.09	127,586
SJPI/Intl Corp Bond	13.09	2,074
SJPI/Money Mkt Eur	13.09	5,777
SJPI/Money Mkt Usd	13.09	13,726

UNIPOLSAI

UnipolSai ASSICURAZIONI

Prodotti	Data	Valore
Alfa 2000	12.09	13,060
Aurora Dinamico	11.09	19,705
Aurora Equilibrato	11.09	17,623
Aurora Prudente	11.09	14,138
Az. Globale UnipolSAI	12.09	22,971
Beta 2000	12.09	7,760
Comp.1 Obbl Misto Euro	11.09	13,652
Comp.2 A	11.09	19,738
Comp.2 B	11.09	18,780
Comp.3 A	11.09	21,183
Comp.3 B	11.09	20,354
Comp.3 C	11.09	19,987
ESG UnipolSai	11.09	10,965
Fonsai Azionario Globale	12.09	23,790
FonsaiLink Azionario A	12.09	12,823
FonsaiLink Bilanciato A	12.09	9,952
FonsaiLink Monetario	12.09	5,540
FonsaiLink Obbligaz.	12.09	6,567
Mega Trend UnipolSai	11.09	14,850
Mega Trend UnipolSai B	11.09	10,785
Omega 2000	12.09	8,630
PIR UnipolSai	11.09	12,044
PreviGlobale	11.09	16,330
Previlink Azionario A	12.09	10,815
Previlink Bilanciato A	12.09	8,900
Previlink Monetario	12.09	5,545
Previlink Obbligaz.	12.09	5,939
Quota	12.09	20,410
Target Aurora	11.09	9,695
Uninvest ArcoSereno	11.09	139,671
Uninvest Equilibrio	11.09	22,911
Uninvest Flessibile	11.09	12,760
Uninvest Risparmio	11.09	15,648
Unit Balanced	11.09	19,021
Unit Share	11.09	25,607
Valore Dinamico UnipolSai	11.09	12,877
Valore Dinamico UnipolSai B	11.09	10,920
Valore Equilibrato UnipolSai	11.09	11,279
Valore Prudente UnipolSai	11.09	9,878
Winvest Bilanciata	06.09	19,447
Winvest Dinamica	06.09	23,164
Winvest Prudente	06.09	15,234

Il corrispondente prezzo di acquisto è maggiore del 2%.

EtfPlus - Mercato telematico

iShares by BLACKROCK

Dati CHIUSURA al 13-09.
Volume totale(mgl): 3481,73;
Controvalore totale (mln €): 86,767.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
$ Corp Bd Ucits	95,550	1,11
$ Emer Mkts Corp Bd Ucits	82,420	3,90
$ High Yield Corp Bd Ucits	86,500	2,35
$ Sht Dur High Yld Cor Ucits	79,710	2,15
$ Tips Ucits	222,140	4,61
$ Trasury Bd 7-10Yr Ucits	163,800	2,76
$ Treasury Bd 1-3Yr Ucits	115,710	-0,38
Asia Pacific Dividend Ucits	20,875	3,29
Asia Property Yield Ucits	19,388	0,71
Bric 50 Ucits	16,644	0,90
China Large Cap Ucits	65,800	5,36
ck ESG Mlt-As Cons Port UCITS ETF	4,966	3,33
ck ESG Mlt-As Grow Port UCITS ETF	6,469	10,47
ck ESG Mlt-As Mod Port UCITS ETF	5,808	6,63
Core Euro Stoxx 50 Ucits (Dist)	49,100	7,02
Core Msci Europe Ucits (Dist)	32,090	7,96
Corpor Int Rate H Esg Ucits	97,150	2,17
DAX Ucits	155,640	11,27
Dev Mkts Property Yld Ucits	22,970	8,20
DJ-UBS Commodity Swap Ucits	23,935	0,27
DJ-US Select Div. Ucits	85,230	11,95
Em Mkt Local Govt Bd Ucits	40,705	-2,86
Eu Corp Bd Large Cap Ucits	124,570	0,49
Eu Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	112,290	2,13
Eu Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	130,360	1,95
Eu High Yld Corp Bd Ucits	91,920	-2,50
Eu Infl Link Govt Bd Ucits	228,810	0,27
Euro Aggregate Bd Esg Ucits	109,770	0,05
Euro Corp Bd 1-5Yr Ucits	106,730	0,52
Euro Corp Bd Ex-Fin Ucits	108,900	-0,01
Euro Corp Bd Ucits	119,860	-0,50
Euro Covered Bd Ucits	141,870	0,93
Euro Dividend Ucits	17,954	4,79
Euro Govt Bd 0-1Yr Ucits	99,000	0,34
Euro Govt Bd 10-15Yr Ucits	154,420	-0,75
Euro Govt Bd 1-3Yr Ucits	141,040	-0,34
Euro Govt Bd 15-30Yr Ucits	184,870	-0,62
Euro Govt Bd 3-5Yr Ucits	162,860	0,49
Euro Govt Bd 5-7Yr Ucits	146,080	-0,59
Euro Govt Bd 7-10Yr Ucits	192,480	0,60
Euro Govt Bd Ucits	112,520	0,04
Euro Stoxx Ucits	50,820	7,85
Euro Stoxx Mid Ucits	66,310	3,77
Euro Stoxx Small Ucits	42,405	-3,55
Euro Ultrashort Bond Ucits	101,710	0,86
Europe Property Yield Ucits	32,325	8,93
Eurostoxx 50-B Ucits(Acc)	178,760	10,06
Ftse 100 Ucits (Dist)	9,514	10,24
Ftse Mib Ucits (Inc)	20,340	12,03
Ftse Mib Ucits(Acc)	152,920	14,75
Global Clean Energy Ucits	7,505	-7,48
Global Corp Bd Ucits	81,110	0,40
Global Infrastructure Ucits	30,840	12,31
Global Water Ucits	62,500	10,91
iBonds 25 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,233	2,25
iBonds 26 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,292	2,42
iBonds 27 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,353	2,47
iBonds 28 Crp EUR Ds UCITS ETF	5,172	-0,23
iBonds 28 Euro Crp EUR A UCITS ETF	5,396	2,59
Italy Govt Bd Ucits	152,050	2,58
Jpmorgan $ Em Mkt Bd Ucits	81,370	2,48
Msci Ac Fareast Ex-Jpn Ucits	45,790	5,13
Msci Brazil Ucits (Inc)	21,115	-15,40
Msci Canada-B Ucits	184,240	11,51
Msci Em Asia Ucits	160,940	12,04
Msci Em Latam Ucits (Inc)	13,986	-14,65
Msci Emerg Mkts Ucits (Acc)	35,500	8,31
Msci Emerg Mkts Ucits (Inc)	37,900	5,90
Msci Emu Small Cap Ucits	269,800	0,99

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
Msci Emu Ucits	174,500	9,16
Msci Europe Ex-Uk Ucits	44,455	7,00
Msci Europe Ucits (Acc)	79,490	10,51
Msci Japan Eur Hedged Ucits	84,570	12,16
Msci Japan Ucits (Acc)	50,690	10,06
Msci Japan Ucits (Inc)	16,004	8,65
Msci Japan-B Ucits(Acc)	182,580	10,40
Msci Korea Ucits (Inc)	39,450	-6,72
Msci Korea Ucits(Acc)	149,220	-5,55
Msci Mexico Capped Ucits	131,660	-17,69
Msci North America Ucits	93,560	17,14
Msci Pac Ex Jpn Ucits(Acc)	168,820	7,82
Msci Pac Ex-Jpn Ucits (Inc)	41,545	5,14
Msci Taiwan Ucits	79,930	17,65
Msci Turkey Ucits	18,674	19,32
Msci Uk Ucits	174,480	13,30
Msci Usa Small Cap Esg Ucits	464,690	5,86
Msci Usa-B Ucits	515,670	18,47
Msci World Eur Hedged Ucits	88,670	15,19
Msci World Ucits (Acc)	94,990	16,07
Msci World Ucits (Inc)	69,800	14,67
Nasdaq 100 Ucits	1005,750	16,37
Nikkei 225 Ucits	234,070	10,44
Pfandbriefe Ucits	96,340	1,60
S&P 500 Eur Hedged Ucits	118,010	17,74
S&P 500 Ucits (Inc)	50,489	17,82
S&P 500-B Ucits(Acc)	536,980	18,99
Stoxx EU600 Ucits	51,430	8,87
Stoxx Europe 50 Ucits	45,110	8,40
Stoxx EUSelect Div 30	16,944	1,21
Uk Dividend Ucits	9,053	12,61
Uk Gilts Ucits	12,550	2,92
Uk Property Ucits	5,794	5,73
Us Property Yield Ucits	28,990	11,01
Usd Gov Bond 1-3 Ucits(Acc)	107,060	3,76
Usd Gov Bond 3-7 Ucits(Acc)	123,950	4,56

UBS UBS ETF www.ubs.com/et

Dati CHIUSURA al 13-09.
Volume totale(mgl): 581,80;
Controvalore totale (mln €): 8,729.

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
BBG Barel Tips 10+ Ucits eur H A	10,514	3,26
Bl Bar Eu 1-10 Y Trea A	11,814	0,44
Bl Barclays Cap US 1-3 Y Tbond A	22,205	0,09
Bl Barclays Cap US 7-10 Y Tbond A	35,385	1,96
Bl Barclays US Liquid Corporates 1-5 Y A	12,626	0,02
Bl Barclays US Liquid Corporates A	13,756	0,20
Blba Eu Hqla 1-5 B Eur Ucits A-D	10,368	-0,42
Clim Aware Gl Dev Eq Ctb A Ucits	16,114	14,76
CMCI Comp SF A-acc	75,890	0,21
Cny China Gov 1-10 Y Ucits Usd A	11,456	4,60
Em MulFac En LoCur Ucits	11,274	-1,35
ETFS Msci AC Asia ex Japan SF A-acc	153,030	10,74
ETFS Msci Emerg. Mkt SF A-acc	48,140	8,09
Euro Staxx 50 Esg Eur Ucits Dis	17,044	8,63
EURO STOXX 50 A	48,470	6,36
FTSE 100A	90,160	9,15
Glob Gen Equal hed acc Ucits	22,635	11,78
Glob Gend Equal Usd A-dis Ucits	16,182	8,47
Glob Gov ESG Liquid Ucits Usd A	8,759	2,10
Japan Treas 1-3 Y Ucits Jpy A	7,482	-0,28
Jpm Emu Gov Esg Liq Ucits Eur A	10,024	1,13
Jpm Glb Esg Liq Eu H A Ucits	10,706	2,04
Jpm Usd Em D Bond 1-5 Eu H Ucits	11,742	5,33
Markit IBOXX EUR Liquid Corporates A	0,000	0,00
Msci Acwi Esg LowCarb Usd D Ucits	16,052	13,67
MSCI ACWI Clima Paris UCITS Usd	16,258	15,30
Msci Acwi Sf Ucits A-acc	168,400	15,26
Msci Acwi Social Res Ucits Usd A	19,916	16,22
Msci Australia A-ACC Ucits	28,940	9,04
Msci Canada A	40,265	8,97
Msci Canada cad A-acc Ucits	17,982	11,54
Msci China A SF Ucits	92,060	-5,33
Msci Emer. Social Res. Ucits Usd A	15,350	7,40

Società / Fondo	Chiusura	Var. % iniz. an.
MSCI Emerg Clima Paris UCITS Usd	10,650	9,50
Msci Emerging Markets A	96,420	4,96
Msci Emerging usd A-acc Ucits	10,230	7,45
Msci Emu (Eur) A-acc Ucits	30,255	9,30
Msci EMU A	159,840	6,29
Msci Emu Climate Paris Ucits Eur	14,774	6,90
MSCI Emu ESG Low Carbon Ucits A	19,494	9,70
Msci Emu S Fac Mx Eur Ucits A-ac	13,708	8,79
Msci Emu Social Res. Eur A	27,740	10,78
Msci EMU Value A	44,655	7,12
Msci Europe & Middle East SocResp. A	118,380	8,57
Msci Europe A	84,760	7,70
Msci Europe Climate Paris Ucits Eur	15,442	9,66
MSCI Europe ESG Low Carb Ucits A	0,000	0,00
Msci Europe Soc Res Ucits Eurh A	15,810	13,76
Msci Europe Soc Resp Ucits Eur A	16,154	13,63
Msci Gib Liq Cor Sus Ucits Usd A	11,376	4,37
Msci Glb Liq Corp Sus Ucits Eur H	11,872	3,63
Msci Japan A	50,260	8,26
Msci Japan Clima Paris Ucits Jpy	13,704	5,11
MSCI Japan ESG Low Carb Ucits jpy	8,526	11,00
Msci Japan Eur Hdg A Ucits	25,400	12,89
Msci Japan Jpy A-acc Ucits	21,635	10,20
Msci North America SocResp. A	204,430	13,69
Msci Pacific (ex Japan) A	40,440	4,13
Msci Pacific SocResp. A	71,410	5,37
Msci Switz 20/35 Eur Hdg A Ucits	15,904	11,05
Msci Switzerl 20/35 Ucits A-acc	29,125	8,05
Msci Uk Eur Hdg A Ucits	16,718	8,84
Msci UK gbp A-acc Ucits	37,930	13,51
Msci Us Liq. Corp. Sus. Ucits Usd A	18,378	4,68
Msci Us Sel Fac Mix Eu Hed Ucits	25,035	14,68
Msci Usa Climate Paris Ucits Usd	18,292	18,36
MSCI USA ESG Low Carbon Ucits usd A	16,500	19,08
Msci USA Hedged Ucits A-acc	43,305	17,28
Msci Usa Soc Resp Ucits Eur H A	18,164	13,70
Msci Usa Soc Resp Ucits Usd A	17,336	15,22
Msci USA UCITS A	488,290	17,13
Msci Usa usd acc Ucits	29,105	18,36
Msci Usa Value A-dis	101,030	12,18
Msci World Climate Paris Ucits Usd	17,728	16,37
Msci World Small SocRes Ucits Eur H	9,904	5,82
Msci World SmallC SocRes Ucits Usd	9,335	6,37
Msci World SocResp. A	148,600	13,78
Msci World UCITS A	328,670	14,29
Msci Wrld Soc Resp Ucits Eur H A	15,040	14,60
Msci Wrld Soc Resp Ucits Usd A	19,946	15,07
S&P 500 A-dis	81,870	17,36
S&P 500 Esg Elite Eur Hd A Ucits	15,106	15,33
S&P 500 Esg Elite Usd A Ucits	17,472	16,45
S&P 500 Esg Eur Hdg Ucits acc	31,975	17,71
S&P 500 Esg Usd Ucits A-acc	36,950	18,73
S&P Divid Arist Esg Ucits EurH d	10,764	5,24
SBI Foreign AAA-BBB 1-5 A	12,300	0,05
SBI Foreign AAA-BBB 5-10 A	14,624	1,11
Solactive China Tech Ucits Eurh A	3,873	-9,85
Solactive China Tech Ucits Usd A	4,354	-10,65
Sus Dev Bank Bond Eur H A Ucits	10,026	3,55
Sust Devel Bank Bond Ucits Usd A	10,756	4,49
UBS BBG JT 1-3 UCITS ETF EUR H	10,642	2,15
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF	9,824	2,62
UBS Gl Green Bond ESG 1-10 UCITS ETF H	10,172	2,41
UBS MSCI JAP CLIMAT PARIS UCITS ETF EURH	16,398	7,06
UBS MSCI PAC EX JP SOC RES UCITS ETF USD	15,352	8,53
UBS MSCI PAC EXJP SOC RES UCITS ETF EURH	17,566	9,38
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUS UCITS ETF EURH	10,502	4,00
UBS MSCI US CORP 1-5Y SUST UCITS ETF USD	11,242	4,71
UBS USA Div Arist ESG Elite UCITS ETF H	3,525	7,03
UBS USA Divid Arist ESG Elite UCITS ETF	3,950	6,82
Usd Em Ig Esg Bond Eur Ucits H A	11,076	3,59
Usd Em Ig Esg Div Bond Ucits A	12,114	4,58
World Soc. Res. Ucits Usd A	29,650	15,08

Fondi comuni aperti - Sicav italiane - Lussemburghesi storici

Cat.	Fondi	Data	Prezzo €
	8a+ Investimenti		
	tel.0332-251411		
AAE	8a+ Eiger	12.09	8,998
AAE	8a+ Eiger Q	12.09	145,041
FLE	8a+ Latemar	12.09	6,565
BBI	8a+ Nextam Bilanciato R	12.09	8,805
OMI	8a+ Nextam Obbl. Misto R	12.09	9,852
	AGORA INVESTMENTS		
	AGORA INVESTMENTS		
	tel.06-68809919		
FLE	Agora Global Opp. Q ✪	12.09	6,040
FLE	Agora Global Opp. R	12.09	5,976
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle Q ✪	12.09	5,268
FLE	Agora Kuros Luxury&Lifestyle R	12.09	5,232
FLE	Agoraflex Q ✪	12.09	8,559
FLE	Agoraflex R	12.09	7,435
	Alisei SGR		
	tel.02-48517126-7127		
FLE	Alisei Logical A	12.09	10,089
FLE	Alisei Logical B	12.09	9,972
FLE	Alisei Special A	12.09	10,822
FLE	Alisei Special B	12.09	10,995
	Alkimis SGR SpA		
	tel.0230370513		
FLE	Alkimis Cap Ucits Acc.	06.09	6,665
FLE	Alkimis Cap Ucits Coup.	06.09	4,288
FLE	Alkimis Capital Ucits I	06.09	5,643
FLE	Alkimis Dividend Plus	06.09	6,423
	ANIMA		
	ANIMA		
	tel.800-388876		
FLE	Alteia Europa A	12.09	5,594
FLE	Alteia Europa AD	12.09	4,980
FLE	Alteia Europa F ✪	12.09	5,761
FLE	Anima Absolute Return AD	12.09	5,119
FLE	Anima Absolute Return F ✪	12.09	5,914
FLE	Anima Absolute Return R	12.09	17,482
BBI	Anima Accumulo Mer. Glob. 25	06.09	5,540
FLE	Anima Alto Pot. Europa A	12.09	3,539
FLE	Anima Alto Pot. Europa AD	12.09	3,088
FLE	Anima Alto Pot. Europa F	12.09	4,032
AAM	Anima America A	12.09	47,121
AAM	Anima America AD	12.09	40,686
FLE	Anima America AI A	12.09	5,441
FLE	Anima America AI AD	12.09	5,229
FLE	Anima America AI F ✪	12.09	5,593
AAM	Anima America B	12.09	45,753
AAM	Anima America BD	12.09	39,720
AAM	Anima America F	12.09	52,816
AAM	Anima America Y ✪	12.09	9,550
FLE	Anima Az. Europa LTE ✪	12.09	7,443
AIN	Anima Az. Globale ex EMU A	12.09	8,515
AIN	Anima Az. Globale ex EMU AD	12.09	7,824
AIN	Anima Az. Globale ex EMU B	12.09	8,534
AIN	Anima Az. Globale ex EMU BD	12.09	7,818
AIN	Anima Az. Globale ex EMU F ✪	12.09	9,001
AIN	Anima Az. Globale ex EMU Y ✪	12.09	9,089
AIN	Anima Az. Internazionale A	12.09	8,249
AIN	Anima Az. Internazionale AD	12.09	7,496
AIT	Anima Az. Internazionale FD ✪	12.09	6,687
AIN	Anima Az. Internazionale LTE ✪	12.09	6,730
AIN	Anima Az. Internazionale Y ✪	12.09	8,596
FLE	Anima Az. Nord America LTE ✪	12.09	8,788
AIN	Anima Az. Paesi Sviluppati LTE	12.09	8,433
BBI	Anima Bil. Megatrend People A	12.09	6,167
BBI	Anima Bil. Megatrend People AD	12.09	5,872
BBI	Anima Bil. Megatrend People F	12.09	6,348
BBI	Anima Bil. Megatrend People Y	12.09	6,347
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. A	12.09	5,393
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. AD	12.09	4,293
OFL	Anima BlueBay Reddito Em. F ✪	12.09	5,611
OFL	Anima Cedola Più 2027 C	06.09	5,177
OFL	Anima Cedola Più 2027 II C	06.09	10,276
OFL	Anima Cedola Più 2027 II S	06.09	10,277
OFL	Anima Cedola Più 2027 III C	06.09	10,225
OFL	Anima Cedola Più 2027 III S	06.09	10,225
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV C	06.09	10,125
OFL	Anima Cedola Più 2027 IV S	06.09	10,125
OFL	Anima Cedola Più 2027 S	06.09	5,177
OFL	Anima Cedola Più 2028	06.09	5,242
OFL	Anima Cedola Più 2028 II	06.09	5,247
OFL	Anima Cedola Più 2028 III	06.09	5,337
OFL	Anima Cedola Più 2029	06.09	10,376
OFL	Anima Cedola Più 2029 II	06.09	10,254
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV C	06.09	10,244
OFL	Anima Cedola Più 2029 IV S	06.09	10,244
OFL	Anima Cedola Più 2029 V C	06.09	10,043
OFL	Anima Cedola Più 2029 V S	06.09	10,042
BOB	Anima Collezione MultiBrand 2029	06.09	10,160
BOB	Anima Collezione Multi-Brand 2029 III	06.09	10,049
FLE	Anima Commodities F ✪	12.09	5,800
FLE	Anima Commodities Y ✪	12.09	5,759
AIN	Anima Comunitam Az. Int. A	12.09	6,686
AIN	Anima Comunitam Az. Int. AD	12.09	6,422
AIN	Anima Comunitam Az. Int. F ✪	12.09	6,876
AIN	Anima Comunitam Az. Int. Y ✪	12.09	6,954
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. A	12.09	5,192
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. AD	12.09	5,051
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. F ✪	12.09	5,308
BOB	Anima Comunitam Bil. Pr. Y ✪	12.09	5,312
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. A	12.09	4,927
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. AD	12.09	4,868
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. F ✪	12.09	5,039
OEC	Anima Comunitam Ob. Corp. Y ✪	12.09	5,016
OEC	Anima Corporate Euro A	12.09	5,366
OEC	Anima Corporate Euro AD	12.09	5,340
OEC	Anima Corporate Euro F	12.09	5,435
OEC	Anima Corporate Euro Y	12.09	5,420
BOB	Anima Crescita Italia A	12.09	6,677
BOB	Anima Crescita Italia AD	12.09	5,790
BOB	Anima Crescita Italia AP	12.09	6,724
BOB	Anima Crescita Italia F ✪	12.09	7,051
FLE	Anima Crescita Italia New A	12.09	6,131
FLE	Anima Crescita Italia New AD	12.09	5,629
FLE	Anima Crescita Italia New AP	12.09	6,138
FLE	Anima Crescita Italia New F ✪	12.09	6,289
FLE	Anima Dinamix	12.09	5,132
AEM	Anima Emergenti A	12.09	12,586
AEM	Anima Emergenti AD	12.09	10,690
AEM	Anima Emergenti B	12.09	12,081
AEM	Anima Emergenti BD	12.09	10,270
AEM	Anima Emergenti F	12.09	14,240
AEM	Anima Emergenti Y ✪	12.09	6,154
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. A	12.09	8,084
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. AD	12.09	7,422
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. F ✪	12.09	8,543
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Y ✪	12.09	9,898
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. Z	12.09	7,895
AIN	Anima ESaloGo Az. Glob. ZD	12.09	7,323
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato A	12.09	5,882
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato AD	12.09	5,539
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato F ✪	12.09	6,109
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Y ✪	12.09	6,072
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato Z	12.09	5,770
BBI	Anima ESaloGo Bilanciato ZD	12.09	5,461
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. A	12.09	4,790
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. AD	12.09	4,621
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. F ✪	12.09	4,926
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Y ✪	12.09	5,218
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. Z	12.09	4,768
OEC	Anima ESaloGo Obbl. Corp. ZD	12.09	4,599
FLE	Anima ESaloGo Prudente A	12.09	5,174
FLE	Anima ESaloGo Prudente AD	12.09	5,024
FLE	Anima ESaloGo Prudente F ✪	12.09	5,255
FLE	Anima ESaloGo Prudente Y ✪	12.09	5,274
FLE	Anima ESaloGo Prudente Z	12.09	5,131
FLE	Anima ESaloGo Prudente ZD	12.09	4,983
AEU	Anima Europa A	12.09	8,328
AEU	Anima Europa AD	12.09	6,859
FLE	Anima Europa AI A	12.09	5,016
FLE	Anima Europa AI AD	12.09	4,867
FLE	Anima Europa AI F ✪	12.09	5,131
FLE	Anima Europa AI Flex A	12.09	4,975
FLE	Anima Europa AI Flex AD	12.09	4,854
FLE	Anima Europa AI Flex F ✪	12.09	5,058
AEU	Anima Europa B	12.09	8,089
AEU	Anima Europa BD	12.09	6,693
AEU	Anima Europa F	12.09	9,328
AEU	Anima Europa Y ✪	12.09	9,376
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 26	06.09	5,593
BOB	Anima Evo. Bil. Megatr. People 27	06.09	5,551
OFL	Anima Fondo Imprese ✪	12.09	4,925
BOB	Anima Fondo Imprese Plus	12.09	4,955
FLE	Anima Fondo Trading A	12.09	17,359
FLE	Anima Fondo Trading F	12.09	19,891
BAZ	Anima Forza Dinamico A #	12.09	8,578
BAZ	Anima Forza Dinamico B #	12.09	8,571
BAZ	Anima Forza Dinamico N #	12.09	9,281
OBI	Anima Forza Dinamico NP	12.09	9,249
BBI	Anima Forza Equilibrato A #	12.09	8,095
BBI	Anima Forza Equilibrato B #	12.09	8,095
BBI	Anima Forza Equilibrato N #	12.09	8,588
OBI	Anima Forza Equilibrato NP	12.09	8,568
BOB	Anima Forza Moderato A #	12.09	6,940
BOB	Anima Forza Moderato B #	12.09	6,939
BOB	Anima Forza Moderato N #	12.09	7,271
OBI	Anima Forza Moderato NP	12.09	7,259
OAS	Anima Forza Prudente A	12.09	5,863
OAS	Anima Forza Prudente B	12.09	5,865
OAS	Anima Forza Prudente N	12.09	6,000
OBI	Anima Forza Prudente NP	12.09	5,997
FLE	Anima Glob Macro Divers. A	12.09	5,172
FLE	Anima Glob Macro Divers. AD	12.09	4,123
FLE	Anima Glob Macro Divers. F ✪	12.09	5,551
FLE	Anima Glob Macro Flexible A	12.09	4,508
FLE	Anima Glob Macro Flexible AD	12.09	4,151
FLE	Anima Glob Macro Flexible F ✪	12.09	4,659
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl A	12.09	5,044
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl F ✪	12.09	5,118
FLE	Anima Glob Macro Risk Ctrl FD ✪	12.09	4,871
OAS	Anima High Yield BT A	12.09	5,159
OAS	Anima High Yield BT AD	12.09	4,630
OAS	Anima High Yield BT F ✪	12.09	5,433
AEU	Anima Iniziativa Europa A	12.09	18,007
AEU	Anima Iniziativa Europa AD	12.09	14,969
AEU	Anima Iniziativa Europa B	12.09	17,696
AEU	Anima Iniziativa Europa BD	12.09	14,821
AEU	Anima Iniziativa Europa F	12.09	20,293
AEU	Anima Iniziativa Europa Y ✪	12.09	7,952
AIT	Anima Iniziativa Italia A	12.09	14,145
AIT	Anima Iniziativa Italia AD	12.09	11,046
AIT	Anima Iniziativa Italia AP	12.09	13,884
AIT	Anima Iniziativa Italia F ✪	12.09	15,133
AIT	Anima Iniziativa Italia Y ✪	12.09	14,955
FLE	Anima Inv. Agritech 26	06.09	4,666
FLE	Anima Inv. Circular Economy 25	06.09	4,927
FLE	Anima Inv. Clean Energy 26	06.09	4,683
FLE	Anima Inv. Cyb. Sec.&Big Data 27	06.09	5,227
FLE	Anima Inv. ENG 25	06.09	4,922
FLE	Anima Inv. Future Mobility 25	06.09	5,170
FLE	Anima Inv. Gender Eq. 26	06.09	4,872
FLE	Anima Inv. Glob. & Infrastr. 27	06.09	5,322
FLE	Anima Inv. Glob. & Longevity 28	06.09	5,382
FLE	Anima Inv. Glob. & Lusso 27	06.09	5,151
FLE	Anima Inv. Glob. & Trend M. 28	06.09	5,155
FLE	Anima Inv. Glob. Recovery 25 ✪	06.09	5,029
FLE	Anima Inv. Health Care Inn. 26	06.09	4,525
FLE	Anima Inv. New Normal 25	06.09	4,992
FLE	Anima Inv. Rob&Intel.Art. 24	06.09	4,968
FLE	Anima Inv. Smart City 27	06.09	5,253
FLE	Anima Inv. Smart Industry 4.0 27	06.09	5,166
AIT	Anima Italia A	12.09	41,262
AIT	Anima Italia AD	12.09	32,720
AIT	Anima Italia B	12.09	39,664
AIT	Anima Italia BD	12.09	31,437
AIT	Anima Italia F	12.09	46,026
AIT	Anima Italia SI ✪	12.09	45,975
AIT	Anima Italia Y ✪	12.09	11,800
MAE	Anima Liquidità Euro AM	12.09	50,707
MAE	Anima Liquidità Euro FM ✪	12.09	51,534
MAE	Anima Liquidità Euro IM	12.09	51,256
BBI	Anima Magellano A	12.09	5,970
BBI	Anima Magellano AD	12.09	5,543
BBI	Anima Magellano F ✪	12.09	6,335
BBI	Anima Magellano R	12.09	5,984
BBI	Anima Magellano RD	12.09	5,585
AIN	Anima Megatrend People A	12.09	8,475
AIN	Anima Megatrend People AD	12.09	7,694
AIN	Anima Megatrend People B	12.09	8,396
AIN	Anima Megatrend People BD	12.09	7,630
FLE	Anima Megatrend People F ✪	12.09	8,925
AIN	Anima Megatrend People Y ✪	12.09	8,921
FLE	Anima Metodo Attivo 24	06.09	4,986
FLE	Anima Metodo Attivo 24 II	06.09	5,085
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. A	12.09	4,994
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. AD	12.09	4,748
FLE	Anima Mult. Alloc. Risk Contr. F ✪	12.09	5,076
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. A	12.09	6,134
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. AD	12.09	5,876
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. F ✪	12.09	6,251
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Y ✪	12.09	6,236
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. Z	12.09	6,087
AIN	Anima Net Zero Az. Internaz. ZD	12.09	5,823
OAS	Anima Obbl. Corp. A	12.09	11,453
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend AD	12.09	10,914
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend F ✪	12.09	11,758
OEC	Anima Obbl. Corp. Blend Y ✪	12.09	11,800
OEC	Anima Obbl. Corporate A	12.09	9,766
OEC	Anima Obbl. Corporate AD	12.09	8,483
OEC	Anima Obbl. Corporate F	12.09	10,382
OEC	Anima Obbl. Corporate Y ✪	12.09	10,379
OPE	Anima Obbl. Emergente A	12.09	7,227
OPE	Anima Obbl. Emergente AD	12.09	5,442
OPE	Anima Obbl. Emergente B	12.09	5,053
OPE	Anima Obbl. Emergente F	12.09	7,724
OPE	Anima Obbl. Emergente Y ✪	12.09	5,304
OEB	Anima Obbl. Euro BT A	12.09	8,486
OEB	Anima Obbl. Euro BT I	12.09	8,866
OEB	Anima Obbl. Euro BT Y ✪	12.09	8,908
OEM	Anima Obbl. Euro Core A	12.09	4,747
OEM	Anima Obbl. Euro Core AD	12.09	4,627
OEM	Anima Obbl. Euro Core F	12.09	4,816
OEM	Anima Obbl. Euro Core Y ✪	12.09	4,821
OEM	Anima Obbl. Euro Core Z	12.09	4,742
OEM	Anima Obbl. Euro Core ZD	12.09	4,646
OEM	Anima Obbl. Euro MLT A	12.09	6,700
OEM	Anima Obbl. Euro MLT AD	12.09	4,473
OEM	Anima Obbl. Euro MLT F	12.09	7,285
OEM	Anima Obbl. Euro MLT Y ✪	12.09	4,748
OFL	Anima Obbl. Flessibile A	12.09	4,864
OFL	Anima Obbl. Flessibile AD	12.09	4,674
OFL	Anima Obbl. Flessibile F ✪	12.09	5,063
OFL	Anima Obbl. Flessibile FD ✪	12.09	4,891
OFL	Anima Obbl. Flessibile Y	12.09	4,997
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex A	12.09	4,690
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex AD	12.09	4,598
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex F ✪	12.09	4,770
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex FD ✪	12.09	4,771
FLE	Anima Obbl. Govern. Flex Y ✪	12.09	4,764
ODM	Anima Obbl. Govern. US A	12.09	4,381
ODM	Anima Obbl. Govern. US AD	12.09	4,291
ODM	Anima Obbl. Govern. US F ✪	12.09	4,482
ODM	Anima Obbl. Govern. US Y ✪	12.09	4,473
OEH	Anima Obbl. High Yield A	12.09	5,843
OEH	Anima Obbl. High Yield AD	12.09	5,374
OEH	Anima Obbl. High Yield B	12.09	12,938
OEH	Anima Obbl. High Yield BD	12.09	5,383
OEH	Anima Obbl. High Yield BT Y ✪	12.09	5,422
OEH	Anima Obbl. High Yield F ✪	12.09	6,033
OEH	Anima Obbl. High Yield Y	12.09	15,196
ODM	Anima Obbl. Internaz. A	12.09	4,196
ODM	Anima Obbl. Internaz. AD	12.09	4,108
ODM	Anima Obbl. Internaz. F ✪	12.09	4,290
ODM	Anima Obbl. Internaz. Y ✪	12.09	4,281
BBI	Anima Obiettivo America Bil. 28	06.09	5,324
BBI	Anima Obiettivo Bil. World 29	06.09	10,231
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt A	12.09	16,412
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt AD	12.09	4,656
FLE	Anima Obiettivo Em. Mkt F ✪	12.09	17,684
FLE	Anima Obiettivo Europa A	12.09	8,914
FLE	Anima Obiettivo Europa AD	12.09	7,679
FLE	Anima Obiettivo Europa F ✪	12.09	9,577
BOB	Anima Obiettivo Globale 24	06.09	5,254
BOB	Anima Obiettivo Globale 24 II	06.09	5,208
BOB	Anima Obiettivo Globale Plus 25	06.09	5,079
FLE	Anima Obiettivo Internaz. A	12.09	23,937
FLE	Anima Obiettivo Internaz. AD	12.09	4,831
FLE	Anima Obiettivo Internaz. F ✪	12.09	25,765
FLE	Anima Obiettivo Italia A	12.09	14,958
FLE	Anima Obiettivo Italia AD	12.09	12,716
FLE	Anima Obiettivo Italia F ✪	12.09	16,093
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 28	06.09	5,309
BBI	Anima Obiettivo Val. Glob. Bil. 29	06.09	5,111
APA	Anima Pacifico A	12.09	8,428
APA	Anima Pacifico AD	12.09	7,178
APA	Anima Pacifico B	12.09	8,134
APA	Anima Pacifico BD	12.09	6,928
APA	Anima Pacifico F	12.09	9,503
APA	Anima Pacifico Y ✪	12.09	6,483
FLE	Anima Patr.Gl.&AgriTech 27	06.09	4,959
FLE	Anima Patr.Gl.&Blue Econ. 27	06.09	5,394
FLE	Anima Patr.Gl.&Circ. Econ. 27	06.09	5,317
FLE	Anima Patr.Gl.&Clean En. 24	06.09	4,872
FLE	Anima Patr.Gl.&Cyber Sec 26	06.09	4,897
FLE	Anima Patr.Gl.&Digital Ec. 26	06.09	4,943
FLE	Anima Patr.Gl.&En. Transition 26	06.09	4,841
FLE	Anima Patr.Gl.&Health Care 25	06.09	5,072
FLE	Anima Patr.Gl.&I-Tech 24	06.09	5,474
FLE	Anima Patr.Gl.&Longevity 25	06.09	5,442
FLE	Anima Patr.Gl.&Mobility 25	06.09	5,232
FLE	Anima Patr.Gl.&New Normal 27	06.09	5,120
FLE	Anima Patr.Gl.&Nuovi Consumi 25	06.09	5,088
FLE	Anima Patr.Gl.&Robot 24	06.09	5,548
FLE	Anima Patr.Gl.Lusso&Moda 24	06.09	5,037
FLE	Anima Patr.Gl.Sm.City&Cl.Change 26	06.09	5,000
OIG	Anima Pianeta A	12.09	10,386
OIG	Anima Pianeta AD	12.09	10,014
OIG	Anima Pianeta F	12.09	11,123
BBI	Anima Pianeta R	12.09	10,455
BBI	Anima Pianeta RD	12.09	10,133
OIG	Anima Pianeta Y ✪	12.09	11,040
AAM	Anima PicPac America 2029	06.09	10,136
AIN	Anima PicPac Best Selection 2029	06.09	10,104
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25	06.09	5,461
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 25 II	06.09	5,361
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. 26	06.09	5,594
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26	06.09	5,718
BBI	Anima PicPac Bil. Megatr. People 26 II	06.09	5,537
AIN	Anima PicPac ESaloGo Az. Gl. 28	06.09	5,293
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25	06.09	5,332
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 II	06.09	5,445
OFL	Anima PicPac ESaloGo Bil. 25 III	06.09	5,567
BOB	Anima PicPac ESaloGo Bil. 26	06.09	5,588
AEU	Anima PicPac Iniz. Europa 2029 C	06.09	10,002
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028	06.09	5,458
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2028 II	06.09	5,256
AIN	Anima PicPac Megatr. People 2029	06.09	10,040
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 27	06.09	5,509
AIN	Anima PicPac Val. Glob. 28	06.09	5,358
BBI	Anima PicPac Visconteo Plus 25	06.09	5,609
BBI	Anima Pr Alto Potenziale 2028	06.09	5,121
OFL	Anima Prestige 2026	06.09	5,333
OFL	Anima Prestige 2026 II	06.09	5,263
OFL	Anima Prestige 2027	06.09	10,265
OFL	Anima Prestige 2027 II	06.09	10,231
OFL	Anima Prestige 2027 III	06.09	10,077
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 III	06.09	5,156
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 IV	06.09	5,184
OFL	Anima PrimaSoluzione 2025 V	06.09	5,256
OFL	Anima PrimaSoluzione 25	06.09	5,220
OFL	Anima PrimaSoluzione 25 II	06.09	5,208
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24	06.09	5,243
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 II	06.09	5,220
OMI	Anima PrimoPasso ESG 24 III	06.09	5,228
FLE	Anima Pro Italia A	12.09	5,976
FLE	Anima Pro Italia AD	12.09	5,152
FLE	Anima Pro Italia AP	12.09	6,143
FLE	Anima Pro Italia F ✪	12.09	6,011
FLE	Anima Quant. Flex. A	12.09	4,015
FLE	Anima Quant. Flex. F ✪	12.09	4,126
FLE	Anima Quant. Globale A	12.09	5,529
AIN	Anima Quant. Globale AD	12.09	5,294
FLE	Anima Quant. Globale F ✪	12.09	5,725
OFL	Anima Quasar Obbligaz. Flex ✪	12.09	4,415
OFL	Anima Reddito Flessibile A	12.09	5,154
OFL	Anima Reddito Flessibile AD	12.09	5,154
OFL	Anima Reddito Flessibile F ✪	12.09	5,177
OFL	Anima Reddito Flessibile I	12.09	5,168
OFL	Anima Reddito Flessibile Y ✪	12.09	5,199
ODB	Anima Riserva Dollaro A	12.09	6,174
ODB	Anima Riserva Dollaro F	12.09	6,460
ODB	Anima Riserva Dollaro I	12.09	6,389
OAS	Anima Riserva Globale A	12.09	4,690
OAS	Anima Riserva Globale F	12.09	4,867
OFL	Anima Risparmio A	12.09	7,567
OFL	Anima Risparmio AD	12.09	6,644
OFL	Anima Risparmio F	12.09	7,873
OFL	Anima Risparmio Y	12.09	7,740
FLE	Anima Selection A	11.09	5,882
FLE	Anima Selection AD	12.09	4,447
FLE	Anima Selection F ✪	12.09	6,211
FLE	Anima Selection Multi-Brand A	12.09	5,367
FLE	Anima Selection Multi-Brand AD	12.09	4,654
FLE	Anima Selection Multi-Brand F ✪	12.09	5,633
FLE	Anima Selection Prudente A	12.09	4,976
FLE	Anima Selection Prudente AD	12.09	4,853
FLE	Anima Selection Prudente F ✪	12.09	5,081
AEU	Anima Selezione Europa A	12.09	27,343
AEU	Anima Selezione Europa AD	12.09	24,630
AEU	Anima Selezione Europa B	12.09	27,304
AEU	Anima Selezione Europa BD	12.09	24,621
AEU	Anima Selezione Europa F ✪	12.09	34,939
AEU	Anima Selezione Europa Y	12.09	34,582
AIN	Anima Selezione Globale A	12.09	82,413
AIN	Anima Selezione Globale AD	12.09	75,649
AIN	Anima Selezione Globale B	12.09	81,086
AIN	Anima Selezione Globale BD	12.09	74,497
AIN	Anima Selezione Globale F ✪	12.09	103,378
AIN	Anima Selezione Globale Y	12.09	102,685
OMI	Anima Sforzesco A	12.09	12,854
OMI	Anima Sforzesco AD	12.09	11,562
OMI	Anima Sforzesco F	12.09	13,831
OMI	Anima Sforzesco Plus A	12.09	5,198
OMI	Anima Sforzesco Plus AD	12.09	4,745
OMI	Anima Sforzesco Plus F ✪	12.09	5,508
OMI	Anima Sforzesco Z	12.09	12,773
OMI	Anima Sforzesco ZD	12.09	11,502
OMI	Anima Step Equality 24	06.09	5,156
OMI	Anima Step Equality 25	06.09	5,263
BOB	Anima Target Visconteo 24	06.09	4,984
MAE	Anima Tesoreria classe FM ✪	12.09	52,653
FLE	Anima Trading AD	12.09	13,545
OMI	Anima Traguardo 2027	06.09	5,217
OMI	Anima Traguardo 2027 II	06.09	5,319
OFL	Anima Traguardo Ced. 2028	06.09	5,266
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 28	06.09	5,329
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29	06.09	10,337
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 II	06.09	10,257
OFL	Anima Traguardo Ced. Più 29 III	06.09	10,116
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028	06.09	5,296
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 II	06.09	5,229
OFL	Anima Traguardo Obbl. 2028 III	06.09	5,229
OBI	Anima Tricolore A	12.09	6,513
OBI	Anima Tricolore AD	12.09	5,801
OBI	Anima Tricolore Breve Term. A	12.09	10,188
OBI	Anima Tricolore Breve Term. AD	12.09	10,188
OBI	Anima Tricolore Breve Term. F ✪	12.09	10,197
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 A	06.09	10,139
OFL	Anima Tricolore Corp. Plus 29 AP	06.09	10,140
OBI	Anima Tricolore F	12.09	7,059
FLE	Anima Valore 26 ✪	12.09	5,967
FLE	Anima Valore Corpor. ESG 27 ✪	12.09	5,163
AIN	Anima Valore Globale A	12.09	61,144
AIN	Anima Valore Globale AD	12.09	51,419
AIN	Anima Valore Globale B	12.09	59,910
AIN	Anima Valore Globale BD	12.09	50,512
AIN	Anima Valore Globale F	12.09	68,084
AIN	Anima Valore Globale Y ✪	12.09	68,080
OEH	Anima Valore H Y 27 ✪	12.09	10,116
OEH	Anima Valore H Y 29 ✪	12.09	10,147
OMI	Anima Valore Multi-Credit 27 ✪	12.09	5,589
OAS	Anima Valore Obbligazionario	12.09	5,051
OMI	Anima Vespucci A	12.09	4,977
OMI	Anima Vespucci AD	12.09	4,648
OMI	Anima Vespucci F ✪	12.09	5,219
BBI	Anima Vespucci R	12.09	4,978
BBI	Anima Vespucci RD	12.09	4,740
OMI	Anima Vespucci Y	12.09	5,026
BOB	Anima Visconteo A	12.09	50,522
OMI	Anima Visconteo AD	12.09	43,197
BOB	Anima Visconteo F	12.09	54,251
BOB	Anima Visconteo Plus A	12.09	5,980
BOB	Anima Visconteo Plus AD	12.09	5,212
BOB	Anima Visconteo Plus F ✪	12.09	6,397
BOB	Anima Visconteo Z	12.09	50,165
BOB	Anima Visconteo ZD	12.09	43,155
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. A	12.09	5,452
AIN	Patrimonio Crescita Sostenib. AD	12.09	5,218
OMI	Patrimonio Difesa	12.09	4,885
BOB	Patrimonio Reddito A	12.09	5,034
BOB	Patrimonio Reddito AD	12.09	4,895
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita A	12.09	5,221
BBI	Patrimonio Reddito&Crescita AD	12.09	5,033
	ARCA		
	ARCA SGR		
	tel.02-480971		
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX P	12.09	4,784
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus IX R	12.09	4,792
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X P	12.09	4,808
FLE	Arca 24 Red. Multiv.Plus X R	12.09	4,810
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact I ✪	12.09	74,140
AAM	Arca Az. Am. Climate Impact P	12.09	73,735
AEU	Arca Az. Eu. Climate Impact	12.09	19,491
APA	Arca Az. Far East ESG Leaders	12.09	10,371
AIN	Arca Azioni Internaz. P	12.09	36,093
AIT	Arca Azioni Italia I	12.09	49,130
AIT	Arca Azioni Italia P	12.09	45,304
AIT	Arca Azioni Italia PIR	12.09	45,335
AEM	Arca Azioni Paesi Emergenti	12.09	13,231
BBI	Arca BB	12.09	53,502
AIN	Arca Blue Leaders	12.09	5,919
OEC	Arca Bond Corporate	12.09	9,282
OIG	Arca Bond Globale I	12.09	16,501
OIG	Arca Bond Globale P	12.09	15,841
OPE	Arca Bond P.Em. I	12.09	18,730
OPE	Arca Bond P.Em. P	12.09	17,776
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc P	12.09	6,231
OPE	Arca Bond P.Em. Val. Loc. I	12.09	6,551
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X P	12.09	4,969
OFL	Arca Ced. Attiva 24 X R	12.09	4,980
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI P	12.09	4,921
OFL	Arca Ced. Attiva 24 XI R	12.09	4,930
FLE	Arca Dinamico CL P	12.09	7,627
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 P	12.09	5,281
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 15 PIR	12.09	5,276
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 P	12.09	5,838
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 30 PIR	12.09	5,835
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 P	12.09	6,544
BOB	Arca Eco. Reale Bil.Ita 55 PIR	12.09	6,543
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It I ✪	06.09	10,316
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It P	06.09	9,220
AIT	Arca Eco. Reale Eq. It PIR	06.09	9,230
FLE	Arca Equilibrio CL I	12.09	6,991
FLE	Arca Equilibrio CL P	12.09	6,708
OAS	Arca Green Bond cl.P	12.09	5,273
FLE	Arca Green Leaders	12.09	5,519
OFL	Arca Impresa Rendita	12.09	5,077
OMI	Arca Obbl. Europa ESG Leaders	12.09	12,629
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV P	12.09	6,231
FLE	Arca Opport. Globali 24 IV R	12.09	6,253
FLE	Arca Opport. Globali 24 V P	12.09	6,122
FLE	Arca Opport. Globali 24 V R	12.09	6,143
BOB	Arca Oxygen Plus 30	12.09	5,159
BBI	Arca Oxygen Plus 50	12.09	6,286
BBI	Arca Oxygen Plus 60	12.09	5,337
OFL	Arca Risparmio P	12.09	5,025
OEM	Arca RR Diversified Bond	12.09	12,027
BOB	Arca Social Leaders 30	12.09	5,495
BOB	Arca TE	12.09	24,773
	BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
	BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
	tel.02-430281		
FLE	Investiper Azion. Euro	12.09	15,815
FLE	Investiper Azion. Futuro #	12.09	6,594
FLE	Investiper Azion. Globale #	12.09	6,881
FLE	Investiper Azion. Paesi Em. #	12.09	4,643
BOB	Investiper Bilanciato 25 #	12.09	5,935
BBI	Investiper Bilanciato 50	12.09	9,208
OAS	Investiper Cedola Dic 24	12.09	5,030
OAS	Investiper Cedola Dic. 27 Sosten.	12.09	5,343
BBI	Investiper Etico Bilanciato #	12.09	6,258
BOB	Investiper Italia PIR25 N	12.09	5,589
BOB	Investiper Italia PIR25 PIR	12.09	5,588
BBI	Investiper Italia PIR50 N #	12.09	5,548
FLE	Investiper Italia PIR50 PIR #	12.09	5,550
FLE	Investiper Obblig. Paesi Em. #	12.09	4,512
MAE	Investiper Obbligazionario B/T	12.09	5,487
OFL	Investiper Obbligazionario Glob.	12.09	6,476
BOB	Investiper SPAC 10	12.09	5,664
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2026	12.09	5,123
OFL	Investiper Valore Obb. Italia 2028	12.09	5,435
	Epsilon		
	tel.02-8810.8820		
OFL	Eps Bond Opportunità	12.09	5,081
OFL	Eps Bond Opportunita' Ed. 2	12.09	5,017
AAM	Eps Canada Eq ESG Index ✪ Ⓘ	12.09	5,493
FLE	Eps Dif. 100 Az Red ESG 4Y Ed.2 Ⓟ	10.09	5,274
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 3 Ⓟ	10.09	5,502
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 4 Ⓟ	10.09	5,580
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 5	10.09	5,430
FLE	Eps Difesa 100 Az Ed. 6	10.09	5,512
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 05/29	10.09	5,309
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 07/29 Ⓟ	10.09	5,511
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 10/27 Ⓟ	10.09	5,791
FLE	Eps Difesa 100 Az ESG 12/27 Ⓟ	10.09	5,488
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 02/26 Ⓟ	10.09	5,280
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 03/26 Ⓟ	10.09	5,076
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.3 Ⓟ	10.09	5,324
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.4 Ⓟ	10.09	5,389
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.5 Ⓟ	10.09	5,322
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.6 Ⓟ	10.09	5,448
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.7 Ⓟ	10.09	5,252
FLE	Eps Difesa 100 Az Red 4Y Ed.8 Ⓟ	10.09	5,143
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 10/25 Ⓟ	10.09	4,980
FLE	Eps Difesa 100 Az Red ESG 4Y Ⓟ	10.09	5,471
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 06/27 Ⓟ	10.09	4,968
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 07/27 Ⓟ	10.09	4,768
FLE	Eps Difesa 100 Azioni 09/27	10.09	4,768
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.1 Ⓟ	10.09	5,394
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.2 Ⓟ	10.09	5,408
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.3 Ⓟ	10.09	5,463
OFL	Eps Difesa 100 Credito Ed.4	10.09	5,408
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.1 Ⓟ	10.09	5,211
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.10 Ⓟ	10.09	5,093
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.11 Ⓟ	10.09	5,025
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.2 Ⓟ	10.09	5,253
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.3 Ⓟ	10.09	5,245
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.4 Ⓟ	10.09	5,252
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.5	10.09	5,260
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.6 Ⓟ	10.09	5,339
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.7	10.09	5,191
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.8 Ⓟ	10.09	5,141
FLE	Eps Difesa 100 Riserva Ed.9 Ⓟ	10.09	5,113
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 06/26	10.09	4,949
FLE	Eps Difesa 100 Val Red 07/26	10.09	4,839
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 01/27	10.09	5,184
FLE	Eps Difesa 85 Megatr. Az. 04/27	10.09	5,632
FLE	Eps DLongRun	12.09	8,195
OEM	Eps EMU Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	12.09	5,098
OEH	Eps Eur Corp. HY SRI Bond Index ✪ Ⓘ	12.09	5,483
OEC	Eps Euro Corp. SRI Index ✪ Ⓘ	12.09	5,354
AEU	Eps Europ. Eq. ESG Index ✪ Ⓘ	12.09	6,304
AEU	Eps Europ. Eq. Large Cap Idex ✪ Ⓘ	12.09	6,245
FLE	Eps Flessibile 20	12.09	5,080
AIN	Eps Glob. Equity ESG Index ✪	12.09	6,903
OIG	Eps Glob. Gov. ESG Bond Index ✪ Ⓘ	12.09	5,061
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ed. 4 Ⓟ	10.09	5,354
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG 12/25 Ⓟ	10.09	5,372
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.2 Ⓟ	10.09	5,664
FLE	Eps Imprese Dif. 100 ESG Ed.3	10.09	5,422
FLE	Eps Imprese Dif. 100 Ris. Ed.5	10.09	5,335
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term A	12.09	6,543
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term B	12.09	6,828
OBI	Eps Italy Bond Sh.Term I	12.09	6,952
OEB	Eps Obbligaz. Breve Termine	12.09	5,164
OFL	Eps Obbligazioni 2027	12.09	5,326
OFL	Eps Obbligazioni 2028	12.09	5,378
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ⓟ	10.09	5,109
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 2 Ⓟ	10.09	5,061
FLE	Eps Orizz. Protetto 5 anni Ed. 3 Ⓟ	10.09	5,023
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ⓟ	10.09	5,080
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 2 Ⓟ	10.09	5,054
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 3 Ⓟ	10.09	5,039
FLE	Eps Progressione 20 Protetto Ed. 4	10.09	5,014
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno	10.09	5,152
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	10.09	5,138
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 3	10.09	5,125
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 4	10.09	5,175
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 5	10.09	5,150
OFL	Eps Protetto Plus 1 Anno Ed. 6	10.09	5,131
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ⓟ	10.09	5,097
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 2 Ⓟ	10.09	5,080
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 3 Ⓟ	10.09	5,068
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 4 Ⓟ	10.09	5,053
OMI	Eps Protezione 1 Anno Ed. 5 Ⓟ	10.09	5,045
AAE	Eps QEquity	12.09	10,816
OEM	Eps QIncome	12.09	9,111
FLE	Eps QReturn	12.09	10,589
AEU	Eps QValue	12.09	12,816
FLE	Eps Risparmio 03/26	12.09	5,024
FLE	Eps Risparmio 04/26	12.09	5,169
FLE	Eps Risparmio 07/26	12.09	5,274
FLE	Eps Risparmio 11/25	12.09	4,968
FLE	Eps Risparmio 12/25	12.09	4,935
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 A	12.09	4,896
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 07/25 D	12.09	4,738
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 A	12.09	4,876
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 09/25 D	12.09	4,718
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 A	12.09	4,885
OFL	Eps Sol. Obb. x 4 12/25 D	12.09	4,718
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 A	12.09	5,439
FLE	Eps Step 30 MegaT 03/28 D	12.09	5,386
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 A	12.09	5,271
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 06/27 D	12.09	5,165
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 A	12.09	5,305
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 09/27 D	12.09	5,248
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 A	12.09	5,495
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 D	12.09	5,442
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 A	12.09	5,374
FLE	Eps Step 30 MegaT ESG 12/27 Ed.2 D	12.09	5,320
ODC	Eps US Corp. SRI Bond Index ✪ Ⓘ	12.09	5,288
AAM	Eps US Equity ESG Index ✪ Ⓘ	12.09	6,621
OIG	Eps US Equity Val ESG Index ✪	12.09	6,372
ODM	Eps US Treasury Bond Index ✪ Ⓘ	12.09	4,965
OFL	Eps Valore Dollaro	10.09	5,097
OFL	Eps Valore Dollaro Ed. 2	10.09	5,103
	ETICA SGR		
	etica SGR Investimenti responsabili		
	tel.02-67071422		
AIN	Etica Azionario I Ⓔ	12.09	16,904
AIN	Etica Azionario R Ⓔ	12.09	15,053
AIN	Etica Azionario RD Ⓔ	12.09	9,467
BBI	Etica Bilanciato I Ⓔ	12.09	16,833
BBI	Etica Bilanciato R Ⓔ	12.09	15,040
BBI	Etica Bilanciato RD Ⓔ	12.09	11,207
BBI	Etica Impatto Clima I ✪ Ⓔ	12.09	6,188
BBI	Etica Impatto Clima R Ⓔ	12.09	5,906
BBI	Etica Impatto Clima RD Ⓔ	12.09	5,055
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. I Ⓔ	12.09	6,362
OEB	Etica Obbligaz. Breve Ter. R Ⓔ	12.09	6,126
OMI	Etica Obbligaz. Misto I Ⓔ	12.09	8,357
OMI	Etica Obbligaz. Misto R Ⓔ	12.09	7,751
OMI	Etica Obbligaz. Misto RD Ⓔ	12.09	7,106
BOB	Etica Obiettivo Sociale I ✪ Ⓔ	12.09	5,356
BOB	Etica Obiettivo Sociale R Ⓔ	12.09	5,270
BOB	Etica Obiettivo Sociale RD Ⓔ	12.09	5,124
BOB	Etica Rendita Bil. I ✪ Ⓔ	12.09	6,300
BOB	Etica Rendita Bil. R Ⓔ	12.09	5,899
BOB	Etica Rendita Bil. RD Ⓔ	12.09	4,818
	EURIZON CAPITAL SGR		
	EURIZON ASSET MANAGEMENT		
	tel.02-8810.8810		
OFL	Eurizon Agg. Bond Euro 2028 ✪	12.09	5,421
FLE	Eurizon Approccio Contr. ESG	12.09	5,225
AEN	Eurizon Az. Ener. e Mat. Prime	12.09	16,472
AAS	Eurizon Az. Int. Etico Ⓔ	12.09	20,387
AIN	Eurizon Az. Internazionali	12.09	27,133
AAM	Eurizon Azioni America	12.09	44,628
AAE	Eurizon Azioni Area Euro	12.09	49,631
AEU	Eurizon Azioni Europa	12.09	16,952
AIT	Eurizon Azioni Italia I ✪	12.09	31,637
AIT	Eurizon Azioni Italia R	12.09	29,464
AIT	Eurizon Azioni Italia X ✪	12.09	31,652
AEM	Eurizon Azioni Paesi Emer.	12.09	10,770
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia I	12.09	12,014
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia R	12.09	11,072
AIT	Eurizon Azioni PMI Italia X ✪	12.09	12,046
BOB	Eurizon Bilanciato 25	12.09	5,032
BBI	Eurizon Bilanciato 50	12.09	5,031
BBI	Eurizon Bilanciato Euro Multi. #	12.09	58,033
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. A	12.09	5,439
FLE	Eurizon Circular&Green Ec. D	12.09	5,277
OFL	Eurizon Cr. Bond Euro 2028 ✪	12.09	5,388
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 A	12.09	5,215
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 09/26 D	12.09	5,103
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 A	12.09	5,189
FLE	Eurizon Cr. Inflaz. 12/26 D	12.09	5,082
FLE	Eurizon Def. Top Select 03/25	12.09	4,552
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/24	12.09	4,487
FLE	Eurizon Def. Top Select 05/25	12.09	4,871
FLE	Eurizon Def. Top Select 07/24	12.09	4,544
FLE	Eurizon Def. Top Select 10/24	12.09	4,693
FLE	Eurizon Def. Top Select 12/24	12.09	4,560
FLE	Eurizon Difesa 100 Plus 18 Ⓟ	12.09	5,596
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 A	12.09	5,503
FLE	Eurizon Disc.Globale 05/24 D	12.09	5,097
OMI	Eurizon Diversificato Etico Ⓔ	12.09	10,900
OFL	Eurizon Diversified Income	12.09	5,672
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 2	12.09	5,376
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 3	12.09	5,323
OFL	Eurizon Diversified Income Ed. 4	12.09	5,300
OFL	Eurizon Diversified Income Strategy	12.09	5,176
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 A	12.09	4,714
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 01/27 D	12.09	4,557
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 A	12.09	4,501
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 07/26 D	12.09	4,337
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 A	12.09	4,560
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 09/26 D	12.09	4,475
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 A	12.09	4,672
FLE	Eurizon Em. Lead ESG 50 11/26 D	12.09	4,515
FLE	Eurizon Equity Targ50 05/24	12.09	5,825
FLE	Eurizon Equity Targ50 06/24	12.09	5,635
FLE	Eurizon Equity Targ50 09/24	12.09	5,436
FLE	Eurizon Equity Targ50 12/24	12.09	5,387
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Base	12.09	5,235
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Plus	12.09	5,607
FLE	Eurizon Excl.Multim. Trend Standard	12.09	5,496
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 A	12.09	5,667
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/25 D	12.09	4,833
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 A	12.09	5,766
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/26 D	12.09	5,087
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 A	12.09	5,484
FLE	Eurizon Fless. Az. 03/27 D	12.09	4,946
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 A	12.09	5,946
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/24 D	12.09	4,929
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 A	12.09	5,624
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/25 D	12.09	4,771
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 A	12.09	5,771
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/26 D	12.09	5,070
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 A	12.09	5,887
FLE	Eurizon Fless. Az. 05/27 D	12.09	5,336
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 A	12.09	5,748
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/26 D	12.09	5,078
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 A	12.09	5,532
FLE	Eurizon Fless. Az. 06/27 D	12.09	5,003
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 A	12.09	5,837
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/24 D	12.09	4,971
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 A	12.09	5,800
FLE	Eurizon Fless. Az. 07/25 D	12.09	5,084
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 A	12.09	5,823
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/24 D	12.09	4,951
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 A	12.09	5,784
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/25 D	12.09	5,072
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 A	12.09	5,622
FLE	Eurizon Fless. Az. 09/26 D	12.09	5,064
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 A	12.09	5,725
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/24 D	12.09	4,882
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 A	12.09	6,027
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/25 D	12.09	5,337
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 A	12.09	5,634
FLE	Eurizon Fless. Az. 12/26 D	12.09	5,092
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 A	12.09	5,463
FLE	Eurizon Flex Cre. 03/25 D	12.09	5,053
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 A	12.09	5,498
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/24 D	12.09	4,963
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 A	12.09	5,389
FLE	Eurizon Flex Cre. 05/25 D	12.09	4,953
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 A	12.09	5,148
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/24 D	12.09	4,730
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 A	12.09	4,941
FLE	Eurizon Flex Cre. 07/25 D	12.09	4,624
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 A	12.09	5,016
FLE	Eurizon Flex Cre. 10/24 D	12.09	4,822
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 A	12.09	4,984
FLE	Eurizon Flex Cre. 12/24 D	12.09	4,787
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 A	12.09	5,223
FLE	Eurizon Flex Equi. 03/25 D	12.09	4,917
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 A	12.09	5,189
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/24 D	12.09	4,801
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 A	12.09	5,173
FLE	Eurizon Flex Equi. 05/25 D	12.09	4,848
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 A	12.09	4,981
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/24 D	12.09	4,762
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 A	12.09	4,875
FLE	Eurizon Flex Equi. 07/25 D	12.09	4,728
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 A	12.09	4,940
FLE	Eurizon Flex Equi. 10/24 D	12.09	4,795
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 A	12.09	4,869
FLE	Eurizon Flex Equi. 12/24 D	12.09	4,723
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 A	12.09	5,061
FLE	Eurizon Flex Prud. 03/25 D	12.09	4,854
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 A	12.09	5,051
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/24 D	12.09	4,850
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 A	12.09	4,974
FLE	Eurizon Flex Prud. 05/25 D	12.09	4,808
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 A	12.09	4,928
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/24 D	12.09	4,828
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 A	12.09	4,926
FLE	Eurizon Flex Prud. 07/25 D	12.09	4,822
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 A	12.09	4,927
FLE	Eurizon Flex Prud. 10/24 D	12.09	4,825
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 A	12.09	4,915
FLE	Eurizon Flex Prud. 12/24 D	12.09	4,812
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 A	12.09	5,641
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 05/25 D	12.09	5,305
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 A	12.09	5,445
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 07/25 D	12.09	5,191
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 A	12.09	5,425
FLE	Eurizon Gl. Div. Esg 50 10/25 D	12.09	5,168
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 A	12.09	5,171
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 01/27 D	12.09	5,005
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 A	12.09	5,503
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/26 D	12.09	5,249
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 A	12.09	5,292
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 03/27 D	12.09	5,128
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 A	12.09	5,381
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 06/26 D	12.09	5,130
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 A	12.09	5,231
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 07/26 D	12.09	5,048
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 A	12.09	5,173
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 09/26 D	12.09	5,083
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 A	12.09	5,140
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 11/26 D	12.09	4,973
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 A	12.09	5,424
FLE	Eurizon Gl. Lead. Esg 50 12/25 D	12.09	5,171
FLE	Eurizon Global Dividend A	12.09	6,029
FLE	Eurizon Global Dividend D	12.09	5,477
FLE	Eurizon Global Leaders A	12.09	5,724
FLE	Eurizon Global Leaders D	12.09	5,428
FLE	Eurizon Global Trends 40 03/25	12.09	5,391
FLE	Eurizon Global Trends 40 05/25	12.09	5,434
FLE	Eurizon Global Trends 40 07/25	12.09	5,242
FLE	Eurizon Global Trends 40 10/25	12.09	5,138
FLE	Eurizon Global Trends 40 12/24	12.09	5,486
OFL	Eurizon Govern. Bond Euro 2028 ✪	12.09	5,340
OFL	Eurizon HY Bond Euro 2028 ✪	12.09	5,471
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 A	12.09	5,339
FLE	Eurizon Inc. Strategy 10/24 D	12.09	4,928
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 A	12.09	5,073
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 01/27 D	12.09	4,966
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 A	12.09	5,150
FLE	Eurizon Inv. Grad. Esg 30 03/27 D	12.09	5,043
FLE	Eurizon Inv. Protetto Ed. 1	12.09	5,033
OMI	Eurizon Investo Smart ESG 10	12.09	5,424
BOB	Eurizon Investo Smart ESG 20	12.09	5,490
BBI	Eurizon Investo Smart ESG 40	12.09	5,785
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 60	12.09	5,865
BAZ	Eurizon Investo Smart ESG 75	12.09	6,040
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 NP Ⓟ	12.09	5,675
FLE	Eurizon It. Difesa 95 04/27 PIR Ⓟ	12.09	5,684
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 A	12.09	5,062
FLE	Eurizon MAsset Val. 03/25 D	12.09	4,751
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 A	12.09	5,109
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/24 D	12.09	4,710
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 A	12.09	5,291
FLE	Eurizon MAsset Val. 05/25 D	12.09	4,852
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 A	12.09	5,035
FLE	Eurizon MAsset Val. 07/24 D	12.09	4,835
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 A	12.09	5,032
FLE	Eurizon MAsset Val. 10/24 D	12.09	4,828
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 A	12.09	4,998
FLE	Eurizon MAsset Val. 12/24 D	12.09	4,795
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 A	12.09	4,898
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 03/26 D	12.09	4,742
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 A	12.09	4,856
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 06/26 D	12.09	4,777
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 A	12.09	4,861
FLE	Eurizon Ob. Val. Att. 12/25 D	12.09	4,785
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi	12.09	5,100
OFL	Eurizon Obbl. 18 mesi Ed. 2	12.09	5,088
OAS	Eurizon Obbl. Cedola A	12.09	6,925
OAS	Eurizon Obbl. Cedola D	12.09	5,719
OIH	Eurizon Obbl. Corp. Alto Rend.	12.09	14,088
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term.	12.09	16,069
ODB	Eurizon Obbl. Doll. Breve Term. $	12.09	17,740
OPE	Eurizon Obbl. Emergenti	12.09	13,328
OAS	Eurizon Obbl. Etico Ⓔ	12.09	5,553
OEM	Eurizon Obbl. Euro	12.09	18,094
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT A	12.09	16,587
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT D	12.09	14,257
OEB	Eurizon Obbl. Euro BT I	12.09	16,864
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp.	12.09	6,921
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT A	12.09	8,416
OEC	Eurizon Obbl. Euro Corp. BT D	12.09	8,469
OEH	Eurizon Obbl. Euro HY	12.09	11,212
OIG	Eurizon Obbl. Internaz.	12.09	10,159
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 A	12.09	5,758
OFL	Eurizon Obbl. Usd 05/24 D	12.09	5,231
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. B	12.09	5,044
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. C	12.09	5,103
OFL	Eurizon Obiettivo Risp. S	12.09	5,103
OMI	Eurizon Obiettivo Valore	12.09	5,391
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/28	12.09	5,367
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 03/29	12.09	5,171
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/28	12.09	5,307
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 06/29	12.09	5,161
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 09/28	12.09	5,376
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/27	12.09	5,390
OFL	Eurizon Opp. Obblig. Plus 12/28	12.09	5,210
OFL	Eurizon Oppor Obblig Plus 09/29	12.09	5,043
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni I ✪	12.09	8,857
AIT	Eurizon PIR Ita Azioni PIR	12.09	8,136
BOB	Eurizon PIR Italia 30 I ✪	12.09	6,356
BOB	Eurizon PIR Italia 30 NP	12.09	5,930
BOB	Eurizon PIR Italia 30 PIR	12.09	5,938
AIT	Eurizon PIR Italia Azioni NP	12.09	8,111
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 NP	12.09	5,407
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.2 PIR	12.09	5,436
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 NP	12.09	5,469
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.3 PIR	12.09	5,498
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 NP	12.09	5,154
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.4 PIR	12.09	5,220
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 NP	12.09	5,184
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.5 PIR	12.09	5,190
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 NP	12.09	5,147
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.6 PIR	12.09	5,178
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. Ed.7 PIR	12.09	5,043
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. NP	12.09	5,468
OBI	Eurizon PIR Obbligaz. PIR	12.09	5,481
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate A	12.09	5,966
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Moderate C	12.09	6,063
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Plus	12.09	5,712
FLE	Eurizon Priv. Alloc. Start	12.09	5,235
FLE	Eurizon Profilo Fless Dif. #	12.09	5,855
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa II	12.09	5,001
FLE	Eurizon Profilo Fless Difesa III	12.09	5,209
FLE	Eurizon Profilo Fless Equi. #	12.09	6,192
FLE	Eurizon Profilo Fless Svil. #	12.09	7,085
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 NP	12.09	5,764
BOB	Eurizon Prog. Italia 20 PIR	12.09	5,771
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 NP	12.09	6,578
BBI	Eurizon Prog. Italia 40 PIR	12.09	6,583
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 NP	12.09	7,970
BAZ	Eurizon Prog. Italia 70 PIR	12.09	7,982
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 A	12.09	5,273
FLE	Eurizon Rec Lead Esg 40 12/25 D	12.09	5,086
OFL	Eurizon Reddito Diversificato	12.09	5,404
OFL	Eurizon Rendimento Diver.	12.09	5,374
OFL	Eurizon Rendimento Diver. 03/28	12.09	5,248
OMI	Eurizon Rendita A	12.09	6,815
OMI	Eurizon Rendita D	12.09	6,131
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni A	12.09	4,894
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni B	12.09	4,975
OFL	Eurizon Riserva 2 Anni C	12.09	5,032
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 A	12.09	5,151
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 2 D	12.09	5,024
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 A	12.09	5,406
OFL	Eurizon Risp. 4 Anni + Ediz. 3 D	12.09	5,278
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds A	12.09	5,562
OAS	Eurizon Sel. Credit Bonds D	12.09	5,563
OMI	Eurizon Soluzione ESG 10 A	12.09	7,773
BBI	Eurizon Soluzione ESG 10 S	12.09	7,892
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 A	12.09	10,383
BBI	Eurizon Soluzione ESG 40 S	12.09	10,564
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 A	12.09	46,990
BBI	Eurizon Soluzione ESG 60 S	12.09	48,311
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 A	12.09	5,032
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/27 D	12.09	4,949
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 A	12.09	5,457
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 03/28 D	12.09	5,378
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 A	12.09	5,414
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 06/27 D	12.09	5,255
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 A	12.09	5,538
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 09/27 D	12.09	5,453
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 A	12.09	5,369
FLE	Eurizon STEP 50 Fut.Sos. Esg 12/27 D	12.09	5,290
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 A	12.09	5,546
FLE	Eurizon STEP 50 Gl. Lead. Esg 09/27 D	12.09	5,460
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 A	12.09	5,430
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 03/28 D	12.09	5,352
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 A	12.09	5,372
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 06/28 D	12.09	5,296
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 A	12.09	5,314
FLE	Eurizon STEP 50 Ob. Net Zero 12/27 D	12.09	5,234
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 NP	12.09	5,711
FLE	Eurizon STEP 70 PIR Italia 06/27 PIR	12.09	5,684
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 A	12.09	5,631
FLE	Eurizon STEP Gl. Lead. Esg 50 06/27 D	12.09	5,469
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 A	12.09	5,238
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 01/27 D	12.09	5,131
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 A	12.09	5,511
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/26 D	12.09	5,352
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 A	12.09	5,112
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/27 D	12.09	5,005
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 A	12.09	5,412
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 03/28 D	12.09	5,359
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 A	12.09	5,378
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/26 D	12.09	5,216
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 A	12.09	5,384
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/27 D	12.09	5,278
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 A	12.09	5,376
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 06/28 D	12.09	5,325
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 A	12.09	5,297
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 07/26 D	12.09	5,181
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 A	12.09	5,251
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/26 D	12.09	5,139
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 A	12.09	5,480
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 09/27 D	12.09	5,423
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 A	12.09	5,288
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 11/26 D	12.09	5,180
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 A	12.09	5,382
FLE	Eurizon Str. Inflaz. 12/27 D	12.09	5,330
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 A	12.09	5,191
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/24 D	12.09	4,992
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 A	12.09	4,995
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/24 D	12.09	4,900
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 A	12.09	4,893
FLE	Eurizon Str. Obbl. 09/24 D	12.09	4,798
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 A	12.09	4,915
FLE	Eurizon Str. Obbl. 12/24 D	12.09	4,819
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 A	12.09	4,808
FLE	Eurizon Str. Obbl. 03/25 D	12.09	4,711
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 A	12.09	4,944
FLE	Eurizon Str. Obbl. 05/25 D	12.09	4,846
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 A	12.09	4,759
FLE	Eurizon Str. Obbl. 06/25 D	12.09	4,711
OFL	Eurizon Target Portfolio 28 ✪	12.09	5,292
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 A	12.09	5,298
FLE	Eurizon Target Sol. 40 09/28 D	12.09	5,298
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 A	12.09	5,265
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Ed. 2 D	12.09	5,265
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 A	12.09	5,159
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 1 D	12.09	5,160
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 A	12.09	5,180
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 2 D	12.09	5,180
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 A	12.09	5,169
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 3 D	12.09	5,169
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 A	12.09	5,106
FLE	Eurizon Target Sol. 40 Plus Ed. 4 D	12.09	5,106
FLE	Eurizon Team 1 A #	12.09	6,130
FLE	Eurizon Team 1 G #	12.09	6,361
FLE	Eurizon Team 2 A #	12.09	5,927
FLE	Eurizon Team 2 G #	12.09	6,172
FLE	Eurizon Team 3 A #	12.09	5,159
FLE	Eurizon Team 3 G #	12.09	5,555
FLE	Eurizon Team 4 A #	12.09	4,786
FLE	Eurizon Team 4 G #	12.09	5,215
FLE	Eurizon Team 5 A #	12.09	5,211
FLE	Eurizon Team 5 G #	12.09	5,717
MAE	Eurizon Tesoreria Euro AM	12.09	15,418
MAE	Eurizon Tesoreria Euro BM	12.09	15,419
FLE	Eurizon Them. Opp. ESG 50 07/26	12.09	4,740
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 A	12.09	5,554
FLE	Eurizon Top Recov. ESG 01/26 D	12.09	5,291
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 A	12.09	5,717
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.03/25 D	12.09	5,284
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 A	12.09	6,131
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/24 D	12.09	5,559
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 A	12.09	6,384
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.05/25 D	12.09	5,932
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 A	12.09	6,191
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.06/24 D	12.09	5,638
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 A	12.09	6,018
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.09/24 D	12.09	5,563
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 A	12.09	5,880
FLE	Eurizon Top Sel. Cre.12/24 D	12.09	5,440
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 A	12.09	5,262
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.03/25 D	12.09	5,021
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 A	12.09	5,528
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/24 D	12.09	5,113
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 A	12.09	5,707
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.05/25 D	12.09	5,373
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 A	12.09	5,514
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.06/24 D	12.09	5,116
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 A	12.09	5,420
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.09/24 D	12.09	5,177
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 A	12.09	5,361
FLE	Eurizon Top Sel. Equi.12/24 D	12.09	5,041
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 A	12.09	4,816
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.03/25 D	12.09	4,765
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 A	12.09	5,046
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/24 D	12.09	4,893
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 A	12.09	5,072
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.05/25 D	12.09	4,968
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 A	12.09	5,003
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.06/24 D	12.09	4,903
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 A	12.09	4,929
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.09/24 D	12.09	4,829
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 A	12.09	4,893
FLE	Eurizon Top Sel. Pru.12/24 D	12.09	4,791
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl A	12.09	5,040
OFL	Eurizon Val Obbl 3 anni - Ed 5 Cl D	12.09	5,040
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 A	12.09	5,205
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 1 D	12.09	5,205
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 A	12.09	5,180
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 2 D	12.09	5,180
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 A	12.09	5,182
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 3 D	12.09	5,182
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 A	12.09	5,119
OFL	Eurizon Val Obbl 3a Ed 4 D	12.09	5,119
BOB	EurizonAM Bilanciato Etico	12.09	4,804
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 C	12.09	5,102
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 D	12.09	5,064
OFL	EurizonAM Cedola Certa 2024 E	12.09	4,960
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25	12.09	5,126
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Alpha	12.09	5,012
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Beta	12.09	4,973
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Delta	12.09	4,957
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Epsilon	12.09	4,957
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Gamma	12.09	4,941
OFL	EurizonAM Cedola Certa 25 Uno	12.09	4,908
BOB	EurizonAM Euro Multifund	12.09	5,112
BOB	EurizonAM Euro Multifund II	12.09	5,035
OFL	EurizonAM Flexible Credit	12.09	5,033
FLE	EurizonAM Flexible Trilogy	12.09	4,348
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset 30	12.09	5,046
BOB	EurizonAM Glob. Multiasset II	12.09	4,735
FLE	EurizonAM Goal	12.09	5,084
BOB	EurizonAM Obiettivo Controllo	12.09	4,803
OMI	EurizonAM Obiettivo Stabilita'	12.09	4,672
FLE	EurizonAM Rilancio Italia TR	12.09	4,620
FLE	EurizonAM Ritorno Assoluto	12.09	4,674
FLE	EurizonAM TR Megatrend	12.09	4,571
FLE	EurizonAM TR Megatrend II	12.09	4,568
	EUROMOBILIARE A.M.		
	EUROMOBILIARE ASSET MANAGEMENT SGR		
	tel.02-620841		
FLE	Euromob. Accum. Digital Evol. A	12.09	5,499
FLE	Euromob. Accum. Fless. Plus A	12.09	4,832
FLE	Euromob. Accum. Next Gen. ESG A	12.09	5,488
FLE	Euromob. Accum. Prem. Brands A	12.09	5,116
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 A	12.09	5,757
FLE	Euromob. Accum. Smart 50 II A	12.09	5,569
FLE	Euromob. Accum. Smart Attivo A	12.09	5,230
AIT	Euromob. Azioni Italiane A	12.09	48,787
AIT	Euromob. Azioni Italiane Z	12.09	10,540
FLE	Euromob. Cities 4 Future A	12.09	6,263
OEH	Euromob. Corp. Euro HY A	12.09	5,830
FLE	Euromob. Defens. Opp. 2028 D	12.09	5,373
FLE	Euromob. Digital Trends A	12.09	6,214
FLE	Euromob. Eq. Mid Small Cap A	12.09	5,639
FLE	Euromob. Eq. Select Div. A	12.09	5,119
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond A	12.09	5,451
OEH	Euromob. Euro S/T HY Bond Z	12.09	5,699
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd A	12.09	9,050
OEC	Euromob. Euro Sh.Term Corp.Bd Z	12.09	5,198
FLE	Euromob. Fid. China Evol. A	12.09	3,199
FLE	Euromob. Fid. China Evol. Atto II A	12.09	2,889
BOB	Euromob. Flessibile 30 A	12.09	7,020
BBI	Euromob. Flessibile 60 A	12.09	42,608
BBI	Euromob. Flessibile 60 I ✪	12.09	5,629
FLE	Euromob. Flessibile Az. A	12.09	23,930
FLE	Euromob. Flessibile Az. G	12.09	5,833
FLE	Euromob. Flessibile Az. Z	12.09	8,216
OFL	Euromob. Flessibile Obb. A	12.09	5,066
AIN	Euromob. Franklin Fut. Tech Lead.	12.09	4,690
OIG	Euromob. Gov. Globale A	12.09	4,470
OIG	Euromob. Gov. Globale Z	12.09	5,268
BOB	Euromob. Green 4 Planet	12.09	4,518
BOB	Euromob. Green Trends A	12.09	5,417
FLE	Euromob. Infrastr. Sostenibili A	12.09	4,419
FLE	Euromob. Innovation 4 Future A	12.09	5,566
FLE	Euromob. Next Generation ESG A	12.09	5,047
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 A	12.09	5,115
OFL	Euromob. Obblig. Valore 2028 D	12.09	5,118
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 A	12.09	4,813
FLE	Euromob. Obiettivo 2023 I ✪	12.09	5,067
OFL	Euromob. Obiettivo 2030	12.09	5,533
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. A	12.09	6,031
FLE	Euromob. Pictet Act 4 Trans. II A	12.09	5,924
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds A	12.09	7,150
OFL	Euromob. Pictet Em. Market Bonds Z	12.09	4,658
AIN	Euromob. Pictet Glob.Trends ESG A	12.09	5,326
AIT	Euromob. PIR Italia Az. A	12.09	7,750
FLE	Euromob. Power Brands A	12.09	6,050
OFL	Euromob. Prog. 2027 A	12.09	4,899
OFL	Euromob. Prog. 2027 D	12.09	4,737
OEM	Euromob. Reddito A	12.09	18,021
ODH	Euromob. Reddito Z	12.09	5,207
FLE	Euromob. Salute&Benessere ESG A	12.09	5,078
FLE	Euromob. Science 4 Life A	12.09	6,920
FLE	Euromob. Science 4 Life I ✪	12.09	5,364
OFL	Euromob. Smart 2026 A	12.09	4,610
OFL	Euromob. Target 2028 A	12.09	5,426
OFL	Euromob. Target 2028 D	12.09	5,376
OFL	Euromob. Valore 2027 A	12.09	4,624
OFL	Euromob. Valore Sost. 28 A	12.09	5,471
OFL	Euromob. WA Bond Mat Until 28	12.09	5,272
	Fideuram Asset Management (Ireland)		
	tel.00352-469090651		
BAZ	FOI 4Child R	12.09	7,765
BAZ	FOI 4Child R1	12.09	7,791
BAZ	FOI 4Child T ✪	12.09	7,974
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. R	12.09	12,065
AEM	FOI Africa&Mid E.Eq. T ✪	12.09	12,677
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-R	12.09	7,795
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-S	12.09	6,127
FLE	FOI Alloc. Risk Opt-T	12.09	8,342
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R	12.09	10,821
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-R1	12.09	10,827
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S	12.09	10,664
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-S1	12.09	10,671
FLE	FOI Carmignac Act. Alloc-T ✪	12.09	11,122
OPE	FOI China Bond-R	12.09	10,528
OPE	FOI China Bond-S	12.09	10,201
OPE	FOI China Bond-T ✪	12.09	10,694
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-R	12.09	7,724
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-S	12.09	5,980
FLE	FOI Dyn. Alloc. Multi Ass-T	12.09	8,300
FLE	FOI Dyn. New Alloc-R	12.09	10,059
FLE	FOI Dyn. New Alloc-T	12.09	10,778
OFL	FOI Eq. Usa Blue Chip TH	12.09	14,888
FLE	FOI Eurizon Collection-R	—	—
FLE	FOI Eurizon Collection-S	—	—
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-R	12.09	12,425
AIN	FOI Fidelity Eq. Low Vol-T ✪	12.09	12,793
OFL	FOI Flexible Short Dur-R	12.09	11,019
OFL	FOI Flexible Short Dur-S	12.09	10,359
OFL	FOI Flexible Short Dur-T ✪	12.09	11,047
FLE	FOI Income Mix R	12.09	12,118
FLE	FOI Income Mix S	12.09	10,820
FLE	FOI Income Mix T ✪	12.09	12,576
AIN	FOI Millennials Eq. R	12.09	19,955
AIN	FOI Millennials Eq. T	12.09	21,107
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-R1	12.09	9,934
FLE	FOI MS Bal. Risk Alloc-S1	12.09	9,826
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. R	12.09	10,546
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. S	12.09	9,361
OFL	FOI Opp. Diversified Inc. T	12.09	10,897
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. R	12.09	11,055
AIN	FOI Qual. Innov. Sust. T	12.09	11,292
FLE	FOI SLJ Flex China-R	12.09	8,723
FLE	FOI SLJ Flex China-S	12.09	8,605
FLE	FOI SLJ Flex China-T ✪	12.09	8,926
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt R	12.09	13,649
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt S ✪	12.09	8,984
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt T	12.09	14,302
OPE	Fondit Bond Glob Em Mkt Z ✪	12.09	10,720
OIH	Fondit Bond Glob High Yield R	12.09	19,372
OIH	Fondit Bond Glob High Yield S	12.09	11,310
OIH	Fondit Bond Glob High Yield T ✪	12.09	21,597
OIH	Fondit Bond HY Short R	12.09	10,940
OIH	Fondit Bond HY Short S	12.09	7,806
OIH	Fondit Bond HY Short T	12.09	11,537
ODM	Fondit Bond US Plus R	12.09	12,035
ODM	Fondit Bond US Plus RH	12.09	8,455
ODM	Fondit Bond US Plus S	12.09	9,570
ODM	Fondit Bond Us Plus T ✪	12.09	13,345
ODM	Fondit Bond US Plus TH	12.09	9,263
OFL	Fondit Clean En. Solutions R	—	—
OFL	Fondit Clean En. Solutions T	12.09	9,937
OFL	Fondit Constant Return R	12.09	10,766
OFL	Fondit Constant Return S	12.09	9,213
OFL	Fondit Constant Return T	12.09	11,426
OAS	Fondit Core Bond R	12.09	10,672
OAS	Fondit Core Bond S	12.09	8,669
OAS	Fondit Core Bond T	12.09	11,270
OFL	Fondit Credit Abs Return R	12.09	10,090
OFL	Fondit Credit Abs Return S	12.09	9,543
OFL	Fondit Credit Abs Return T	12.09	10,573
OFL	Fondit Credit Abs Return TS	12.09	10,139
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact R	12.09	9,537
FLE	Fondit Cross Ass Style Fact T	12.09	10,421
FLE	Fondit Diver.Real Asset R	12.09	10,966
FLE	Fondit Diver.Real Asset S	12.09	8,704
FLE	Fondit Diver.Real Asset T	12.09	11,717
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. R	12.09	10,488
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. RH	12.09	7,192
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. S	12.09	6,895
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. T	12.09	11,169
OPE	Fondit Em.Mkt.Loc.Cur. TH	12.09	7,386
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term T	12.09	10,142
FLE	Fondit Enh. Yield Short Term TS	—	—
OFL	Fondit Eq GEM Innovators R	12.09	9,476
OFL	Fondit Eq GEM Innovators T	12.09	9,390
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt R	12.09	16,933
AEM	Fondit Eq Glob Em Mkt T	12.09	19,008
AAS	Fondit Eq Glob High Div R	12.09	15,584
AAS	Fondit Eq Glob High Div S	12.09	11,378
AAS	Fondit Eq Glob High Div T	12.09	16,459
AAS	Fondit Eq Glob High Div TS	12.09	13,481
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan R	12.09	6,255
APA	Fondit Eq Pacif ex Japan T	12.09	6,913
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch R	12.09	37,626
AAM	Fondit Eq. Usa Blue Ch T	12.09	41,631
APS	Fondit Equity Brazil R	12.09	5,858
APS	Fondit Equity Brazil T	12.09	6,383
APS	Fondit Equity China R	12.09	8,295
APS	Fondit Equity China T	12.09	9,113
APS	Fondit Equity India R	12.09	22,086
APS	Fondit Equity India T	12.09	24,149
OEB	Fondit Euro Bond Defen R	12.09	7,641
OEB	Fondit Euro Bond Defen S	12.09	7,373
OEB	Fondit Euro Bond Defen T	12.09	8,067
OFL	Fondit Fin Credit Bond R	12.09	13,490
OFL	Fondit Fin Credit Bond S	12.09	9,883
OFL	Fondit Fin Credit Bond T	12.09	14,016
OFL	Fondit Fin Credit Bond TS	12.09	10,331
FLE	Fondit Flexible Europe R	12.09	8,024
FLE	Fondit Flexible Europe T	12.09	8,728
FLE	Fondit Flexible Italy R	12.09	16,691
FLE	Fondit Flexible Italy T	12.09	18,010
OFL	Fondit Global Bond R	12.09	9,418
OFL	Fondit Global Bond S	12.09	7,697
OFL	Fondit Global Bond T	12.09	10,050
FLE	Fondit Green Bonds R	12.09	9,370
FLE	Fondit Green Bonds T ✪	12.09	9,744
BOB	Fonditalia Core 1 R	12.09	11,512
BOB	Fonditalia Core 1 T	12.09	12,447
BBI	Fonditalia Core 2 R	12.09	12,982
BBI	Fonditalia Core 2 T	12.09	14,248
BAZ	Fonditalia Core 3 R	12.09	14,496
BAZ	Fonditalia Core 3 T	12.09	16,040
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term R	12.09	10,430
OFL	Fonditalia Enhanced Yield Sh.Term S	12.09	9,809
AEU	Fonditalia Eq. Europe R	12.09	19,347
AEU	Fonditalia Eq. Europe T	12.09	21,406
AIT	Fonditalia Eq. Italy R	12.09	30,940
AIT	Fonditalia Eq. Italy T	12.09	34,234
APA	Fonditalia Eq. Japan R	12.09	5,275
APA	Fonditalia Eq. Japan T	12.09	5,837
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT R	12.09	9,432
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT S	12.09	8,280
OEM	Fonditalia Eu Bond LongT T	12.09	10,058
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond R	12.09	10,115
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond S	12.09	8,363
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond T	12.09	10,763
OEC	Fonditalia Eu Corp Bond TS	12.09	10,089
OFL	Fonditalia Eu Currency R	12.09	7,587
OFL	Fonditalia Eu Currency T	12.09	7,993
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals R	12.09	25,232
ASE	Fonditalia Eu Cyclicals T	12.09	28,407
ASE	Fonditalia Eu Defensive R	12.09	19,063
ASE	Fonditalia Eu Defensive T	12.09	21,424
AFI	Fonditalia Eu Financials R	12.09	9,314
AFI	Fonditalia Eu Financials T	12.09	10,440
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus R	12.09	9,176
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus S	12.09	8,304
OFL	Fonditalia Eu Yield Plus T	12.09	9,730
OEM	Fonditalia Euro Bond R	12.09	12,147
OEM	Fonditalia Euro Bond S	12.09	11,179
OEM	Fonditalia Euro Bond T	12.09	12,932
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts R	12.09	2,562
FLE	Fonditalia Flex Em. Mkts T	12.09	2,806
OAS	Fonditalia Glob Conv. R	12.09	10,886
OAS	Fonditalia Glob Conv. S	12.09	9,070
OAS	Fonditalia Glob Conv. T	12.09	11,695
FLE	Fonditalia Glob Income R	12.09	5,683
FLE	Fonditalia Glob Income S	12.09	3,973
FLE	Fonditalia Glob Income T	12.09	6,217
AIN	Fonditalia Global R	12.09	250,245
AIN	Fonditalia Global T	12.09	276,788
OAS	Fonditalia Inflat Linked R	12.09	14,685
OAS	Fonditalia Inflat Linked T	12.09	15,631
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. R	—	—
OMI	Fonditalia Obiet.Emerg. S	—	—
	Fideuram Asset Management SGR SpA		
	tel.800-546961		
BBI	Fideuram Bilanciato	12.09	19,086
AIT	Fideuram Italia R	12.09	77,896
AIT	Fideuram Italia Z ✪	12.09	77,896
MAE	Fideuram Risparmio Attivo	12.09	14,029
BBI	FMS - Balanced # Ⓘ	12.09	13,947
AEM	FMS - Equity Gl Em Mkt #	12.09	15,688
AAM	FMS - Equity Global #	12.09	35,665
BOB	Piano Azioni Italia A	12.09	16,738
BOB	Piano Azioni Italia B	12.09	16,724
BOB	Piano Azioni Italia I ✪	12.09	18,145
BOB	Piano Bil. Italia 30 A	12.09	12,138
BOB	Piano Bil. Italia 30 B	12.09	12,085
BOB	Piano Bil. Italia 30 I ✪	12.09	12,854
BOB	Piano Bil. Italia 50 A	12.09	13,775
BOB	Piano Bil. Italia 50 B	12.09	13,739
BOB	Piano Bil. Italia 50 I ✪	12.09	13,775
OAS	Target Bond 2028 R	12.09	11,081
OBI	Target Bond 2028 S	12.09	10,875
OAS	Target Rendimento R	12.09	10,851
OAS	Target Rendimento S	12.09	10,696
OBI	Target Rendimento V	12.09	10,886
	Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
	tel.0438-360407		
FLE	Finint Ec. Reale Globale A	12.09	530,224
FLE	Finint Ec. Reale Globale I ✪	12.09	536,952
OBI	Finint Ec. Reale Italia A	12.09	538,155
OBI	Finint Ec. Reale Italia I ✪	12.09	542,844
OBI	Finint Ec. Reale Italia PIR	12.09	538,155
FLE	Finint Smart Bond I ✪	12.09	562,719
FLE	Finint Smart Bond ID ✪	12.09	517,845
FLE	Finint Smart Bond R	12.09	540,590
FLE	Finint Smart Bond RD	12.09	516,768
	Fondaco Sgr		
	tel.0112309029		
OEB	Fondaco Euro Short Term A ✪	12.09	126,009
FLE	Fondaco Euro Short Term RSA ✪ #	12.09	126,785
FLE	Fondaco Income Classic B	11.09	112,115
FLE	Fondaco Income Instit. A ✪ #	11.09	128,179
FLE	Fondaco Income Instit. B ✪ #	11.09	110,563
FLE	Fondaco Income Profes. B ✪	11.09	109,082
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Pra ✪ #	11.09	124,220
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Rsa ✪ #	11.09	136,448
FLE	Fondaco Mu-Asset Income Vgb ✪ #	11.09	110,192
OIG	Fondaco World Gov. Bond RSA ✪ #	12.09	97,883
	Generali Asset Management SGR		
	tel.02-43534831		
OMI	Alleanza Obbligazionario A	12.09	4,942
OMI	Alleanza Obbligazionario B ✪	12.09	6,247
BBI	Alto Bilanciato A	12.09	16,999
BBI	Alto Bilanciato B ✪	12.09	23,842
AAM	Alto Dinamico Protetto A	12.09	14,914
AEU	Alto Dinamico Protetto B ✪	12.09	16,370
APA	Alto ESG High Yield A	12.09	8,475
FLE	Alto ESG High Yield B ✪	12.09	9,150
AIN	Alto ESG Int. Azionario A	12.09	9,492
AIN	Alto ESG Int. Azionario B ✪	12.09	10,392
OEB	Alto Flessibile Protetto A	12.09	8,316
OEB	Alto Flessibile Protetto B ✪	12.09	8,362
OFL	Alto Global Protetto A	12.09	10,869
OFL	Alto Global Protetto B ✪	12.09	10,929
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. A	12.09	6,702
OIG	Alto Internaz. Obbligaz. B ✪	12.09	7,579
AAE	Alto Trends Protetto A	12.09	20,146
AAE	Alto Trends Protetto B ✪	12.09	20,260
	Investitori		
	tel.02-72162500		
AAM	Investitori America	12.09	17,546
FLE	Investitori Eighty-Twenty A	12.09	6,706
FLE	Investitori Eighty-Twenty B	12.09	6,860
AEU	Investitori Europa	12.09	10,051
APA	Investitori Far East	12.09	9,371
FLE	Investitori Flessibile	12.09	8,634
FLE	Investitori Flexible Equity ESG A	12.09	5,127
FLE	Investitori Flexible Equity ESG B	12.09	5,119
AAS	Investitori Longevity A	12.09	6,536
AAS	Investitori Longevity B	12.09	6,489
FLE	Investitori Piazza Affari	12.09	7,724
	Mediobanca SGR		
	tel.02 85961.311		
OFL	MB Cedola Italia 26 C	12.09	5,154
OFL	MB Cedola Italia 26 CA	12.09	5,147
OFL	MB Cedola Italia 26 H	12.09	5,157
OFL	MB Cedola Italia 26 L	12.09	5,147
OFL	MB Cedola Italia 29 C	12.09	5,215
OFL	MB Cedola Italia 29 CA	12.09	5,209
OFL	MB Cedola Italia 29 H	12.09	5,224
OFL	MB Cedola Italia 29 L	12.09	5,204
OFL	MB Cedola Italia 29 M	12.09	5,206
OFL	MB Cedola Italia 29 MA	12.09	5,207
OFL	MB Cedola Italia 29 W	12.09	5,206
OIC	MB Corporate IG ✪	12.09	5,006
OFL	MB Credit Opportunities 2028 C	12.09	5,425
OFL	MB Credit Opportunities 2028 H	12.09	5,434
OFL	MB Credit Opportunities 2028 L	12.09	5,399
OFL	MB Credit Opportunities 2028 M	12.09	5,402
OFL	MB Credit Opportunities 2028 W	12.09	5,402
FLE	MB Defensive Allocation C	12.09	4,527
FLE	MB Defensive Allocation CA	12.09	4,859
FLE	MB Defensive Allocation L	12.09	4,482
FLE	MB Defensive Allocation M	12.09	4,479
OEB	MB Defensive Portfolio ED	12.09	5,039
OEB	MB Defensive Portfolio H	12.09	5,267
OEB	MB Defensive Portfolio IE ✪	12.09	5,211
OEB	MB Defensive Portfolio N	12.09	5,095
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 C	12.09	5,109
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 L	12.09	5,043
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2024 M	12.09	5,054
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 C	12.09	5,209
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 H	12.09	5,197
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2025 L	12.09	5,220
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026	12.09	4,871
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 H	12.09	4,744
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 L	12.09	4,827
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 M	12.09	4,822
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2026 W	12.09	4,823
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 B	12.09	4,792
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 C	12.09	4,798
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 H	12.09	4,724
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2027 L	12.09	4,785
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 C	12.09	4,944
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 H	12.09	4,902
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 L	12.09	4,916
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 M	12.09	4,915
OFL	MB Divers. Cr. Port. 2028 W	12.09	4,917
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 C	12.09	5,305
OFL	MB ESG Credit Opport. 2026 H ✪	12.09	5,331
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 L	12.09	5,287
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 M	12.09	5,295
FLE	MB ESG Credit Opport. 2026 W	12.09	5,295
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 C	12.09	5,296
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 CA	12.09	5,386
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 H	12.09	5,314
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 L	12.09	5,284
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 M	12.09	5,286
OFL	MB ESG Credit Opport. 2027 W	12.09	5,287
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 C	12.09	5,583
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 CA	12.09	5,557
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 H	12.09	5,606
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 L	12.09	5,557
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 M	12.09	5,560
OFL	MB ESG Credit Opport. 2029 W	12.09	5,560
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 C	12.09	5,069
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 CA	12.09	5,064
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 H ✪	12.09	5,071
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 L	12.09	5,066
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 M	12.09	5,068
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 MA	12.09	5,064
OFL	MB ESG Credit Opport. 2030 W	12.09	5,066
AEU	MB ESG European Equity H	12.09	5,689
AEU	MB ESG European Equity ✪	12.09	7,098
AEU	MB ESG European Equity C	12.09	5,785
AAM	MB ESG US Equity ✪	12.09	8,719
AAM	MB ESG US Equity C	12.09	7,055
FLE	MB Euro High Yield C	12.09	5,127
FLE	MB Euro High Yield I ✪	12.09	5,306
AIN	MB Fidelity World Fund IE ✪	12.09	5,913
AIN	MB Fidelity World Fund N	12.09	5,806
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 A	12.09	4,771
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 C	12.09	4,822
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 L	12.09	4,805
OFL	MB Fin. Credit Portf. 2025 M	12.09	4,804
FLE	MB Global Multiasset ✪	12.09	5,727
FLE	MB Global Multiasset C	12.09	5,417
FLE	MB Global Multiasset CD	12.09	4,669
FLE	MB Global Multiasset G	12.09	5,598
BOB	MB Global Multimanager 15 C	12.09	5,154
BOB	MB Global Multimanager 15 CD	12.09	4,651
BOB	MB Global Multimanager 15 G	12.09	5,129
BOB	MB Global Multimanager 15 GD	12.09	4,694
BOB	MB Global Multimanager 15 I ✪	12.09	5,333
BOB	MB Global Multimanager 35 C	12.09	5,683
BOB	MB Global Multimanager 35 G	12.09	5,611
BOB	MB Global Multimanager 35 I ✪	12.09	5,844
BOB	MB Global Multimanager 35 T	12.09	5,517
BAZ	MB Global Multimanager 60 C	12.09	6,337
BAZ	MB Global Multimanager 60 G	12.09	6,279
BAZ	MB Global Multimanager 60 I ✪	12.09	6,587
OAS	MB Global Rates ✪	12.09	4,755
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG C	12.09	4,676
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG G	12.09	4,748
AIN	MB Global Them. Mult. 100 ESG I ✪	12.09	4,787
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 C	12.09	4,951
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 I ✪	12.09	5,521
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 L	12.09	4,916
OFL	MB HY Credit Portf. 2025 M	12.09	4,910
AIT	MB Italian Equity All Cap C	12.09	6,287
AIT	MB Italian Equity All Cap E	12.09	6,174
AIT	MB Italian Equity All Cap I ✪	12.09	6,686
AIT	MB Italian Equity All Cap IE	12.09	6,478
AIT	MB Italian Equity All Cap P	12.09	6,314
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd I ✪	12.09	4,939
FLE	MB MFS Prud. Cap. Euro Hgd K	12.09	4,757
FLE	MB MFS Prudent Capital I ✪	12.09	5,593
FLE	MB MFS Prudent Capital K	12.09	5,415
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl. Bl. ESG All.	12.09	5,513
FLE	MB Morgan Stanley Step Gl.Bl. ESG All.K	12.09	5,454
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. IE ✪	12.09	6,504
AIN	MB Nordea World Clim. Engag. N	12.09	6,238
FLE	MB Orizzonte 2028 C	12.09	4,383
FLE	MB Orizzonte 2028 L	12.09	4,322
FLE	MB Orizzonte 2028 M	12.09	4,307
AIN	MB Pictet New Consumer Trends IE ✪ Ⓔ	12.09	5,172
AIN	MB Pictet New Consumer Trends K	12.09	4,988
AIN	MB Pictet New Consumer Trends N Ⓔ	12.09	5,082
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg IE ✪	12.09	5,146
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg K	12.09	5,149
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg KD	12.09	5,153
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg N Ⓔ	12.09	5,141
OFL	MB Schroder Divers. Inc. Bond Esg ND Ⓔ	12.09	5,141
OFL	MB Selezione Cedola 2030	12.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 CA	12.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 L ✪	12.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 M	12.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 MA	12.09	5,000
OFL	MB Selezione Cedola 2030 W	12.09	5,000
BOB	MB Social Philanthropy C	12.09	6,222
BOB	MB Social Philanthropy I ✪	12.09	6,527
	Mediolanum Gest. Fondi		
	tel.800-107107		
FLE	Mediolanum Fle Futuro Ita LA	12.09	32,950
FLE	Mediolanum Fle Futuro Sost LA	12.09	27,600
FLE	Mediolanum Fle Strategico L	12.09	6,244
FLE	Mediolanum Fle Strategico LA	12.09	6,874
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita L	12.09	10,806
FLE	Mediolanum Fle Svilup. Ita LA	12.09	11,699
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita L	12.09	5,000
OBI	Mediolanum Obbligaz. Ita LA	12.09	5,000
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico L	12.09	4,967
OEB	Mediolanum Risp. Dinamico LA	12.09	5,211
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY L	12.09	9,055
FLE	Mediolanum Strategia Euro HY LA	12.09	10,063
OFL	Mediolanum Strategia Glob MB L	12.09	7,199
FLE	Mediolanum Strategia Glob MB LA	12.09	8,626
	OPEN CAPITAL PARTNERS SGR		
	OPEN capital partners		
	www.opencapital.it		
	tel.02-87049100		
OFL	OTF Bond L	12.09	110,114
OFL	OTF Bond R	12.09	109,763
BBI	OTF Equity World L	12.09	112,099
BBI	OTF Equity World R	12.09	110,835
FLE	OTF Europe Balanced L	12.09	104,833
FLE	OTF Europe Balanced R	12.09	104,560
FLE	OTF Internat. Balanced L	12.09	114,307
FLE	OTF Internat. Balanced R	12.09	111,270
FLE	OTF Opportunity I ✪	12.09	127,263
FLE	OTF Opportunity L	12.09	107,872
FLE	OTF Opportunity R	12.09	104,231
	Sella S.G.R.		
	tel.800-102010		
BBI	Bilanciato Ambiente Cedola 2027	12.09	9,832
BBI	Bilanciato Az. R-CO Valore 2029	12.09	10,754
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 D	12.09	10,618
BBI	Bilanciato Internazionale 2027 F	12.09	10,294
BBI	Bilanciato Internazionale 2028	12.09	11,719
OFL	Bond Cedola 2025	12.09	9,494
OFL	Bond Cedola 2027	12.09	10,593
OFL	Bond Cedola Giugno 2025	12.09	9,047
OEC	Bond Corporate Italia A	12.09	10,407
OEC	Bond Corporate Italia C ✪	12.09	10,760
OEC	Bond Corporate Italia Pir	12.09	11,000
OEC	Bond Euro Corporate B	12.09	10,311
OEC	Bond Euro Corporate ESG A	12.09	9,675
OEC	Bond Euro Corporate ESG C ✪	12.09	10,241
OIC	Bond Opp. Low Duration	12.09	9,833
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG A	12.09	11,786
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG B	12.09	8,346
OPE	Bond Paesi Emergenti ESG C ✪	12.09	12,822
OEM	Bond Strategia Attiva A	12.09	18,370
OEM	Bond Strategia Attiva C ✪	12.09	19,457
OEB	Bond Strategia Conserv. A	12.09	6,658
OEB	Bond Strategia Conserv. C ✪	12.09	6,848
OEC	Bond Strategia Corporate ESG A	12.09	10,679
FLE	Bond Strategia Corporate ESG C ✪	12.09	11,131
OEB	Bond Strategia Prudente A	12.09	9,663
OEB	Bond Strategia Prudente B	12.09	9,490
OEB	Bond Strategia Prudente C ✪	12.09	9,937
FLE	Capitale Protetto Invesco 2026	12.09	9,971
OEC	Clima A	12.09	10,217
OEC	Clima C ✪	12.09	10,243
OFL	Emerging Bond Cedola 2024	12.09	9,230
OFL	Financial Cred. Select.29 N	12.09	10,311
OFL	Financial Cred. Select.29 S	12.09	10,312
AAM	Investimenti Az. America A	12.09	10,560
AAM	Investimenti Az. America C ✪	12.09	10,602
AEU	Investimenti Az. Europa ESG A	12.09	16,780
AEU	Investimenti Az. Europa ESG C ✪	12.09	18,786
AIT	Investimenti Az. Italia A	12.09	26,056
AIT	Investimenti Az. Italia C ✪	12.09	29,077
AIT	Investimenti Az. Italia Pir	12.09	17,420
BBI	Investimenti Bil. Int. A	12.09	23,031
BBI	Investimenti Bil. Int. C ✪	12.09	25,897
BBI	Investimenti Bil. Italia A	12.09	11,605
BBI	Investimenti Bil. Italia Pir	12.09	11,606
OMI	Investimenti Sostenib. A Ⓔ	12.09	7,622
OMI	Investimenti Sostenib. C ✪ Ⓔ	12.09	8,230
BBI	MIO	12.09	10,553
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II N	12.09	10,174
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 II S	12.09	10,173
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 N	12.09	10,243
OFL	Selezione Corpor. Europa 2029 S	12.09	10,249
OFL	Selezione Europa 2029	12.09	10,870
OFL	Selezione Italia 2028	12.09	10,711
OFL	Selezione Italia 2028 II	12.09	10,521
BBI	Thematic Balanced Portfolio 2026 #	12.09	9,335
FLE	Top Funds Sel. Active JPM A #	12.09	5,186
FLE	Top Funds Sel. Active JPM C ✪ #	12.09	5,768
FLE	Top Funds Sel. Active JPM E #	12.09	5,164
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm A #	12.09	5,641
AEM	Top Funds Sel. Az.PaesiEm C ✪ #	12.09	6,308
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet A #	12.09	5,368
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet C ✪ #	12.09	5,571
FLE	Top Funds Sel. Best Pictet E #	12.09	5,273
FLE	Top Funds Sel. iCARE A #	12.09	6,534
FLE	Top Funds Sel. iCARE C ✪ #	12.09	6,763
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG A #	12.09	6,013
OAS	Top Funds Sel. Ob Inter. ESG C ✪ #	12.09	6,423
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG A #	12.09	5,212
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG B #	12.09	4,764
FLE	Top Funds Sel. St.Con.Eur.ESG C #	12.09	5,482
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. A	12.09	4,541
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. C ✪	12.09	4,654
FLE	Top Funds Selec. Asia Fid. E	12.09	4,488
FLE	US Equity Step in 2028 AB	12.09	10,884
	Soprarno		
	tel.055-263331		
OBI	International Fund 15	12.09	5,301
FLE	International Fund 75	12.09	5,400
AIN	Soprarno Esse Stock A	12.09	13,191
AIN	Soprarno Esse Stock B ✪	12.09	14,202
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% A	12.09	7,789
FLE	Soprarno Inflaz. 1,5% B ✪	12.09	8,093
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. A ✪	12.09	5,276
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. B	12.09	5,793
OEB	Soprarno Pronti Termine Ob. I	12.09	5,319
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% A	12.09	4,774
FLE	Soprarno Redd.&Cresc. 4% B	12.09	5,146
FLE	Soprarno Relat. Value A	12.09	8,194
FLE	Soprarno Relat. Value B ✪	12.09	8,895
FLE	Soprarno Ritorno Ass. A	12.09	8,221
FLE	Soprarno Ritorno Ass. B ✪	12.09	9,160
FLE	Soprarno Ritorno Ass. P	12.09	5,827
FLE	Soprarno Temi Globali	12.09	4,947
FLE	Soprarno Total Ret. Focus Asia	12.09	4,721
FLE	Soprarno Valore Equilibrio A	12.09	5,257
FLE	Soprarno Valore Equilibrio B	12.09	5,532

Indici Fideuram

Indici	12.09 Provv.	11.09 Defin.	Var. %
Generale	147,43	147,08	0,24
Fondi Azionari	219,38	217,84	0,71
Az. Italia	230,51	228,68	0,80
Az. Area Euro	179,11	177,69	0,80
Az. Europa	214,00	212,19	0,85
Az. America	364,16	362,24	0,53
Az. Pacifico	201,52	198,81	1,36
Az. Paesi Emergenti	329,10	324,98	1,27
Az. Internazionali	260,82	259,15	0,64
Fondi Bilanciati	175,40	175,00	0,23
Bilanciati	151,53	151,08	0,30
Bil. Obbligazionari	155,33	155,16	0,11
Fondi Obbligazionari	158,25	158,32	-0,04

Indici	12.09 Provv.	11.09 Defin.	Var. %
Ob. Italia	99,18	99,27	-0,09
Ob. Euro Governativi BT	146,42	146,44	-0,01
Ob. Euro Governativi M/L Term	159,38	159,64	-0,16
Ob. Euro Corporate Inv. Grade	141,23	141,39	-0,11
Ob. Area Dollaro	189,05	189,70	-0,34
Ob. Internaz. Governativi	147,35	147,92	-0,39
Ob. Paesi Emergenti	311,24	310,90	0,11
Ob. Altre Specializzazioni	164,59	164,63	-0,02
Ob. Misti	163,18	163,22	-0,02
Ob. Flessibili	137,23	137,27	-0,03
Fondi Mercato Monetario	130,53	130,50	0,02
Flessibili	127,00	126,71	0,23
Indici Lussemburghesi	1178,34	1174,03	0,37

LEGENDA

FONDI COMUNI Categorie Assogestioni. AZIONARI: AIT Italia; **AAE** Area Euro; **AEU** Europa; **AAM** America; **APA** Pacifico; **AEM** Paesi Emergenti; **APS** Paese; **AIN** Internazionali; **AEN** Energia e Materie prime; **AID** Industria; **ABC** Beni di Consumo; **ASA** Salute; **AFI** Finanza; **AIF** Informatica; **ATE** Servizi di Telecomunicazione; **APU** Servizi di Pubblica Utilità; **ASE** Altri Settori**; AAS** Altre Specializzazioni. **BILANCIATI: BAZ** Azionari; **BBI** Bilanciati; **BOB** Obbligazionari. **FLESSIBILI: FLE** Flessibili. **OBBLIGAZIONARI: Obbligazionari: OBI** Italia; **OEB** Euro Governativi Breve Termine; **OEM** Euro Governativi Medio Lungo Termine; **OEC** Euro Corporate Investment Grade; **OEH** Euro High Yield; **ODB** Dollaro Governativi Breve Termine; **ODM** Dollaro Governativi Medio Lungo Termine; **ODC** Dollaro Corporate Investment Grade; **ODH** Dollaro High Yield; **OIG** Internazionali Governativi; **OIC** Internazionali Corporate Investment Grade; **OIH** Internazionali High Yield; **OAY** Yen; **OPE** Paesi Emergenti; **OAS** Altre Specializzazioni; **OMI** Misti; **OFL** Flessibili. **MONETARI: MAE** Area Euro; **MAD** Area Dollaro; **MAY** Area Yen; **MAV** Altre Valute.

Qualifiche: Ⓘ Indicizzato; Ⓔ Etico; Ⓟ Capitale Protetto; Ⓖ Capitale Garantito.

Altre note: * Il prezzo nella colonna Euro è espresso nella valuta indicata nella descrizione del fondo. (#) Fondo dei fondi. (✪) Fondo riservato. (1) Fondo garantito a formula.**(L)** Fondo liquidità dinamico. **(ex / x)** Quota fondo ex cedola.

INDICI FIDEURAM. Gli indici della tabella corrispondente non sono qualificabili, né possono essere utilizzati come indici di riferimento ai sensi dell'articolo 3, comma 1, n. 1 del Regolamento UE 2016/1011 del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare le performance di fondi di investimento. Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking non è in alcun modo responsabile di eventuali utilizzi impropri e non autorizzati.

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ARMONIZZATI UE		
Ailis Sicav		
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 1-3y I	12.09	10,250
--- Ailis ESG EMU Gov Bd IG 3-5y I	12.09	10,271
FLE Ailis BR Bal. ESG R	12.09	10,870
FLE Ailis BR Bal. ESG S	12.09	10,518
FLE Ailis BR Multi A. Inc. R	20.06	10,498
FLE Ailis BR Multi A. Inc. S	20.06	9,497
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. I	12.09	8,849
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. R	12.09	8,652
OFL Ailis Brand. Gl. IM. B. Opt. S	12.09	8,426
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. R	12.09	12,865
AAS Ailis Fidelity Flex. Low Vol. S	12.09	12,217
FLE Ailis FT Em. Bal. R	12.09	10,210
FLE Ailis FT Em. Bal. S	12.09	9,548
FLE Ailis Gl. Eq. Mkt. Neutral I(7)	12.09	11,796
FLE Ailis Invesco Inc. R	12.09	12,274
FLE Ailis Invesco Inc. S	12.09	11,132
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. R	12.09	10,655
FLE Ailis Janus Gl. Act. Opp. S	12.09	10,352
FLE Ailis JPM Flex. All. A	12.09	9,820
FLE Ailis JPM Flex. All. I(7)	17.02	10,000
FLE Ailis JPM Flex. All. S	12.09	9,153
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. R	12.09	10,084
FLE Ailis JPM ST. In Alloc. S	12.09	9,832
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG R	12.09	10,366
FLE Ailis M&G Multi-Asset ESG S	12.09	9,696
FLE Ailis MAN M.A. R	13.10	9,637
FLE Ailis MAN M.A. S	13.10	9,127
FLE Ailis MAN M.C. R	12.09	9,727
FLE Ailis MAN M.C. S	12.09	9,347
AEU Ailis MSCI Eur ESG Sc. Ind. I	12.09	12,010
AAM Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. I	12.09	13,818
AEU Ailis MSCI USA ESG Sc. Ind. IH(7)	12.09	13,210
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 I	18.09	
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 R	12.09	9,617
OFL Ailis MUZINICH Target 2025 S	12.09	9,284
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend R	12.09	9,957
FLE Ailis Pictet Bal. Multitrend S	12.09	9,648
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA I(7)	12.09	9,831
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R	12.09	9,586
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA R1		—
FLE Ailis PIMCO Inf Res MA S	12.09	9,400
OFL Ailis PIMCO Target 2024 I(7)	12.09	10,263
OFL Ailis PIMCO Target 2024 R	12.09	9,738
OFL Ailis PIMCO Target 2024 S	12.09	9,340
FLE Ailis Schroder Gl. Th. R	12.09	12,017
FLE Ailis Schroder Gl. Th. S	12.09	11,366
FLE Ailis Von Gl. Alloc. R	12.09	9,863
FLE Ailis Von Gl. Alloc. S	12.09	9,706

ALGEBRIS INVESTMENTS

Algebris INVESTMENTS

www.algebris.com

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
AIT Core Italy I(7)	12.09	153,550
AIT Core Italy R	12.09	143,840
OAS Financial Credit I(7)	12.09	206,570
OAS Financial Credit R	12.09	175,910
OAS Financial Credit RD	12.09	96,670
AFI Financial Equity I(7)	12.09	222,510
AFI Financial Equity R	12.09	193,020
BBI Financial Income I(7)	12.09	228,790
BBI Financial Income R	12.09	204,900
BBI Financial Income RD	12.09	114,790
OFL Glb Credit Opportunities I(7)	12.09	147,150
OFL Glb Credit Opportunities R	12.09	142,620
OFL Glb Credit Opportunities RD	12.09	116,070
OAS IG Financial Credit I(7)	12.09	112,520
OAS IG Financial Credit R	12.09	109,810
OAS IG Financial Credit RD	12.09	94,870
AIN Sust World B(7)	12.09	126,220
AIN Sust World R	12.09	123,160
Amundi Luxembourg S.A.		
FLE AFH Aequitas Flexile	12.09	103,09

ANIMA

ANIMA

www.animasgr.it Tel. 800.388.876

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Anima Funds		
FLE Anima Active Select.(7)	07.02	9,349
OFL Anima Bond Flex A		—
OFL Anima Bond Flex B	12.09	4,632
OFL Anima Bond Flex I	12.09	4,846
OFL Anima Bond Flex I Dis	01.09	5,009
OFL Anima Bond Flex R	12.09	4,755
FLE Anima Brightv. 2024 I	03.01	11,039
FLE Anima Brightv. 2024 II	03.04	10,499
FLE Anima Brightv. 2024 III	03.07	11,549
FLE Anima Brightv. 2024 IV	11.09	11,717
FLE Anima Brightv. 2024 V	11.09	11,578
FLE Anima Brightv. 2025 I	11.09	11,574
FLE Anima Brightv. 2027 I	11.09	11,552
FLE Anima Brightview II	11.09	10,057
FLE Anima Brightview III	11.09	11,380
FLE Anima Brightview IV	11.09	11,720
FLE Anima Brightview IX I	11.09	9,915
FLE Anima Brightview V	11.09	11,111
FLE Anima Brightview VI	11.09	10,974
FLE Anima Brightview VII I	11.09	10,580
FLE Anima Brightview VIII I	11.09	10,134
FLE Anima Defensive Silv.	12.09	5,007
AEU Anima Europe Selection I	12.09	5,722
AEU Anima Europe Selection IP	12.09	5,742
AEU Anima Europe Selection R	12.09	5,657
FLE Anima Glb Macro A	12.09	4,674
FLE Anima Glb Macro B	12.09	5,735
FLE Anima Glb Macro I	12.09	5,369
FLE Anima Glb Selection I	12.09	7,719
FLE Anima Glb Selection Prest.	12.09	7,461
FLE Anima Glb Selection Silv.	12.09	7,368
OEH Anima Hi. Yield Bd I	12.09	5,479
OFL Anima Opportunities 2027	12.09	5,718
FLE Anima Sel. Conservative H	27.09	4,584
FLE Anima Sel. Conservative T	12.09	5,051
FLE Anima Sel. Conservative X	12.09	4,924
FLE Anima Sel. Moderate H	12.09	4,933
FLE Anima Sel. Moderate T	12.09	5,094
FLE Anima Sel. Moderate X	12.09	4,951
FLE Anima Solut. EM I	31.01	4,332
FLE Anima Star H. Potent. Eur. A	12.09	6,510
ODC Anima Systematic U.S. Corp. I	12.09	5,531
ODC Anima Systematic U.S. Corp. R	12.09	5,499
FLE Anima Thematic I	11.09	10,041
FLE Anima Thematic II Class I	11.09	9,633
FLE Anima Thematic III Class I	11.09	9,643
FLE Anima Thematic IV Class I	11.09	9,590
FLE Anima Thematic IX	11.09	10,521
FLE Anima Thematic V	11.09	10,438
FLE Anima Thematic VI	11.09	10,698
FLE Anima Thematic VII	11.09	10,521
FLE Anima Thematic VIII	11.09	10,525
FLE Anima Thematic X	11.09	10,457
FLE Anima Trading Fund Prest.	12.09	5,454
APA Asia Pacific Eq. I(7)	12.09	17,428
APA Asia Pacific Eq. Prest.	12.09	18,321
APA Asia Pacific Eq. Silv.	12.09	10,901
ODM Bond Dollar I(7)	12.09	7,576
ODM Bond Dollar Prest.	12.09	7,165
ODM Bond Dollar Silv.	12.09	7,051
OAS Credit Opp. I(7)	12.09	4,999
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	12.09	7,039
AEM Emerging Mkts Eq. Pr.	12.09	6,407
AEM Emerging Mkts Eq. Sil.	12.09	5,931
AAE Euro Equity I	12.09	11,706
OEM Euro Gov. Bd I(7)	12.09	4,871
AEU Europe Eq. I(7)	12.09	18,554
AEU Europe Eq. Prest.	12.09	12,647
AEU Europe Eq. Silv.	12.09	10,499
OIG Global Bd I(7)	12.09	6,133
OIG Global Bd Prest.	12.09	6,828
OIG Global Bd Silv.	12.09	5,737
AIN Global Eq. Value I(7)	12.09	19,611
AIN Global Eq. Value Prest.	12.09	13,031
AIN Global Eq. Value Silv.	12.09	13,774
OEC Hybrid Bd I	12.09	6,137
OIG International Bd I	12.09	4,737
OBI Italian Bond I	12.09	4,954
OBI Italian Bond Silv.	12.09	4,585
AIT Italian SmallMid Eq. I	12.09	12,757
AIT Italian SmallMid Eq. Silv.	12.09	14,300
FLE Italy Class I	12.09	7,301
FLE Italy Class IP	12.09	7,268
FLE Italy Class R	12.09	7,085
MAE Liquidity A	12.09	6,345
MAE Liquidity I(7)	12.09	5,763
MAE Liquidity Prest.	12.09	5,025
MAE Liquidity Silv.	12.09	5,374
OEM Medium Term Bond I(7)	12.09	6,753
OEM Medium Term Bond Prest.	12.09	8,549
OEM Medium Term Bond Silv.	12.09	6,160
FLE Megatrend People Fund Cl. I	12.09	5,967
FLE Megatrend People Fund Cl. IP	12.09	6,008
FLE Megatrend People Fund Cl. R	12.09	5,790
OEB Short Term Bond I(7)	12.09	5,493
OEB Short Term Bond Prest.	12.09	5,874
OEB Short Term Bond Silv.	12.09	5,316
OEC Short Term Corp Bd I(7)	12.09	6,003
OEC Short Term Corp Bd S	12.09	5,017
FLE Smart Vol. Em. Mkts I	12.09	4,750
FLE Smart Vol. Glb I	12.09	6,826
FLE Smart Vol. Usa I	12.09	6,599
FLE Star H. Potent. Eur. A	12.09	6,671
FLE Star H. Potent. Eur. B	12.09	5,941
FLE Star H. Potent. Eur. I(7)	12.09	9,847
FLE Star H. Potent. Eur. Pr.	12.09	10,451
FLE Star H. Potent. Eur. Silv.	12.09	7,454
FLE Star H. Potent. Italy A	09.03	3,889
FLE Trading Fund A	12.09	5,233
FLE Trading Fund B	12.09	5,841
FLE Trading Fund I(7)	12.09	6,347
FLE Trading Fund Silver	12.09	5,636
AAM U.S. Equity I(7)	12.09	39,242
AAM U.S. Equity IH	12.09	5,962
AAM U.S. Equity Prest.	12.09	28,359
AAM U.S. Equity Silv.	12.09	20,980
OFL Var Rate Bond I	12.09	5,492
FLE Zephyr Glb Alloc. I	11.09	5,612
FLE Zephyr Glb I	22.05	5,532
FLE Zephyr New I	11.09	5,575
FLE Zephyr Real Asset I	04.09	5,708
Anima Investment Sicav		
OFL Cedola Risk C. Dig.Re R	11.09	5,315
OFL Cedola Risk C. E. Rinn. R	11.09	5,928
FLE Cedola Risk C. H. Care	11.09	5,310
FLE Cedola Risk C. Longevity	11.09	5,948
OFL Cedola Risk C. Megatr.	11.09	5,606
FLE Selection Moderate R		—
BG Collection Investments		
AEM Africa&Middle East Eq. A	12.09	84,86
FLE Black Rock Glb M. Asset A	12.09	143,64
FLE Dynamic Allocation AX	12.09	105,29
AEM Eastern Europe Eq. A	02.09	57,85
OPE Em. Markets Bond Opp. A	12.09	85,55
BAZ ESG Global Markets AX	12.09	145,90
ASE ESG Pictet World Opp. AX	12.09	269,61
AIN ESG T-Cube AX	12.09	150,61
AEU Eurizon Europe Equities AX	12.09	124,54
OAS Fixed Target Income AY		—
AEM Greater China Eq. A	12.09	86,68
AEM India&So.East Asia Eq. A	12.09	185,33
FLE JPM Best Ideas A	12.09	142,57
OEC JPM Target Date AY	12.09	104,28
AEM Latin America Eq. A	12.09	72,42
FLE Morgan Stanley Act.All. A	12.09	151,82
OEC Muzinich - Target Date AY	12.09	103,229
FLE Pimco Smart Inv. Flex All. A	12.09	101,61
FLE Smart Target AX	12.09	110,10
OEC UBS Bond Europe 2026 AX		—
OEC UBS Bond Europe 2026 AY	12.09	101,03
BAZ UBS China MultiAsset AX	12.09	69,92
AIN Vontobel Gl. Elite A	12.09	170,26
BG Private Markets Sicav SIF		
AAS Carlyle Private Debt Fund(7)	31.01	1012,312
AAS Generali Private Equity Fund I(7)	31.07	1000,000
AAS Generali Real Estate Flagship Fund(7)	31.07	1000,000
FLE MB Fund(7)	06.09	103137,877
FLE Pro Fund(7)	06.09	102922,892
FLE UBS Real Estate Opps(7)	31.07	84,639

EURIZON CAPITAL S.A.

EURIZON ASSET MANAGEMENT

Help desk c/o Eurizon Capital Sgr; Gruppo Intesa Sanpaolo; tel. 02 8810.8810

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Eurizon Manager Selection Fund		
OMI MS 10 R	12.09	152,12
BOB MS 20 R	12.09	163,59
BBI MS 40 R	12.09	182,13
BAZ MS 70 R	12.09	244,82
Epsilon Fund		
FLE Absolute Q-Multistrategy I	12.09	106,33
FLE Absolute Q-Multistrategy R	12.09	101,73
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced I	12.09	96,44
OPE Em. Bond Total Ret. Enhanced R	12.09	92,10
OPE Em. Bond Total Return E	12.09	96,39
OPE Em. Bond Total Return I	12.09	139,31
OPE Em. Bond Total Return R	12.09	126,61
OPE Em. Bond Total Return RD	12.09	92,38
OPE Em. Bond Total Return X	12.09	98,65
FLE Enhanced C.Risk Contr. I	12.09	123,13
FLE Enhanced C.Risk Contr. R	12.09	113,22
FLE Enhanced C.Risk Contr. RD	12.09	108,05
OEM Euro Bond I	12.09	179,11
OEM Euro Bond ID	12.09	103,38
OEM Euro Bond R	12.09	163,30
OEM Euro Bond RD	12.09	95,38
OEM Euro Bond X	12.09	108,05
MAE Euro Cash I	12.09	113,47
MAE Euro Cash R	12.09	110,63
MAE Euro Cash RD	12.09	101,86
AAE Euro Q-Equity I	12.09	204,70
AAE Euro Q-Equity R	12.09	172,80
FLE Q-Flexible I	12.09	197,74
FLE Q-Flexible R	12.09	168,28
FLE Q-Flexible RD	12.09	120,82
FLE Q-Multiasset ML Enhanced I	12.09	103,98
Eurizon Fund		
Active Market		
AEM Asian Equity Opportunities R	12.09	79,33
AEM Asian Equity Opportunities X	12.09	98,15
AEM Asian Equity Opportunities Z	12.09	85,75
OAS Bond Aggregate EUR R	12.09	96,42
OAS Bond Aggregate EUR Short T. R	12.09	103,10
OAS Bond Aggregate EUR Short T. Z	12.09	104,49
OAS Bond Aggregate EUR X	12.09	107,87
OAS Bond Aggregate EUR Z	12.09	102,18
OPE Bond Aggregate RMB R	12.09	128,04
OPE Bond Aggregate RMB RH	12.09	107,04
OPE Bond Aggregate RMB Usd Z2	12.09	119,41
OPE Bond Aggregate RMB X	12.09	123,30
OPE Bond Aggregate RMB XH	12.09	106,54
OPE Bond Aggregate RMB Z	12.09	135,84
OPE Bond Aggregate RMB ZD	12.09	112,51
OPE Bond Aggregate RMB ZH	12.09	110,51
OFL Bond Corporate EUR R	12.09	98,69
OFL Bond Corporate EUR RD	12.09	91,94
OFL Bond Corporate EUR X	12.09	105,02
OFL Bond Corporate EUR Z	12.09	135,46
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. R	12.09	105,49
OPE Bond Emerging Mkts Loc.Curr. Z	12.09	101,98
OPE Bond Emerging Mkts R	12.09	384,47
OPE Bond Emerging Mkts RD	12.09	88,11
OPE Bond Emerging Mkts RDH	12.09	79,31
OPE Bond Emerging Mkts X	12.09	116,61
OPE Bond Emerging Mkts XH	12.09	94,01
OPE Bond Emerging Mkts Z(7)	12.09	450,74
OPE Bond Emerging Mkts ZDH	12.09	77,12
OAS Bond Euro High Yield R	12.09	104,89
OAS Bond Euro High Yield Z	12.09	119,51
OAS Bond High Yield R	12.09	245,41
OAS Bond High Yield RD	12.09	96,17
OAS Bond High Yield X	12.09	116,82
OAS Bond High Yield Z(7)	12.09	292,29
OAS Bond High Yield ZU2	12.09	117,35
OAS Bond Inflation Linked R	12.09	140,40
OAS Bond Inflation Linked Z(7)	12.09	160,70
OAS Bond Inflation Linked ZD	12.09	87,79
ODB Bond USD S.T. LTE R	12.09	123,55
ODB Bond USD S.T. LTE Z(7)	12.09	134,75
OMI BondCorp Eur S.T. R	12.09	67,21
OMI BondCorp Eur S.T. Z(7)	12.09	78,01
MAE Cash EUR A	12.09	117,09
MAE Cash EUR R	12.09	112,94
MAE Cash EUR Z(7)	12.09	121,31
APS Equity China A X	12.09	54,52
APS Equity China R	12.09	72,97
APS Equity China Z	12.09	80,05
AIN Equity Circular Economy R	12.09	116,44
AIN Equity Circular Economy Z	12.09	120,66
AEM Equity Emerging Markets Z	12.09	106,87
AIN Equity High Dividend R	12.09	115,60
AIN Equity High Dividend Z	12.09	118,64
AIN Equity Innovation R	12.09	163,60
AIN Equity Innovation Z	12.09	174,56
AIN Equity People R	12.09	123,58
AIN Equity People Z	12.09	132,14
AIN Equity Planet R	12.09	140,67
AIN Equity Planet Z	12.09	150,51
ASE Equity Real Estate	12.09	112,40
ASE Equity Real Estate Z	12.09	113,42
AEU Equity Small Mid C. Eur. R	12.09	781,82
AEU Equity Small Mid C. Eur. X	12.09	126,02
AEU Equity Small Mid C. Eur. Z(7)	12.09	955,02
AAM Equity Usa R	12.09	271,44
AAM Equity Usa RH	12.09	208,54
AAM Equity Usa X	12.09	251,13
AAM Equity Usa XH	12.09	190,50
AAM Equity Usa Z	12.09	315,68
OPE Euro Em. Mkts Bonds R	12.09	87,39
OPE Euro Em. Mkts Bonds Z	12.09	88,86
OEM European Union Bonds R	12.09	101,23
OEM European Union Bonds Z	12.09	108,17
BBI Global Allocation	12.09	111,21
BBI Global Allocation Z	12.09	111,05
OAS Global Bond Aggregate	12.09	101,55
OAS Global Bond Aggregate Z	12.09	102,19
OAS Global Bond Inflation Linked R	12.09	100,90
OAS Global Bond Inflation Linked Z	12.09	102,02
OIG Global Bond R	12.09	101,69
OIG Global Bond Z	12.09	104,81
BOB Global Cautious Allocation	12.09	105,78
BOB Global Cautious Allocation Z	12.09	105,88
ASE Global Equity Infrastructure R	12.09	106,87
ASE Global Equity Infrastructure Z	12.09	111,30
OAS Green Euro Credit R	12.09	89,40
OAS Green Euro Credit X	12.09	91,50
OAS Green Euro Credit Z	12.09	92,14
AIT Italian Equity Opport. R	12.09	170,46
AIT Italian Equity Opport. RD	12.09	151,24
AIT Italian Equity Opport. X	12.09	178,23
AIT Italian Equity Opport. Z	12.09	202,63
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt R	12.09	106,72
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt RD	12.09	87,98
OPE SLJ Local Em. Mkts Debt Z	12.09	105,24
AIN Sustainable Global Equity A	12.09	159,95
AIN Sustainable Global Equity R	12.09	159,27
AIN Sustainable Global Equity X	12.09	155,99
AIN Sustainable Global Equity Z	12.09	175,67
APA Sustainable Japan Equity R	12.09	133,28
APA Sustainable Japan Equity X	12.09	147,20
APA Sustainable Japan Equity Z	12.09	316,38
AEU Top European Research R	12.09	149,31
AEU Top European Research X	12.09	149,04
AEU Top European Research Z	12.09	178,33
Active Market cop.rischio cambio		
OPE Bond Emerging Mkts RH	12.09	316,04
OPE Bond Emerging Mkts ZH(7)	12.09	369,29
AAM Equity Usa ZH	12.09	192,70
APA Sustainable Japan Eq. RH	12.09	150,48
Active Strategy		
FLE Absolute Active R	12.09	120,70
FLE Absolute Active Z(7)	12.09	142,10
OAS Absolute Green Bonds R	12.09	93,97
OAS Absolute Green Bonds X	12.09	91,64
OAS Absolute Green Bonds Z	12.09	97,24
OAS Absolute Green Bonds ZD	12.09	86,31
OAS Absolute High Yield R	12.09	109,61
OAS Absolute High Yield Z	12.09	111,65
OMI Absolute Prudent E	12.09	101,41
OMI Absolute Prudent R	12.09	122,63
OMI Absolute Prudent Z(7)	12.09	137,06
OMI Absolute Prudent ZD	12.09	102,35
FLE Absolute Return Solution R	12.09	94,08
FLE Absolute Return Solution Z	12.09	96,09
FLE Active Allocation	12.09	100,42
FLE Active Allocation R	12.09	120,37
FLE Active Allocation X	12.09	121,29
FLE Active Allocation Z	12.09	924,68
OPE Asian Debt Opportunities R	12.09	106,28
OPE Asian Debt Opportunities Z	12.09	107,28
OPE Bond Aggregate RMB RD	12.09	116,92
OFL Bond Flexible A	12.09	97,86
OFL Bond Flexible R	12.09	97,18
OFL Bond Flexible RD	12.09	88,86
OFL Bond Flexible X	12.09	101,61
OFL Bond Flexible Z	12.09	105,29
OFL Bond Flexible ZD	12.09	89,46
OPE China Credit Opportunities R	12.09	106,58
OPE China Credit Opportunities Z	12.09	108,48
FLE China Opportunity R	12.09	86,61
FLE China Opportunity Z	12.09	90,31
FLE Conservative Allocation R	12.09	112,93
FLE Conservative Allocation RD	12.09	105,80
FLE Conservative Allocation Z	12.09	123,28
FLE Dynamic Asset All. R	12.09	103,61
FLE Dynamic Asset All. Z	12.09	695,82
FLE Flexible Allocation R	12.09	109,77
FLE Flexible Allocation Z	12.09	701,60
FLE Flexible Equity Strategy A	12.09	121,12
FLE Flexible Equity Strategy R	12.09	182,28
FLE Flexible Equity Strategy RD	12.09	114,57
FLE Flexible Equity Strategy RL	12.09	192,25
FLE Flexible Equity Strategy Z	12.09	217,93
FLE Flexible Europe Strategy R	12.09	109,43
FLE Flexible Europe Strategy Z	12.09	117,27
FLE Flexible Multistrategy R	12.09	98,88
FLE Flexible Multistrategy RD	12.09	100,02
FLE Flexible Multistrategy Z	12.09	107,95
FLE Flexible US Strategy R	12.09	108,100
FLE Flexible US Strategy Z	12.09	147,91
OFL Global Multi Credit R	12.09	96,86
OFL Global Multi Credit Z	12.09	102,62
FLE Inflation Strategy R	12.09	106,96
FLE Inflation Strategy Z	12.09	102,30
OAS Securitized Bond E	12.09	107,53
OAS Securitized Bond X	12.09	110,34
OAS Securitized Bond Z	12.09	111,51
OAS Securitized Bond ZD	12.09	101,26
FLE SLJ Flexible Global Macro Z	12.09	105,75
FLE Sustainable Multiasset R	12.09	97,81
Factors		
APS Equity China Smart Vol. R	12.09	91,70
APS Equity China Smart Vol. Z(7)	12.09	110,42
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. R	12.09	200,31
AEM Equity Em.Mkts Sm. Vol. Z(7)	12.09	248,05
AIT Equity Italy Smart Vol. R	12.09	151,58
AIT Equity Italy Smart Vol. Z(7)	12.09	191,11
AIN Equity World Smart Vol. R	12.09	148,91
AIN Equity World Smart Vol. RH	12.09	118,47
AIN Equity World Smart Vol. Z(7)	12.09	187,38
AIN Equity World Smart Vol. ZH(7)	12.09	148,86
Limited Tracking Error		
OEC Bond Corporate EUR LTE R	12.09	95,84
OEC Bond Corporate EUR LTE Z	12.09	98,64
OEC Bond Corporate EUR S.T. LTE Z	12.09	99,62
OPE Bond Em. Markets HC Z	12.09	99,06
OPE Bond Em. Markets HC ZH	12.09	89,23
OPE Bond Em. Markets LC LTE Z	12.09	89,10
OEM Bond EUR 1-10 Y LTE Z	12.09	93,98
OEM Bond EUR All Maturities LTE Z	12.09	86,11
OEM Bond EUR Long T. R	12.09	217,29
OEM Bond EUR Long T. Z(7)	12.09	243,63
OEM Bond EUR Medium T. R	12.09	322,28
OEM Bond EUR Medium T. Z(7)	12.09	363,80
OEM Bond EUR Medium Term LTE	12.09	103,480
OEB Bond EUR Short T. LTE R	12.09	137,78
OEB Bond EUR Short T. LTE Z(7)	12.09	153,78
OEB Bond EUR Short Term LTE	12.09	102,520
OAS Bond GBP R	12.09	141,18
OAS Bond GBP Z(7)	12.09	160,73
OAS Bond Italy Floating Rate R	12.09	137,99
OAS Bond Italy Floating Rate Z	12.09	150,42
OAS Bond Italy Floating Rate ZD	12.09	101,07
OIC Bond Italy Long Term LTE Z	12.09	92,45
OBI Bond Italy Medium Term LTE Z	12.09	100,95
OBI Bond Italy Short Term LTE Z	12.09	102,31
OAY Bond JPY LTE R	12.09	80,56
OAY Bond JPY LTE Z(7)	12.09	91,51
ODM Bond USD R	12.09	185,62

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ODB Bond USD Short Term LTE ZH(7)	12.09	105,09
ODM Bond USD Z(7)	12.09	211,44
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers R	12.09	121,50
AEM Eq.Em.Mkts N. Frontiers Z	12.09	158,54
AEM Equity Em. Mkts LTE Z	12.09	297,15
AAE Equity Euro LTE Z(7)	12.09	213,54
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE Z(7)	12.09	164,59
AEU Equity Europe LTE Z(7)	12.09	224,45
APA Equity Japan LTE Z(7)	12.09	144,04
AAM Equity N.America Z(7)	12.09	350,02
APA Equity Pacific ex-Japan LTE Z(7)	12.09	393,38
AAM Equity USA ESG Lead. LTE Z	12.09	209,42
AAM Equity USA LTE Z(7)	12.09	196,07
AIN Equity World ESG Lead. LTE Z	12.09	150,37
AIN Equity World ESG Lead. LTE ZH	12.09	121,30
OIG Global Bond LTE R	12.09	147,15
OIG Global Bond LTE Z(7)	12.09	161,63
FLE Sustainable Multiasset Z	12.09	103,22
AEU Top European Research	12.09	148,320
Linea LTE cop. rischio cambio		
OAS Bond GBP LTE RH	12.09	141,63
OAS Bond GBP LTE ZH(7)	12.09	161,77
OAY Bond JPY LTE RH	12.09	150,64
OAY Bond JPY LTE ZH(7)	12.09	209,23
ODM Bond USD LTE RH	12.09	182,60
ODM Bond USD LTE ZH(7)	12.09	207,26
AEU Equity Europe ESG Leaders LTE ZH	12.09	145,14
AEU Equity Europe LTE ZH(7)	12.09	217,38
APA Equity Japan ZH(7)	12.09	214,65
AAM Equity North America LTE ZH(7)	12.09	343,28
APA Equity Pacific ex-Japan LTE ZH(7)	12.09	272,19
AAM Equity USA LTE ZH	12.09	157,59
OIG Global Bond LTE RH	12.09	143,96
OIG Global Bond LTE ZH(7)	12.09	158,35
Treasury Management		
OEB Bond Short Term EUR T1 A	12.09	98,76
OEB Bond Short Term EUR T1 Z	12.09	100,37
MAE Money Market EUR T1 Z	12.09	103,18
MAD Money Market USD T1 Z2	12.09	110,48

Le Classi I, Z e ZH sono riservate a investitori istituzionali.

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
EurizonAM Sicav		
FLE Abs Ret Moderate ESG F	11.07	4,505
FLE Abs Ret Moderate ESG I(7)	11.07	4,708
FLE Abs Ret Moderate ESG Primacl.	11.07	4,643
FLE Abs Ret Moderate ESG R	11.07	4,739
FLE Abs Ret Moderate ESG U	11.07	4,742
FLE Abs Ret Solution I(7)	12.09	5,057
FLE Abs Ret Solution Primacl.	12.09	4,478
FLE Abs Ret Solution R	12.09	4,663
FLE Abs Ret Solution U	12.09	4,666
AEM Asia Pacific Eq. I(7)	12.09	9,938
AEM Asia Pacific Eq. Primacl.	12.09	5,360
AEM Asia Pacific Eq. R	12.09	7,710
AEM Asia Pacific Eq. U	12.09	6,828
OFL Cedola Primaclasse	12.09	5,011
OPE Emerging Mkt Bd. I(7)	12.09	6,114
OPE Emerging Mkt Bd. Primacl.	12.09	4,768
OPE Emerging Mkt Bd. R	12.09	5,281
OPE Emerging Mkt Bd. RD	12.09	4,508
OPE Emerging Mkt Bd. U	12.09	5,270
AEM Emerging Mkts Eq. I(7)	12.09	7,962
AEM Emerging Mkts Eq. Primacl.	12.09	5,043
AEM Emerging Mkts Eq. R	12.09	6,236
AEM Emerging Mkts Eq. U	12.09	6,592
AIN Equity Planet P	12.09	6,838
AIN Equity Planet R	12.09	7,149
AIN Equity Planet U	12.09	7,184
OEC Euro Corp. Bd. HiPo I	12.09	5,735
OEC Euro Corp. Bd. HiPo Primacl.	12.09	4,907
OEC Euro Corp. Bd. HiPo R	12.09	5,498
OEC Euro Corp. Bd. HiPo RD	12.09	5,063
OEC Euro Corp. Bd. HiPo U	12.09	5,506
OEC Euro Corp. Bond I(7)	12.09	8,128
OEC Euro Corp. Bond Primacl.	12.09	4,640
OEC Euro Corp. Bond R	12.09	7,001
OEC Euro Corp. Bond RD	12.09	4,565
OEC Euro Corp. Bond U	12.09	4,839
OEC Euro Corp. Sh.Term I(7)	12.09	6,084
OEC Euro Corp. Sh.Term Primacl.	12.09	4,762
OEC Euro Corp. Sh.Term R	12.09	5,476
OEM Euro Fixed Income I(7)	12.09	11,304
OEM Euro Fixed Income Primacl.	12.09	4,420
OEM Euro Fixed Income R	12.09	10,098
OEM Euro Fixed Income RD	12.09	4,415
OEM Euro Fixed Income U	12.09	4,553
OEH Euro High Yield I(7)	12.09	5,923
OEH Euro High Yield Primacl.	12.09	5,100
OEH Euro High Yield R(7)	12.09	5,512
OEH Euro High Yield U	12.09	6,135
AEU European Equity I(7)	12.09	7,759
AEU European Equity Primacl.	12.09	7,485
AEU European Equity R	12.09	7,704
AEU European Equity RD	12.09	6,290
AEU European Equity U	12.09	8,173
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg I	24.01	5,019
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg Primacl.	12.09	4,714
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg R	12.09	4,821
OFL Glb Abs Bd Eu Hdg U	12.09	4,821
ASE Glb Infrastructure Primacl.	12.09	5,578
ASE Glb Infrastructure R	12.09	6,540
ASE Glb Infrastructure U	12.09	7,331
FLE Glb MultiStrategy I(7)	12.09	5,627
FLE Glb MultiStrategy Primacl. D.	12.09	5,104
FLE Glb Multistrategy RD	12.09	5,124
FLE Glb MultiStrategy U dis.	12.09	5,105
AIN Global Equity I(7)	12.09	18,785
AIN Global Equity Primacl.	12.09	8,339
AIN Global Equity R	12.09	14,806
AIN Global Equity RD	12.09	8,196
AIN Global Equity U	12.09	10,540
OAS Global Inflation Lkd I(7)	12.09	5,706
OAS Global Inflation Lkd Primacl.	12.09	5,302
OAS Global Inflation Lkd R	12.09	5,450
OAS Global Inflation Lkd RD	12.09	5,287
OAS Global Inflation Lkd U	12.09	5,502
OAS Globo (Global Bond) Primacl.	12.09	4,270
OAS Globo (Global Bond) R	12.09	4,950
OAS Globo (Global Bond) U	12.09	4,976
OIH High Yield Bond D RD	12.09	5,032
OIH High Yield Bond I(7)	12.09	13,035
OIH High Yield Bond Primacl.	12.09	4,710
OIH High Yield Bond R	12.09	11,111
OIH High Yield Bond U	12.09	5,892
OIH HiYi 1-5y EH Hd Primacl.	12.09	4,836
OIH HiYi 1-5y EH I(7)	12.09	6,302
OIH HiYi 1-5y EH R	12.09	5,671
OIH HiYi 1-5y EH RD	12.09	4,828
OIH HiYi 1-5y EH U	12.09	5,554
AIT Italian Equity I(7)	12.09	11,294
AIT Italian Equity Primacl.	12.09	8,300
AIT Italian Equity R	12.09	9,601
AIT Italian Equity U	12.09	11,260
BOB Low Carbon Euro Primacl.	12.09	5,366
BOB Low Carbon Euro R	12.09	5,517
BOB Low Carbon Euro U	12.09	5,593
BOB Obiettivo Controllo Primacl.	12.09	5,167
BOB Obiettivo Controllo R	12.09	5,187
BOB Obiettivo Controllo U	12.09	4,961
BBI Obiettivo Equilibrio Primacl.	12.09	5,856
BBI Obiettivo Equilibrio R(7)	12.09	6,144
BBI Obiettivo Equilibrio U	12.09	5,498
OMI Obiettivo Stabilità Primacl.	12.09	4,772
OMI Obiettivo Stabilità R	12.09	4,846
OMI Obiettivo Stabilità U	12.09	4,721
BOB Social 4 Future I(7)	12.09	5,774
BOB Social 4 Future PCI	12.09	5,149
BOB Social 4 Future R	12.09	5,638
BOB Social 4 Future RD	12.09	5,348
BOB Social 4 Future U	12.09	5,406
BOB Social 4 Planet I(7)	12.09	5,180
BOB Social 4 Planet PCI	12.09	5,993
BOB Social 4 Planet R	12.09	6,219
BOB Social 4 Planet U	12.09	6,241
OFL Strategic Bond I(7)	12.09	5,003
OFL Strategic Bond PCI	12.09	4,623
OFL Strategic Bond R	12.09	4,755
OFL Strategic Bond U	12.09	4,755
AAM USA Growth Equity I(7)	12.09	23,743
AAM USA Growth Equity P	12.09	8,941
AAM USA Growth Equity R	12.09	19,518
AAM USA Growth Equity U	12.09	11,893

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

EUROMOBILIARE INTERNATIONAL FUND SICAV

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Eurofundlux		
AIN Az. Globale ESG A	12.09	20,671
AIN Az. Globale ESG B	12.09	25,298
AIN Az. Globale ESG I(7)	12.09	18,053
OFL Balanced Income A	12.09	12,519
OFL Balanced Income B	12.09	13,544
OFL Balanced Income D	12.09	9,516
OFL Bond Income A	12.09	9,636
OFL Bond Income B	12.09	11,483
OFL Bond Income D	12.09	8,160
AAM ClearBridge US Equity A		—
AAM ClearBridge US Equity B		—
AEM Emerging Mkt Eq. A	12.09	22,758
AEM Emerging Mkt Eq. B	12.09	10,046
BAZ Equity Income ESG A	12.09	13,249
BAZ Equity Income ESG B	12.09	16,848
BAZ Equity Income ESG D	12.09	8,088
BAZ Equity Income ESG P	29.10	9,348
BAZ Equity Income ESG Q	12.09	9,242
FLE Equity Ret. Absolute A	12.09	12,550
FLE Equity Ret. Absolute B	12.09	11,117
FLE Equity Ret. Absolute G	12.09	10,889
FLE Equity Ret. Absolute P	12.09	10,450
OEM Euro Govern. Bd B	12.09	10,200
OEB Euro Short Term Gov. Bond A	12.09	11,656
OEB Euro Short Term Gov. Bond B	12.09	12,303
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG A	12.09	10,470
OEC Euro Sust. Corp. Bd ESG B(7)	12.09	9,508
AEU European Equity ESG A	12.09	12,558
AEU European Equity ESG B	12.09	21,422
AEU European Equity ESG D	30.12	10,417
OFL Floating Rate A	12.09	12,109
OFL Floating Rate B	12.09	13,236
OFL Floating Rate D	30.12	9,345
FLE Green Strategy A	12.09	11,177
FLE Green Strategy B	12.09	12,752
FLE Green Strategy G	12.09	12,649
FLE Green Strategy P	12.09	11,934
BBI IPAC Balanced A	30.12	9,593
OFL Obiettivo 2024 A(7)	12.09	10,748
OFL Obiettivo 2024 B	12.09	11,288
OFL Obiettivo 2024 I(7)	12.09	10,792
OFL Obiettivo 2025 A	12.09	9,476
OFL Obiettivo 2025 B	12.09	10,260
OFL Obiettivo 2025 D	30.12	8,951
OFL Obiettivo 2025 I(7)	12.09	10,924
OFL Obiettivo 2026 A	12.09	11,056
OFL Obiettivo 2026 B	12.09	11,746
OFL Obiettivo 2026 I(7)	12.09	11,634

GENERALI INVESTMENTS SICAV

GENERALI INVESTMENTS

www.generali-investments.lu

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
FLE Absolute Return M.Strat D	11.09	114,49
FLE Absolute Return M.Strat E	11.09	109,97
OPE Central&East Eur. Bond D	11.09	172,75
OPE Central&East Eur. Bond E	11.09	166,10
AEM Central&East Eur. Equity D	11.09	285,01
AEM Central&East Eur. Equity E	11.09	257,36
OAS Convertible Bond D	11.09	112,73
OAS Convertible Bond E	11.09	112,17
OEM Euro Aggregate Bond D	11.09	138,89
OEM Euro Aggregate Bond E	11.09	135,03
OEB Euro Bond 1-3 years D	11.09	127,55
OEB Euro Bond 1-3 years E	11.09	123,49
OEM Euro Bond D	11.09	170,20
OEM Euro Bond E	11.09	163,02
OEC Euro Corp. Bond D	11.09	152,45
OEC Euro Corp. Bond E	11.09	146,23
AAE Euro Eq. Controlled Volat. D	11.09	141,64
AAE Euro Eq. Controlled Volat. E	11.09	135,85
AAE Euro Future Leaders D	11.09	160,14
AAE Euro Future Leaders E	11.09	147,60
OEB Euro Short Term Bond D	11.09	130,76
OEB Euro Short Term Bond E	11.09	125,28
AAE GIS Euro Equity D	11.09	136,07
AAE GIS Euro Equity E	11.09	126,08
FLE GIS Glb M. A. Income D	11.09	122,86
FLE GIS Glb M. A. Income E	11.09	119,72
AAE SRI Ageing Population D	11.09	159,18
AAE SRI Ageing Population E	11.09	155,76
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond D	11.09	114,38
OEC SRI Euro Corp. Short Term Bond E	11.09	111,03
OEC SRI Euro Green Bond D	11.09	86,93
OEC SRI Euro Green Bond E	11.09	85,18
OEH SRI Euro Premium H.Yield D	11.09	213,03
OEH SRI Euro Premium H.Yield E	11.09	184,62
AEU SRI European Equity D	11.09	241,90
AEU SRI European Equity E	11.09	214,38
FLE SRI World Equity D	11.09	231,08
FLE SRI World Equity E	11.09	207,04

KAIROS INTERNATIONAL SICAV

KAIROS

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
Kairos International Sicav		
FLE KIS - Active ESG C	12.09	102,16
FLE KIS - Active ESG D	12.09	110,41
FLE KIS - Active ESG P	12.09	115,47
FLE KIS - Active ESG X(7)	12.09	119,12
FLE KIS - Active ESG Y(7)	12.09	118,56
OAS KIS - Bond C	12.09	101,57
OAS KIS - Bond D	12.09	123,90
OAS KIS - Bond P	12.09	133,19
OAS KIS - Bond P Usd	12.09	208,49
OFL KIS - Bond Plus C	12.09	120,99
OFL KIS - Bond Plus C Usd	03.11	118,89
OFL KIS - Bond Plus D	12.09	155,32
OFL KIS - Bond Plus D dis	12.09	93,28
OFL KIS - Bond Plus P	12.09	172,09
OFL KIS - Bond Plus P dis	12.09	121,79
OFL KIS - Bond Plus P Usd	12.09	147,67
OFL KIS - Bond Plus X	12.09	129,65
OFL KIS - Bond Plus Y	12.09	130,76
OAS KIS - Bond X(7)	12.09	105,06
AEU KIS - European Long Only C	18.12	106,46
AEU KIS - European Long Only D	04.04	183,75
AEU KIS - European Long Only P	04.04	206,86
AEU KIS - European Long Only Y(7)	04.04	167,65
FLE KIS - European Long/Short C	12.09	103,55
FLE KIS - European Long/Short D	12.09	122,25
FLE KIS - European Long/Short P	12.09	125,67
FLE KIS - European Long/Short P Chf	12.09	103,30
FLE KIS - European Long/Short P Usd	12.09	150,43
FLE KIS - European Long/Short X dis (7)(7)	12.09	96,09
FLE KIS - European Long/Short Y(7)	12.09	131,58
OAS KIS - Financial I. C	12.09	125,27
OAS KIS - Financial I. D	12.09	114,74
OAS KIS - Financial I. P	12.09	124,01
OAS KIS - Financial I. P Usd	12.09	139,81
OAS KIS - Financial I. X(7)	12.09	123,95
OAS KIS - Financial I. Y(7)	12.09	126,07
OAS KIS - Financial Income C Chf	12.09	117,73
OAS KIS - Financial Income C Gbp	12.09	132,08
OAS KIS - Financial Income C Usd	12.09	143,59
AAS KIS - Innovation Trends C Eur	12.09	116,970
--- KIS - Innovation Trends C Usd	12.09	127,940
AAS KIS - Innovation Trends D Usd	12.09	126,580
AAS KIS - Innovation Trends P Eur	12.09	124,190
AAS KIS - Innovation Trends P Usd	12.09	127,360
AAS KIS - Innovation Trends X Eur(7)	12.09	125,070
AAS KIS - Innovation Trends Y Usd(7)	12.09	118,110
FLE KIS - Italia C(7)	12.09	106,74
FLE KIS - Italia D	12.09	131,73
FLE KIS - Italia P	12.09	190,43
FLE KIS - Italia X	12.09	205,23
FLE KIS - Italia Y	12.09	154,91
AAS KIS - Key C(7)	12.09	128,13
AAS KIS - Key D	12.09	127,49
AAS KIS - Key D dis	12.09	107,18
AAS KIS - Key P	12.09	199,15
AAS KIS - Key P Chf	04.07	95,680
AAS KIS - Key P dis	12.09	160,07
AAS KIS - Key P Usd	12.09	152,16
AAS KIS - Key Y(7)	12.09	146,96
AIT KIS - Made in Italy C	15.07	165,86
AIT KIS - Made in Italy Pir P	12.09	153,33
AIT KIS - Made in Italy X(7)	12.09	158,89
AIT KIS - Made in Italy Y(7)	12.09	162,00
FLE KIS - Patriot P	12.09	180,92
FLE KIS - Pentagon D	12.09	108,02
FLE KIS - Pentagon D dis	12.09	87,96
FLE KIS - Pentagon P	12.09	116,94
FLE KIS - Pentagon P Usd	12.09	132,94
FLE KIS - Pentagon Y(7)	12.09	121,99
OEC KIS - Target 2026 X(7)	12.09	104,59
OEC KIS - Target 2026 X-Dist.(7)	12.09	99,95
LUX IM		
AIF AI & Data	12.09	122,69
OAS Algebris Financial Credit Bond	12.09	136,55
BBI Allocation Flex D	12.09	120,40
OAS Amundi Glob Inc Bond D	12.09	102,26
FLE Banor Catholic Value D	12.09	106,83
OFL BlackRock Cred. Def Strat. D	12.09	99,63
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Cap	12.09	102,21
OEC Blackrock Eu Corp InvGrade Bd Dis	12.09	101,90
AEU BlackRock European Equities	12.09	97,04
AIN BlackRock Glb Eq Div D	12.09	174,52
AIN BlackRock Glb Eq Div DY	12.09	138,70
FLE Blackrock Multi Asset cl. D	12.09	92,26
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Cap	12.09	102,01
OEH Candriam Eu Corp High Yield Bd Dis	12.09	101,50
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Cap	12.09	102,16
OIH Candriam Glb Corp High Yield Bd Dis	12.09	101,65
OPE Carmignac Emerging Flexible Bd Cap	12.09	101,64
ABC Consumer Tech D	12.09	149,65
BOB Dama D	12.09	100,59
FLE ESG Ambienta Alpha Green	12.09	80,12
FLE ESG Ambienta Infrastructure Inc.	12.09	102,93
BBI ESG Amundi Sust. Alpha D	12.09	113,90
ASA ESG Candriam Oncology Science	12.09	108,06
FLE ESG Eurizon Contrarian Approach D	12.09	108,37
AEU ESG European Equities D	12.09	100,43
AAS Esg Fidelity Circular E. cl. D	12.09	92,44
FLE ESG Flexible Global Eq D	12.09	137,21
BAZ ESG Generali Inv. Div.Str. D	12.09	115,78
AEM ESG Global Emerging Equities D	12.09	103,35
ASA ESG Green Energy D	12.09	96,94
FLE ESG Morgan Stanley G.M. D	12.09	97,95
AIN ESG Pictet Future Trends D	12.09	136,61
AAE ESG Small Mid Cap Eu Eq D	12.09	130,06
OAS ESG Sycomore Corp. Bond	12.09	96,25
AEU ESG Sycomore European Eq. D	12.09	130,46
BBI ESG Sycomore Next Gen. D	12.09	102,12
FLE ESG UBS Active Defender D	12.09	101,37
OAS ESG UBS Glb Bond Sustainable	12.09	87,67
AAS ESG UBS Glb Climate Change	12.09	103,07
OEC ESG UBS ST Euro Corporates	12.09	99,99
FLE ESG Vontobel Millennial D	12.09	96,23
AIN ESG World Equities D	12.09	149,18
OPE Eurizon China Bond	12.09	93,65
OIG Eurizon Global Govies Cap	12.09	103,08
OMI Euro Aggregate Bond Cap	12.09	102,48
OEB Euro Govies Short T. cl. D	12.09	102,43
OAS Euro Short Term Bond	12.09	105,66
OAS Fidelity Glb Low Duration D	12.09	104,63
AAS Fidelity Technology Opp. Fund D	12.09	129,10
AIT Focus Italia D	12.09	128,68
OEM Generali Inv Euro Govies Cap	12.09	102,44
OEM Generali Inv Euro Govies Dis	12.09	102,45
AIN Global Equity Value D	12.09	120,74
ASE Global Medtech D	12.09	118,38
FLE Goldman Sachs Comm Strat Cap	12.09	100,07
AIN Goldman Sachs Glb Eq. Opp. D	12.09	155,86
FLE IMPact Act.Glb Allocation D	12.09	105,86
OAS IMPact Corporate Hybrids D	12.09	88,32
FLE Innovation Strategy D	12.09	158,50
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D acc.	12.09	116,53
BOB Invesco Glb Inc. Opp. D dis.	12.09	109,67
APS JP Morgan China Equities	12.09	59,67
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	12.09	108,667
FLE JP Morgan Emerging Mkt I. cl. D	12.09	108,667
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	12.09	94,82
OFL JP Morgan Target 26 cl. D	12.09	103,92
OEH JP MorganTarget 24 cl.D	12.09	101,512
FLE JPM Emerging Mkt I. D acc.	12.09	121,35
FLE JPM Emerging Mkt I. D dis.	12.09	113,77
OPE JPM Short Em. Debt D acc.	12.09	100,54
OIG JPM Short Em. Debt D dis.	12.09	93,70
FLE Lumyna Diver Liquid Alternat Cap	11.09	101,46
OFL LUX IM Muzinich ST Credit	12.09	103,48
OFL M&G Total Return Credit Cap	12.09	101,29
OFL M&G Total Return Credit Dis	12.09	100,12
FLE Man Global Arbitrage Cap	12.09	100,90
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D cap.	12.09	91,66
OFL Morgan Stanley Act.C.Str. D dis.	12.09	90,30
AEM Morgan Stanley Em. Equity	12.09	65,29
AAS Morgan Stanley Gl Infr.Eq. D	12.09	144,77
AAM Morgan Stanley US Eq. D	12.09	358,98
AAM Morgan Stanley US High Conviction	12.09	58,90
OFL Muzinich Short Term Credit D	12.09	99,50
OAS Nordea European Covered Bd D	12.09	101,22
APA Pictet Asian Equities D	12.09	81,47
BBI Pictet Thematic Risk Control D	12.09	102,72
OAS Pimco Breve Termine	12.09	100,11
FLE Pimco Glb Risk All. D	12.09	105,23
OFL Pimco Income	12.09	93,31
OFL Pimco Income Dis	12.09	100,98
AAS Robeco Glb Consumer Trends D	12.09	118,42
FLE Short Equities D	12.09	17,56
OFL TwentyFour G.Str. Bd D acc.	12.09	105,09
OFL TwentyFour G.Str. Bd D dis.	12.09	96,04
OAS Tyrus Global Convertible	12.09	89,66
BBI UBS Asia Balanced I. D acc.	12.09	101,00
BBI UBS Asia Balanced I. D dis.	12.09	95,51
ODB USD Govies Short Term D	12.09	113,84
OAS Ver Capital Short Term	12.09	104,95
OPE Vontobel Emerging Markets Debt	12.09	119,36
OFL Vontobel Glb Active Bd D	12.09	99,00
AIN Vontobel Glb Equity	12.09	107,27
Mediobanca Sicav		
Duemme		
FLE Alkimis Absolute C(7)	13.09	120,46
FLE Alkimis Absolute I	13.09	124,85
OMI Mediobanca C. Bd Euro C	13.09	149,30
OMI Mediobanca C. Bd Euro I(6,7)	13.09	134,65
AAE Mediobanca Euro Eq. C	13.09	122,91
AAE Mediobanca Euro Eq. I(6,7)	13.09	186,56
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. C	13.09	360,25
AIN Mediobanca Pr. Eq.Str. I(6,7)	13.09	506,83
FLE Mediobanca Syst. Diversific. C	13.09	118,67
FLE Mediobanca Syst. Diversific. I(6,7)	13.09	120,96
AAS Russell Glb Eq. C	13.09	250,25
AAS Russell Glb Eq. I(6,7)	13.09	329,09
Mediolanum International F.		
www.bancamediolanum.it; tel. 800 107107		
CH - Challenge Funds - Cl. Mediolanum		
AEM Emerg. Mkts Eq. L	13.09	9,010
AEM Emerg. Mkts Eq. S	13.09	19,226
OEM Euro Bd LA acc	13.09	9,123
OEM Euro Bd LB dis	13.09	5,568
OEM Euro Bd SA acc	13.09	15,676
OEM Euro Bd SB dis	13.09	10,385
OEB Euro Income LA acc	13.09	7,010
OEB Euro Income LB dis	13.09	4,489
OEB Euro Income SA acc	13.09	12,157
OEB Euro Income SB dis	13.09	8,582
AEU European Eq L cop	13.09	9,197
AEU European Eq S cop	13.09	17,296
AEU European Eq. L	13.09	6,670
AEU European Eq. S	13.09	10,985
APS Germany Eq. L	13.09	7,068
APS Germany Eq. S	13.09	12,940
OIG Intern Bd LA acc	13.09	5,782
OIG Intern Bd LA acc Cop	13.09	7,562
OIG Intern Bd LB dis	13.09	4,785
OIG Intern Bd LB dis Cop	13.09	5,090
OIG Intern Bd SA acc	13.09	11,201
OIG Intern Bd SA acc Cop	13.09	12,848
OIG Intern Bd SB dis	13.09	9,336
OIG Intern Bd SB dis Cop	13.09	9,443
OIG Intern Inc LA acc	13.09	5,010
OIG Intern Inc LA acc Cop	13.09	5,956
OIG Intern Inc LB dis	13.09	4,566
OIG Intern Inc LB dis Cop	13.09	4,213
OIG Intern Inc SA acc	13.09	9,705
OIG Intern Inc SA acc Cop	13.09	10,277
OIG Intern Inc SB dis	13.09	8,865
OIG Intern Inc SB dis Cop	13.09	8,098
AIN International Eq L	13.09	12,786
AIN International Eq L c.	13.09	11,976
AIN International Eq S	13.09	16,078
AIN International Eq S c.	13.09	22,907
AIT Italian Eq. L	13.09	6,551
AIT Italian Eq. S	13.09	10,939
MAD Liquid. Usd S	13.09	10,333
MAD Liquid. Usd L	13.09	5,209
MAE Liquidity Euro L	13.09	6,955
MAE Liquidity Euro S	13.09	12,737
AEN MED CH Energy Eq Evol L	13.09	7,813
AEN MED CH Energy Eq Evol S	13.09	14,598
AFI MED CH Financial Eq Evo L	13.09	5,551
AFI MED CH Financial Eq Evo S	13.09	10,406
ASE MED CH Health Eq Evo LA	13.09	7,403
ASE MED CH Health Eq Evo SA	13.09	14,794
AIF MED CH Techno Eq Evol L	13.09	11,093
AIF MED CH Techno Eq Evol S	13.09	25,473
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo LA	13.09	12,633
ASE MED CHA Ind&Mat Eq Evo SA	13.09	24,590
AAM North Amer Eq L cop	13.09	16,611
AAM North Amer Eq S cop	13.09	31,964
AAM North Amer. Eq. L	13.09	18,123
AAM North Amer. Eq. S	13.09	22,559
APA Pacific Eq L cop	13.09	8,066
APA Pacific Eq S cop	13.09	15,464
APA Pacific Eq. L	13.09	8,085
APA Pacific Eq. S	13.09	10,227
FLE Solidity & Return LA acc	13.09	4,741
FLE Solidity & Return LB dis	13.09	4,426
FLE Solidity& Return SA acc	13.09	10,662
FLE Solidity& Return SB dis	13.09	8,390
APS Spain Eq. LA acc	13.09	8,995
APS Spain Eq. SA acc	13.09	18,753
Mediolanum Best Brands		
AEM Chinese Road Opp L	13.09	3,721
AIN Circular Economy Opp. L	13.09	5,007
AIN Circular Economy Opp. LH	13.09	4,830
OEM Convertible Str. Col LA	13.09	5,945
OEM Convertible Str. Col LB	13.09	5,278
OEM Convertible Str. Col LHA	13.09	5,246
OEM Convertible Str. Col LHB	13.09	4,660
OEM Convertible Str. Col SA	13.09	11,506
OEM Convertible Str. Col SB	13.09	10,214
OEM Convertible Str. Col SHA	13.09	10,140
OEM Convertible Str. Col SHB	13.09	9,017
FLE Coupon Str. Coll LA	13.09	7,207
FLE Coupon Str. Coll LA cop	13.09	6,246
FLE Coupon Str. Coll LB	13.09	4,453
FLE Coupon Str. Coll LB cop	13.09	3,848
FLE Coupon Str. Coll SA	13.09	13,661
FLE Coupon Str. Coll SA cop	13.09	11,821
FLE Coupon Str. Coll SB	13.09	8,453
FLE Coupon Str. Coll SB cop	13.09	7,299
BBI Dynamic Coll L	13.09	9,302
BBI Dynamic Coll L cop	13.09	8,651
BBI Dynamic Coll S	13.09	15,893
BBI Dynamic Coll S cop	13.09	16,443
AIN Dynamic Int Val O. LA	13.09	7,482
AIN Dynamic Int Val O. LHA	13.09	6,815
AIN Dynamic Int Val O. SA	13.09	14,467
AIN Dynamic Int Val O. SHA	13.09	13,251
AEM Em. Mkts Coll. L	13.09	11,446
AEM Em. Mkts Coll. S	13.09	17,855
FLE Em. Mkts MA Coll. L	13.09	4,989
FLE Em. Mkts MA Coll. S	13.09	9,430
OPE Emerging Mark Fix Inc LA	13.09	4,821
OPE Emerging Mark Fix Inc LB	13.09	3,941
OPE Emerging Mark Fix Inc LHA	13.09	4,226
OPE Emerging Mark Fix Inc LHB	13.09	3,475
AAS Eq. Pow. Coup. C. L	13.09	9,145
AAS Eq. Pow. Coup. C. L c.	13.09	7,544
AAS Eq. Pow. Coup. C. LB	13.09	5,710
AAS Eq. Pow. Coup. C. LH B	13.09	4,980
AAS Eq. Pow. Coup. C. S	13.09	13,881
AAS Eq. Pow. Coup. C. S B	13.09	10,935
AAS Eq. Pow. Coup. C. S c.	13.09	13,991
AAS Eq. Pow. Coup. C. SH B	13.09	9,504
OFL Equilibrium LA	13.09	4,739
OFL Equilibrium LAH	13.09	4,498
OFL Equilibrium LB	13.09	4,084
OFL Equilibrium LBH	13.09	3,869
OFL Equilibrium SA	13.09	9,285
OFL Equilibrium SAH	13.09	8,802
OFL Equilibrium SB	13.09	7,992
OFL Equilibrium SBH	13.09	7,575
FLE Euro Coup Strat C. LA	13.09	5,746
FLE Euro Coup Strat C. LB	13.09	4,577
FLE Euro Coup Strat C. LHA	13.09	5,661
FLE Euro Coup Strat C. LHB	13.09	4,511
FLE Euro Coup Strat C. SA	13.09	11,223
FLE Euro Coup Strat C. SB	13.09	8,951
FLE Euro Coup Strat C. SHA	13.09	11,051
FLE Euro Coup Strat C. SHB	13.09	8,809
OEM Euro Fixed Income LA	13.09	4,608
OEM Euro Fixed Income LB	13.09	6,031
OEM Euro Fixed Income SA	13.09	8,877
OEM Euro Fixed Income SB	13.09	11,546
AEU European Coll L	13.09	8,337
AEU European Coll L cop	13.09	8,781
AEU European Coll S	13.09	12,055
AEU European Coll S cop	13.09	15,939
AEU European Small Cap Eq L	13.09	5,430
OAS Financial Inc Strat LA	13.09	7,056
OAS Financial Inc Strat LB	13.09	5,201
OAS Financial Inc Strat SA	13.09	13,969
OAS Financial Inc Strat SB	13.09	10,267
AIN Glb Demographic Opp. L	13.09	6,725
AIN Glb Demographic Opp. LH	13.09	6,245
OIH Glb High Yield cop LA	13.09	7,671
OIH Glb High Yield cop LB	13.09	3,654
OIH Glb High Yield cop SA	13.09	14,411
OIH Glb High Yield cop SB	13.09	6,853
OIH Glb High Yield LA	13.09	13,551
OIH Glb High Yield LB	13.09	4,745
OIH Glb High Yield SA	13.09	19,730
OIH Glb High Yield SB	13.09	7,334
AIN Global Impact L	13.09	5,216
AIN Global Impact LH	13.09	4,781
AIN Global Leaders L	13.09	7,357
AIN Global Leaders LH	13.09	6,661
AAS Infrastruct Opp Col LA	13.09	7,636
AAS Infrastruct Opp Col LB	13.09	6,012
AAS Infrastruct Opp Col LHA	13.09	6,561
AAS Infrastruct Opp Col LHB	13.09	5,179
AAS Infrastruct Opp Col SA	13.09	14,664
AAS Infrastruct Opp Col SB	13.09	11,526
AAS Infrastruct Opp Col SHA	13.09	12,657
AAS Infrastruct Opp Col SHB	13.09	9,929
FLE Med Carmignac Str S. LA	13.09	6,252
FLE Med Carmignac Str S. SA	13.09	12,099
AEN Med Energy Transition L	13.09	4,666
AEN Med Energy Transition LH	13.09	4,628
FLE Med FidelityAsian S.LA	13.09	5,155
FLE Med FidelityAsian S.LB	13.09	4,091
FLE Med FidelityAsian S.LHA	13.09	4,585
FLE Med FidelityAsian S.LHB	13.09	3,632
FLE Med FidelityAsian S.SA	13.09	10,080
FLE Med FidelityAsian S.SB	13.09	8,007
FLE Med FidelityAsian S.SHA	13.09	8,949
FLE Med FidelityAsian S.SHB	13.09	7,099
ASE Med Futur Sustain Nutr L	13.09	4,889
ASE Med Futur Sustain Nutr LH	13.09	4,879
AIN Med Glo Eq Styl Select L	13.09	5,815
AIN Med Glo Eq Styl Select LH	13.09	5,790
OAS Med Glob Sustain Bond LA	13.09	5,094
OAS Med Glob Sustain Bond LB	13.09	5,064
OAS Med Glob Sustain Bond LHA	13.09	5,108
OAS Med Glob Sustain Bond LHB	13.09	5,071
ASE Med Green Build Evol LA	13.09	5,343
ASE Med Green Build Evol LB	13.09	5,320
ASE Med Green Build Evol LHA	13.09	5,340
ASE Med Green Build Evol LHB	13.09	5,341
APS Med India Opportunities L	13.09	7,316
AIN Med Innov Thematic O.L	13.09	7,753
AIN Med Innov Thematic O.LH	13.09	6,877
FLE Med Invesco B R. CS LA	13.09	6,326
FLE Med Invesco B R. CS LB	13.09	4,992
FLE Med Invesco B R. CS SA	13.09	12,247
FLE Med Invesco B R. CS SB	13.09	9,675
AEN Med MultiAsset ESG Sel L	13.09	5,124
AEN Med MultiAsset ESG Sel LH	13.09	5,278
AIN MStanley Glb L	13.09	12,529
AIN MStanley Glb L cop	13.09	9,911
AIN MStanley Glb S	13.09	23,532
AIN MStanley Glb S cop	13.09	18,559
FLE New Opp. C. LAcop	13.09	6,401
FLE New Opp. C. SAcop	13.09	12,169
FLE New Opp. Coll. LA	13.09	7,336
FLE New Opp. Coll. SA	13.09	13,995
APA Pacific Coll L	13.09	8,787
APA Pacific Coll L cop	13.09	7,813
APA Pacific Coll S	13.09	12,198
APA Pacific Coll S cop	13.09	14,290
BOB Premium Coup.Coll L	13.09	6,432
BOB Premium Coup.Coll L cop	13.09	5,989
BOB Premium Coup.Coll LB	13.09	4,270
BOB Premium Coup.Coll LH B	13.09	4,002
BOB Premium Coup.Coll S	13.09	12,278
BOB Premium Coup.Coll S B	13.09	8,320
BOB Premium Coup.Coll S cop	13.09	11,406
BOB Premium Coup.Coll SH B	13.09	7,737
AIN Socially Resp Coll LA	13.09	6,760
AIN Socially Resp Coll LAH	13.09	6,482
AIN Socially Resp Coll SA	13.09	13,327
AIN Socially Resp Coll SAH	13.09	12,728
AAM US Collection L	13.09	12,235
AAM US Collection L cop	13.09	11,116
AAM US Collection S	13.09	18,550
AAM US Collection S cop	13.09	20,374
FLE US Coupon Strat Coll LA	13.09	7,037
FLE US Coupon Strat Coll LB	13.09	5,626
FLE US Coupon Strat Coll LHA	13.09	5,870
FLE US Coupon Strat Coll LHB	13.09	4,679
FLE US Coupon Strat Coll SA	13.09	13,830
FLE US Coupon Strat Coll SB	13.09	11,045
FLE US Coupon Strat Coll SHA	13.09	11,487
FLE US Coupon Strat Coll SHB	13.09	9,140

Le quote esposte si riferiscono ai prezzi di chiusura del giorno lavorativo precedente quello sopra indicato

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
New Millennium Sicav		
Banca Finnat Euramerica; tel. 06 699 33 1		
OEC Aug Corp Bond A	12.09	244,59
OEC Aug Corp Bond Chf H A	12.09	103,41
FLE Aug Corp Bond I(7)	12.09	269,89
OEB Aug Corp Bond Usd H A	12.09	125,28
OEB Aug High Qual Bd Chf H A	01.08	78,05
OEB Aug High Qual Bd Usd H A	12.09	113,08
OEB Aug High Qual. Bond A	12.09	161,59
OEB Aug High Qual. Bond I(7)	12.09	172,20
OBI Aug Italian Div. Bond A	12.09	141,49
OBI Aug Italian Div. Bond I(7)	12.09	154,13
BOB Aug Mkt Timing A	12.09	110,00
BOB Aug Mkt Timing I(7)	12.09	122,63
BOB Balanced World Cons. A	12.09	149,66
BOB Balanced World Cons. I(7)	12.09	164,54
OEB Euro Bonds Short Term A	12.09	133,74
OEB Euro Bonds Short Term I(7)	12.09	140,07
AAE Euro Equities A	12.09	77,31
AAE Euro Equities I(7)	12.09	87,22
OIH Evergreen Global H.Yield A	13.10	3420,00
OIH Evergreen Global H.Yield I(7)	12.09	102,95
OIC Extra Euro HQB A	12.09	105,54
OIC Extra Euro HQB I(7)	12.09	112,99
AIN Global Equities Eur Hdg A	12.09	134,00
AIN Global Equities Eur Hdg I(7)	12.09	151,77
OEM Inflation Lkd Bond Eur. A	12.09	108,63
OEM Inflation Lkd Bond Eur. I(7)	12.09	116,15
OEC Large Europe Corporate A	12.09	134,14
OEC Large Europe Corporate I(7)	12.09	144,32
BOB Multi Asset Opportunity A	12.09	109,51
BOB Multi Asset Opportunity I(7)	12.09	113,80
BBI PIR Bil. Sistema Italia A	12.09	102,04
BBI PIR Bil. Sistema Italia I(7)	12.09	106,55
FLE Total Return Flexible A	12.09	136,50
FLE VolActive A	12.09	92,27
FLE VolActive I(7)	12.09	103,48

Fondi comuni e Sicav estere

Cat.Fondi	Data	Prezzo €
ALTRI ARMONIZZATI UE		
8a+ Sicav		
8a+ Sicav Eiger I**(7)**	12.09	136,080
8a+ Sicav Eiger R	12.09	157,230
8a+ Sicav Etica R	12.09	98,960
BASE INVESTMENTS SICAV		
BASE INVESTMENTS SICAV		
4, rue Robert Stumper L-2557, Luxembourg www.basesicav.it		
Bonds Value Eur	11.09	219,15
Flexible Low Risk Exp.	11.09	155,07
Global Fixed Inc. Eur	11.09	103,09
Low Duration Eur	11.09	113,84
Macro Dynamic Eur	11.09	86,96
Multi Asset Capital Appr. Eur	11.09	93,57
Sempione Smart Eq. Eur	11.09	100,15
CB-Accent Lux Sicav		
Cornèr Banca SA Lugano 004191.8005111		
AcrossGen Global Equity Chf Hdg B	12.09	108,33
AcrossGen Global Equity Eur Hdg B	12.09	112,52
AcrossGen Global Equity Fund Usd B	12.09	117,89
BlueSpace Fund Eur Hdg A**(7)**	12.09	121,69
BlueSpace Fund Usd D	12.09	125,00
Bluestar Dynamic A	12.09	114,77
BlueStar Dynamic Chf Hdg B	12.09	107,46
BlueStar Gbl T Abs Alloc A EUR	12.09	103,12
BlueStar Gbl T Abs Alloc B EUR	12.09	101,42
BlueStar Gbl T Abs Alloc Chf Hdg B		—
Bond Euro A	12.09	164,58
Bond Euro B	12.09	163,04
Darwin Selection A	12.09	88,01
Erasmus Fund A	12.09	112,80
Erasmus Fund B	12.09	111,63
European Equity A	12.09	136,97
European Equity B	12.09	135,66
Explorer Equity A	12.09	128,75
Explorer Equity B	12.09	123,06
Far East Equity Eur hdg A	12.09	143,92
Far East Equity Eur hdg B	12.09	152,25
Far East Equity($) A	12.09	270,78
Far East Equity($) B	12.09	267,87
Global Economy B	12.09	94,42
Multi Income A	12.09	110,56
Multi Income B Chf Hdg	12.09	108,84
New World A	12.09	65,64
Strategic Diversified Eur A	12.09	97,33
Strategic Diversified Eur B	12.09	131,14
Swan Flexible A	12.09	102,86
Swan Flexible B	12.09	95,91
Swan Short-Term HY Eur A	12.09	141,83
Swan Short-Term HY Eur B	12.09	141,06
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg A	12.09	115,68
Swan Ultra ST Bond Chf Hdg B	12.09	115,25
Swan Ultra ST Bond Eur A	12.09	131,01
Swan Ultra ST Bond Eur B	12.09	129,78
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg A	12.09	142,45
Swan Ultra ST Bond Usd Hdg B	12.09	134,48
Swiss Equity Chf B	12.09	212,33
Swissness Equity Chf B	12.09	89,98
World Selection B	12.09	86,02
Generali Investments Luxembourg S.A.		
GP & G Fund Dinamico	11.09	145,41
GP & G Fund Multistrategy	11.09	128,67
GP & G Fund Pianeta	11.09	105,63
GP & G Fund Valore	11.09	121,92
JULIUS BAER ZURIGO		
GAM Investments		
Rappresentato da: GAM (Italia) SGR S.p.A.; jbfundsitalia@gam.com, www.jbfundnet.com; tel. T +39 02 36604900		
JB Multilabel		
Artemide B1	05.09	135,70
Artemide C1	05.09	145,29
Lyra B1	05.09	133,12
Lyra C1	05.09	141,13
NEF		
NEF investments		
www.nef.lu		
Emerging Mkt Bond C	11.09	25,68
Emerging Mkt Bond D	11.09	20,19
Emerging Mkt Bond R	11.09	24,56
Emerging Mkt Equity C	11.09	46,37
Emerging Mkt Equity R	11.09	43,99
Ethical Balanced Cons.C	11.09	11,43
Ethical Balanced Cons.D	11.09	10,08
Ethical Balanced Cons.R	11.09	10,90
Ethical Balanced Dynamic C	11.09	12,55
Ethical Balanced Dynamic D	11.09	10,69
Ethical Balanced Dynamic R	11.09	11,86
Ethical Bond Euro C	11.09	17,09
Ethical Bond Euro D	11.09	15,84
Ethical Bond Euro R	11.09	16,98
Ethical Corporate Bond Euro C	11.09	15,98
Ethical Corporate Bond Euro D	11.09	14,20
Ethical Corporate Bond Euro R	11.09	15,54
Ethical Global Trends SDG C	11.09	14,54
Ethical Global Trends SDG D	11.09	13,47
Ethical Global Trends SDG R	11.09	13,92
Ethical Short Term Bond Euro C	11.09	13,87
Ethical Short Term Bond Euro D	11.09	12,96
Ethical Short Term Bond Euro R	11.09	13,59
Euro Equity C	11.09	24,53
Euro Equity R	11.09	23,24
Global Bond C	11.09	16,03
Global Bond D	11.09	13,64
Global Bond R	11.09	15,53
Global Equity C	11.09	18,79
Global Equity R	11.09	17,90
Pacific Equity C	11.09	12,48
Pacific Equity R	11.09	11,84
Risparmio Italia PIR	11.09	14,82
Risparmio Italia R	11.09	14,90
Target 2025 D	11.09	10,05
Target 2028 D	11.09	9,02
Target 2028 D2	11.09	8,91
US Equity C	11.09	20,57
US Equity R	11.09	19,74
PLANETARIUM FUND		
PLANETARIUM FUND		
Cassa Lombarda, via Manzoni 14 Milano		
Anthilia Red A	12.09	155,55
Anthilia White A	12.09	132,56
Anthilia Yellow A	12.09	160,35
Flex Target Wealth R	12.09	106,47
POPSO (SUISSE)		
POPSO (SUISSE) INVESTMENT FUND SICAV		
www.popsofunds.com; 0342 528.111 Distribuito da Banca Popolare di Sondrio		
Asian Equity Eur	05.09	12,116
Eur Eqty Div Eur	05.09	13,701
Fixed Inc. Opp. Eur	05.09	9,409
Glb Conver Bd Eur	05.09	14,121
Global Balanced Eur	05.09	18,478
Global Conservative Eur	05.09	10,491
Global Corporate Bd Eur	05.09	11,489
Short Maturity Euro Bond Eur	05.09	11,932
Short Term US Dollar Bond Usd	05.09	242,046
Swiss Conservative Chf	05.09	10,377
Swiss Eqty Chf	05.09	11,671
Swiss Franc Bond Chf	05.09	168,146
US Value Equity Usd	05.09	506,710
Praude Asset Management Ltd		
Hermes Linder Fund AI**(7)**	12.09	8500,608
Hermes Linder Fund AR	12.09	8501,123
Hermes Linder Fund BI**(7)**	12.09	3029,935
Hermes Linder Fund BR	12.09	3025,227
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
ZEST ASSET MANAGEMENT SICAV		
www.zest-management.com		
Absolute Return Low VaR R	12.09	138,78
Argo R2	12.09	115,21
Derivatives Allocation R1	12.09	1186,58
Dynamic Opp. I R1**(7)**	12.09	115,40
Dynamic Opp. R1	12.09	117,42
Flexible Bond Cap Ret Eur	12.09	146,51
Global Bonds R	12.09	106,81
Global Eq.I Institutional**(7)**	12.09	77704,68
Global Opportunities P	12.09	122,10
Global Sp.Situations I Usd**(7)**	12.09	104,79
Mediter.Absolute Value I**(7)**	12.09	1284,54
Mediter.Absolute Value R	12.09	1188,50
North Am. Pairs Relative R	12.09	1202,92
Quantamental Equity R	12.09	124,34
NON ARMONIZZATI UE		
Mediolanum International Funds Ltd		
Mediolanum Fund of Hedge Funds		
Alternative Str.Collection S A**(6,7)**	31.07	9,630
P & G Sgr SpA		
P&G Struct.Cr.Opport.**(7)**	30.08	252,482

Fondi alternativi

Fondo	Data	Quota
di DIRITTO ITALIANO		
Eurizon Capital SGR		
Eurizon Low Volatility R	31.07	690395,943
Eurizon Multi Alpha I	31.07	686463,526
Eurizon Multi Alpha R	31.07	637812,766
Finanziaria Internazionale Inv. SGR		
Finint Bond Classe A	30.08	1353329,779
Finint Bond Classe B	30.08	1041209,916
Finint Bond Classe C	30.08	111457,603
Finint Bond Classe D	30.08	98787,198
Fondaco SGR Spa		
Fondaco Diversified Growth	28.06	102,014
Fondaco Growth Classic B	28.06	161,733
Generali Investments Partners SGR SpA		
Generali Diversified MultiStrat.	31.07	600881,543
Kairos Alternative Inv.		
Kairos Multi-Str. A	31.07	1111132,095
Kairos Multi-Str. I	31.07	784945,234
Kairos Multi-Str. P	31.07	629140,742

F.C.I. Index

	11.09	10.09	Var% gior.	Var% in.an.
Az. Internazionale	256,88	255,02	0,73	11,27
Mercato Monetario Europeo	114,93	114,92	0,01	2,43
Ob. Euro Gov. B/T	113,99	113,95	0,03	3,40
Ob. Euro Gov. M/L	130,54	130,23	0,23	1,64
Ob. Internazionale Gov.	124,21	123,91	0,24	2,22

LEGENDA

FONDI ESTERI. Le quote sono espresse in € salvo diversa indicazione e sono arrotondate a due o tre decimali, ad eccezione dei Nav espressi in Yen per i quali non sono previsti decimali. La dicitura "Fund" non è riportata nella denominazione dei singoli comparti.
Abbreviazioni: Az.=Azionario, Eq.= Equities, Obbl.=Obbligazionario, Bd=Bond, Bil=Bilanciato, Bal=Balanced, Glb=Global, Mkt=Market, Opps=Opportunities, Idx=Index, Sect.=Sector, Mix=Mixed. **(1)** Più commissione di sottoscrizione. **(2)** Più commissione di sottoscrizione e riscatto. **(3)** Più commissione di sottoscrizione e *riscatto (* a favore del fondo). **(5)** Più o meno commissione emissione/riscatto. **(6)** Fondo non autorizzato alla vendita in Italia. **(7)** Offerta riservata ad operatori qualificati.
FONDI CHIUSI. Prezzo: viene indicato il **Prezzo di Riferimento** rilevato per il fondo nel Mercato Telematico di Borsa Italiana. **Scambi:** sono riportati gli scambi giornalieri.
FONDI PENSIONE. Data: data dell'ultima var. della quota. ✪ con garanzia del capitale; ➔ con garanzia di rendimento. Su richiesta della Commissione Vigilanza (Covip) si precisa che il valore unitario della quota è soggetto a variazione in relazione all'andamento dei mercati. Pertanto il risultato complessivo della gestione va valutato in un orizzonte temporale di sufficiente ampiezza.

Fondi pensione aperti

Nome fondo	Data	Quota
ARCA		
ARCA SGR		
Arca Previdenza		
Linea Alta Crescita Sostenibile	30.08	35,234
Linea Alta Crescita Sostenibile C	30.08	36,916
Linea Alta Crescita Sostenibile R	30.08	39,329
Linea Crescita Sostenibile	30.08	26,753
Linea Crescita Sostenibile C	30.08	27,700
Linea Crescita Sostenibile R	30.08	29,500
Linea Obiettivo TFR ✪	30.08	13,098
Linea Obiettivo TFR C ✪	30.08	13,555
Linea Obiettivo TFR R ✪	30.08	14,430
Linea Rendita Sostenibile	30.08	24,457
Linea Rendita Sostenibile C	30.08	25,324
Linea Rendita Sostenibile R	30.08	26,966
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
BCC RISPARMIO & PREVIDENZA		
Aureo comparto az. ESG	30.08	23,261
Aureo comparto bil. ESG	30.08	19,905
Aureo comparto gar. ESG	30.08	14,366
Aureo comparto obbl. ESG	30.08	12,410
Aureo comparto prud. ESG	30.08	10,336
BIM Vita		
Bim Vita Bil. Globale	09.09	22,503
Bim Vita Bond	09.09	14,701
Bim Vita Equilibrio	09.09	15,804
Bim Vita Equity	09.09	24,645
Cassa Centrale Raiffeisen Raiffeisen F.P.A.		
Linea Activity	31.08	15,755
Linea Dynamic	31.08	16,120
Linea Guaranty	31.08	10,098
Linea Safe	31.08	12,618
Credemprevidenza		
Comparto Azionario A	30.08	24,049
Comparto Azionario B	30.08	25,881
Comparto Bilanciato A	30.08	21,749
Comparto Bilanciato B	30.08	22,757
Comparto Flessibile A	30.08	12,358
Comparto Flessibile B	30.08	12,395
Comparto Obb. Gar. A ➔	30.08	19,012
Comparto Obb. Gar. B ➔	30.08	19,299
Crédit Agricole Vita		
Linea Dinamica	31.08	30,677
Linea Dinamica A	31.08	32,830
Linea Dinamica B	31.08	34,252
Linea Garantita ➔	31.08	15,381
Linea Garantita A	31.08	16,361
Linea Garantita B	31.08	17,286
Linea Moderata	31.08	24,369
Linea Moderata A	31.08	26,118
Linea Moderata B	31.08	26,605
Hdi Assicurazioni F.P.A. Azione di Previdenza		
Linea Dinamica	31.07	19,400
Linea Equilibrata	31.07	19,700
Linea Garantita ✪	31.07	15,680
Linea Prudente	31.07	17,170
Itas Vita F.P.A. PensPlan Plurifonds		
ActivITAS	31.08	21,004
AequITAS	31.08	16,813
SecurITAS ✪	31.08	14,285
SerenITAS	31.08	16,743
SolidITAS	31.08	20,495
UNIPOLSAI		
UnipolSai ASSICURAZIONI		
UnipolSai Previdenza FPA		
Comp. Azionario	10.09	14,595
Comp. Azionario 1	10.09	14,847
Comp. Azionario 2	10.09	15,302
Comp. Azionario 3	10.09	15,339
Comp. Azionario 4	10.09	15,399
Comp. Bil. Dinamico	10.09	20,121
Comp. Bil. Dinamico 1	10.09	20,415
Comp. Bil. Dinamico 2	10.09	20,819
Comp. Bil. Dinamico 3	10.09	20,886
Comp. Bil. Dinamico 4	10.09	20,969
Comp. Bil. Equilibrato	10.09	20,950
Comp. Bil. Equilibrato 1	10.09	21,044
Comp. Bil. Equilibrato 2	10.09	21,512
Comp. Bil. Equilibrato 3	10.09	21,574
Comp. Bil. Equilibrato 4	10.09	21,516
Comp. Bil. Etico	10.09	10,492
Comp. Bil. Etico 1	10.09	10,586
Comp. Bil. Etico 2	10.09	10,677
Comp. Bil. Etico 3	10.09	10,732
Comp. Bil. Etico 4	10.09	10,735
Comp. Bil. Prudente	10.09	20,025
Comp. Bil. Prudente 1	10.09	19,747
Comp. Bil. Prudente 2	10.09	20,453
Comp. Bil. Prudente 3	10.09	20,579
Comp. Bil. Prudente 4	10.09	20,645
Comp. Gar. Flex	10.09	10,437
Comp. Gar. Flex 1 ✪	10.09	10,500
Comp. Gar. Flex 2	10.09	10,588
Comp. Gar. Flex 3	10.09	10,628
Comp. Gar. Flex 4	10.09	10,658
Comp. Obbligazionario	10.09	19,476
Comp. Obbligazionario 1	10.09	19,630
Comp. Obbligazionario 2	10.09	19,882
Comp. Obbligazionario 3	10.09	19,951
Comp. Obbligazionario 4	10.09	20,002
Vittoria Formula Lavoro		
Previdenza Bil. Internazionale	30.08	10,697
Previdenza Capitalizz.	30.08	14,704
Previdenza Equilibrata	30.08	15,670
Previdenza Garantita ➔	30.08	15,597

Fondi chiusi

Società/Fondo	Ultimo Nav	Prezzo	Scambi
FONDI IMMOBILIARI QUOTATI			
DeA Capital Real Estate SGR			
Atlantic 1	208,580	137,40	—
Fondo Alpha Imm.	1040,888	453,00	4
Mediolanum Real Estate			
Quote di Classe A	3,497	2,25	—
Quote di Classe B	1,895	1,22	7434
FONDI MOBILIARI			
Credem Private Equity SGR Spa			
Cred.Venture Cap.II	43645,012	—	—

Società/Fondo	Data	Nav	
ELTIF			
Anima SGR			
Anima Eltif Italia 2026 AP	30.08	5,281	—
Anima Eltif Italia 2026 A	30.08	5,281	—
Eurizon Capital			
Eurizon Eltif I	30.08	9,654	—
Eurizon Eltif R	30.08	9,150	—
PIR Italia - Eltif NP	31.07	5,371	—
PIR Italia - Eltif PIR	31.07	5,203	—

Monete d'oro

Milano - 13.09 (€)	Denaro	Lettera
Sterlina v.c.	530,00	562,00
Sterlina n.c.	535,00	567,00
Sterlina post 74	535,00	567,00
Marengo italiano	425,00	450,00
Marengo svizzero	424,00	449,00
Marengo francese	423,00	448,00
Marengo belga	423,00	448,00
Marengo austriaco	423,00	448,00
20 marchi	522,00	551,00
10 $ liberty	1090,00	1157,00
10 $ indiano	1095,00	1167,00
20 $ liberty	2175,00	2294,00
20 $ St. Gaudens	2185,00	2304,00
4 ducati Austria	999,00	1064,00
100 corone Austria	2185,00	2324,00
100 pesos Cile	1335,00	1415,00
Krugerrand (SA)	2270,00	2385,00
50 pesos Messico	2749,00	2895,00

a cura di Confinvest F.L.

Indici e gas

Dati al 13.09.2024

Rilevazione Mensile	ago-24	set-24	ott-24*
MAGI €/MWh	33,57	41,21	38,56

*Media progressiva. Per ulteriori dettagli: www.magindex.org, www.albasoluzioni.com, www.ref-e.com/it/itec, www.tradition.com

IG Index GME (Italia)*	
14.09.2024	€/MWh 36,23

*Media aritmetica prezzi day-ahead dei contratti conclusi tra le 17:15 e le 17:30

Borsa elettrica

Prezzo unico nazionale del 14.09.2024

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	93,580000	**13.00**	79,180000
02.00	94,590000	**14.00**	80,000000
03.00	93,360000	**15.00**	81,500000
04.00	88,000000	**16.00**	77,500000
05.00	88,000000	**17.00**	90,500000
06.00	93,600000	**18.00**	105,020000
07.00	105,000000	**19.00**	119,082880
08.00	111,000000	**20.00**	140,716330
09.00	104,844960	**21.00**	141,396690
10.00	97,500000	**22.00**	118,150000
11.00	87,880000	**23.00**	107,045410
12.00	75,000000	**24.00**	101,336220

Petroliferi

Rilevazione della CdC di Milano del 10-09-2024. Prezzi di mercato, f.co domicilio consumatore - Iva inclusa - Accisa compresa.

Periodo di validità	19/08 25/08	26/08 01/09	02/09 08/09
Prodotti per l'autotrazione f.co distributore, servito (1)			
Benzina super senza piombo (95 numero ottani)	0,000	0,000	0,000
Gasolio (indice Diesel non inf. 53) zolfo 0,001% lt	0,000	0,000	0,000
GPL (mix gas propano liquefatto)	0,680	0,690	0,690
Metano auto	1,300	1,315	1,315
Non servito			
Benzina super senza piombo	1,795	1,780	1,760
Gasolio zolfo 0,001% lt	1,680	1,665	1,650
Gasolio per autotrazione f.co dom. consumatore (*)			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,612	1,604	1,603
Gasolio per l'agricoltura			
cont. zolfo 0.001% 2000-5000 lt (*)	1,009	1,002	1,001
Gasolio da riscaldamento			
da 2001 a 5000 litri (*)	1,499	1,487	1,481
da 5001 a 15000 litri	1,487	1,475	1,469
Oli combustibili (per forni e caldaie) Iva esclusa			
in autotrenobotte completo al kg.	0,676	0,676	0,670

(*) Per consegne al di sotto dei quantitativi indicati potrà essere richiesta una maggiorazione correlata agli oneri di trasporto. (1) I prezzi medi rilevati non tengono conto degli sconti praticati dalle pompe bianche e delle azioni promozionali.

Commodities

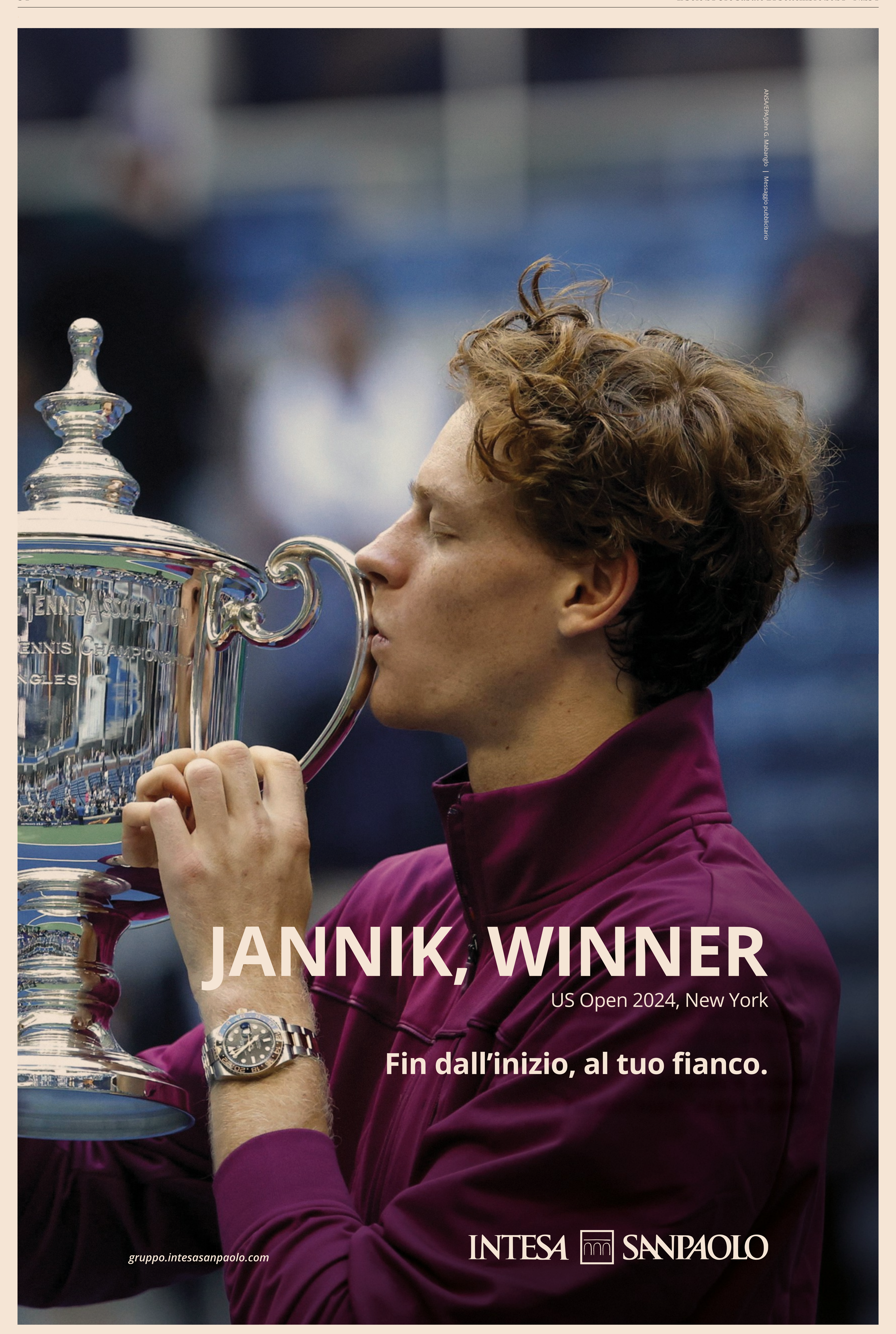
Merce	Mercato	Mese	Data	Prezzo	Preced.
Energia e Combustibili					
Brent Dated (Usd/bbl)	ICE	Spot	13.09	75,94	76,06
Brent Crude Oil (Usd/bbl)	ICE	Nov	13.09	71,61	—
	ICE	Dec	13.09	71,05	—
	ICE	Gen	13.09	70,64	—
Carbon Emiss (Euc/t)	EDX	Set	13.09	64,43	64,89
	EDX	Nov	13.09	64,84	65,28
Etanolo Mais (Usd/gal)	CBOT	Ott	13.09	2,16	—
	CBOT	Nov	13.09	2,16	—
Gas Oil (Usd/t)	ICE	Ott	13.09	649,50	—
	ICE	Nov	13.09	648,25	—
Gasoline Rbob (Usd/gal)	NYMEX	Ott	13.09	1,93	1,93
	NYMEX	Nov	13.09	1,91	1,91
	NYMEX	Dec	13.09	1,88	1,89
Heating Oil (Usd/gal)	NYMEX	Ott	13.09	2,08	2,12
	NYMEX	Nov	13.09	2,10	2,13
	NYMEX	Dec	13.09	2,12	2,15
Nafta (Usd/t)	NWE	Spot	13.09	620,80	593,80
Natural Gas (Usc/mbtu)	NYMEX	Ott	13.09	2,31	2,36
	NYMEX	Nov	13.09	2,59	2,63
	NYMEX	Dec	13.09	3,03	3,09
Natural Gas Uk (GBp/Therm)	NBP	Spot	13.09	85,80	85,25
Natural Gas Dutch (Eu/MWh)	TTF	Spot	13.09	36,03	35,40
WTI Cushing (Usd/bbl)	CME	Spot	13.09	69,59	69,89
WTI (Usd/bbl)	NYMEX	Ott	13.09	68,65	68,97
	NYMEX	Nov	13.09	67,75	68,15
	NYMEX	Dec	13.09	67,09	67,53
	NYMEX	Gen	13.09	66,68	67,15
LME - London Metal Exchange					
Acciaio Rebar (Usd/t)	LME	Ott	12.09	—	578,50
Acciaio Scrap (Usd/t)	LME	Ott	13.09	373,00	371,00
Alluminio Alloy (Usd/t)	LME	Settl	13.09	2200,00	2249,50
Alluminio Alloy 1ª (Usd/t)	LME	Spot	13.09	2200,00	2250,00
	LME	3m	13.09	2235,00	2106,00
Alluminio HG (Usd/t)	LME	Settl	13.09	2455,19	2397,40
Alluminio HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	13.09	2405,00	2390,50
	LME	3m	13.09	2421,50	2410,00
Nickel (Usd/t)	LME	Settl	13.09	15709,67	15898,57
Nickel 1ª (Usd/t)	LME	Spot	13.09	15665,00	15875,00
	LME	3m	13.09	16000,00	16150,00
Piombo (Usd/t)	LME	Settl	13.09	2010,51	1992,64
Piombo 1ª (Usd/t)	LME	Spot	13.09	1991,00	1998,00
	LME	3m	13.09	2013,00	2031,00
Rame grado A (Usd/t)	LME	Settl	13.09	9189,17	9095,69
Rame grado A 1ª (Usd/t)	LME	Spot	13.09	9080,50	9115,50
	LME	3m	13.09	9204,00	9238,50
Stagno HG (Usd/t)	LME	Settl	13.09	31671,00	31294,00
Stagno HG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	13.09	31750,00	31400,00
	LME	3m	13.09	31900,00	31350,00
Zinco SHG (Usd/t)	LME	Settl	13.09	2866,33	2818,24
Zinco SHG 1ª (Usd/t)	LME	Spot	13.09	2798,50	2810,00
	LME	3m	13.09	2842,00	2847,00
Altri metalli					
Alpacca Cu64Ni18 (Eur/t)	ASSOM	Spot	13.09	10577,19	10710,42
Bronzo Lega B6 (Eur/t)	ASSOM	Spot	13.09	11768,96	11854,02
Iridio (Eur/kg)	PAR	Spot	13.09	136946,37	137691,12
Ottone base barra (Eur/t)	ASSOM	Spot	13.09	6780,00	6740,00
Ottone 63 (Eur/t)	ASSOM	Spot	13.09	7505,22	7578,25
Ottone 67 (Eur/t)	ASSOM	Spot	13.09	7747,60	7823,09
Rame (Usc/lb)	COMEX	Set	13.09	4,17	4,13
	COMEX	Ott	13.09	4,19	4,15
Rame catodi (Eur/t)	PAR	Spot	13.09	9081,00	9116,00
Rame coils (Gbp/q)	NWE	Spot	13.09	770,90	766,64
Rame filo 8mm (Gbp/q)	NWE	Spot	13.09	771,55	767,29
Rame semilav. (Eur/t)	ASSOM	Spot	13.09	9747,25	9842,99
Metalli preziosi					
Argento Spot (Usc/oz)	REFIN	Spot	13.09	30,65	29,78
Argento (Eur/Kg)	CONFI	Spot	12.09	839,13	838,49
Argento (Usd/oz)	NYMEX	Set	13.09	30,70	29,74
	NYMEX	Ott	13.09	30,77	29,82
Oro Londra AM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	12.09	2516,55	2521,90
Oro Londra PM fix (Usd/oz)	CONFI	Spot	12.09	2545,95	2507,75
Oro AM (Eur/gr)	CONFI	Spot	12.09	73,42	73,42
Oro PM (Eur/gr)	CONFI	Spot	12.09	74,18	73,24
Oro (Usd/oz)	COMEX	Set	13.09	2581,30	2551,20
	COMEX	Ott	13.09	2586,80	2557,10
	COMEX	Nov	13.09	2599,10	2569,10
Palladio PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	12.09	1031,00	985,00
Palladio (Eur/gr)	CONFI	Spot	12.09	30,04	28,72
Palladio (Usd/oz)	NYMEX	Set	13.09	1076,00	1053,80
	NYMEX	Ott	13.09	1073,20	1051,00
Platino PM fix (Usd/oz)	LBMA	Spot	12.09	966,00	941,00
Platino (Eur/gr)	CONFI	Spot	12.09	28,14	27,44
Platino (Usd/oz)	NYMEX	Set	13.09	1006,50	981,90
	NYMEX	Ott	13.09	1006,80	982,20
CBOT - Chicago Board of Trade					
Avena (Usc/bu)	CBOT	Set	13.09	366,25	—
	CBOT	Dec	13.09	377,00	—
	CBOT	Mar	13.09	372,25	—
Farina di soia (Usd/t)	CBOT	Set	13.09	315,40	—
	CBOT	Ott	13.09	318,40	—
	CBOT	Dec	13.09	322,90	—
Frumento (Usc/bu)	CBOT	Set	13.09	571,25	—
	CBOT	Dec	13.09	594,75	—
	CBOT	Mar	13.09	612,25	—
Granoturco (Usc/bu)	CBOT	Set	13.09	390,75	—
	CBOT	Dec	13.09	413,25	—
	CBOT	Mar	13.09	431,00	—
Olio soia (Usc/lb)	CBOT	Set	13.09	40,69	—
	CBOT	Ott	13.09	39,53	—
	CBOT	Dec	13.09	38,93	—
Riso grezzo (Usc/cwt)	CBOT	Set	13.09	15,50	—
	CBOT	Nov	13.09	15,27	—
	CBOT	Gen	13.09	15,42	—
Semi di soia (Usc/bu)	CBOT	Set	13.09	986,75	—
	CBOT	Nov	13.09	1006,25	—
	CBOT	Gen	13.09	1024,75	—
Altri cereali, olii e semi oleosi					
Copra Filippine (Usd/t)	NWE	P1	13.09	1105,00	1105,00
Far. pesce Cile (Usd/t)	NWE	P1	13.09	1730,00	1730,00
Far. pesce Danish (Usd/t)	NWE	P1	13.09	2130,00	2130,00
Far. pesce Islanda (Usd/t)	NWE	P1	13.09	2135,00	2135,00
Far. pesce Perù (Usd/t)	NWE	P1	13.09	1610,00	1610,00
Farina di soia HP (Usd/t)	NWE	P1	13.09	446,00	444,00
Frumento tenero (Eur/t)	ENEXT	Dec	13.09	225,00	—
	ENEXT	Mar	13.09	232,75	—
Granoturco (Eur/t)	ENEXT	Nov	13.09	205,50	—
	ENEXT	Mar	13.09	212,00	—
Olio Cocco Filipp. (Usd/t)	NWE	P1	12.09	1750,00	1750,00
	NWE	P2	12.09	1750,00	1750,00
Olio colza crude (Eur/t)	NWE	P1	13.09	920,00	932,00
	NWE	P2	13.09	920,00	932,00
Olio girasole UE (Usd/t)	NWE	P1	13.09	1045,00	1045,00
	NWE	P2	13.09	1045,00	1050,00
Olio lino (Usd/t)	NWE	P1	13.09	1258,00	1253,00
Olio palma crude (Usd/t)	NWE	P1	13.09	1140,00	1120,00
	NWE	P2	13.09	1080,00	1070,00
Olio palmkernel (Usd/t)	NWE	P1	13.09	1495,00	1500,00
	NWE	P2	13.09	1495,00	1500,00
Olio ricino (Usd/t)	NWE	P1	13.09	1875,00	1875,00
Olio soia crude (Eur/t)	NWE	P1	13.09	945,00	935,00
	NWE	P2	13.09	945,00	935,00
Olio tung crude (Usc/lb)	NWE	Spot	12.09	187,00	187,00
Semi di colza (Eur/t)	ENEXT	Nov	13.09	456,50	—
	ENEXT	Feb	13.09	458,50	—
Semi soia Usa 2 (Usd/t)	NWE	P1	13.09	437,82	437,60
Coloniali					
Caffè arabica (Usc/lb)	ICE-US	Set	13.09	262,05	—
	ICE-US	Dec	13.09	259,45	—
Caffè robusta (Usd/t)	LIFFE	Set	13.09	5699,00	—
	LIFFE	Nov	13.09	5267,00	—
Cacao (Usd/t)	ICE-US	Set	13.09	10079,00	—
	ICE-US	Dec	13.09	7695,00	—
Cacao (Gbp/t)	LIFFE	Set	13.09	5538,00	—
	LIFFE	Dec	13.09	5362,00	—
Ico caffè Comp (Usc/lb)	ICO	Spot	13.09	255,22	252,78
Icco cacao Index (Usd/t)	ICCO	Spot	13.09	6353,26	6416,62
Isa zucch Index (Usc/lb)	ISA	Spot	13.09	19,03	18,70
Succo arancia (Usc/lb)	ICE-US	Nov	13.09	483,10	—
	ICE-US	Gen	13.09	469,55	—
Zucchero grezz 11 (Usc/lb)	ICE-US	Ott	13.09	19,01	—
	ICE-US	Mar	13.09	19,41	—
Zucchero raffin (Usd/t)	LIFFE	Ott	13.09	548,60	—
	LIFFE	Dec	13.09	527,90	—
Cotone					
Cotone (Usc/lb)	ICE-US	Ott	13.09	69,48	—
	ICE-US	Dec	13.09	69,82	—
Varie industria					
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	SICOM	Ott	13.09	266,80	264,00
	SICOM	Nov	13.09	261,20	259,50
Gomma Rss 3 (Usc/kg)	TOCOM	Set	13.09	370,60	373,90
	TOCOM	Ott	13.09	367,40	373,50
Gomma Smr CV (Usc/kg)	MRE	Spot	13.09	269,90	266,90
Gomma Smr L (Usc/kg)	MRE	Spot	13.09	267,55	264,55
Gomma Smr 5 (Usc/kg)	MRE	Spot	13.09	196,05	192,40
Gomma Smr 10 (Usc/kg)	MRE	Spot	13.09	192,55	188,90
Gomma Smr 20 (Usc/kg)	MRE	Spot	13.09	191,35	187,70
Gomma Tsr 20 (Usc/kg)	SICOM	Ott	13.09	185,30	185,20
	SICOM	Nov	13.09	186,00	185,90
	SICOM	Dec	13.09	186,90	186,60

Mercati Italia

BMTI

Prezzi dei prodotti agroalimentari rilevati dalle Camere di Commercio, a cura di BMTI: la Società pubblica per lo sviluppo dei mercati e la diffusione dell'informazione economica. www.bmti.it

Merce	Piazza	Data	Pr. Medio	Pr. Prec.	Udm
CEREALI					
Frum Ten Naz - N°1 Speciali di Forza, p.s. 79/80 kg/hl, prot. 14% min	BO	12.09	306,00	304,00	€/t
Frum Ten Naz - N°2 Speciali - ps 78/79 kg/hl; ce 1%; p. 12%	BO	12.09	248,50	246,50	€/t
Frum Ten Naz - N°3 Fino, p.s. 78 kg/hl min1%	BO	12.09	228,50	226,50	€/t
Frum Ten Naz - N°4 Buono Mercantile - p.s. 75/76; ce 2%	BO	12.09	218,50	216,50	€/t
Frum Ten Naz - N°5 Mercantile - p.s. 71/73; ce 2%	BO	12.09	208,00	206,00	€/t
Frum Duro Naz Nord Fino, prot. 13,5% min, p.s. 79/80 kg/hl, bianc. 25%	BO	12.09	313,50	313,50	€/t
Frum Duro Naz Nord Buono mercantile, kg/hl 77/78; B.30%; p.12% min	BO	12.09	297,50	297,50	€/t
Frum Duro Naz Nord mercantile, p.s. 74/76 kg/hl min, prot. 11% min	BO	12.09	278,00	278,00	€/t
Frum Duro Naz Nord sotto mercantile, p.s.70/73 kg/hl min, prot.11% min	BO	12.09	237,50	237,50	€/t
Cereali Minori - Sorgo Bianco nazionale	BO	12.09	203,00	200,00	€/t
Semi Oleosi - Seme di Soia (Nazionale)	BO	12.09	—	—	€/t
Frum Ten Estero - Northern Spring - min prot. 15,3%, max prot. 15,8%	BO	12.09	333,50	333,50	€/t
Frum Ten Estero - Canada Western Red Spring n°1	BO	12.09	349,00	344,00	€/t
Frum Ten Estero - Francese - kg/hl 76; c.e. 2%	BO	12.09	—	—	€/t
Frum Ten Estero - Comunitario - kg/hl 76 min	BO	12.09	233,50	230,50	€/t
Frum Ten Estero - Austriaco q.tà1°, kg/hl 79; prot.15%	BO	12.09	347,50	347,50	€/t
Frum Ten Estero - Austriaco q.tà 1°, p.s. 79, prot. 14%	BO	12.09	317,50	317,50	€/t
Frum Ten Estero - Austriaco q.tà1°, kg/hl 76; prot.12,5%	BO	12.09	277,50	277,50	€/t
Frum Ten Estero - Tedesco tipo E, kg/hl 79; prot. 14%	BO	12.09	—	—	€/t
Frum Ten Estero - Tedesco Tipo B,kg/hl 75; prot. 11,5%	BO	12.09	—	—	€/t
Frum Duro Naz Centro Fino, prot.>13,5%, p.s. >79/80 kg/hl, bianc.25%	BO	12.09	323,50	323,50	€/t
Frum Duro Naz Centro Buono Mercantile, prot>12%,ps>77/78kg/hl,bianc30%	BO	12.09	307,50	307,50	€/t
Frum Duro Naz Centro mercantile, prot. 11% min, p.s.74/76 kg/hl min	BO	12.09	288,00	288,00	€/t
Frum Duro Naz Centro sotto mercantile,prot.11%min, p.s.70/73 kg/hl min	BO	12.09	247,50	247,50	€/t
Frumento duro estero	BO	12.09	—	—	€/t
Granoturco - Nazionale - ad uso zootecnico (contratto 103)	BO	12.09	224,00	219,00	€/t
Granoturco - nazionale ad uso zootecnico	BO	12.09	230,00	225,00	€/t
Granoturco - Comunitario - ad uso zootecnico	BO	12.09	237,00	232,00	€/t
Granoturco - Non Comunitario - ad uso zootecnico	BO	12.09	233,50	226,50	€/t
Granoturco - Ad uso energetico	BO	12.09	—	—	€/t
Cereali Minori - Avena Rossa p.s. 43/45	BO	12.09	—	282,50	€/t
Cereali Minori - Orzo - kg/hl 58/60	BO	12.09	191,50	189,50	€/t
Cereali Minori - Orzo - kg/hl 61/63	BO	12.09	201,50	199,50	€/t
Cereali Minori - Orzo - kg/hl 64 e oltre	BO	12.09	208,50	206,50	€/t
Cereali Minori - Orzo Estero kg/hl ps. 62 min.	BO	12.09	212,50	212,50	€/t
Cereali Minori - Sorgo Estero	BO	12.09	—	—	€/t
Cereali Minori - Frumento per Uso Zootecnico	BO	12.09	227,00	225,00	€/t
Cereali Minori - Pisello proteico nazionale	BO	12.09	347,50	342,50	€/t
Cereali Minori - Pisello proteico estero	BO	12.09	352,50	347,50	€/t
Farro (triticum dicoccum) nazionale, in natura - p.s. 39/43	BO	12.09	285,00	285,00	€/t
Cereali Minori - Favino nazionale	BO	12.09	315,00	315,00	€/t
Semi Oleosi - Seme di Soia Estero - OGM	BO	12.09	433,00	433,00	€/t
Semi Oleosi - Seme di Soia tostato - OGM	BO	12.09	457,50	457,50	€/t
Semi Oleosi - Seme di Girasole nazionale alto oleico	BO	12.09	—	—	€/t
Frumenti Nazionali Teneri - Fino - p.s. da 76 a 78	CR	11.09	207,50	207,50	€/t
Frumenti Nazionali Teneri - Buono Mercantile - p.s da 75 a 77	CR	11.09	—	—	€/t
Frumenti Nazionali Teneri - Mercantile - p.s. da 70 a 75	CR	11.09	186,00	186,00	€/t
Granoturco Ibrido Nazionale - Comune - con il 14% di umidità	CR	11.09	211,50	209,50	€/t
Orzo Nazionale - Peso specifico da 56 a 62	CR	11.09	177,00	177,00	€/t
Orzo Nazionale - Peso specifico da 52 a 55	CR	11.09	165,00	165,00	€/t
Grano Duro bio - peso min79,5-80kg/hl, vitrei min80%, prot min12-12,50	FG	11.09	367,50	367,50	€/t
Grano Duro Fino,p.min79,5-80kg/hL,u12,vit.min80,spez max5,p.min12-12,5	FG	11.09	312,50	312,50	€/t
Grano Duro BuonoMerc,p.min78kg/hL,u12,vol.max4,spez.max6,pr.min11-11.5	FG	11.09	302,50	302,50	€/t
Grano Duro Merc,p.min76kg/hL,u12%,spez.max6%,bianc.max50%,pr.min11%	FG	11.09	292,50	292,50	€/t
Grano Ten Fino per Far 00, peso min.77 Kg/hl; tolleranza1% c.e.	FG	11.09	—	—	€/t
Orzo - Nazionale Pesante (peso min. kg. 62 per hl.) umidità max 12%	FG	11.09	177,50	177,50	€/t
Orzo - Nazionale Leggero (peso min. kg. 56 per hl.) umidità max 12%	FG	11.09	—	—	€/t
Orzo distico da birra,p.min65kg/hl,um max13%,impurità max1%,prot9-12%	FG	11.09	—	—	€/t
Avena rossa	FG	11.09	302,50	302,50	€/t
Avena bianca	FG	11.09	282,50	282,50	€/t
Granoturco secco - umidità max. 13%	FG	11.09	—	—	€/t
Frum Tenero Naz di Forza, W>320; prot>14%; p/l 0,7-1,5; caduta>250	MI	10.09	300,00	300,00	€/t
Frum Ten Naz Panificabile Superiore, W>250; prot>13%; p/l<1;caduta>220	MI	10.09	260,00	260,00	€/t
Frum Ten Naz Panificabile, W>160; prot>11,5%; p/l <1; caduta>220	MI	10.09	230,00	230,00	€/t
Frum Ten Naz Biscott, prot.>10,5;W80-140;p/l <0,7;caduta>220	MI	10.09	216,00	216,00	€/t
Frumenti Teneri Nazionali - Frumento altri usi	MI	10.09	197,50	193,50	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario no intervento	MI	10.09	—	—	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario Biscottiero	MI	10.09	—	—	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario Panificabile	MI	10.09	234,00	234,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario Panificabile Superiore	MI	10.09	267,50	267,50	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Comunitario di Forza	MI	10.09	335,00	335,00	€/t
Frum Ten Esteri - Frumento non comunitario	MI	10.09	—	—	€/t
Frum Ten Esteri - frum Canada Western Red-Spring n°2	MI	10.09	340,00	340,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Frumento Northern-Spring n°2	MI	10.09	336,00	336,00	€/t
Frum Duro Naz Fino Nord, ps. 78/80; prot.13,5; bianc.20; gmf10; um 11	MI	10.09	317,00	317,00	€/t
Frum Duro Naz Buono Mercantile Nord, ps74-76;um11;bianc30;gmf15;prot12	MI	10.09	286,00	286,00	€/t
Frum Duro Naz Mercantile Nord, ps71-73	MI	10.09	261,00	261,00	€/t
Frum Duro Naz Fino Centro, ps77-78	MI	10.09	322,00	322,00	€/t
Frum Duro Naz Buono mercantile Centro	MI	10.09	301,00	301,00	€/t
Frum Duro Naz Mercantile Centro,ps74-75;um13;prot10,5;bianc70-80;gmf10	MI	10.09	286,00	286,00	€/t
Frumenti Duri Nazionali - Fino Sud	MI	10.09	—	—	€/t
Frumenti Duri Esteri - Comunitari	MI	10.09	320,00	320,00	€/t
Frumenti Duri Esteri - Non Comunitari	MI	10.09	392,50	392,50	€/t
Granoturco Alimentare - conforme ai Regg.UE1881/06,1126/07,165/10	MI	10.09	—	263,00	€/t
Granoturco Alimentare estero-conforme ai Regg.UE1881/06,1126/07,165/10	MI	10.09	—	250,50	€/t
Granoturco nazionale con caratteristiche - contratto 103	MI	10.09	237,00	234,00	€/t
Granoturco - Nazionale - contratto 103 base	MI	10.09	228,00	228,00	€/t
Granoturco - Comunitario	MI	10.09	247,00	239,00	€/t
Granoturco - Non Comunitario	MI	10.09	238,50	230,00	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Segale	MI	10.09	—	—	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Orzo Nazionale Leggero - p.s. 52-56	MI	10.09	170,00	170,00	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Orzo Nazionale Pesante - p.s. 60-62	MI	10.09	203,50	203,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Orzo Comunitario - ps. 62-63	MI	10.09	218,50	218,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Avena Nazionale - ps. 45-50	MI	10.09	—	—	€/t
Avena Estera	MI	10.09	275,00	—	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Triticale	MI	10.09	202,50	197,50	€/t
Cereali Minori e sostitutivi - Sorgo Nazionale	MI	10.09	—	—	€/t
Frumento tenero nazionale biologico	MI	10.09	285,00	280,00	€/t
Frumento duro nazionale biologico	MI	10.09	—	—	€/t
Mais nazionale biologico	MI	10.09	—	—	€/t
Orzo nazionale biologico	MI	10.09	237,50	232,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Nazionali	MI	10.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri	MI	10.09	442,50	437,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Integrali Tostati	MI	10.09	456,50	451,50	€/t
Frum Ten Naz - frum di forza - 77/79 um. 14% max prot. 15% w 320	TO	12.09	290,00	290,00	€/t
Frum Ten Naz - Panificabile superiore, 77min, um.14% max prot.14% W250	TO	12.09	255,00	255,00	€/t
Frum Ten Naz - Panificabile, p.s.74/76 um. 14% max prot. 12% w 160	TO	12.09	220,00	220,00	€/t
Frumenti Teneri Nazionali - Biscottiero,ps71/73,u14%max,prot11%W80/120	TO	12.09	208,00	208,00	€/t
Frumenti Teneri Nazionali - Altri Usi, p.s. 65/70, um. 14%	TO	12.09	184,00	180,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Canadese Western Red Spring N°2, prot.15%	TO	12.09	345,00	340,00	€/t
Frumenti Teneri Esteri - Canadese Utility - c.e. 2%	TO	12.09	—	—	€/t
Frum Ten Esteri - Statunitense, NorthernSpring - c.e.2% prot.15%	TO	12.09	339,00	339,00	€/t
Frum Ten Estero Comunitario, base 76/78, prot. 11%, Hagberg 220 min.	TO	12.09	241,00	239,00	€/t
Frum Ten Estero Comunitario, base 74/76 min	TO	12.09	—	—	€/t
Frum Ten Estero Comunitario Tenero, p.s.72/73	TO	12.09	—	—	€/t
Granoturco - Nazionale Ibrido Essiccato - Comune	TO	12.09	233,00	235,00	€/t
Granoturco - Nazionale Ibrido Essiccato con caratteristiche	TO	12.09	236,00	238,00	€/t
Granoturco - Nazionale - altri usi	TO	12.09	—	—	€/t
Granoturco - Estero comunitario	TO	12.09	239,00	239,00	€/t
Granoturco - Estero non comunitario	TO	12.09	—	—	€/t
Sorgo - Nazionale	TO	12.09	—	—	€/t
Triticale - Nazionale	TO	12.09	167,50	167,50	€/t
Orzo - Nazionale - Leggero - ps. 54/58%	TO	12.09	167,50	165,50	€/t
Orzo - Nazionale Pesante - ps. 59/63%	TO	12.09	194,50	192,50	€/t
Orzo - Estero Comunitario	TO	12.09	—	—	€/t
Orzo - Estero Francese Comune - p.s. 62/65%	TO	12.09	227,00	225,00	€/t
Orzo - Estero Francese Pesante - p.s. 66/68%	TO	12.09	244,50	242,50	€/t
Avena Nazionale - p.s. 40% 48%	TO	12.09	—	—	€/t
Avena Estera Tedesca	TO	12.09	—	—	€/t
Avena Estera Francese Bianca - p.s. 48/50%	TO	12.09	320,00	320,00	€/t
Avena Estera Francese Nera - p.s. 48/50%	TO	12.09	320,00	320,00	€/t
Semi Oleosi - Soia Nazionale	TO	12.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Soia Estera	TO	12.09	452,50	452,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di cotone	TO	12.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di soia integrale tostata	TO	12.09	532,50	532,50	€/t
Frumento tenero Buono mercantile - p.s. 76-78, imp. 1%, um. 14%	UD	06.09	197,50	197,50	€/t
Frumento tenero Mercantile - p.s. 70-75, imp. 2%, um. 14%	UD	06.09	190,00	190,00	€/t
Cereali nazionali - Mais Ibrido giallo - um. 14%	UD	06.09	210,00	211,00	€/t
Cereali nazionali - Mais Uso energetico	UD	06.09	—	—	€/t
Cereali nazionali - Soia nazionale - imp. 2%, um. 13%	UD	06.09	—	—	€/t
Cereali nazionali - Orzo nazionale vestito - um. 14%, p.s. 62-65	UD	06.09	177,50	175,50	€/t
Cereali nazionali - Orzo nazionale vestito - um. 14% p.s. 56-61	UD	06.09	167,50	165,50	€/t
Grano Ten nazionale Panificabile Sup,W>250,P/Lmx0,50,ps78,prot>13/13,5	VR	09.09	257,50	257,50	€/t
Grano Ten nazionale di forza, Wmin 320, P/Lmax 0,60; ps 80; prot 14min	VR	09.09	299,50	299,50	€/t
Grano Ten nazionale Panificabile, W min 200,P/Lmx 0,50, ps78,prot12/13	VR	09.09	237,50	237,50	€/t
Grano Ten nazionale Fino, p.s. 78/79, prot 11% min.	VR	09.09	218,50	218,50	€/t
Grano Ten nazionale Buono Mercantile, p.s. 76/77	VR	09.09	204,50	204,50	€/t
Grano Tenero nazionale Var. n.5 Mercantile, p.s. 72/75 imp. 2%	VR	09.09	—	—	€/t
Grano Tenero Estero - Manitoba 2	VR	09.09	335,50	330,50	€/t
Grano Tenero Estero - Northern Spring - prot. 15% base	VR	09.09	328,50	318,50	€/t
Grano Tenero Estero - Estero - p.s. 76/77	VR	09.09	—	—	€/t
Grano Tenero Estero - Estero - p.s. 76/77	VR	09.09	218,50	218,50	€/t
Granoturco - Ibrido Veronese base 25%	VR	09.09	167,00	166,00	€/t
Granoturco - Ibrido alimentare (secondo specifiche normativa vigente)	VR	09.09	—	—	€/t
Granoturco - Ibrido Farinoso Base Verona con garanzie	VR	09.09	225,00	221,00	€/t
Granoturco - Ibrido Farinoso Base Verona - umidità 14%	VR	09.09	212,50	210,50	€/t
Granoturco - Ibrido Estero - Comunitario	VR	09.09	227,50	224,50	€/t
Granoturco - Ibrido Estero	VR	09.09	218,50	210,50	€/t
Granoturco - Ad uso energetico	VR	09.09	—	—	€/t
Avena	VR	09.09	—	—	€/t
Orzo Vestito Naz. Leggero - p.s. 53/55 um. 14%	VR	09.09	—	—	€/t
Orzo Vestito Naz. Medio - p.s. 56/60 um. 14%	VR	09.09	172,50	172,50	€/t
Orzo Vestito Naz. Pesante - p.s. 62/63 um. 14%	VR	09.09	192,50	192,50	€/t
Orzo Vestito Comunitario - Estero	VR	09.09	215,00	215,00	€/t
Grano foraggero	VR	09.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Nazionali	VR	09.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri	VR	09.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri geneticam modificati Franco Partenza	VR	09.09	423,50	413,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Esteri geneticam modificati Franco Arrivo	VR	09.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di Soia Integrali Tostati, base 13% umidità	VR	09.09	—	—	€/t
Semi di Soia Integrali Tostati, base 13% umidità OGM, gen. modificati	VR	09.09	447,50	439,50	€/t
Semi Oleosi - Semi di Girasole nazionale (alto oleico)	VR	09.09	422,50	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di colza nazionale alimentare - Tipo 00	VR	09.09	—	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di colza nazionale uso energetico	VR	09.09	422,50	—	€/t
Semi Oleosi - Semi di cotone estero	VR	09.09	—	—	€/t
FORAGGI					
Far Veg estraz - Soia tostata integ. Nazion. (prot. 44% stq) - OGM	BO	12.09	417,00	414,00	€/t
Far Veg estraz - Soia tostata integ. estera (prot. 44% stq) - OGM	BO	12.09	411,50	408,50	€/t
Far Vege Estraz - Soia Tostata Decorticata naz. - OGM	BO	12.09	428,00	425,00	€/t
Far Vege Estraz - Soia Tostata Decorticata estera - OGM	BO	12.09	421,00	418,00	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata integ Naz. non deriv. OGM, prot. 44% stq	BO	12.09	568,50	563,50	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata integ. Estera non deriv.OGM, prot.44%stq	BO	12.09	—	—	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata Decorticata naz.non deriv. OGM	BO	12.09	636,50	631,50	€/t
Far Veg estraz - Soia Tostata Decorticata est.non deriv. OGM	BO	12.09	—	—	€/t
Far Vege Estraz - Girasole integrale	BO	12.09	182,50	187,50	€/t
Far Vege Estraz - Girasole Proteico estero	BO	12.09	280,50	277,50	€/t
Far Vege Estraz - Colza	BO	12.09	305,50	307,50	€/t
Erba medica disidratata o essiccata - cubettata - prot. 17%	BO	12.09	287,50	287,50	€/t
Erba medica disidratata o essiccata - cubettata - prot. 16%	BO	12.09	267,50	267,50	€/t
Erba medica disidratata o essiccata - cubettata - prot. 14%	BO	12.09	227,50	227,50	€/t
Erba medica - in balloni quadri ad alta densità	BO	12.09	257,50	257,50	€/t
Fieno - primo taglio in balloni quadri ad alta densità	BO	12.09	245,00	245,00	€/t
paglia trinciata - depolverizzata in balloni quadri ad alta densità	BO	12.09	142,50	137,50	€/t
Fieno cubettato - proteine 10% stq	BO	12.09	185,00	185,00	€/t
Fieno cubettato - proteine 8%	BO	12.09	160,00	160,00	€/t
Farine di pesce - in pellets Perù, Cile - proteine 64/66% stq, rinfusa	BO	12.09	1797,00	1797,00	€/t
Farine di pesce - danese - proteine 70/72% stq - insaccato	BO	12.09	2534,50	2554,50	€/t
Grassi - grasso - acidità max 4%	BO	12.09	927,50	927,50	€/t
Grassi - grasso - acidità max 7%	BO	12.09	847,50	847,50	€/t
Canna da zucchero	BO	12.09	304,50	304,50	€/t
Melasso - Barbabietola da zucchero	BO	12.09	304,50	304,50	€/t
Varie - Buccette di soia - OGM	BO	12.09	186,00	189,00	€/t
Polpe di barbabietola cubettate in pellets - diametro 10/12 mm	BO	12.09	222,50	222,50	€/t
Varie - Semi di cotone	BO	12.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio rotoballe in campo min20%	BO	12.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio balloni quadri in campo min20%	BO	12.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio rotoballe in campo min50%	BO	12.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 1°taglio balloni quadri in campo min50%	BO	12.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 2° taglio rotoballe in campo	BO	12.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 2° taglio balloni quadri in campo	BO	12.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 3° taglio rotoballe in cascina	BO	12.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 3° taglio balloni quadri in cascina	BO	12.09	—	—	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 4°taglio rotoballe in campo rinfusa	BO	12.09	—	145,00	€/t
Erba med 1°q.tà di pianura - 4°taglio balloni quadri in campo rinfusa	BO	12.09	—	155,00	€/t
Erba med 1°q.tà di collina - 1° taglio rotoballe in cascina	BO	12.09	100,00	100,00	€/t
Erba med 1°q.tà di collina - 2° taglio rotoballe in cascina	BO	12.09	—	—	€/t
Bio naz - Erba medica disidratata - cubettata - proteine 14/15% stq	BO	12.09	240,00	240,00	€/t
Bio naz - Erba medica disidratata - in balloni - 90% medica	BO	12.09	300,00	300,00	€/t
Fieno e Paglia - Fieno maggengo	CR	04.09	155,00	145,00	€/t
Fieno e Paglia - Loietto	CR	04.09	140,00	130,00	€/t
Fieno e Paglia - Fieno di 2°qualità	CR	04.09	115,00	110,00	€/t
Fieno e Paglia - Erba medica	CR	04.09	197,50	195,00	€/t
Fieno e Paglia - Paglia	CR	04.09	105,00	100,00	€/t
Foraggi - Fave - (uso zootecnico) impurità max 3%	FG	11.09	—	—	€/t
Foraggi - Favino nostrano bianco - (impurità max 5%)	FG	11.09	322,50	322,50	€/t
Foraggi - Favino nostrano nero - (impurità max 5%)	FG	11.09	—	—	€/t
Foraggi - Pisello proteico - (uso zootecnico)	FG	11.09	—	—	€/t


ANSA/EPA/John G. Mabanglo | Messaggio pubblicitario
JANNIK, WINNER
US Open 2024, New York
Fin dall'inizio, al tuo fianco.
gruppo.intesasanpaolo.com
INTESA SANPAOLO